CAFFÈ SCRIVANO di Brusco B.
BISTAGNO - Reg. Cartesio km 30
Tel. 0144 79727 - www.bruscob.it
"Se pensi al caffè pensa a me"

9 772499 486009 01122

L'ANCORA

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE | ANNO 118 | N. 43 | € 1,50

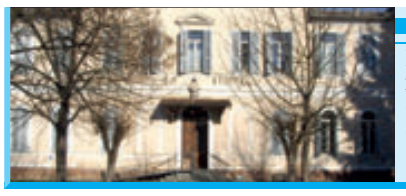
DOMENICA 22 NOVEMBRE 2020
P.I.: 19/11/2020

Giornale Identità Piemonte

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 1,
MP-NO/AL n. 0556/2011

giornale locale

DCOIO0047 Omologato
Posteitaliane



CASSINE

Lo Sticca completa risanamento e sarà incorporato dall'Ottolenghi

A pagina 18

MONASTERO B.DA

La strategia Aree Interne Valle Bormida 11 milioni di euro

A pagina 19

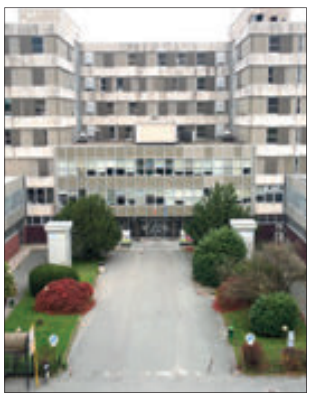
ROCCAVERANO

Nei paesi della Langa Astigiana non ci sono più campi di grano

A pagina 20

Covid-19 – il punto del sindaco Lucchini sull'andamento della pandemia nella nostra città

"La curva si è fermata 'al pelo' ora puntiamo sui tamponi rapidi"



Acqui Terme. È in lieve miglioramento, per fortuna, la situazione della pandemia nella nostra città. Il sindaco Lucchini, nel fare il punto, snocciola dati che suggeriscono un cautissimo ottimismo.

«Da qualche giorno si è stabilizzato il numero dei degenti a casa, che è stabile intorno alle 230 unità. **M.Pr.**

Continua a pagina 2

Allo studio interventi in tempi rapidi

Oltre ai problemi sanitari quelli di natura economica

Acqui Terme. Parallelamente all'emergenza sanitaria, c'è il problema della situazione socioeconomica, che preoccupa molto il sindaco Lucchini. «*La seconda ondata di coronavirus sta lasciando dietro di sé una situazione devastante, a cui bisogna cercare di trovare rimedio».*

Per questo, da circa una settimana, il primo cittadino, di concerto con il Presidente della Provincia, Gianfranco Baldi, sta lavorando per giungere all'istituzione di un fondo di solidarietà provinciale, anche se le difficoltà non mancano.

«*È difficilissimo, perché ogni Fondazione, legittimamente, fa le sue scelte, ed è difficile farle convergere verso un unico interesse. Ma dobbiamo farcela perché ci sono migliaia di persone in provincia che stanno soffrendo, e spero veramente che si possa trovare uno sbocco.*

Devo dire che il Presidente Baldi si sta davvero battendo con tutte le sue forze per portare avanti l'iniziativa e in settimana indicheremo nella Protezione Civile Provinciale l'organismo destinato a gestire l'iniziativa, sul quale dovrebbero convergere le donazioni e che farà da tramite con le Fondazioni più importanti.

Pensiamo poi di diramare sul territorio le varie donazioni».

Ma anche a livello locale ci sono raccolte solidali da coordinare: proprio nel pomeriggio di mercoledì, a giornale ormai in stampa, si è svolto un incontro fra il sindaco e l'economo della diocesi, don Alfredo Vignolo, per concordare alcuni particolari.«*L'intenzione è di far destinare a don Vignolo e al fondo San Guido i proventi delle raccolte locali, che pensiamo di smistare a quelle persone che hanno partite Iva, attività artigianali o piccole imprese che si trovano in sofferenza per la pandemia. Venerdì invece decideremo, di concerto con la Commissione Politiche Sociali, come ripartire i fondi che arriveranno. Potremmo decidere di attivare due Iban o uno solo (se saranno due uno farà riferimento all'Asca e uno al fondo San Guido)*

Renderemo noto nei prossimi giorni l'Iban (o gli Iban) a cui fare riferimento per le donazioni nell'Acquese».

In ultimo, il sindaco riserva un pensiero all'attività della Commissione per le Politiche Sociali.

red.acq.

Continua a pagina 2

Da Made in Italy Investimenti

Offerti 12,1 milioni per le Terme Militari

Acqui Terme. Finalmente c'è una manifestazione di interesse per l'area delle Terme Militari.

A presentarla al Comune è stata Made in Italy Investimenti, la management company che fa riferimento alla famiglia Baldini e ha come amministratore delegato l'acquese Andrea Bruzzone e che nelle scorse settimane aveva anticipato la propria intenzione di investire per il rilancuo del territorio.

Già nelle scorse settimane Made in Italy Investimenti aveva incontrato il sindaco Lorenzo Lucchini per parlare di una possibile acquisizione delle quote di Terme di Acqui spa. al momento in possesso del Comune (circa il 15 per cento).

Ieri invece è arrivata la consegna della manifestazione di interesse, corredata da una offerta di 12,1 milioni di euro

L'obiettivo di Made in Italy Investimenti è quello di poter aprire un cantiere già nel mese di dicembre con un primo investimento di 12,1 milioni di euro.

"Il miglior regalo di Natale al Piemonte e alla città di Acqui, in particolare alle aziende e alle famiglie acquesi – ha dichiarato Andrea Bruzzone all'Ansa - sarebbe aprire a dicembre il primo cantiere dove la città turistico-termale più antica e importante del Nord Ovest è morta, Acqui Bagni".

Al momento, ha spiegato ancora l'amministratore delegato della società, "a quanto ne sappiamo questa risulta l'unica manifestazione di acquisto regolarmente a protocollo del Comune di Acqui. Abbiamo preventivato una ristrutturazione immobiliare da realizzarsi in 36 mesi per un primo investimento pari a 12 milioni". Un progetto, quello per il complesso termale, "che strategicamente racchiude i settori agroalimentare, turismo, infrastrutture, energia".

M.Pr.

Continua a pagina 2

Sabato 21 novembre alle ore 16,00 presso la sala consiliare, in streaming

Cerimonia di premiazione del Premio Acqui Edito e Inedito

Acqui Terme. Sabato 21 novembre alle ore 16,00 presso la sala consiliare, in streaming, si terrà la cerimonia di premiazione del Premio Acqui Edito e inedito.

Il Premio Acqui Edito e Inedito è nato dall'esigenza di ampliare il Premio Acqui Storia aprendo le porte a nuove tipologie di opere storiche che diano voce a scrittori emergenti. Il Comune di Acqui Terme intende, con questo concorso letterario, dare spazio a quanti non rientravano nelle sezioni storiche del Premio Acqui Storia, proseguendo la collaborazione con le due Case Editrici, De Ferrari Editore di Genova e Impressioni Grafiche di Acqui Terme.

La Giuria della sezione edita dedicata ai Graphic Novel ha decretato la vittoria di Vittorio Giardino, con il volume Jonas Fink. Una vita sospesa, Rizzoli Lizard.

Nelle sezioni inedite la Giuria ha proclamato la vittoria dei seguenti volumi: il volume "Il Podestà ed Esterina" di Marzia Taruffi (sezione narrativa - romanzo familiare) e il volume "Intellettuali e fascismo. Il "caso" Calabria" di Rocco Lentini (sezione saggio storico) vengono premiati con la pubblicazione a cura di De Ferrari Editore; la tesi di laurea "Le bande partigiane lungo la linea Gustav. Abruzzo e Molise nelle carte del Ricompart" di Fabrizio Nocera risulta vincitrice nella sezione tesi di laurea; il volume "Con i sassi in mano" di Manuela Agnelli viene premiato con la pubblicazione a cura di Impressioni Grafiche.

Una menzione speciale è stata inoltre riconosciuta a Irene Fabiani per la tesi di laurea "Tra memoria e storia. La vicenda di Osvaldo Fabiani, Medaglia d'Argento della Grande Guerra" e a Bruna Viazzi, autrice del volume "Luna di zucchero" che ha partecipato alla sezione narrativa - romanzo familiare.

I vincitori presenteranno la loro opera nel corso della cerimonia di premiazione sabato 21 novembre alle ore 16,00 presso la Sala Consiglio del Comune di Acqui Terme e che, in ottemperanza alle misure di contenimento del Covid-19 emanante dal Governo, si svolgerà in assenza di pubblico, ma sarà trasmessa in streaming all'indirizzo: http://streaming.acquistoria.it/

La premiazione sarà preceduta dalla presentazione del volume "Ken Saro Wiwa. Storia di un ribelle romantico" di Roberta Balestrucci Fancellu e Anna Cercignano, Edizioni Beccogiallo.

Roberta Balestrucci sarà intervistata da Mariapaola Pesce, giurato del Premio Acqui Edito e Inedito. Scrittore, autore televisivo, politico, attivista per i diritti sociali, Ken Saro-Wiwa è stato uno degli intellettuali più influenti dell'Africa contemporanea.

Portavoce delle rivendicazioni delle popolazioni del Delta del Niger contro lo sfruttamento economico e ambientale da parte delle multinazionali straniere - una su tutte l'impero petrolifero Shell - nel maggio del 1994, in pieno contrasto con il governo autoritario nigeriano, viene arrestato con l'accusa di essere il mandante di alcuni omicidi.

Continua a pagina 2

Il fisico M.Gasperini in streaming al Rotary

"Il paradosso dei gemelli: il tempo nella fisica moderna"

Acqui Terme. Che cos'è il tempo? Perché, sorprendentemente, il tempo si dilata, cioè scorre più lentamente per oggetti e persone in moto rispetto a quelle ferme? Di questo parlerà martedì 24 novembre alle 21, nella sua relazione "Il paradosso dei gemelli. Il tempo nella fisica moderna", Maurizio Gasperini, uno dei più importanti fisici teorici italiani, autore di più di 200 pubblicazioni e con più di 8000 citazioni su riviste scientifiche.

Continua a pagina 3

Ripensare Acqui non è un libro dei sogni

A pagina 8

Melazzo: sul ponte tante parole lavori a rilento

A pagina 22

CENTRO MEDICO 75°
odontoiatria e medicina estetica S.R.L.

PROGRAMMA DI PREVENZIONE ODONTOIATRICA

La prevenzione odontoiatrica è indispensabile per mantenere la bocca sana e un bel sorriso nel tempo. Il programma di prevenzione offre l'opportunità di prevenire eventuali carie, malocclusioni e malattie parodontali.

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it
email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme

INFORMAZIONE SANITARIA

All'interno

- Strevi: Monti risponde in consiglio a tre interrogazioni *pag. 17*
- Sezzadio: progetto Vie Aleramiche, Normanno-Sveve *pag. 18*
- Cassine: nella sede della CRI si può fare il tampone rapido *pag. 21*
- Spigno: Piovano nuovo assessore, Becco consigliera *pag. 21*
- Bistagno: completata la rotonda dell'Asti e Moscato *pag. 21*
- Terzo: celebrazione mancata del 4 Novembre *pag. 22*
- Cengio: spinge per l'impianto di rifiuti all'ex Acna *pag. 22*
- Urbe: la miniera di titanio mette in pericolo le miscoasce *pag. 23*
- Calcio: Merlo "con la programmazione l'Acqui andrà in D" *pag. 24*
- Pallapugno: Traversa "a Spigno serie A è molto difficile" *pag. 26*
- Ovada: Covid-19, bisogna rafforzare medicina territoriale *pag. 27*
- Ovada: Madri Pie miglior liceo linguistico della Provincia *pag. 29*
- Campo Ligure: paese fantasma, tutti a casa *pag. 30*
- Masone: premio scuola digitale, la 4ª alle semifinali nazionali *pag. 30*
- Cairo: Covid-19 e la difficile situazione in Valle Bormida *pag.25*
- Con Recovery Fund priorità all'Albenga-Carcare-Predosa *pag. 31*
- Canelli: pista ciclabile sulla ex ferrovia, battaglia in Consiglio *pag. 34*
- Nizza: una rete di 101 occhi vigila su tutto il territorio *pag. 36*

LENTI DI ALTA PRECISIONE
ZEISS
Ottica pandolfi
esame della vista - lenti a contatto
Acqui Terme (AL) - Corso Italia, 57 - Tel. 0144 57554
E-mail: ottica.pandolfi@libero.it

DALLA PRIMA

"La curva si è fermata 'al pelo' ora puntiamo sui tamponi rapidi"

Persistono invece i problemi all'ospedale, ma stavolta non è tutta colpa del Covid: sul finire della scorsa settimana c'è stato un momento di calma, che ha consentito di tirare il fiato, ma poi sono aumentati parecchio, come a volte succede, i ricoveri ordinari. Quindi siamo di nuovo "a tappo", ma c'è di buono che le misure di contenimento della mobilità stanno funzionando.

Proprio martedì ho avuto modo di parlare con un referente del Sisp che mi ha confermato che andiamo meglio anche a livello regionale».

Il merito, come sottolinea Lucchini, va soprattutto ai cittadini.

«Se due settimane fa, quando sono state promulgate le restrizioni, avessimo avuto un comportamento irresponsabile, ora ne staremmo pagando le conseguenze, invece gli acquesi si sono dimostrati, direi ancora una volta, attenti e disciplinati. La curva si è fermata "al pelo", proprio quando il pronto soccorso era davvero intasato… ad un certo punto avevamo 23 persone all'interno, e oltre quel numero proprio non si poteva andare»

I motivi di preoccupazione, tuttavia, rimangono molteplici

«A darmi pensieri non è più tanto la situazione sanitaria in sé e per sé, perché abbiamo capito che stando a casa si arginano le problematiche, ma purtroppo la nostra terapia intensiva, come tutte le terapie intensive, resta intasata. Non avendo potenziato il numero delle terapie intensive in estate ora siamo in sofferenza. In settimana il Dirmei (Dipartimento Interaziendale Malattie ed Emergenze Infettive, ndr) ha diramato una comunicazione chiedendo che ogni azienda sanitaria aumenti di 3 letti i posti disponibili in terapia intensiva

A quel punto ho temuto che volessero occuparci la sala operatoria, e ho cominciato un febbrile giro di messaggi e telefonate. Per fortuna sono arrivate risposte confortanti, e in diversi, fra cui il consigliere Protopapa, mi hanno confermato che l'intenzione non era questa. Mi fa piacere perché almeno ci rimane una sala operatoria a disposizione per le urgenze, e questo deve rassicurare la popolazione».

E per le case di riposo?

«La situazione è stazionaria. Continuiamo i controlli utilizzando i tamponi rapidi, ma il trend è rassicurante».

In ultimo, proprio parlando di tamponi rapidi, una novità interessante.

«Martedì la Regione ha deliberato di autorizzare i medici di famiglia a eseguire i tamponi rapidi. Sarebbe una vera svolta perché si tratta di uno strumento importantissimo: ogni 200 tamponi rapidi solo 13 devono essere seguiti da un tampone molecolare, e quindi questo permette di accelerare i tempi e di rendere più economica la diagnosi. Si tratta di un passo avanti fondamentale, ma so che i medici di famiglia in generale sono restii ad effettuare il tampone rapido nel proprio studio perché rischiano di alzare sensibilmente la carica virale nei locali.

Per questo, il Comune ha già dato la propria disponibilità all'ASL, qualora non trovasse spazi disponibili, di offrire propri spazi ai medici di base. Stiamo ancora valutando quali saranno, ma faremo di tutto per dare questi spazi dove effettuare i tamponi rapidi, e imploro fin d'ora i medici di valutare seriamente qualsiasi spazio noi o l'ASL offriremo… ma per favore, chiedo loro di offrire la disponibilità a fare questi tamponi rapidi perché sarebbe una autentica svolta».

Infine, un'iniziativa, dedicata ai Comuni del territorio.

«Metteremo a breve a disposizione dei sindaci del territorio un indirizzo mail riservato dove ogni Comune, se ci sono difficoltà o ritardi per conoscere gli esiti di qualche tampone, possa scrivere per ottenere una risposta rapida dal Sisp. Questo servizio è reso possibile dal COC (Centro Operativo Protezione Civile) di Acqui Terme».

DALLA PRIMA

Oltre ai problemi sanitari

«Voglio ringraziarla perché sta facendo un grande lavoro, senza risparmiarsi. Devo però far notare che manca, purtroppo, sempre il supporto del centrodestra, e questo mi addolora.

Non è possibile che solo metà delle forze politiche acquesi si muova in questa direzione. C'è bisogno dell'aiuto di tutti perché ci stiamo muovendo per aiutare tutti, compresi commercianti e artigiani»

Dati dell'Unità di crisi della Regione Piemonte

Covid-19: i positivi nei Comuni della nostra zona

Pubblichiamo i dati dei Comuni piemontesi, della nostra zona, sul Covid-19, aggiornati al 17 novembre.

Acqui Terme 221 (erano 208 il 10/11), Alice Bel Colle 11 (7), Belforte Monferrato 7 (6), Bergamasco 9 (8), Canelli 115 (83), Carpeneto 4 (7), Casaleggio Boiro 4 (4), Castelnuovo Bormida 9 (4), Castelletto d'Orba 13 (10), Cremolino 13 (7), Lerma 2 (1), Moasca 7 (9), Molare 10 (14), Montaldo Bormida 2 (3), Mornese 2 (0), Morsasco 7 (3), Orsara Bormida 2 (1), Ovada 100 (94), Rivalta Bormida 13 (16), Rocca Grimalda 14 (19), San Cristoforo 12 (5), San Marzano Oliveto 5 (2), Sessame 2 (2), Sezzadio 8 (4), Silvano d'Orba 8 (11), Strevi 19 (19), Tagliolo Monferrato 11 (7), Trisobbio 1 (2), Vinchio 5 (7).

Unione Alto Monferrato Acquese, 3 Comuni: Cassine 41 (31), Castel Rocchero 12 (10), Ricaldone 2 (1).

Comunità Collinare Vigne & Viti, 12 Comuni: Bruno 1 (2), Calamandrana 23 (17), Castelletto Molina 2 (1), Castelnuovo Belbo 12 (13), Cortiglione 1 (2), Fontanile 7 (7), Incisa Scapaccino 20 (14), Maranzana 0 (0), Mombaruzzo 18 (16), Nizza Monferrato 122 (106), Quaranti 5 (5), Vaglio Serra 2 (1).

Unione Montana tra Langa e Alto Monferrato, 5 Comuni: Cassinelle 5 (4), Grognardo 0 (0), Malvicino 2 (0), Prasco 9 (4), Visone 8 (6).

Unione Montana Alto Monferrato Aleramico, 4 Comuni: Bistagno 16 (22), Castelletto d'Erro 1 (0), Ponzone 3 (5), Terzo 9 (8).

Unione Montana Suol d'Aleramo, 10 Comuni: Cartosio 7 (10), Cavatore 6 (2), Denice 0 (1), Melazzo 9 (9), Merana 1 (1), Montechiaro d'Acqui 2 (7), Morbello 4 (4), Pareto 11 (7), Ponti 3 (5), Spigno Monferrato 1 (0).

Unione Montana Langa Astigiana Val Bormida, 14 Comuni: Bubbio 5 (3), Cassinasco 2 (1), Castel Boglione 2 (1), Cessole 5 (1), Loazzolo 5 (4), Mombaldone 1 (2), Monastero Bormida 8 (6), Montabone 7 (4), Olmo Gentile 0 (0), Roccaverano 0 (0), Rocchetta Palafea 2 (2), San Giorgio Scarampi 5 (2), Serole 0 (0), Vesime 5 (2).

Unione Montana Alta Langa, 38 Comuni, di cui della nostra zona: Perletto 2 (1), Cortemilia 13 (9), Bergolo 0 (0), Castino 5 (4), Bosia 2 (2), Cossano Belbo 11 (4), Rocchetta Belbo 10 (3), Santo Stefano Belbo 51 (26), Pezzolo Valle Uzzone 2 (0), Scaletta Uzzone 0 (1). **G.S.**

DALLA PRIMA

Cerimonia di premiazione del Premio Acqui Edito e Inedito

Viene impiccato il 10 novembre con altri otto attivisti del Mosop, il Movimento per la Sopravvivenza del Popolo Ogoni, fondato da Saro-Wiwa per contrastare con mezzi non-violenti la progressiva distruzione della regione, causata dall'inquinamento petrolifero prodotto dalle multinazionali presenti nell'area del Delta. A lui è dedicato il Premio Acqui Ambiente, premio letterario biennale organizzato dal Comune di Acqui Terme.

Alle ore 17,00, dopo la presentazione del volume "Ken Saro Wiwa. Storia di un ribelle romantico", i premiati del Premio Acqui Edito e Inedito verranno invitati a presentare la loro opera e si procederà quindi all'assegnazione ufficiale dei premi.

Conduttore degli incontri e della cerimonia di premiazione sarà il dottor Danilo Poggio, giornalista professionista che collabora per le pagine sociali, economiche e culturali del quotidiano nazionale Avvenire, è Membro del Comitato Scientifico del Master in Comunicazioni Sociali della Facoltà Teologica dell'Italia settentrionale, sede di Torino e Direttore editoriale di GRP televisione, storica emittente televisiva piemontese.

A corollario della cerimonia di premiazione sarà disponibile onlne la Mostra delle tavole della graphic "Ken Saro Wiwa. Storia di un ribelle romantico" di Roberta Balestrucci Fancellu e Anna Cercignano, Edizioni Beccogiallo, che il pubblico potrà visitare sulla piattaforma del magazine Ad Un Tratto https://www.aduntratto.com/ , da sabato 21 novembre fino a lunedì 30 novembre. La mostra sarà introdotta dall'intervista alle Autrici del volume, Roberta Balestrucci Fancellu e Anna Cercignano, a cura di Mariapaola Pesce.

Ad Un Tratto è, come lo definiscono coloro i quali lo gestiscono, uno spazio in cui gli illustratori possono confrontarsi e condividere punti di vista ed esperienze legate ad una professione tanto affascinante quanto creativa. È uno spazio creato sia per l'aspirante illustratore, che può crescere facendo tesoro dei vari suggerimenti, sia per il professionista che può informarsi sugli eventi e sulle novità importanti per il proprio lavoro. Sulla piattaforma ci sono articoli, interviste, suggerimenti, mostre e webinar teorico/pratici tenuti dai migliori professionisti del settore.

Il Premio Acqui Edito e Inedito, nella sua seconda edizione, ha registrato un buon incremento del numero di partecipanti con opere edite e inedite di elevata qualità storica e stilistica. Questo grande interesse da parte di autori affermati così come da parte di autori emergenti dimostra il consolidamento del Premio, che affianca ormai a pieno titolo il Premio storico letterario di valenza internazionale, il Premio Acqui Storia.

«È davvero un piacere aver raggiunto la seconda edizione del Premio Acqui Edito e Inedito - ha rimarcato il Sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini –, che si rafforza con un numero di partecipanti sempre maggiore, con opere di grande valore. Ancora una volta la nostra città è protagonista del mondo letterario, e riesce a coinvolgere maestri come Vittorio Giardino, uno tra i più importanti esponenti dello scenario fumettistico italiano.

Sono davvero entusiasta che la nostra città si faccia magistralmente portavoce di tutto ciò che riguarda il connubio tra storia, ricerca e letteratura, diventando palcoscenico e punto di riferimento della cultura italiana».

I premi letterari del Comune di Acqui Terme sono sostenuti dagli enti promotori: la Fondazione Cassa di Risparmio di Alessandria, la Regione Piemonte, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino.

DALLA PRIMA

Offerti 12,1 milioni per le Terme Militari

Secondo indiscrezioni l'idea di Bruzzone sarebbe di riattivare la struttura termale facendone uno stabilimento di fascia alta,

Le Terme Militari occupano una superficie di oltre 9000 metri quadrati e sono di fatto praticamente abbandonate da oltre vent'anni

Il Comune aveva acquisito l'area dal Demanio a fine 2017, senza spendere nulla poiché l'edificio, degradato, era passato di mano attraverso il cosiddetto federalismo demaniale, che pone come unica condizione che il bene venga riutilizzato entro un certo tempo.

L'immobile era poi rimasto fuori dalla privatizzazione delle Terme, acquisite dalla Finsystems e nello scorso autunno l'Amministrazione comunale aveva chiesto alla Regione il riconoscimento delle due sorgenti presenti nelle Terme Militari, operazione necessaria per il rilancio della struttura. Certo, servirebbe un operatore desideroso di lavorare alla riattivazione dell'edificio, presupposto indispensabile per una ripresa economica della zona Bagni. Per questo, l'offerta di Made in Italy Investimenti, che ha il merito di aprire una fase nuova, assume notevole importanza, anche se il Comune, giustamente, fa sapere di voler procedere con tutte le cautele.

«*Abbiamo rilevato dal demanio le Terme Militari proprio per facilitare la loro cessione a chiunque presenti un piamo industriale serio che comprenda interventi utili alla città»,* spiega il sindaco Lorenzo Lucchini

«Al momento – prosegue - *stiamo parlando con questo gruppo. Vorrei sottolineare che siamo in fase embrionale, ci stiamo conoscendo reciprocamente e bisogna capire le strade industriali che si vogliono intraprendere*

Devo anche dire che finora i colloqui ci fanno pensare che potremmo essere di fronte a una operazione utile per la città, ma come detto siamo ancora in fase embrionale e dovremo fare le opportune valutazioni… ovviamente ci auguriamo che sia così.

Le prime fasi del procedimento sono sono incoraggianti, ma occorre usare la massima cautela.

Al momento uno studio amministrativista sta seguendo l'Iter, e parallelamente c'è anche al lavoro una squadra che comprende fra l'altro anche il vicesindaco emerito Scovazzi.

Devo dire che questi imprenditori hanno finora dato prova di un interesse deciso e hanno anche manifestato la volontà di procedere rapidamente.

Da parte nostra, stiamo chiedendo le più ampie garanzie perché la città lo merita.

Se sono rose, strafioriranno».

L'Occasione d'Oro S.r.l.
Acqui Terme - Piazza Matteotti 25
COMPRO
oro e argento
gioielli - diamanti - orologi
monete e medaglie
PAGO
in contanti
Vendo oro puro come investimento
VALUTAZIONI GRATUITE
Tel. 0144 670008 - 333 3207300

Una parola per volta

Salviamo il Natale

Ho l'impressione che provochino quasi fastidio le notizie dei continui naufragi nel mare mediterraneo: naufragi che quest'anno hanno già provocato più di un migliaio di morti. Solo qualche notizia, più terribile delle altre, è ancora in grado di provocare qualche reazione nell'opinione pubblica e di richiamare l'attenzione dei giornali e delle televisioni. Com'è successo la scorsa settimana per il bimbo di pochi mesi affogato accanto alla madre. Ma c'è da aspettarsi che si tratti di un interesse e di un'emozione di breve durata, com'è stato per il bimbo morto affogato e steso sulla spiaggia di Lesbo di qualche tempo fa.

Certo le ragioni per giustificare questo atteggiamento ci sono: viviamo un periodo terribile, legato alla pandemia la cui durata mette a dura prova anche le persone più ottimiste.

È di questi giorni la notizia dell'accendersi di un nuovo focolaio di guerra nel Corno d'Africa che sta coinvolgendo Etiopia, Eritrea, Somalia e Sudan e che ha già provocato cento mila profughi che, secondo le Nazioni Unite, potranno diventare presto duecento mila (la metà degli abitanti dell'interna provincia di Alessandria). Un nuovo focolaio di guerra e di dolore che pagheranno i più poveri ed indifesi, come sempre ma un nuovo focolaio di guerra che ha occupato solo i titoli di coda di qualche telegiornale.

La pandemia ci ha resi più insensibili riguardo agli altri problemi del mondo: i telegiornali vi dedicano uno spazio minimo ed il il nostro interesse per essi è sempre più fievole.

Anzi la pandemia ci ha resi spesso insensibili agli altri problemi e ai problemi degli altri, alla fame, alla carestia, ai guasti provocati dai cambiamenti climatici, alla povertà che bussa alle porte di un numero crescente di persone.

Sconforta, comunque, ascoltare in televisione titoli preoccupati di "salvare il Natale".

Come a dire: il mondo ha bisogno di un rigurgito di consumismo. Con esso si salva l'economia e la nostra salute (almeno quella psicologica; almeno in Occidente). Ma la pandemia non doveva insegnarci qualcosa?

M.B.

PUNTOGLASS
ESPERTI IN VETRI AUTO
Convenzionati con le maggiori compagnie assicurative
Nessuna franchigia
Acqui Terme - Reg. Garabello, 26 - Strevi
Tel. 0144 322045 - Fax 0144 352190
Ovada - Strada Molare, 60 - Tel. 0144 322045
Valenza - Viale B. Cellini, 91 - Tel. 331 6170836
aemme_al@libero.it - www.puntoglassacquiterme.it
Alessandro 331 6170836
Luca 338 5300749

CAVELLI GIORGIO & C
Realizzazione e Manutenzione Impianti Termici e Condizionamento
Servizio Tecnico Autorizzato
RIELLO
Via Alessandria, 32
Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 324280
E-mail: cavelligiorgio@gmail.com
www.riello.it

A proposito della Giornata mondiale della povertà

"Senza sentirci troppo buoni"

La scorsa settimana, in vista della giornata mondiale della povertà, abbiamo avuto modo di leggere due documenti che affrontano questa realtà.

Il primo è di papa Francesco "Tendere la mano al povero", espressione tratta dalla Bibbia, che il papa ha poi ripreso nell'Angelus di domenica, commentando la parabola dei talenti.

Il secondo testo è dei Vescovi piemontesi e ci richiama a superare l'atteggiamento di indifferenza alla povertà che spesso caratterizza la nostra società. Entrambi i documenti – pubblicati da "L'Ancora" nel numero scorso e sull'edizione online – sono brevi e semplici da capire. Ma … sono scomodi. Infatti – anche se "in bel modo" – ci mettono di fronte alla nostra responsabilità, sollecitano una qualche revisione di vita, ci segnalano un modo di pensare. E questo diventa una premessa necessaria per compiere anche scelte concrete.

Il modo di pensare

Cominciamo dal modo di pensare: infatti, a volte, è più facile metter mano al portafoglio che farsi qualche domanda sul nostro modo di vedere e giudicare le cose (e le persone) e sul nostro stile di vita. E qui sta la scomodità più grande. Negli ultimi anni è riemersa l'idea che essere poveri è una colpa, che, insomma, almeno un po' "se la sono cercata". Questo ci allontana dalla visione fondamentale del Vangelo che ci chiede di "farci prossimo". A volte finiamo per separare la fede dal giudizio sui poveri. Per questo il papa ricorda che "*La preghiera a Dio e la solidarietà con i poveri e i sofferenti sono inseparabili. Per celebrare un culto che sia gradito al Signore, è necessario riconoscere che ogni persona, anche quella più indigente e disprezzata, porta impressa in sé l'immagine di Dio*".

Scelte concrete

Un secondo passaggio riguarda il "cosa fare". Certo viviamo un tempo particolare, tra preoccupazione del contagio e limitazioni alla vita quotidiana. Ma restano aperte tante strade, alla nostra portata, a cominciare dal nostro territorio, a cominciare dalle relazioni tra le persone per venire incontro alla solitudine. C'è poi il soccorso diretto ai bisogni materiali. Alcuni esempi: la campagna #riempilemporio proposta dalla Fondazione Aurora di Acqui per sostenere l'Emporio solidale del Centro d'Ascolto che aiuta famiglie in difficoltà, le proposte della Caritas, il sostegno alle imprese del territorio attraverso gli acquisti, le opportunità del commercio equo e solidale offerte da EquAzione, ecc…. E poi c'è il modo in cui investiamo i nostri soldi. Tante le forme di volontariato possibile. Senza dimenticare che far bene il proprio lavoro costituisce la prima e fondamentale forma di aiuto agli altri, specie verso chi ha pochi mezzi o è in situazione di debolezza. I gesti concreti diventano così anche una strada per educare ed educarci al dono e questo – ci ricordano i nostri Vescovi - *"ci fa riassaporare la bellezza dell'essere creature amate e scelte da Dio …. senza sentirci troppo buoni. Semplicemente camminiamo insieme nella solidarietà, nella giustizia e nella vera pace. Cogliamo nei poveri il Signore che ancora una volta 'bussa' alla nostra porta"*.

La carità politica

C'è però una obiezione che circola spesso: "non posso mica occuparmi io di tutti i poveri". È evidente che per la quantità di persone e situazioni di povertà non basta la risposta dei singoli o di un gruppo, ma occorre l'azione degli stati e degli organismi internazionali. Ma le politiche dipendono dal consenso che i cittadini esprimono e dal modo in cui si esercita la partecipazione politica. Per questo – non da oggi – il magistero della chiesa parla della "carità politica". Occorre che come cristiani e come cittadini sosteniamo tutte quelle politiche che mirano a ridurre le diseguaglianze, le ingiustizie, le ostilità, e ad incentivare la solidarietà e la collaborazione. Un caso concreto che numerose associazioni cattoliche hanno da tempo segnalato attraverso la campagna "Economia disarmata" riguarda le spese militari e il commercio delle armi che alimenta le tante guerre aperte nel mondo e tante dolorose e pericolose migrazioni.

Proprio la pandemia sta accentuando le diseguaglianze, alimentando gli egoismi individuali e lo scontro sociale, che finiscono per contrapporre tra loro i poveri, "gli ultimi ai penultimi".

Per questo occorre operare insieme per il bene comune, continuando a porci qualche domanda scomoda.

Vittorio Rapetti

Pubblico prelievo di sangue

Acqui Terme. Domenica 22 novembre dalle ore 8 in Piazza Italia ad Acqui Terme il comitato CRI di Cassine organizza un pubblico prelievo di sangue indispensabile per il sostentamento della rete ospedaliera provinciale.

Il prelievo è realizzato con l'ASLAL e il Comando Compagnia dei Carabinieri. È raccomandato prenotarsi onde evitare code e assembramenti.

Si può uscire con autocertificazione per venire a donare il sangue in quanto si tratta di stato di necessità. Per informazioni: cricassine.com

Donazioni di sangue e plasma

Acqui Terme. L'Avis Comunale di Acqui Terme "Dasma" ricorda che permane sempre la carenza di sangue e plasma. Si invitano pertanto le persone che abbiano compiuto 18 anni, non superato i sessanta e di peso corporeo non inferiore a 50 kg a voler collaborare con l'Avis per aiutare molti ammalati in difficoltà e sovente a salvare loro la vita.

Occorre recarsi a digiuno o dopo una piccolissima colazione presso l'Ospedale di Acqui Terme all'ufficio informazioni e assistenza Avis, che si trova al piano terra, dalle ore 8.30 alle ore 10 dal lunedì al venerdì oppure nelle domeniche sottoelencate, allo stesso orario, al primo piano dove i nostri volontari vi assisteranno. I prossimi prelievi domenicali sono:

novembre 29; dicembre 13, 20. Le donazioni verranno effettuate dai nostri medici ogni tre mesi per gli uomini e ogni sei mesi per le donne in età fertile. Il prelievo è per tutti i donatori di 450 grammi di sangue intero come prescritto dalle norme nazionali. Per chi vuole donare il plasma se il donatore lo ritiene opportuno gli intervalli sono più corti. Ad ogni donazione seguirà sempre una serie di esami clinici a tutela di chi dovrà riceverlo e del donatore stesso. Il donatore ha diritto ad astenersi dal lavoro per l'intera giornata conservando la normale retribuzione e i contributi previdenziali. A prelievo ultimato verrà offerta ai donatori la ristorazione presso il locale mensa dell'Ospedale. Per ulteriori informazioni tel. al n. 333 7926649 e-mail: avisdasma@gmail.com - sito: www.avisdasma.it e si ricorda che ogni donazione può salvare una vita!

DALLA PRIMA • Il fisico Maurizio Gasperini in streaming al Rotary

"Il paradosso dei gemelli: il tempo nella fisica moderna"

Il Rotary Club di Acqui Terme, dopo l'incontro in luglio con Sandro Cappelletto e la musica di Mozart, dopo la lezione magistrale in settembre di Mariarosa Masoero su Cesare Pavese e, in ottobre, la conferenza di Giacomo Rizzolatti sui neuroni specchio, prosegue, senza sospendere l'impegno in campo sanitario e sociale, nel suo programma culturale cercando di adattarne lo svolgimento alle limitazioni imposte dalle disposizioni sanitarie.

Non sarà pertanto possibile, come è invece successo nelle precedenti occasioni, ospitare in presenza il relatore e il pubblico ma tutti potranno comunque partecipare collegandosi, in diretta streaming, con la pagina Facebook del Rotary Club di Acqui Terme.

Un particolare riguardo è stato riservato agli studenti delle scuole superiori acquesi: sia l'Istituto Parodi, sia l'Itis Rita Levi Montalcini potranno partecipare via Zoom, con la possibilità di accumulare dei crediti formativi e di interagire con il relatore.

Il collegamento su Zoom sarà anche a disposizione, in Interclub, del Rotary Club di Gavi Libarna, Novi Ligure e Tortona. Non è facile decidere di stare davanti al computer la sera, dopo esserci magari già stati ore per lavoro o per studio, ma ne vale la pena per l'autorevolezza del relatore, il carattere agile e brillante dell'esposizione e l'importanza dell'argomento.

Maurizio Gasperini, Professore Ordinario di Fisica Teorica dell'Università di Bari e socio del Rotary Club di Cesena, illustrerà in modo divulgativo, con l'aiuto di slide e animazioni, quel famoso effetto relativistico noto col nome di "Paradosso dei gemelli".

Si tratta di quel fenomeno, che discende dalla Teoria della Relatività di Einstein, per il quale il gemello, di ritorno da un viaggio in astronave è più giovane dell'altro che rimane sulla Terra. Tutti ne abbiamo sentito parlare e l'abbiamo accettato come un atto di fede, senza capire veramente.

Questa è l'occasione giusta per capirne finalmente qualcosa. Il concetto di tempo, quel tempo che noi misuriamo con gli orologi e che scandisce la nostra vita, resta, nella sua comprensione profonda, inafferrabile.

Si tratta di istanti in continua evoluzione che si susseguono uno dopo l'altro? O è invece una linea continua dal passato al futuro, già scritta, alla quale noi ci affacciamo in un punto o nell' altro? Che ruolo ha la memoria nella nostra percezione del tempo? Sono interrogativi affascinanti sulla quale la fisica continua ad interrogarsi.

Maurizio Gasperini è un fisico teorico, il che significa che gli strumenti del suo laboratorio sono il suo cervello, la sua preparazione, la sua creatività, una matita e un quaderno. È un collega, per così dire, di Sheldon Cooper, il geniale fisico teorico della serie televisiva "The Big Bang Theory". La teoria delle stringhe alla quale lavora Sheldon nella fiction è uno dei campi di ricerca di Maurizio Gasperini nella realtà. Gli interrogativi che si pone un fisico teorico non sono molto distanti da quelli che si pone un filosofo, con l'astrazione del ragionamento che arriva a livelli altissimi.

Le teorie, che siano sull'origine dell'Universo o sulle forze fondamentali, nascono per spiegare i fenomeni e aspettano anche decenni prima di essere suffragate sperimentalmente.

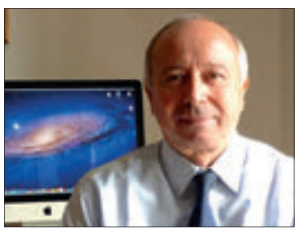
Il bosone di Higgs, la cui esistenza è stata teorizzata nel 1964, è stato visto fisicamente solo nel 2012. La curvatura della luce per effetto di una massa teorizzata da Albert Einstein nella Teoria della Relatività è stata dimostrata sperimentalmente anni dopo, nel 1919, durante un'eclisse.

Scorrendo il curriculum di Maurizio Gasperini, apprendiamo che ha indagato la relatività, il concetto di tempo, la cosmologia e l'interazione delle forze fondamentali, che sono argomenti e domande di grandissima importanza per la conoscenza della realtà in cui viviamo.

L'appuntamento, che gode del Patrocinio del Comune di Acqui Terme e dell'Assessorato alla Cultura, è quindi, per tutti coloro che vorranno partecipare, martedì 24 novembre alle 21 sulla pagina Facebook del Rotary Club di Acqui Terme.

Qualche cenno biografico

Laureato in Fisica a Bologna, Maurizio Gasperini è attualmente Professore Ordinario di Fisica Teorica all'Università di Bari. È stato in precedenza Ricercatore all'Università di Torino, Academic Staff Member all'Università della California (Santa Barbara), e Associato Scientifico alla Divisione Teorica del CERN (Ginevra) dove, in collaborazione con Gabriele Veneziano, ha formulato e sviluppato un modello dell'universo primordiale basato sulla teoria delle stringhe. Ha al suo attivo più di duecento pubblicazioni specialistiche nel campo della relatività, della cosmologia e della teoria delle interazioni fondamentali, e ha raggiunto attualmente più di 8000 citazioni. Ha ricevuto per due volte i premi conferiti dalla Gravity Research Foundation (USA) per saggi di ricerca sull'interazione gravitazionale. È



autore di varie monografie e testi universitari di diffusione internazionale pubblicati, tra gli altri, dalla Cambrige University Press (UK) e dalla Springer-Verlag (Berlin-Heidelberg). Svolge attività di divulgazione scientifica mediante libri, conferenze e interviste apparsi su giornali come La Stampa, La Repubblica, Focus (Mondadori), Bild der Wissenschaft (Stuttgard), Ciel et Espace (Francia). È membro del Comitato Revisori del MIUR e del Comitato di Selezione del MIUR per la Valutazione della Qualita' della Ricerca, per il Rafforzamento delle Eccellenze di Ricerca in Italia e per la selezione dei programmi per giovani ricercatori "Rita Levi Moltalcini"; membro della commissione per l'Abilitazione Scientifica Nazionale (MIUR); esperto scientifico del European Research Council per la valutazione dei progetti sulle "Scienze dell'Universo"; esperto scientifico della Agenzia Nazionale della Ricerca Francese e della "Swiss National Science Foundation" (Svizzera); membro del Consiglio Scientifico dell'International Institute for Advanced Scientific Studies; membro dell'Editorial Board della rivista SpringerPlus (Physics & Astronomy Section)

Il Premio "Acqui Storia" nei progetti degli studenti

I Laboratori di Lettura 2020 han premiato le Scienze Umane

Acqui Terme. Nonostante un anno scolastico (quello passato; ma anche l'attuale non è da meno...) piuttosto tormentato, anche con un po' di comprensibile fatica, il progetto dei Laboratori di Lettura 2020 "Acqui Storia" è arrivato al suo traguardo. Diverse le defezioni, diverse le ricerche ora rimodulate, ora interrotte (è successo all'IIS " Rita Levi-Montalcini", con un paio di classi: e proprio questo istituto si era particolarmente distinto, nei Laboratori, nelle passate edizioni). Ma c'è chi, tenacemente, è arrivato in fondo. Meritando una gratificazione che spetta quest'anno agli studenti delle **classi IV e V sez. G** (anno scolastico 19/20) del Liceo delle *Scienze Umane* dell'IIS "Guido Parodi". Esse saranno chiamate a presentare **giovedì 26 novembre**, in *streaming*, a partire dalle ore 10, il loro lavoro di ricerca ed di approfondimento storico.

A seguito dell'emergenza sanitaria e alla conseguente chiusura - quasi totale, in presenza - degli Istituti superiori, i partecipanti all'edizione 2019/ 2020 dei Laboratori di Lettura, che non hanno avuto la possibilità di condividere, come consuetudine, i loro progetti nei mesi primaverili, offriranno così gli esiti dei loro percorsi in un incontro/ videoconferenza promosso dal Municipio attraverso l'Assessorato per la Cultura.

Una stimolante metodologia

I "Laboratori di lettura" - attivi come "progetto pilota" fin dal 1996/97 - si inseriscono ormai tradizionalmente nell'ambito delle iniziative proposte in occasione del Premio "Acqui Storia". Essi vogliono incentivare l'interesse dei giovani rispetto ai temi e ai problemi della *Storia contemporanea* che sono affrontati dai testi annualmente partecipanti al Premio "Acqui Storia". Ogni Istituto, interessato a rendersi partecipe di tale iniziativa, costituisce al suo interno un "Laboratorio di Lettura" i cui lavori sono coordinati da un docente nominato dal Dirigente.

Gli studenti sono quindi chiamati a organizzare liberamente il loro piano di consultazione, ed ad elaborare, in tale ambito un originale percorso.

Gli allievi sempre più protagonisti

Alla presentazione del lavoro di approfondimento storico interverranno il Sindaco di Acqui Terme Lorenzo Lucchini, e il dottor Gualberto Ranieri, membro della Giuria della sezione storico divulgativa del Premio "Acqui Storia", che modererà l'incontro. Gli studenti, coordinati nel loro lavoro dal professor Francesco Bonicelli per la IV sez. G, e dai professori Maria Letizia Azzilonna, Elisa Cannonero, Massimo Arnuzzo per la sezione V sez. G (entrambe le classi sono parte del *Liceo delle Scienze Umane*), hanno realizzato sintesi che denotano una particolare curiosità storica, non disgiunta da una pregevole capacità critica, riguardo tematiche complesse.

I temi scandagliati

Sotto i riflettori *Le donne, ovvero il punto di vista femminile sul mondo e sull'umanità nella storia, una* rassegna ragionata e documentata di donne che hanno, a diverso titolo, in epoche, contesti e per ragioni e in modi diversi, narrato la storia. (E si va da Lisistrata alla rivoluzionaria De Gouges, dal miracolo economico italiano raccontato da Franca Valeri alla segregazione di razza e di genere raccontata da Nadine Gordimer, sino a Rigoberta Menchu...).

Dagli studenti della classe V sez.G due argomenti.

Il primo ha approfondito *La globalizzazione e Ulrich Beck,* con attenzione al mondo in cui viviamo, avvolto da una fitta rete di connessioni. Ecco i nuovi mezzi di comunicazione, le nuove tendenze, le idee e le problematiche che comportano opportunità e rischi. La riflessione dell'antropologo tedesco si sofferma così, in particolare, sull'elevatissimo livello tecnologico delle società industriali moderne, e sulle sue ricadute, valutando l'incremento delle ricchezze, ma anche l'aumento della produzione del rischio, che ha ormai una dimensione globale. E anche il fenomeno dell'attuale pandemia, che sta mutando molti aspetti della nostra società, è un chiaro esempio della delicatezza degli equilibri.

Il secondo percorso ha invece riguardato *Antonio Gramsci e la nascita della scuola popolare.* Vagliando l'esigenza di una scuola accessibile a tutti, che potesse essere "del popolo", tema cardine del Novecento. L'istruzione, dunque, in questo periodo andò sempre più ad affermarsi come un diritto, non più come un utopico privilegio di pochi, ma come un'esigenza di ogni singolo. Di qui molti pensieri innovativi, tra cui quello di Antonio Gramsci, il quale, vivendo, in origine, in una realtà povera ed umile, elaborò un fondamentale ideale pedagogico: quello della "Scuola di massa". Che potesse porre in risalto anche il proletariato, troppo spesso schiacciato dalla borghesia e dal sistema capitalistico.

***

Inevitabile, oggi, pensare alla "presentezza della storia". Con un *digital divide* (non solo una questione di strumenti e di giga, ma anche di "connessioni difficili", di segnale che sparisce, che singhiozza...) che - di fatto - con la DAD, riattualizza le riflessioni gramsciane.

A cura di **G.Sa**

Gli allievi saranno insigniti con la Borsa "Giacomo Piola"

I Laboratori di Lettura dell' "Acqui Storia" 2020 premiano quest'anno gli allievi Amoruso Greta, Bistolfi Greta Renata, Bruzzone Angelica, Cancellara Sofia, Catto Alessia, Cavallero Zoe, Demichelis Anna, El Bouimby Wafaa, Fornasiero Francesca, Gasparro Luca, La Mattina Andrea, Lefqih Nabil, Dodero Matteo, Milenkovska Izabela, Milenkovska Manuela, Murra Ariola, Pigollo Alessandro, Vescina Federico della classe IV sez. G (anno scolastico 2019/20) dell' *Indirizzo Liceo delle Scienze Umane.*

E poi Beccaria Sara, Del Prato Roberta, Fael Selam, Ghiglia Giorgia, Pippo Marta, Pisano Marina, Zunino Sofia della classe V sez. G (che nel luglio scorso han conseguito il diploma, alla conclusione del percorso quinquennale).

Agli studenti e alle studentesse, quale riconoscimento per l'impegno dimostrato, il dottor Gualberto Ranieri, attribuisce il Premio "Giacomo Piola", istituito in memoria di un illustre figura acquese, Senatore della Repubblica, Sottosegretario di Stato alle Finanze durante i Governi Zoli, Segni (II) e Tambroni, nonché Sindaco di Acqui dal 1952 al 1956, e poi dal 1957 al 1963.

Il Premio consiste in buoni per l'acquisto di volumi presso le librerie della nostra città.

***

Per gli istituti partecipanti ai Laboratori, come tradizione, anche un assegno complessivo di 400 euro, che il Gruppo dei Lettori "Acqui Storia" - Giuria popolare finalizza all'acquisto di materiali didattici, anche a vantaggio delle biblioteche scolastiche.

ANNUNCIO

Olimpia CASSANO
in Giordano

Per errata comunicazione, si precisa che la cara Olimpia è mancata mercoledì 4 novembre. Il marito Gianni, i figli Ugo e Anna, la nuora Laura e il genero Claudio, i cari nipoti Sofia, Filippo e Alessandro, il fratello Umberto con Carla e Stefano, lo annunciano e ringraziano di cuore quanti si sono uniti al cordoglio. Olimpia riposa nel Cimitero di Acqui.

ANNUNCIO

Teresa Maria OLIVIERI
ved. Ivaldi
di anni 87

Mercoledì 11 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari. Con profonda tristezza per il vuoto che ha lasciato, i familiari tutti sentitamente ringraziano quanti, in ogni modo, si sono uniti a loro nella triste circostanza.

TRIGESIMA

Marta
PIANA PASTORINO

Nel ricordo, ad un mese dalla scomparsa della cara mamma, i famigliari ringraziano per l'affetto e le dimostrazioni di cordoglio ricevute. La s.messa di trigesima sarà celebrata domenica 22 novembre alle ore 11 nella Cattedrale di Acqui Terme. Un sentito ringraziamento a quanti si vorranno unire nel ricordo e nella preghiera.

TRIGESIMA - ANNIVERSARIO

Luigi CHIOCCA
(Bini)

Franca MORETTI
in Chiocca

"Il ricordo di loro resta vivo nell'animo di quanti li hanno conosciuti". Ad un mese e nel 13° anniversario dalla scomparsa i figli Tiziana con Marino, Massimo con Gloria ed i cari nipotini Ilaria, Mattia e Gaia li ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 22 novembre alle ore 9,30 nella chiesa parrocchiale di Montabone. Si ringrazia quanti vorranno partecipare.

ANNIVERSARIO

Luciana RAPETTI
in Barisone

"A sette anni dalla tua scomparsa vivi sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri". Il marito, il figlio Riccardo, unitamente ai parenti tutti, la ricordano nella s.messa che verrà celebrata domenica 22 novembre alle ore 9,30 nel santuario della Madonnina. Si ringraziano quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

RICORDO

Franco BRUNA

Giuseppina RATTO
in Bruna

Mario BENZI

Maria MINETTI

"Coloro che amiamo e che abbiamo perduto sono sempre con noi nel ricordo di ogni giorno". Nel secondo, nel quarto, nel dodicesimo e nel nono anniversario dalla loro scomparsa, i familiari, i parenti e gli amici tutti li ricordano con immutato affetto a quanti li hanno conosciuti e hanno voluto loro bene.

ANNIVERSARIO

Anna BENZI
in Olivieri

Giovanni OLIVIERI

"A tutti coloro che li conobbero e li stimarono, perché rimanga vivo il loro ricordo". Nel 18º e nel 14º anniversario della loro scomparsa i figli, le nuore, il nipote e parenti tutti li ricordano con immutato affetto.

ANNIVERSARIO

Davide TORIELLI

Maria LACQUA

"Il tempo cancella molte cose ma non cancellerà il ricordo che avete lasciato nei nostri cuori". Nel 16° e nel 2° anniversario della loro scomparsa, la figlia, la nipotina e parenti tutti li ricordano con immutato affetto e amore. Annunciano la s.messa anniversaria che sarà celebrata martedì 24 novembre alle ore 16.30 nella cappella del Santuario della Madonna Pellegrina. Si ringrazia quanti vorranno dedicare una preghiera ai nostri cari.

ANNIVERSARIO

Roberto BALDIZZONE

"*La tua stella brilla come nessun'altra. Continuerai per sempre a vivere nei nostri ricordi. Ci manchi tantissimo!"* Nell'undicesimo anniversario dalla sua scomparsa la mamma, la zia ed i cugini tutti ricordano Roberto nelle loro preghiere.

RICORDO

Carlo TEALDO

"È ormai passato un anno da quando te ne sei andato, ma il tuo ricordo rimane vivo in tutti quelli che ti hanno voluto bene; il vuoto che hai lasciato in noi si riempie del ricordo di tutti i momenti che abbiamo vissuto insieme". La messa di anniversario verrà celebrata nella chiesa parrocchiale di Vesime, sabato 28 novembre alle ore 16.00. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno unirsi nella preghiera di suffragio.

La famiglia

BALOCCO PINUCCIO & FIGLIO
Onoranze Funebri
Tel. 0144 321193
Acqui Terme (AL) - Via De Gasperi, 22

CREMAZIONE, AFFIDAMENTO E DISPERSIONE CENERI
Una scelta personale da affidare ad un professionista per avere la garanzia che le proprie volontà siano rispettate
Presa testimonianze olografe con riconoscimento giuridico su tutto il territorio nazionale
Punto ICREM Istituto della Cremazione e Dispersione Ceneri

ONORANZE FUNEBRI CL Carosio Longone
CASA FUNERARIA ACQUI TERME
gratuita per i nostri clienti
Acqui Terme - Strada Savona, 19
Tel. 0144 325449 - Fax 0144 352533
e-mail: cl@carosiolongone.it
www.casafunerariaacquiterme.it
www.carosiolongone.it

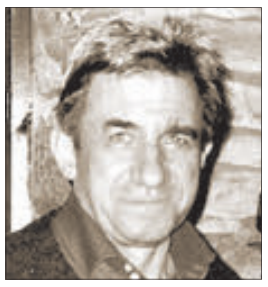
ONORANZE FUNEBRI
Baldovino sas
Bistagno
Corso Italia, 53
Tel. 0144 79486

Onoranze Funebri
MURATORE
Associazione Procremazione per lo sviluppo della cremazione
Informazioni - Volontà - Previdenza funeraria
Corso Dante, 43 - Acqui Terme - Tel. 0144 322082

Dolermo
ONORANZE FUNEBRI
Acqui Terme - Via M. Ferraris 24
Tel. 0144 325192
Rivalta Bormida - Via Roma 34
NOLEGGIO CON CONDUCENTE

Marmi 3 s.n.c.
di Ivan Cazzola e Davide Ponzio
MARMI • PIETRE • GRANITI • EDILIZIA • RESTAURI
Lavorazione arte funeraria, monumenti, rivestimenti tombe e scrittura lapidi
Strada Alessandria, 90 - Acqui Terme
Tel. 0144 325056 - 339 4097831 - 338 1271596

ANNIVERSARIO



Sandrino GIACCHERO
1944 - † 16/11/2005

"Chi vive nel cuore di chi resta non muore". Nel 15º anniversario dalla scomparsa, con profondo affetto, la famiglia lo ricorda nella santa messa che verrà celebrata domenica 22 novembre alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Moirano. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare al ricordo ed alle preghiere.

ANNIVERSARIO

Giuseppina RAINERI (Giuse)

"Ogni giorno il tuo ricordo è sempre vivo nei nostri cuori e nei nostri pensieri". Nel 4° anniversario della scomparsa il marito, il figlio unitamente ai parenti e a quanti l'hanno conosciuta la ricordano nella s.messa di domenica 22 novembre alle ore 11.30 nel santuario della Madonna Pellegrina. Un grazie a chi vorrà regalare un pensiero ed una preghiera.

ANNIVERSARIO

Orietta LEQUIO in Turco

"Vivi per sempre nel cuore di chi continua a volerti bene". Nel 20° anniversario dalla scomparsa la famiglia, unitamente ai parenti tutti, la ricorda con immutato affetto nella s.messa che verrà celebrata domenica 22 novembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Cristo Redentore. Un sentito ringraziamento a quanti vorranno partecipare.

Quest'anno la spesa si fa con le card

24ª giornata nazionale della Colletta Alimentare

Acqui Terme. Da 23 anni, l'ultimo sabato di novembre, è sempre stato il giorno della Colletta Alimentare, presso tutti i supermercati della città. Anche quest'anno ci sarà la colletta, la 24ª, ma cambia la forma. Con le restrizioni conseguenti alla pandemia che ha colpito l'Italia, come tutto il mondo, per la sicurezza sanitaria bisogna attenersi alle restrizioni imposte dalle norme delle autorità. Per cui si è deciso che la spesa non potrà più essere fatta donando fisicamente i prodotti, ma utilizzando delle "gift card" si potrà fare una donazione alla cassa del supermercato scelto. Cos'è la "gift card"? È una carta sul retro della quale sono stampate, sia in numero che in codice a barre, le cifre di 2, 5, 10 euro. Passando alla cassa dovrete dire alla cassiera la cifra che siete intenzionati a donare e quella cifra verrà addebitata sul vostro scontrino. La Card può essere presa alla cassa o acquistata sul sito www.mygiftcard.it. Sarà possibile partecipare alla Colletta Alimentare anche facendo una spesa online sul sito www.amazon.it dal 1 al 10 dicembre o su www.esselungaacasa.it dal 21 novembre al 10 dicembre. Quest'ultimo lasso di tempo è anche quello determinato per la raccolta all'interno dei supermercati. I fondi incassati verranno versati al Banco alimentare che li convertirà in prodotti alimentari non deperibili, e il tutto sarà consegnato alle sedi regionali del Banco Alimentare e distribuito, con le consuete modalità, alle circa 8.000 strutture caritative convenzionate, che sostengono oltre 2.100.000 persone. Il presidente della Fondazione Banco Alimentare, Giovanni Bruno ha affermato: "Il bisogno alimentare cresce di pari passo con il crescere della crisi sanitaria che, ogni giorno di più, si manifesta come crisi sociale ed economica. Abbiamo reagito in questi mesi cercando di incrementare lo sforzo organizzativo messo in campo. Purtroppo col passare del tempo cresce anche il timore, lo smarrimento e per molti il rischio di rinchiudersi in sé stessi." Papa Francesco ha ricordato che da una crisi si esce migliori o peggiori, dobbiamo scegliere e la solidarietà è una strada per uscire migliori dalla crisi. Anche il presidente Mattarella ha espresso recentemente la sua preoccupazione per l'individualismo dichiarando: "Riemerge il virus dell'egoismo, dei singoli e degli stati, ed è pericoloso quanto gli effetti del Coronavirus." Occorre inoltre ricordare che la scorsa domenica il Papa ha indetto la Giornata Mondiale dei Poveri 2020 e questa può essere un'occasione per rispondere al richiamo di Papa Francesco. L'acquese è stata sempre una zona molto generosa, basti ricordare il risultato raggiunto lo scorso anno con ben 565 cartoni di prodotti raccolti per un peso totale di kg. 6770. Per completare i dati, a livello nazionale occorre segnalare che in Italia operano 8.000 strutture caritative convenzionate, che l'aumento di richieste d'aiuto è stato del 40% dopo l'emergenza Covid-19 e che il Banco ha provveduto ad aiutare due milioni di persone mentre lo scorso anno nel periodo gennaio/ottobre erano state distribuite 54.952 tonnellate di alimenti, mentre nello stesso periodo di quest'anno ne sono stati distribuite 76.246. Per effettuare la propria donazione ci si potrà recare presso i seguenti supermercati: **Penny Market Stradale Savona – Bennet Stradale Savona – Eurospin Via Blesi – Galassia Via IV Novembre – Lidl Via Polveriera – Unes Corso Bagni – Dpiù – Via provinciale - Ponzone.**

Ricordiamo ancora che quest'anno la raccolta avrà la durata di 18 giorni (**dal 21 novembre all'8 dicembre**).

Caritas Diocesana

In ricordo di Michele Garbarino

Acqui Terme. «Caro Michele, per proteggere le persone a cui tu vuoi bene, non ci sarà una messa in tuo ricordo. Ognuno di noi ti dedicherà una speciale preghiera come meglio potrà, ma, ti prego, continua a vegliare su di noi e a proteggerci come hai sempre fatto in questi 23 anni».

Mamma

A partire dagli spunti di Mons. Olivero, Vescovo di Pinerolo

Appuntamento di formazione dell'AC

Il Settore Adulti dell'Azione Cattolica Diocesana propone per domenica prossima 22 novembre, alle ore 16,30 un momento di formazione nel ciclo di incontri "Ascoltando parole buone". A partire da una riflessione di Mons. Olivero Derio, Vescovo di Pinerolo e responsabile della Commissione Ecumenica regionale, si proverà a ragionare insieme su come stiamo affrontando questa situazione pandemica nelle nostre comunità.

Il Vescovo Olivero, assurto alle cronache per aver condiviso le riflessioni seguite al ricovero per covid in cui ha rischiato la vita questa primavera e per aver deciso insieme alla Chiesa Evangelica Valdese di Pinerolo di autosospendere le celebrazioni e i momenti cultuali nelle domeniche di questo secondo lockdown piemontese, ha registrato una relazione che sarà lo spunto per un ulteriore confronto tra i partecipanti.

Convinti che la vita di fede è tale se aiuta a scorgere la luce soprattutto nei momenti critici, si proverà a fare come i discepoli di Emmaus: ragionare su quanto accaduto e sta accadendo, certi che il Signore della Vita ci accompagna. E anche se non ci si può incontrare di persona non dobbiamo perdere l'abitudine a trovarci per evitare di spegnere quello spazio di dialogo in cui si fa presente Gesù in persona.

Si utilizzerà così la piattaforma digitale ZOOM; per evitare di doversi copiare il complicato link (https://us02web.zoom.us/j/81086237789?pwd=cHdkYXdyMnBoWXNwa1hjdFpHT2RLQT09) con cui connettersi, è sufficiente contattare i responsabili associativi parrocchiali o diocesani oppure scrivere direttamente una email all'indirizzo acquiac@gmail.com e si avranno istruzioni per collegarsi con un semplice click.

Il covid ci spinge a metterci in gioco da tutti i punti ma occorrono spunti diversi per non ricadere nelle stesse contraddizioni, uscire dalla tentazione di tornare su soluzioni già sperimentate che producono ingiustizia e disuguaglianza, moderne schiavitù e paralisi bloccanti nelle nostre vite. Il Settore Adulti Diocesano, guidato da Emilio Abbiate e Silvia Gotta, ha proposto un cammino di formazione che dopo una riflessione su nuovi strumenti economici di sviluppo solidale con Piemex, dopo il focus fatto con Libera sulle attività della criminalità organizzata che potrebbe sfruttare il momento difficile, oggi ha deciso di regalarci un tempo condiviso tra fratelli e sorelle per l'ascolto di parole di Speranza e Coraggio.

Gli incontri sono aperti a tutti, anche i preti sono invitati, tutti i carismi presenti nella comunità cristiane sono preziosi per essere lievito buono nel contesto che viviamo.

Vi aspettiamo domenica. Sul prossimo numero dell'Ancora racconteremo le altre iniziative pensate per l'Avvento e il tempo di Natale. Buon cammino a tutti.

Il Settore Adulti Diocesano di AC

Solidarietà per chi ha perso il lavoro

Aiutando il Fondo San Guido si aiutano le famiglie della Diocesi

La Diocesi di Acqui, grazie ad un contributo straordinario 8 per mille della Conferenza Episcopale Italiana di 430.000,00 euro, ha istituito un fondo di solidarietà, denominato Fondo San Guido che ha lo scopo di aiutare, con contributi a fondo perduto, le persone che hanno perso o dovuto ridurre l'attività lavorativa a causa del Covid. Dal 14 maggio ad oggi sono 233 le famiglie che hanno potuto usufruire dell'aiuto economico previsto con un massimo di 1.800,00 euro a nucleo famigliare. La procedura per accedere al contributo è estremamente semplice: basta rivolgersi al proprio parroco che presenta la necessità al referente zonale del Fondo. Un colloquio personale col referente, svolto nella più assoluta riservatezza, permette di verificare la congruità della richiesta e l'importo necessario. La Diocesi bonifica al centro zona che a sua volta si preoccupa, sempre tramite bonifico, di erogare al richiedente. Il Fondo è rivolto esclusivamente a situazioni di disagio per la perdita o la riduzione di lavoro a causa dell'emergenza sanitaria, altre realtà di bisogno vengono affrontate con altri mezzi dalla Caritas Diocesana e dalle Caritas Zonali o Parrocchiali. Attualmente il Fondo ha erogato contributi per 336.400,00 euro così suddivisi all'interno del territorio della diocesi: zona Acquese contributi a 71 famiglie per un totale di 86.500,00 euro, zona Ovadese contributi a 50 famiglie per un totale di 84.100,00 euro, zona Astigiana contributi a 73 famiglie per un totale di 108.800,00 euro, zona due Bormide contributi a 9 famiglie per un totale di 12.900,00 euro, zona Cairese contributi a 30 famiglie per un totale di 44.100,00 euro. Attualmente il Fondo dispone ancora di somme da erogare pari a € 99.067,00. Le nuove recenti disposizioni inducono a pensare che ancora molti avranno bisogno di essere aiutati, da qui la necessità di incrementare il fondo con contributi di privati o di associazioni. Le 29 donazioni di privati, parrocchie e associazioni finora ricevute ammontano a € 5.467,00 e possono essere incrementate tramite bonifico bancario sul conto corrente IBAN IT21 B 03111 47940 000000000113 intestato Diocesi di Acqui causale Fondo San Guido, oppure tramite bollettino postale sul conto n. 15592157 causale Fondo San Guido o consegnando l'offerta al proprio parroco.

Il Natale che non sai…

I giovani della Diocesi raccontano il Natale

L'Ufficio Catechistico Diocesano ha pensato per il prossimo Natale un'iniziativa che vuole coinvolgere i bambini e i ragazzi della Diocesi. Si è voluto dare la parola direttamente ai giovani, per conoscere le loro idee, i loro sogni, le loro speranze e le loro esperienze riguardo il Natale. Mettiamoci in ascolto e per una volta lasciamo che siano i più giovani a guidarci sul cammino verso il Natale, condividendo sogni e speranze. Si è chiesto di inviare un disegno oppure un breve elaborato scritto dove verrà illustrato, raccontato, immaginato il Natale.

I lavori saranno postati sulla pagina della Diocesi di Acqui di Facebook e Instagram e aiuteranno tutti a riflettere sul Natale, saranno un momento di compagnia per chi è solo, sarà un modo per essere vicini, un'occasione per vivere il Natale con una famiglia grande: la nostra Diocesi!

E il premio? Un premio è già condividere con gli altri i nostri pensieri e poi… le sorprese possono arrivare, anzi arriveranno sicuramente!

I lavori vanno inviati a ufficiocatechistico@diocesidiacqui.it dal 28/11/2020 al 20/12/2020 e si potranno seguire sui social le varie pubblicazioni. I disegni dovranno avere un angolo con indicato nome e paese/città (es. Mario Rossi/Ovada).

Messa a Santo Spirito da venerdì 20 novembre

Acqui Terme. La Comunità Pastorale San Guido, in accordo con il Gruppo Benzi, si è fatta carico di trovare la possibilità di celebrare anche l'Eucaristia nella chiesa della Sacra Famiglia dell'ex Istituto Santo Spirito.

Come già annunciato, a partire da venerdì 20 novembre si inizierà a celebrare una Messa ogni venerdì, alle ore 16, nella chiesa della Sacra Famiglia.

Comunità Pastorale San Guido

Festa di San Martino e del Ringraziamento

Acqui Terme. Non potendo svolgersi la tradizionale Messa nella chiesa dei Cavalleri, perché sarebbe troppo piccola per ottemperare al distanziamento previsto dai vigenti protocolli, la festa di San Martino e il Ringraziamento per i frutti della terra si è svolta in Duomo nella Messa di sabato 14 novembre, alle ore 18.

L'EPIGRAFE
di Massimo Cazzulini
Scritte e accessori per lapidi cimiteriali
Acqui Terme - Tel. 348 5904856

Dott. Salvatore Ragusa
Specialista in otorinolaringoiatria patologia cervico facciale ed idrologia medica
Riceve tutti i giorni su appuntamento ad Acqui Terme in via Emilia 54 presso La Fenice
Email: salvatore-ragusa@libero.it
Tel. 348 6506009 - www.salvatoreragusa.it

STUDIO ODONTOIATRICO
Dott. V. Del Buono
Riceve su appuntamento
ORARIO: venerdì 15-20 sabato 10-18
Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia
Dirigente Medico
Ospedali Galliera Genova
Professore a.c. di Chirurgia Orale
CLOPD-CLID-Università di Genova
Nello studio è presente anche il fisioterapista Dott. Davide Barbero
Specialista colonna vertebrale
Convenzioni: Seven Plus, Sigmadental, Coopsalute, C.R.Asti
Odontoiatria Conservativa
Odontoiatria Estetica
Protesi
Chirurgia Orale e Parodontale
Ortodonzia
Implantologia
Prevenzione
Igiene
Radiologia Endorale e Ortopantomografia
Piazza Marconi, 9/1 - Mombaruzzo - Tel 0141 77257
Cell 347 4535384 - delbuono@studiodelbuono.eu

Un nuovo Messale per una Chiesa in cammino

In vista dell'entrata in uso della nuova edizione del Messale Romano, domenica 29 novembre, l'Ufficio Liturgico Diocesano pubblica una serie di interventi, contenuti nel sussidio CEI "Un Messale per le nostre assemblee" con lo scopo di favorire una riflessione, nei pastori e nei fedeli, circa il celebrare come culmine e fonte della vita della chiesa (cfr. Sacrosanctum Concilium, 10).

Il Messale di Paolo VI

Quando si parla di un nuovo Messale, si pensa alle possibili novità che potrebbero arricchire la celebrazione eucaristica della comunità. Si pensa a nuovi testi di preghiera e a nuovi gesti, magari più adatti alle sensibilità del nostro tempo. In realtà, per quanto nuovo nell'edizione grafica, nelle traduzioni e in alcuni testi che vengono ad aggiungersi, il MR nella sua sostanza sarà la fedele traduzione del Messale di Paolo VI, giunto nel 2000 alla sua terza editio typica.

Frutto di un lungo lavoro di ricerca, confronto e verifica, il Messale di Paolo VI (1970) si presenta come una operazione accurata di rinnovamento del precedente Messale cosiddetto tridentino, del quale pure mantiene alcune linee di fondo: la struttura della Messa ordinata secondo i riti di inizio, la Liturgia della Parola, la Liturgia eucaristica e i riti finali. Anche i testi di preghiera delle collette, delle orazioni sulle offerte e dopo la comunione sono tratti dagli antichi sacramentari, che costituiscono il fondo a cui ha attinto il Messale di Pio V, ma in numero decisamente maggiore, grazie a una più ampia conoscenza delle fonti antiche della liturgia.

In questo modo si è salvaguardato il principio di una sostanziale continuità e di uno sviluppo organico da una forma rituale all'altra, le cui novità sono da comprendere sulla base delle indicazioni fondamentali scaturite dal Concilio Vaticano II.

Il Messale del Concilio

Accogliere il MR corrisponde, in buona misura, alla ripresa e all'approfondimento del cammino di ricezione del Concilio stesso e del rinnovamento della Chiesa che con esso ha preso avvio. Per questo è opportuno che l'accoglienza della nuova edizione del MR cominci con una presa di coscienza grata del percorso che è stato compiuto e delle acquisizioni maturate in relazione alla vita liturgica della Chiesa. La Costituzione conciliare sulla liturgia Sacrosanctum Concilium ci ha offerto queste grandi linee direttrici:

– ha affermato che nella celebrazione dei santi misteri Cristo si fa presente in un modo ricco e pluriforme, «soprattutto sotto le specie eucaristiche», ma anche nella Parola, nei gesti del ministro ordinato e in tutta l'assemblea orante (SC 7);

– ha insistito sulla necessità di una formazione liturgica rivolta a tutti (fedeli e ministri) e posta al servizio di quella partecipazione piena, consapevole e attiva alla liturgia, dalla quale possiamo attingere il genuino spirito cristiano (SC 14-20);

– ha ricordato che ogni azione liturgica appartiene all'intero corpo della Chiesa e che perciò si deve preferire la forma comunitaria delle celebrazioni e si deve promuovere una ricca e articolata ministerialità (SC 26-32);

– ha ridato ampio spazio alla parola di Dio nel rito, rilanciando l'omelia come parte dell'azione liturgica e inculcando una catechesi più direttamente liturgica (SC 33-36);

– ci ha ricordato la duplice esigenza di fedeltà alla tradizione e di apertura al contesto culturale e alle problematiche del nostro tempo (SC 37-40), aprendo la strada all'adattamento della liturgia all'indole dei popoli;

– infine ha richiamato l'importanza della vita liturgica e dell'Eucaristia nella vita della diocesi e delle parrocchie, avviando una nuova pastorale liturgica nel quadro più generale della pastorale della fede (SC 41-46).

La realizzazione del Messale Romano

Il MR, sulla scorta delle indicazioni di SC 47-58, ha dato forma concreta alle linee direttrici conciliari, avviandoci verso una pratica celebrativa che valorizza la partecipazione di tutti e promuove i diversi ministeri liturgici. La celebrazione dell'Eucaristia ci ha introdotti e formati nuovamente ad ascoltare la Parola proclamata, ad annunciare la sua attualità nell'omelia e a formulare la Preghiera universale. Il Messale ci coinvolge attivamente nei dialoghi tra ministri e fedeli, ci consente di unirci consapevolmente alle varie preghiere, in particolare alla grande Preghiera Eucaristica, invitandoci a valorizzare anche il silenzio nei momenti opportuni. Dà valore ai gesti rituali e raccomanda la verità dei segni, auspicando ad esempio che i fedeli facciano la comunione con ostie consacrate nella stessa Messa (OGMR 85) e, quando previsto, sotto le due specie (OGMR 283). Richiede una nuova cura dei luoghi celebrativi, opportunamente adeguati e doverosamente ben tenuti, nonché una rinnovata attenzione verso tutto ciò che è coinvolto nella celebrazione: dalle vesti agli arredi, dalle opere d'arte agli addobbi floreali. Allo stesso modo, ci spinge ad aver cura, con pazienza e coraggio, affinché il canto liturgico sia partecipato dall'intera assemblea celebrante e corrisponda al meglio al tempo liturgico e allo spirito dell'azione liturgica.

Una riforma da approfondire

L'entrata in vigore della terza edizione del MR può essere accolta con seria consapevolezza se cogliamo l'occasione per prendere coscienza positivamente di quei valori che la prassi celebrativa ha ormai fatto sedimentare nelle nostre comunità. Nello stesso tempo risulterà utile verificare in modo costruttivo quali aspetti non abbiano ancora ricevuto tutta l'attenzione che meritano e risultano pertanto ancora poco assimilati nel tessuto delle comunità cristiane, individuando le cause e i bisogni che sono sottesi.

Come affermano i Vescovi italiani nella loro Presentazione, «questa nuova edizione italiana del Messale Romano è offerta al popolo di Dio in una stagione di approfondimento della riforma liturgica ispirata dal Concilio Vaticano II» (Presentazione CEI, 5). Questo lavoro di approfondimento chiede di superare letture infondate e superficiali, ricezioni parziali e prassi che la sfigurano: la pubblicazione della nuova edizione del MR costituisce una occasione propizia per riflettere sul cammino di una Riforma liturgica che è certamente "irreversibile", come ha autorevolmente richiamato Papa Francesco (Discorso ai partecipanti alla LXVIII Settimana Liturgica Nazionale, Roma 24 agosto 2017), ma è sempre "in cammino", bisognosa di affinamento e interiorizzazione. Una attenzione più viva all'arte di celebrare, insieme ad un senso più spiccato del valore dell'orientamento della preghiera al protagonista divino della celebrazione, sono alcune tra le sfide che la nuova edizione del MR ci chiama ad accogliere e affrontare.

Per riflettere insieme

- *Tracciando una "storia celebrativa" della nostra comunità, quali sono le linee direttrici del Concilio che ci sembra di aver meglio acquisito?*
- *Quali sono, invece, gli aspetti su cui facciamo ancora fatica?*
- *Siamo consapevoli che il nostro modo di celebrare l'Eucaristia è da comprendere nell'orizzonte di un cammino di approfondimento in corso della riforma liturgica?*

PER RIFLETTERE

I Vescovi Usa: "La Vergine Maria ci aiuti a lavorare uniti per realizzare la bella visione dei missionari e fondatori degli Stati Uniti"

Papa Francesco non ha aspettato il giuramento e l'insediamento, il 20 gennaio 2021, per fare le congratulazioni a Joe Biden: il loro colloquio telefonico segue le congratulazioni dei vescovi statunitensi al nuovo presidente.

I Vescovi Usa: «Ora è tempo di unità»

I vescovi, con un messaggio di mons. José Horacio Gómez - messicano naturalizzato statunitense, arcivescovo di Los Angeles e presidente della Conferenza episcopale – si congratulano con il secondo presidente cattolico, dopo John Fitzgerald Kennedy, eletto sessant'anni fa, il 3 novembre 1960. «Ringraziamo Dio per la benedizione della libertà. Il popolo americano si è espresso. Ora è il momento che i nostri capi si riuniscano in uno spirito di unità nazionale e si dispongano al dialogo e all'impegno per il bene comune. Come cattolici e statunitensi, le nostre priorità e la nostra missione sono chiare. Siamo qui per seguire Gesù Cristo, per testimoniare il suo amore nelle nostre vite e per costruire il suo Regno sulla terra. In questo momento i cattolici hanno il dovere di essere operatori di pace, di promuovere la fraternità e la fiducia reciproca e di pregare per un rinnovato spirito di vero patriottismo nel nostro Paese. Chiediamo alla Vergine Maria di intercedere per noi. Ci aiuti a lavorare uniti per realizzare la bella visione dei missionari e fondatori degli Stati Uniti: una nazione sotto Dio, dove si difende la santità di ogni vita umana e si garantisce la libertà di coscienza e di religione». Parole chiarissime contro le divisioni provocate dai quattro anni di Donald Trump.

Cattolico per la libertà della donna sull'aborto

Joseph Robinette Biden junior, noto come Joe Biden, 46° capo degli States, il 20 novembre compie 78 anni ed è il presidente più anziano della storia. Di origine irlandese, senatore del Delawere e vicepresidente con Barack Obama (2009-2017), è un cattolico «sui generis»: è infatti un «pro-choice» cioè si schiera a difesa della libertà di scelta della donna riguardo all'aborto. Potrebbe anche affossare «l'emendamento Hyde», un divieto di lunga data sul finanziamento federale dell'aborto. Kamala Harris, senatrice della California, è la prima donna vicepresidente ed è esponente dell'ala più liberale del Partito democratico. Dopo le elezioni più divisive e polarizzanti della storia recente del Paese, è tutto un richiamo al valore dell'unità nella diversità, condizione imprescindibile per la costruzione del bene comune e del progresso della società.

Gli Stati Uniti alla prova della riconciliazione

«Una casa divisa contro sé stessa non può reggersi in piedi». La frase di Gesù riferita da Marco 3,25 è ripresa il 16 giugno 1858 – dicono le cronache – da Abraham Lincoln, candidato al Senato, in un discorso che sottolinea come la giovane democrazia americana non potrebbe reggersi con metà degli Stati che proteggono la schiavitù. Il discorso del futuro presidente degli Stati Uniti è un monito sempre attuale per il popolo americano che fin dallo stemma, scelto dai padri fondatori, si richiama all'unità: «E pluribus unum, Dai molti uno». «L'unità – sostiene la «Evangelii gaudium», l'esortazione apostolica di Francesco (24 novembre 2013) - è superiore al conflitto». I media americani indicano la riconciliazione, la lotta alla pandemia, la crisi economica come le tre sfide più urgenti e gravi per Biden.

Un servizio alla persona, al bene comune, alla società

Il 30 giugno 2020, nel messaggio alla Catholic Press Association, il Papa ricorda: «"E pluribus unum", l'ideale dell'unità in mezzo alla diversità, nel motto degli Stati Uniti deve ispirare anche il servizio che offrite al bene comune. Questo bisogno è ancora più urgente in un'epoca di conflitti e polarizzazioni da cui non è immune la comunità cattolica. Abbiamo bisogno di media capaci di costruire ponti, difendere la vita e abbattere i muri, visibili e invisibili, che impediscono il dialogo sincero e la vera comunicazione tra le persone e le comunità». Parole chiaramente rivolte a tutta la società americana. Ma unità non significa uniformità. Viene in soccorso l'immagine del poliedro, molto cara a Bergoglio, «che riflette la confluenza di tutte le parzialità che in esso mantengono la loro originalità». Modello tanto più valido per una Nazione nata plurale: multietnica, multiculturale, multireligiosa.

Pensa alla pandemia, ai poveri, al clima

Nel discorso al Congresso (Capitol Hill) Usa il 24 settembre 2015, Francesco afferma: «Se la politica dev'essere veramente al servizio della persona ne consegue che non può essere sottomessa all'economia e alla finanza.

Politica è espressione del nostro insopprimibile bisogno di vivere in unità per poter costruire uniti il più grande bene comune: quello di una comunità che sacrifichi gli interessi particolari per poter condividere, nella giustizia e nella pace, i suoi benefici, i suoi interessi, la sua vita sociale.

Vi incoraggio in questo sforzo». Non è un mistero che la presidenza-Trump abbia preoccupato molto Francesco e la Chiesa cattolica dal clima all'immigrazione, dal commercio internazionale alla negazione della pandemia.

«Una persona che pensa solo a fare muri, non ponti, non è cristiana. Io non do giudizi sulle persone e sugli uomini politici, voglio solo capire le sofferenze che il loro modo di procedere causa agli esclusi. Pensa ai poveri».

Pier Giuseppe Accornero

Pastorale giovanile

Venerdì 20 novembre alle ore 20,45 è prevista la lectio divina mensile promossa dalla pastorale giovanile diocesana. Inizialmente questo appuntamento era pensato itinerante nelle diverse zone pastorali della diocesi, ma tenendo ovviamente presente delle restrizioni vigenti vivremo questo momento di riflessione e di preghiera online attraverso il collegamento zoom. Volendo si può partecipare seguendo la lectio divina in diretta Facebook sulla pagina della Pastorale Giovanile Acqui. **Don Gian Paolo**

Spigno Monferrato

A "Villa Tassara" chiude la casa di preghiera

Spigno Monferrato. Stop agli incontri di preghiera e di evangelizzazione, nella casa "Villa Tassara" a Montaldo di Spigno per il periodo invernale. Gli incontri organizzati da don Piero Opreni, rettore della casa e parroco di Merana sono sospesi. Don Piero Opreni celebra la santa messa alla domenica alle ore 11 nella parrocchiale di Merana. Info: don Piero Opreni (tel. 366 5020687).

Nomina vescovile

In data 6 novembre 2020 il Vescovo diocesano, S.E.R. mons. Luigi Testore, ha nominato don Jacek (Giacinto) Ramian vicario parrocchiale (vice parroco) delle parrocchie "S. Giovanni B. in Lanero", "S. Ippolito" e "S. Siro" in Nizza Monferrato.

Lettera ai catechisti della Diocesi di Acqui

Questa la lettera che il Vescovo mons. Testore ha inviato il 13 novembre ai catechisti della Diocesi

«Cari catechisti,

negli anni passati di questi tempi, mentre nelle parrocchie prendeva il via il catechismo, ci ritrovavamo in un pomeriggio di domenica per la celebrazione del Mandato.

In quell'occasione, a fronte della vostra generosa disponibilità, io, come i miei predecessori, vi incaricavo ufficialmente di collaborare con i vostri parroci nell'adempiere all'essenziale servizio della trasmissione della fede cristiana ai bambini e ragazzi che aderiscono all'itinerario catechistico proposto dalla parrocchia.

Quest'anno, a seguito dell'emergenza epidemiologica dovuta al diffondersi del Covid 19, abbiamo dovuto rinunciare a questo incontro, attenendoci alle disposizioni governative.

Ciò nonostante desidero tramite queste righe ringraziarvi e incoraggiarvi per il vostro servizio ecclesiale.

Già nella scorsa primavera, quando avete dovuto cessare gli incontri in presenza, vi siete dimostrati creativi nel mantenere vivo il legame con i vostri ragazzi e continuare a trasmettere loro i contenuti della nostra fede. Avete adottato metodologie nuove, inserendovi più direttamente nei loro contesti familiari, e forse così facendo siete anche riusciti a creare un rapporto più cordiale e fruttuoso con i loro genitori.

Poiché le condizioni sanitarie continuano ad essere difficili vi invito, sulla base dell'esperienza che vi siete fatta nei mesi scorsi, a proseguire nella vostra preziosa attività anche con l'aiuto dei social. Il particolare momento che viviamo potrà offrire l'occasione per valorizzare soprattutto la dimensione esperienziale insita nella trasmissione della fede, in modo che i nostri bambini e ragazzi percepiscano l'appuntamento con la Catechesi non come un'appendice dell'attività scolastica ordinaria, che seguono non di rado con fatica e in condizioni eccezionali, ma come un'occasione di incontro e di dialogo capace di alimentare la speranza.

Nei prossimi mesi, se le restrizioni sanitarie lo consentiranno, si terranno alcuni appuntamenti per favorire l'aggiornamento e, soprattutto, per incontrarci nuovamente; speriamo che ciò sia possibile.

Nell'affidarvi alla Grazia di Dio, ancora vi ringrazio e benedico».

+Luigi, vescovo

Il vangelo della domenica

Domenica 22 novembre, celebrazione di Cristo re, termina l'anno liturgico A, che ci ha accompagnato quest'anno con la lettura del vangelo di Matteo, il peccatore; da domenica 29 inizia l'anno B, con il vangelo di Marco, il leone che catechizza, riferendo le sue certe testimonianze del Cristo Gesù: "*Veramente costui è figlio di Dio*". Nel brano di domenica, Matteo, nel descrivere il destino finale dell'umanità, pone sulle labbra di Gesù immagini apocalittiche, con le quali i Giudei descrivevano il *dies Domini*, il *giorno del Signore*. Il primo insegnamento che cogliamo è la certezza che la fine del mondo sarà un giorno, un tempo di giustizia nella misericordia; non ci verrà chiesto chi siamo, che carriera abbiamo fatto nella vita terrena, ma cosa abbiamo fatto alla sequela del vangelo: "*Venite benedetti, perché mi avete fatto…, mi avete dato…, mi avete ospitato…, mi avete vestito…, mi avete visitato*"; tutto il resto sarà più una responsabilità che un merito, perché tutto quello che abbiamo è dono di Dio e ne dobbiamo, in quel giorno, rendere conto. Giustizia nella misericordia: il profeta aveva tutte le ragioni di condannare pubblicamente l'operato dei pastori, che avevano portato il gregge di Dio, il popolo di Israele, alla rovina; ma Ezechiele è uomo di Dio, guarda oltre, semina speranza: "*Così dice il Signore Dio: Ecco io stesso cercherò le mie pecore e ne avrò cura*". In Gesù, messia di salvezza, il Padre configura e manda all'uomo il modello del figlio, primo collaboratore nella creazione nuova, il regno dei cieli, che non è sterile condanna del regno della terra, ma trasfigurazione del già creato, che non si realizza per un nuovo intervento esterno di Dio, ma pone in ciascun uomo la forza e la grazia per collaborare con il creatore al rinnovamento. Il modello è il figlio Gesù: "*Ecco io vengo o Padre per fare la tua volontà*". Nel suo giudizio, il modello della nuova salvezza, il servo del Padre per eccellenza, perfezionerà con i suoi meriti e la sua grazia, in ognuno dei viventi, il criterio di salvezza "*… Padre te li presento uno ad uno, te li garantisco io, questi sono i tuoi figli che hanno fatto, dato, ospitato, vestito…*". E il criterio di salvezza sarà soprattutto giustificato dalla collaborazione personale nella realizzazione del regno dei cieli. "*Avete reso forti le pecore deboli, avete curato le inferme, avete recuperato le disperse… magari solo una*". Strano questo re, che onoriamo domenica: è figlio di Dio, ma, per fare bene il compito affidatogli dal Padre, si fa servo, si mette a servire noi suoi sudditi, per insegnarci ad essere fratelli. *dg*

Ci scrive la Segreteria del Circolo Partito Democratico

"Sasso e 5Stelle stravolgono il rapporto tra maggioranza e PD"

Acqui Terme. Ci scrive la Segreteria del Circolo Partito Democratico Acqui Terme:

«Ci hanno molto colpito sull'ultimo numero de L'Ancora le lettere dell'assessore Sasso e del gruppo consiliare 5 stelle che, loro sì veramente "piccati", rispondono al nostro capogruppo in Consiglio Comunale con una serie di attacchi, quelli sì personali, che stravolgono quella che è stata la realtà del rapporto tra maggioranza ed opposizione del PD in questi anni, e a sostegno di questo portiamo i seguenti elementi concreti.

L'opposizione dei nostri Consiglieri, sempre presenti nelle Commissioni e nelle sedute Consiliari, supportata dal partito, è sempre stata, soprattutto in questo periodo, pacata e costruttiva.

Per ciò che riguarda l'emergenza sanitaria il consigliere De Lorenzi, la consigliera Garbarino e altre professionalità del nostro partito hanno sempre fornito il massimo supporto possibile al Sindaco, in commissione e in consiglio, ma non solo, anche la proposta del fondo di comunità per imprese e famiglie è stata una proposta dei nostri consiglieri.

Un supporto alla maggioranza, anche tecnico, c'è stato sul progetto delle piste ciclabili e sull'esame di tutti i regolamenti comunali sui quali il nostro capogruppo ha lavorato con la maggioranza per arrivare quando possibile a una condivisione e ad un voto unanime in consiglio.

La consigliera Garbarino ha dato un fondamentale apporto nelle varie riunioni di commissione sulle politiche sociali, ad esempio facendo seri ragionamenti sulla ventilata ipotesi della chiusura o la privatizzazione dell'Asilo Nido.

Su temi sensibili e delicati (AVIM, Terme) sui cui sarebbe stato facile fare bagarre, il Gruppo consigliare non ha mai fatto opposizione preconcetta o barricate.

Certamente il gruppo Consigliare 5 stelle "deve difendere" il suo assessore all'urbanistica, ma la risposta dell'assessore Sasso ci è sembrata intrisa di "personalismi" e non solo negli attacchi al nostro capogruppo.

Sicuramente l'assessore svolge il suo ruolo "con una visione molto ampia" da vero "urbanista" e ritiene, giustamente, che "una progettualità efficace debba essere sintesi di una pianificazione globale espressione di una visione urbanistica vincente e nuova".

Peccato che di questa visione e di questa progettualità non abbia in alcun modo mai coinvolto veramente e reso partecipe la città e i cittadini, facendo un po' cadere dall'alto le sue scelte.

È vero fare politica vuol dire "fare scelte coordinate che portino la città verso una nuova struttura urbana e sociale", ma vuol dire anche condividere queste scelte e non farle senza alcun rispetto né attenzione nei confronti degli abitanti che nella città vivono; altrimenti, soprattutto quando si compiono atti inopportuni, si cade nel rischio di vedersi attribuiti scopi diversi dalla funzione pubblica cui si è chiamati, quali ad esempio il rafforzare rapporti professionali o amicali.

Questo rischio di vedere travisata la sua immagine e azione temiamo sfugga completamente all'Assessore.

Ottima cosa il libro dei progetti degli studenti di Genova ma, se l'Assessore ne è uno dei curatori, farne acquistare un certo numero di copie dal Comune è legittimo ma sicuramente almeno inopportuno.

Spiace soprattutto che "evitare in politica i conflitti di interesse e amministrare per tutti i cittadini ", che era uno dei valori portanti positivi del Movimento 5 Stelle, non sia considerato più il criterio principale sul qual basare la azione politica nella nostra città».

Marco Cerini replica al M5S

"Stupito di tanto risentimento per aver parlato dell'ospedale"

Acqui Terme. Marco Cerini ci ha inviato questa replica al M5S:

"Ho letto, devo dire con un po' di stupore, il comunicato del M5S di Acqui Terme sull'incontro fra il sottoscritto e l'assessore alla Sanità, Icardi. Francamente non mi capacito di toni così risentiti, ma a questo punto credo sia utile precisare che, ovviamente, l'assessore Icardi, visto il momento di assoluta emergenza che stiamo vivendo, non mi aveva dato alcun appuntamento. Il nostro incontro è infatti avvenuto nel corso di una riunione a Torino, e da parte mia, in presenza di una situazione tanto favorevole, non credo di aver fatto nulla di male ad occuparmi dell'ospedale di Acqui Terme soprattutto quando il Sindaco Lorenzo Lucchini ha più volte chiesto la collaborazione di tutti sulla materia Sanità ringraziandomi anche in più occasioni proprio per il mio interessamento e collaborazione. Non vorrei che lo spirito di collaborazione che tanto pubblicizza l'Amministrazione Pentastellata, valga solo quando fa comodo a loro. Certo, è vero che, come fanno puntualmente notare quelli del M5S, il sottoscritto non ricopre cariche istituzionali, ma è altrettanto vero che ricopro pur sempre una carica politica, quella di segretario della Lega nella mia città, ed è abbastanza normale che in questa veste io mi confronti con i nostri assessori regionali in quota Lega. Ovviamente, il giorno in cui il M5S governerà il Piemonte, saranno gli stessi esponenti locali del Movimento ad avere l'opportunità di incontrare con maggiore frequenza i loro assessori regionali. Da parte mia, avendo constatato che quanto accaduto ha urtato la sensibilità dei grillini acquesi, prometto che la prossima volta che mi capiterà di incrociare l'assessore Icardi in Regione, non gli parlerò; spero almeno che mi venga concessa l'opportunità di salutarlo. Preso atto della volontà di questa Amministrazione comunale di voler incontrare l'Assessore Icardi, sono certo che questo avverrà al più presto, ma voglio ricordare che la sua vicinanza alla città non è mai venuta meno e non credo abbia eguali negli assessori alla Sanità che lo hanno preceduto, come peraltro dimostra, non ultimo, il suo impegno per dotare Acqui Terme dell'hotspot per i tamponi rapidi che proprio questa settimana diventa operativo in città".

Scrive la sezione acquese della Lega

"L'attivazione dell'hot spot è una buona notizia"

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera da parte della sezione acquese della Lega.

"Come sezione della Lega Piemonte – Salvini Premier di Acqui Terme esprimiamo la nostra soddisfazione per l'attivazione da parte della Regione Piemonte presso il Distretto Sanitario di via Alessandria dell'Hotspot per i tamponi rapidi. Questo in aggiunta al "drive" ad accesso in auto già attivo da tempo. Questo consentirà di aumentare le potenzialità di screening e di diagnosi per quanto riguarda il Covid 19, attraverso l'ampliamento della platea di cittadini che potranno effettuare, solo ed esclusivamente su prenotazione dei medici di medicina generale, i tamponi rapidi naso-faringe. Dagli uffici dell'ASL comunicano che i risultati dei test rapidi naso-faringei sono disponibili circa 15 minuti dopo l'esecuzione. In caso di positività vengono attivate immediatamente le misure di isolamento previste dal protocollo sanitario e, subito presso l'hotspot, viene eseguito il tampone molecolare per la conferma della positività, ad eccezione dei contatti stretti di casi Covid già accertati per i quali, secondo quanto previsto dalla circolare del Ministero della Salute, in caso di tampone rapido positivo la validità del test è immediata e caricata direttamente sulla piattaforma Covid regionale. Intanto in questi giorni altri 4 laboratori per processare i tamponi molecolari sono stati aggiunti ai 28 già esistenti in Piemonte, per un totale di 32 (21 pubblici e 11 privati). Per il territorio di Acqui è sicuramente un passo avanti verso la tutela dei cittadini in un momento difficile determinato dal Covid" **M.Pr**

Riceviamo e pubblichiamo

"Non bisogna rinunciare alle piste ciclabili"

Acqui Terme. Riceviamo e pubblichiamo:

"Ho letto con interesse l'intervento del dott. Roncarolo della scorsa settimana. Intervento interessante e per me ampiamente condivisibile, in particolare la considerazione iniziale quando si definisce la città "malata da tempo e avviata, da pari tempo, verso un inarrestabile declino". Aggiungo: se si continua come nei decenni passati. L'ultima Amministrazione che ricordo (essendo non più giovane) con una visione volta al futuro e che ha lasciato un'eredità (su cui hanno lucrato anche le amministrazioni immediatamente successive), ancora oggi importante (scuole, Mombarone, recupero centro storico, isola pedonale, parco ex Nazioni Unite, Ospedale, ecc.), è stata quella presieduta dall'Avv. Raffaello Salvatore. Sindaco modello di efficienza, competenza, visione futura, rettitudine. L'intervento sul futuro della città del dott. Roncarolo segue temporalmente le proposte programmatiche esposte dal Partito Democratico, sempre su "L'Ancora", qualche mese fa. È auspicabile che vi siano altri contributi programmatici e di idee per definire un progetto da perseguire con una azione che dia un futuro nuovo e migliore per Acqui Terme, a partire dalla prossima consigliatura. Su un punto dell'intervento del dott. Roncarolo mi sento, però, di dissentire ed è quando viene affermato "rinunciamo alle piste ciclabili".

Sono un ciclista e cicloamatore, ho percorso decine di migliaia di Km con la bici da corsa "scalando" gran parte dei passi delle Alpi (Pordoi, Sella, Gardena, Campolongo, Fauniera, Sampeyre, Galibier, Izoard, ecc.), ed ho percorso centinaia di Km sulle piste ciclabili europee (Passau-Vienna e Vienna-Budapest ciclabile del Danubio – la ciclabile della valle del Reno – la ciclabile del Lago di Costanza, ecc).

Proprio partendo dalla mia esperienza, penso che non bisogna rinunciare alle piste ciclabili, ma anzi realizzarle ed essere sul percorso, diversamente si rinuncia ad un enorme flusso turistico e ad una nuova mobilità. L'Italia arriva già ultima in Europa per quanto riguarda le piste ciclabili, realtà consolidata nella gran parte dei paesi (Germania, Austria, Olanda, Belgio, Francia) che hanno acquisito, con le piste ciclabili, milioni di turisti ed hanno sviluppato una nuova mobilità ecologica e in sicurezza per gli spostamenti brevi (10/15 Km).

Il Governo Renzi ha progettato e in parte finanziato una rete ciclabile nazionale (www.mit.gov.it/node/5383 o digitare su Google "Ministero trasporti rete ciclabile nazionale") che si integra con quella definita dell'Unione Europea per il continente. Questa rete di piste ciclabili è già nella fase di realizzazione (Torino -Venezia lungo Po; Lago di Garda; Ventimiglia-Roma costa tirrenica, ecc.). Alcune Regioni, tra cui il Piemonte, a loro volta, hanno definito una rete regionale di piste ciclabili che si collegano a quelle nazionali ed europee. Con la seconda revisione del progetto di piste ciclabili la Giunta Chiamparino ha inserito nella rete anche la ciclabile n.18 che collega Acqui con Alessandria e la ciclabile Europea Ven-To e con Alba, via valle Bormida Cortemilia, che a sua volta si collega con Asti e la Ven-To. È un circuito che attraversa il Monferrato e le Langhe di grande interesse turistico. I bandi di finanziamento per i progetti per la mobilità ciclabile hanno sempre come priorità i progetti per la realizzazione delle piste ciclabili della rete Regionale approvate con DGR. Ovviamente, come accaduto nel passato, sono state finanziate solo le piste ciclabili regionali. Per accedere ai finanziamenti regionali e nazionali è necessario avere già un progetto, meglio se esecutivo, e una associazione temporanea di scopo tra gli enti locali interessati alla realizzazione.

Le piste ciclabili non sono un'alternativa agli itinerari ciclabili che, è vero, hanno costi di molto inferiori, ma anzi sono un volano anche per gli itinerari.

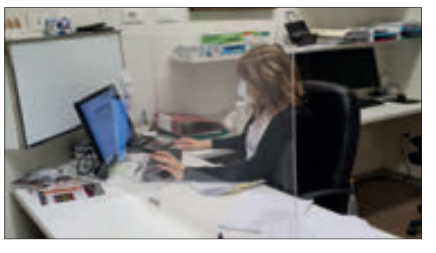
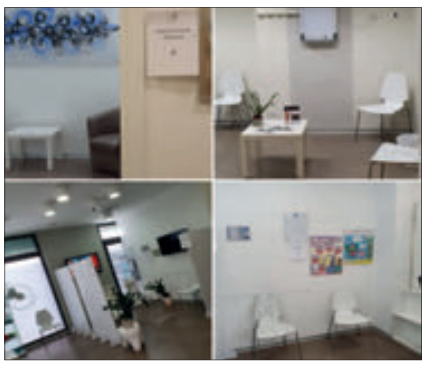
Quello delle piste ciclabili è il futuro già iniziato. Per vedere una pista realizzata vicino ad Acqui basta raggiungere Sanremo dove è già realtà la pista ciclabile dei Fiori che collega, per ora, Ospedaletti con San Lorenzo passando da Sanremo. Rinunciare ad essere parte del circuito delle ciclabili vuol dire scegliere di rinunciare ad un flusso turistico enorme e ad una mobilità sicura ed ecologica oltreché salutare". **Ezio Cavallero**

CENTRO MEDICO 75°

ORARIO DI APERTURA
lunedì e martedì dalle 9 alle 19,30
mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 20
sabato dalle 9 alle 16

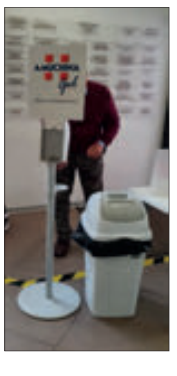
INFORMAZIONE SANITARIA
PROTOCOLLO COVID

- Triage telefonico
- Misurazione della temperatura
- Anamnesi specifica Covid-19
- Protezione effetti personali
- Disinfezione delle mani
- Calzari protettivi
- 8 sale di attesa
- Appuntamenti distanziati
- Camici e presidi monouso per gli operatori sanitari
- Sanificazione ambienti e studi
- Intensificazione cicli di sterilizzazione
- Barriere protettive

Acqui Terme - Via Galeazzo, 33 - Tel. e fax 0144 57911
www.centromedico75.it - email: info@centromedico75.com

Direttore Sanitario Dott. Giancarlo Oneto Medico Chirurgo Odontoiatra
Aut. sanitaria N. 18477 del 2-11-2012 Acqui Terme
INFORMAZIONE SANITARIA



L'Ancora presenta il libro dei progetti a colloquio con l'assessore Sasso

"Ripensare Acqui Terme" non libro di sogni ma la visione futura della città

Acqui Terme. Che "Ripensare Acqui Terme", il libro contenente progetti per la rigenerazione urbana della città, ideati dagli studenti del Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova col coordinamento del professor Vittorio Ariu e la collaborazione dell'assessore all'Urbanistica Giacomo Sasso, fosse destinato a fare discutere, era da immaginarlo. Al di là delle speculazioni politiche e delle idee che ciascuno di noi può avere sul futuro della città, era difficile che un tema di questa portata non creasse diatribe dialettiche, vista l'importanza dell'argomento.

Proprio perchè non si parla di un "Libro dei sogni", ma dell'espressione di quella che, secondo l'attuale amministrazione, è la visione futura della città, abbiamo chiesto all'assessore Sasso di approfondire con noi i progetti ideati per ogni singola area di Acqui Terme, in un percorso di tre puntate che, ci auguriamo, aiuti gli acquesi a capire di più quali sono le linee guida a cui si ispirerà il futuro sviluppo cittadino.

Assessore, cominciamo?

«*Cominciamo, ma prima mi faccia dire una cosa. Non posso accettare che un lavoro come questo libro venga infangato con la superficialità dimostrata da certi soggetti. Dico solo che la persona che ha curato l'introduzione, Gianluca Peluffo, è un architetto di fama internazionale, e non si sarebbe prestato se non avesse apprezzato il contenuto. E allo stesso modo la "Lupetti", casa editrice seria e conosciuta, non avrebbe preso in considerazione il libro se i contenuti non fossero stati di qualità. Un conto è dire che "Sasso non capisce niente", un altro dire che questo lavoro non vale niente e che chi lo ha fatto ha perso il suo tempo. Lo trovo mortificante e superficiale. E ora passiamo pure ai progetti, che approfondisco con piacere e che, lo sottolineo, non sono progetti utopici o irrealizzabili, ma sono tutti tecnicamente fattibili. Tutti di grande respiro, che se fossero realizzati in maniera efficace o simile darebbero una grande spinta ad Acqui*».

Da quale area ritiene opportuno partire?

«*Partiamo da Corso Bagni, che ritengo fondamentale in quanto connessione fra centro città e Terme. Di fatto Corso Bagni rappresentava e ha sempre rappresentato, sin dall'epoca romana l'asse principale della città, il cardo. In epoca successiva è stato asse di collegamento forte fra i due poli termali. Acqui infatti fonda il suo sviluppo sulla posizione delle Terme e la stessa forma della città dipende dall'ubicazione delle fonti termali. Corso Bagni è il collegamento fra due punti: la Bollente e il Grand Hotel da una parte, l'area dei Bagni dall'altra. E ha un problema: ha perso il valore e il ruolo che aveva fino a 25-30 anni fa, di punto privilegiato per il passeggio e il ritrovo.*

I progetti hanno appunto l'obiettivo di restituire a Corso Bagni la sua centralità.

Per farlo si seguono dei concetti generali, delle tendenze, e al momento la tendenza verso cui le città di dimensioni simili ad Acqui, in tutta Europa, stanno andando, è quella di alleggerire il traffico veicolare al favore della mobilità "dolce", pedonale e ciclabile».

Veniamo ai progetti…

«*Comincio dal progetto "walking on water", che inserisce anche un elemento in più, l'acqua termale. Si propone un progetto affascinante intorno all'area della ex Borma, sviluppandovi un grande specchio d'acqua che si tradurrebbe in un centro termale, inserito nella città, e probabilmente privato.*

Il percorso di acqua che da lì scaturisce si sviluppa lungo tutto Corso Bagni e dovrebbe scorrere, alternato a un percorso centrale pedonabile, lungo l'intera via insieme alla pista ciclabile e ai percorsi pedonali laterali, in una sorta di parco lineare che collegherà il centro storico alla zona termale. Un percorso naturalistico, che si realizzerebbe eliminando completamente il traffico veicolare... anche se questa è una cosa che realisticamente si rivelerebbe difficoltosa. Sottolineo però la fortissima potenzialità dello spazio verde dell'Asilo Savonarola, che di fatto è un parco inserito all'interno della città, e basterebbe molto poco per renderlo utilizzabile, facendolo diventare luogo per una sosta e area fresca per la calura estiva. Fra l'altro sottolineo, anche se nel progetto non c'è, che si sta riflettendo di spostare l'asilo Savonarola (che fra l'altro è area esondabile) a monte dell'area ex Borma, per creare intorno alla scuola esistente un piccolo polo dove si inserisca anche la scuola materna, prevedendo una palestra. Lungo tutta la via correrebbe una pista ciclabile che si inserirebbe su quella già esistente lungo Bormida che stiamo ampliando.

Credo sia un progetto in piena armonia con ciò che le città europee stanno facendo: ovunque si cerca di ridurre traffico veicolare e la produzione di Co2, e si piantano alberi che danno ombra… E qui gli alberi uniti all'acqua potrebbero aiutare a creare un microclima, una frescura simile a quella tipica dell'area Bagni la sera».

Il progetto successivo è "Green development": sviluppo verde...

«*Qui non si utilizza l'acqua, ma si crea un vero e proprio parco naturale che si insinua nella città, trasformandola in una grande piazza.*

Una cosa che forse non tutti sanno è che Corso Bagni è molto largo. Quasi 18 metri: una enormità. Ma questi metri per effetto ottico non vengono percepiti, e sembra molto più stretto.

Il cardo dovrebbe diventare ciclopedonale, diverse funzioni sono assegnate a diversi percorsi, queste sono individuate mediante l'uso di pavimentazioni differenti. Per quanto riguarda le numerose aree verdi è stato svolto un attento studio sulle tipologie di vegetazione da impiegare».

L'ultimo progetto è "The great path": il grande sentiero

«*L'ultimo progetto evidenzia l'importanza di creare un collegamento fra i due poli vicini, l'edificio del Liceo Classico e l'area Borma. Anche qui c'è un progetto per l'area Borma, dove l'acqua è di nuovo protagonista e si prevede una rivisitazione di alto livello delle spa termali, vista come fondamentale per il rilancio turistico della città.*

Il progetto in questo caso è forse più azzardato perché vuole connotare Corso Bagni con strutture organiche a sottolineare la flessibilità degli spazi pubblici, con la creazione di tante piccole aree, tante piccole piazze dove si ritiene possa avvenire qualcosa.

Il progetto in questo caso evidenzia come la viabilità verrebbe dirottata su via Romita. L'ipotesi sarebbe molto bella, se non ci fosse il passaggio a livello… Se e quando decidessimo di sviluppare questo progetto cercando di alleggerire il traffico ovviamente questo è un particolare fondamentale, di cui dovremo tenere conto».

La sensazione è che siano tre progetti radicalmente innovativi, e i cambiamenti radicali sono i più difficili da accettare...

«*I cambiamenti bisogna spiegarli e farli digerire, ma se i cambiamenti non si fanno è difficile trovare consenso da tutti. Non bisogna avere paura dei cambiamenti.*

Il libro ha il senso di dare delle visioni diverse della città, e a queste potremo ispirarci».

Ma ritiene realizzabili questi progetti, e in quanto tempo?

«*Nel dettaglio possono esserci aggiustamenti, ma le linee generali sono valide e i tempi sono quelli della possibilità di reperire i finanziamenti.*

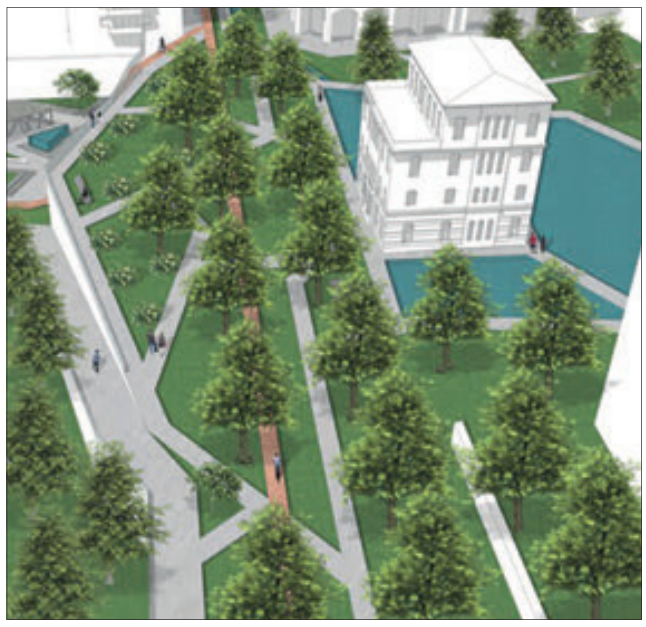
Vedo più la prossima legislatura che questa, ma penso che nei due anni che mi restano si potranno porre serie basi per tutto questo.

Il procedimento che ho individuato è dare incarico per uno studio di fattibilità reale e calato sulle esigenze anche logistiche e funzionali della città: serve a mio avviso un professionista che possa portare a un certo livello il progetto. Sia in termini di costi che di realizzabilità, e studiare i flussi di traffico in città sarà fondamentale, così come lo sarà sviluppare un piano del traffico che vada incontro alle esigenze.

Ai detrattori dico che i progetti per una visione di lungo termine della città si fanno seguendo la direzione in cui va il mondo. Al momento la direzione è quella di potenziare i parcheggi ai margini della città per incentivare lo spostamento di biciclette e pedoni all'interno di essa. Vogliamo avere progetti già pronti per quando sarà possibile chiedere i finanziamenti, ma sappiamo anche che i progetti sviluppati nelle direzioni in cui il mondo sta guardando ora, avranno più possibilità di essere finanziati.

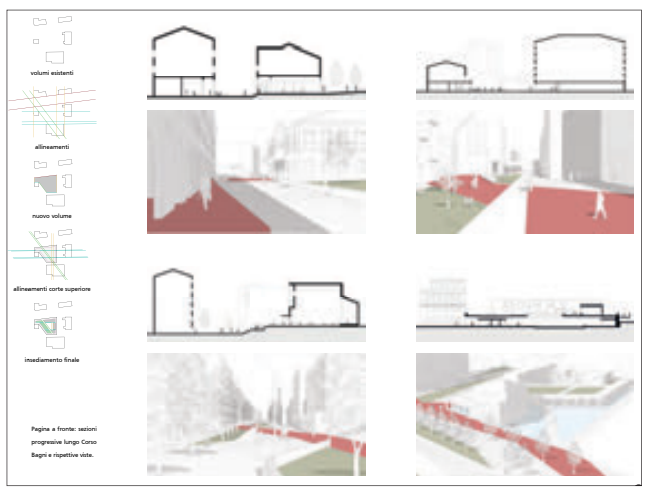
Credo che andando in questa direzione, Corso Bagni potrà rinascere, anche commercialmente». **M.Pr.**

▲ Walking on water



▲ Walking on water

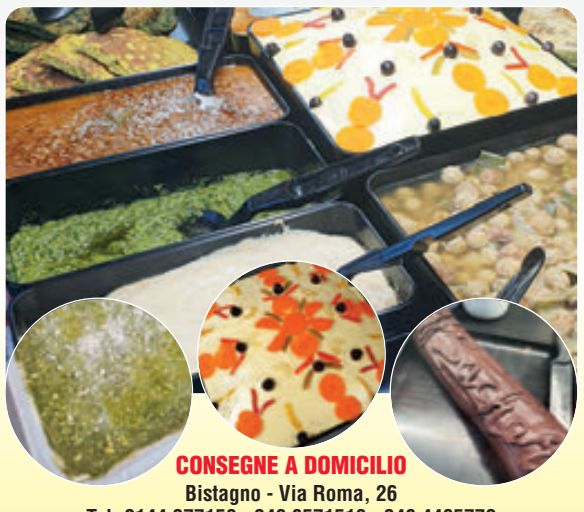
▲ Green Development



▲ The great path

Ristorante
NUOVO GIANDUJA
PRENDI e porta via...
SERVIZIO DI ASPORTO
● Dal lunedì al sabato
MENÙ DI LAVORO
Prenotazioni entro le ore 11
● Domenica
SUPER MENÙ
Prenotazioni entro la giornata di sabato
Acqui Terme - Viale Einaudi, 24
Per informazioni e prenotazioni
tel. 0144 56320 - 338 9776834
Gianduia Acqui Terme - Gianduia

Vi ricorda le sue specialità:
CAGNOLO DAL 1952 IL MUGNAIO SEMPRE ARTIGIANO
• La farina per polenta
che potete gustare in tutte le sagre locali
• Le farine di cereali
sono particolarmente curate per molteplici usi casalinghi
BISTAGNO - Tel. 0144 79170

DA Carla MACELLERIA PASTA FRESCA
Ogni giovedì una proposta in vetrina
LA GASTRONOMIA

CONSEGNE A DOMICILIO
Bistagno - Via Roma, 26
Tel. 0144 377159 - 349 8571519 - 348 4465772
carla.mozzone@gmail.com - Facebook/Macelleria Da Carla

Su Ambiente, Polizia locale e Protezione civile

Il punto della situazione con il neo assessore Giovanni Rolando

Acqui Terme. Dopo le note vicende che hanno portato all'addio del suo predecessore, Maurizio Giannetto, è toccato a Giovanni Rolando raccoglierne l'eredità come assessore all'Ambiente, Polizia Locale e Amministrativa, Protezione Civile e Tutela Animali.

Tante deleghe, alcune davvero importanti, e qualche mese di lavoro alle spalle: assessore, come sono andati questi mesi di lavoro?

«Purtroppo la priorità adesso è tutta in una direzione, e c'è poco spazio per gli altri temi, ma ho cercato di fare del mio meglio».

Proviamo a vedere nel dettaglio alcune tematiche. Partiamo dalla sicurezza...

«Il grande tema qui è la videosorveglianza. In teoria l'autunno avrebbe dovuto segnare l'inizio di un nuovo piano per la gestione della videosorveglianza cittadina, che pensavamo anche di esporre in un incontro con la stampa, ma le circostanze hanno deciso diversamente...

Però possiamo fare una fotografia della situazione.

In Acqui ci sono in tutto 165 telecamere. E sono tutte funzionanti. Sono un buon numero e anche la loro distribuzione è buona, ma c'è un problema. Alcune risalgono al 2005, e bisogna pensare a quanti progressi ha compiuto l'elettronica in 15 anni. Mi sembra quasi superfluo dire che le immagini del 2005 non sono di grande qualità e dunque spesso non hanno grande utilità».

E dunque?

«Diciamo che la maggior parte delle volte non è un problema enorme, perchè si riesce a supplire. per esempio in caserma ci sono tre telecamere fra le più vecchie, e oggettivamente la qualità delle loro immagini è scarsa, ma sono state installate altre telecamere che coprono buona parte dell'area interessata, con definizione buonissima, e riusciamo quasi completamente a compensare. Certo, ci sono sempre zone d'ombra... e poi ci sono stati casi di denunce, gente che è andata dai vigili e quelle telecamere non funzionavano. Ma questo è "normale", nel senso che ogni giorno mi arriva un report delle varie telecamere e capita spesso che fra le mail ce ne sia una che avverte "malfunzionamento telecamera 45". Piccole cose, da manutenzione ordinaria. Nell'insieme la qualità dell'impianto su scala cittadina è buona».

Le vostre prossime mosse?

Abbiamo partecipato a un bando nazionale, con una richiesta di oltre 50.000 euro, per aumentare ulteriormente le telecamere in città. C'erano dei

paletti: si dovevano comprare telecamere con un nuovo sistema, non potevano essere usate per sostituire le vecchie e così via. Crediamo di averli rispettati tutti.

Attenzione: questo non vuol dire che ci daranno i soldi. Essendo un bando nazionale la platea potenziale è ampia e l'iniziativa era stata ben pubblicizzata ed ha avuto moltissime richieste, quindi c'è molta concorrenza.

Inoltre, i criteri di punteggio in parte ci penalizzano. Anzitutto conta il tasso di delinquenza, che per fortuna ad Acqui è basso, e poi c'era il numero degli abitanti...

A nostro favore c'è una relazione del comandante dei Carabinieri che ha appoggiato la nostra richiesta e questo certamente è positivo, ma non è ancora certo che otterremo il finanziamento. Il bando è scaduto, la graduatoria non è ancora nota».

Cambiamo discorso. Con il ritorno del Covid-19 si è notevolmente ridotto il problema, ma in estate e nel primo autunno si è molto parlato dell'alcoolismo fra i ragazzini, argomento strettamente connesso anche all'aumento degli atti vandalici in città nella bella stagione.

«È un serio problema sociale. A mio parere è generale e generazionale, non è solo acquese. Ma comunque a noi interessa come stanno le cose ad Acqui, e io vedo che il problema esiste e non va sottovalutato. Mi è capitato in passato di andare al bar con i miei amici e di vedere ragazzi bere e bere quantità enormi di alcool.

È un problema anche e soprattutto il fatto che certi esercizi li servano.

Ci sono stati degli atti anche forti... e so che dall'altro lato quando ero consigliere era stata fatta anche una serie di colloqui e di progetti con la Curia per cercare di arginare il fenomeno. Questo per dire che siamo a conoscenza del problema. Concordo che sia importante, ma diciamo che al momento non è prioritario perchè non sussiste nell'immediato: i locali sono chiusi per il Dpcm e i ragazzi a casa.

Credo anche che sia un problema più legato alla vendita indiscriminata che al consumo all'interno del locale, perchè so per certo che in molti casi gli alcoolici vengono consumati dai ragazzi anche in casa».

Cosa si può fare?

«Posso solo dire che affronteremo il problema con la massima serietà e che sicuramente studieremo qualcosa appena finita l'emergenza».

Lei è anche assessore alla protezione Civile. Come sono i rapporti tra Protezione Civile e Comune, dopo la nota vicenda del Golf? Fra l'altro al riguardo sembra che la famosa risposta del coordinatore sia arrivata...

«I rapporti sono professionali. C'è collaborazione, è indubbio che ci sia, e i problemi personali in questo momento - e aggiungo giustamente - passano in secondo piano. Anche nel momento di maggiore tensione tra le parti, comunque, il servizio non è mai venuto meno, le prestazioni della Protezione Civile non sono mai calate per qualità e puntualità. I rapporti sono stati sempre istituzionalmente improntati alla correttezza da tutte e due i lati, sia da parte del Comune che dell'Ente.

Per quanto riguarda la risposta del coordinatore, è stato fatto pervenire un memoriale, che potrei definire non del tutto soddisfacente. Non so se in seno alla Protezione Civile, vi sia qualche problema interno, ma se anche così fosse, noi non possiamo nè intendiamo mettere bocca in questioni che non ci riguardano. Fino a che il rapporto resterà istituzionalmente corretto e il servizio offerto resterà inappuntabile come è ora, non ci permetteremo di sicuro di avere ingerenze».

E per l'assessorato all'Ambiente?

Il 21 novembre è la giornata degli alberi. Era previsto di organizzare un evento col coinvolgimento delle scuole, c'era anche un progetto per creare un'area tartufigena... anche seguendo l'onda aperta dall'associazione tartufai per la promozione del Tartufo Bianco del Monferrato. C'è stato anche un interessamento dei Lions per la giornata degli alberi.

Alla fine faremo una piantumazione in grande stile, come spiegato in un altro articolo: abbiamo comunque una richiesta di 700 piante ai vivai regionali, richiesta che è stata accolta. I nuovi alberi saranno in gran parte piantati nell'area adiacente alla pista ciclabile».

Ma su questo forniremo maggiori particolari in un altro articolo.

M.Pr.

Sabrina Cerruti: "Vogliamo ristori adeguati, interventi sui crediti e…"

Confcommercio, pacchetto Natale con "ALXTE" e arredo urbano

Acqui Terme. *«Siamo imprenditori e siamo abituati a non arrenderci, a lottare per le nostre aziende, per i nostri dipendenti e per le nostre famiglie. E siamo i primi a ritenere prioritaria la salute fisica e la sicurezza, che garantiamo anche grazie agli investimenti fatti per rispettare i protocolli di sicurezza con cui abbiamo riaperto a maggio. Per questo chiediamo alle istituzioni di avere rispetto per noi e per il nostro lavoro, che rappresenta la spina dorsale dell'economia italiana.*

E rispetto significa per prima cosa conoscere i tempi dei provvedimenti restrittivi che ci riguardano con il necessario preavviso, 24 ore non bastano, e poi commisurare le restrizioni all'effettivo livello di rischio territoriale: come Confcommercio, sia a livello provinciale che regionale, abbiamo in più occasioni richiesto formalmente che si lavorasse ad una differenziazione territoriale in Piemonte, opzione che l'ultimo DPCM prevedeva».

Queste le dichiarazioni della presidente Confcommercio Acqui Terme Sabrina Cerruti, che fa il punto sulla situazione del commercio locale a 10 giorni dall'ultimo provvedimento nazionale.

«*Lo stop di settori come quelli della moda, della casa, dell'arredamento, dei preziosi e il freno tirato all'attività di bar e ristoranti, che possono lavorare solo con asporto e consegna a domicilio, significa perdite enormi sul fatturato di un anno già gravato dalle chiusure del lockdown primaverile oltre che gravi problemi di liquidità: questa situazione rischia di mettere in crisi tutta la catena dei pagamenti dei fornitori con il default dell'intera filiera della moda e del food* – aggiunge la Cerruti – *Per questo sono necessari interventi importanti in materia creditizia per dare ossigeno alle imprese con la possibilità di restituire i finanziamenti in tempi molto lunghi»*.

L'E-Commerce

«*Uno degli interventi urgenti è la lotta al trattamento fiscale riservato alle grandi piattaforme internazionali di e-commerce perché distorcono il mercato e fanno concorrenza sleale alle altre aziende: noi siamo per l'innovazione, per l'utilizzo del web e degli strumenti tecnologici nel commercio ma chiediamo che altri non abbiano scorciatoie. E poiché si tratta di modificare leggi non nazionali ma addirittura internazionali, le richieste in questo senso sono state fatte da noi ai Parlamentari affinchè si attivino per un aggiornamento delle normative»*.

"ALXTE": risposta locale alle piattaforme internazionali

Confcommercio Acqui Terme propone ai cittadini e ai commercianti un'alternativa locale alle piattaforme "anonime": è "ALXTE", app e portale che raccoglie le attività che offrono servizi utili e dedicati in questo periodo di pandemia, come consegne a domicilio, asporto, vendite a distanza. Le attività commerciali possono essere inserite gratuitamente su "ALXTE" facendone richiesta all'Associazione.

Campagna di comunicazione

L'Associazione ha inoltre rilanciato la campagna di comunicazione attivata dalla Confcommercio provinciale che coinvolge anche gli stessi commercianti e cittadini come testimonial che parlano in video: "Il negozio di vicinato è la tua famiglia: tienilo in vita" è l'invito a concentrare sul territorio i propri acquisti per non disperdere risorse lontano con "click anonimi".

«Ogni acquisto è importante perché contribuisce alla salvezza del nostro lavoro, delle nostre imprese e dei nostri lavoratori», conclude Sabrina Cerruti.

Inizia in via Maggiorino Ferraris

Il progetto autorecupero nell'edilizia popolare

Acqui Terme. Il progetto di autorecupero dell'edilizia sociale prenderà il via ad Acqui Terme. Si potranno sostituire, ad esempio, i sanitari, lo scaldabagno oppure qualche porta rotta. Le piccole riparazioni potranno essere eseguite direttamente dai cittadini assegnatari dell'alloggio di edilizia popolare e l'obiettivo sarà quello di rendere subito assegnabili abitazioni che, altrimenti, la burocrazia, lascerebbe vuote. Per il momento sarà coinvolto l'immobile di via Maggiorino Ferraris, dove ci sono 4 alloggi a disposizione. L'idea messa in campo da Palazzo Levi, proprietaria dell'immobile è molto semplice: gli alloggi potranno essere recuperati direttamente dagli assegnatari con la possibilità di scomputare dall'affitto i soldi della manutenzione effettuata. Questa iniziativa è già applicata con successo in altri contesti territoriali fra cui Roma, Napoli, Bologna e Firenze. L'obiettivo dell'autorecupero è creare soluzioni abitative a costi contenuti, rendendo le famiglie assistite protagoniste del percorso di ristrutturazione e minimizzando il rischio di insoluti. Tale modalità, inoltre, consentirebbe di rendere immediatamente assegnabili gli alloggi attualmente liberi, subito dopo il completamento dei lavori di messa a norma. Gli interventi possono essere effettuati dagli assegnatari, collocati in graduatoria o già residenti nell'alloggio, purché la tipologia delle opere rientri nella casistica della "manutenzione ordinaria" (come ad esempio la sostituzione di apparecchi igienicosanitari, le opere di riparazione di pareti o pavimenti, i modesti interventi sugli impianti tecnologici). L'assegnatario dovrà produrre idonea documentazione per il riconoscimento dei costi sostenuti, con un massimo consentito che non dovrà superare i 7.000 euro, i quali verranno rimborsati anche mediante detrazioni sul canone di locazione attraverso la restituzione dell'importo anticipato fino ad un massimo del 50%.

"Gli interventi ancora necessari nell'immobile sono minimali – dichiara il sindaco di Acqui Terme, Lorenzo Lucchini – e riguardano la sostituzione e la revisione di componenti degli infissi e dei complementi di arredo. Si tratta di minime riparazioni, mentre tutti gli interventi di adeguamento degli impianti sono svolti dagli uffici comunali. Abbiamo pensato di attivare questo progetto per creare processi partecipativi in cui rendere gli inquilini attori attivi, responsabili e coinvolti nella ristrutturazione dell'alloggio. Tale processo può favorire anche un miglioramento del contesto abitativo, attraverso la costruzione di relazioni di vicinato positive e di integrazione all'interno del quartiere stesso. Spero che questa esperienza pilota costituisca una nuova iniziativa nelle politiche sociali nella nostra città capace di consolidarsi nel futuro e attivare ulteriori processi di miglioramento della qualità dell'abitare".

Gi. Gal.

PESTARINO & C. SRL
MATERIALI EDILI
BigMat CONSIGLI PROFESSIONALI E MATERIALI EDILI
Sanitari - Rubinetteria
Arredo bagno - Termo arredo
Elettroutensili professionali per l'edilizia
Pavimenti e rivestimenti - in ceramica, gres, legno e pietra

Conto termico 2.0
Incentivo erogato dal GSE Gestore Servizi Elettrici
per tutti i generatori
pellet e legna
EDILKAMIN
Scopri su edilkamin.com la tua stufa e gli incentivi
Esempio di incentivo
· Acquisto stufa Sally acciaio ..... € 1.844,00
· Incentivo per la stufa Sally acciaio in zona E ..... fino a € 1.698,00
PESTARINO
Acqui Terme - Stradale Alessandria
Tel. 0144 324818 - Fax 0144 326777
BigMat HOME OF BUILDERS

Si giungerà a una sistemazione provvisoria della strada

Iniziati i lavori a Montestregone: la soddisfazione degli abitanti

Acqui Terme. Sono iniziati la scorsa settimana i lavori per giungere ad una sistemazione provvisoria di passeggiata Montestregone, una delle zone più colpite dalla violentissima ondata di maltempo del novembre 2019.

La strada comunale è stata interessata da una frana che ha causato il crollo della struttura e la conseguente inutilizzabilità al traffico pedonale e veicolare. La frana si è originata in corrispondenza dell'impluvio corrente lungo il fianco est di una storica frana di Montestregone, interessando il tratto stradale per uno sviluppo di 55 metri e determinando uno spostamento di circa 3 metri del piano viabile verso valle, con la formazione di profondi gradoni, che hanno reso impossibile fino ad oggi ogni ripresa del transito su quel tratto di strada.

Gli interventi sono stati affidati alla ditta Efisio Rombi di Acqui Terme che provvederà con un intervento provvisorio, consistente nel ripristino del piano viabile e nella regimazione del deflusso delle acque, ad evitare che le stesse possano disperdersi ulteriormente nella frana. Il costo complessivo dell'intervento è di 75 mila euro.

"Abbiamo effettuato il primo intervento su Montestregone immediatamente dopo l'alluvione, ripristinando l'impianto di monitoraggio per analizzare il movimento franoso, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone. La situazione di questa zona è molto delicata in quanto è probabilmente quella più grave che abbiamo in città", ha detto il vicesindaco Paolo Mighetti. Che poi ha aggiunto: "Con l'ondata di maltempo del 2019 sul territorio sono subito emersi danni gravi e disagi alla viabilità comunale, causati da numerose frane che hanno interessato, anche, interi versanti. I danni sono stimati per circa 4 milioni di euro. Oggi possiamo intervenire grazie ai fondi della tassa di scopo che permetteranno di sistemare parzialmente una situazione che riteniamo di dover tenere doverosamente sotto controllo".

Soddisfazione per l'inizio dei lavori è stata espressa dagli abitanti dell'area.

«*Il fatto che avremo di nuovo una strada, per quanto provvisoria e temporanea, sarà un grandissimo passo avanti verso un ritorno alla normalità»,* commenta Elsa Ekblad, che con una lettera inviata al nostro giornale alcune settimane fa aveva riportato all'attenzione generale la situazione di Montestregone.

La signora Ekblad, ringraziato il Comune per il suo intervento, ha auspicato che si possa al più presto completare l'intervento, e fatto presente il permanere di alcune situazioni di difficoltà per quanto concerne la regimazione delle acque.

M.Pr.

Iniziata la messa a dimora

700 alberi affiancheranno la pista ciclabile

Acqui Terme. Sono settecento gli alberi che saranno sistemati lungo il percorso della pista ciclabile.

Si tratta di settecento alberi che oltre a rendere più piacevoli le passeggiate in questa area della città, hanno un preciso intento: trasmettere un messaggio ecologista proprio a ridosso del 21 novembre, Giornata mondiale dell'albero. Ognuno di questi nuovi alberi piantumati contribuirà a migliorare il benessere dei cittadini. Ogni albero, infatti, assorbe intorno ai 15 kg di CO_2, produce ossigeno per 2,5 esseri umani, abbassa le temperature di 1-2 gradi e previene il consumo del suolo.

"Come ogni anno, abbiamo deciso di dedicare le nostre energie per la messa a dimora di alcune piante nella nostra città – ha detto l'assessore all'Ambiente, Gianni Rolando - Piantare un albero non significa solo fare del bene alla natura, ma salvaguardare un patrimonio che darà radici più solide al nostro futuro.

Questo ha dei vantaggi per tutti, in quanto permette di migliorare la qualità della vita di ognuno.

Abbiamo così adempiuto non solo alla messa a dimora di un albero per ogni nato, ma come amministrazione comunale abbiamo deciso di andare oltre per arricchire significativamente il patrimonio arboreo della nostra comunità. Dobbiamo aver cura del nostro territorio e fare ogni cosa per valorizzarlo e renderlo un posto migliore per tutti".

I nuovi alberi piantumati sono stati messi a disposizione dalla Regione Piemonte.

Gi. Gal.

Richiesta contributi su tariffa rifiuti

Acqui Terme. Ci sarà tempo fino a lunedì prossimo, vale a dire il 23 novembre, per richiedere i contributi comunali sulla tariffa rifiuti gestita da Econet per l'anno 2020. Un'agevolazione questa riservata alle attività economiche più colpite dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso. La richiesta potrà essere inoltrata al Comune, utilizzando la pagina web, dai soggetti titolari di attività industriali, artigianali, commerciali e professionali. L'agevolazione verrà concessa, a seguito di istruttoria comunale, alle utenze non domestiche con sede operativa nel Comune di Acqui Terme, assoggettate alla TARIP nel 2020, che nel corso dell'anno abbiano subito la chiusura dell'attività a seguito di provvedimenti ministeriali o regionali e, pertanto, abbiano usufruito in maniera ridotta del servizio di raccolta rifiuti. Il contributo andrà a ridurre la bolletta di conguaglio TARIP anno 2020, emessa da Econet.

Per accedere alle agevolazioni, è necessario che i soggetti siano in regola con il versamento dei tributi comunali nonché della TARIP 2019 alla data di presentazione della domanda, oppure abbiano in corso un piano di rateizzazione per cui risultino essere in regola con i pagamenti.

ACROSS PLUG-IN
ELETTRICA SEMPRE
IBRIDA QUANDO SERVE

98 Km di AUTONOMIA*
0-100 Km/h in 6''
4X4 ELETTRICO

Tua a 399€** al mese, con anticipo e 36 rate
grazie a 10.000€ di incentivi in caso di rottamazione
poi decidi se sostituirla, restituirla
o tenerla saldando l'importo residuo.
TAN 4,98% - TAEG MAX 5,91%

SUZUKI
Way of Life!

SWIFT HYBRID · IGNIS HYBRID · ACROSS PLUG-IN · VITARA HYBRID · S-CROSS HYBRID

Gamma Suzuki Hybrid/Plug-In: Consumo ciclo combinato: da 1,2 a 4,9 l/100km (NEDC correlato), da 1,0 a 6,4 l/100km (WLTP). Emissioni CO_2: da 26 a 112 g/km (NEDC correlato), da 22 a 145 g/km (WLTP). *Autonomia massima in elettrico in caso di guida in contesto urbano, ciclo WLTP. Esempio di offerta per Across Plug-In: prezzo di listino € 58.900,00 (IPT e PFU esclusi) - **contributo statale € 4.500,00 in caso di rottamazione di un veicolo da Euro 0 a Euro 4** – Sconto € 5.500,00** offerto dalla rete dei concessionari Suzuki (cumulabile con lo sconto rottamazione) in caso di rottamazione di un veicolo da Euro 0 a Euro 4** = prezzo promozionale € 48.900 - Anticipo € 14.000 = € 34.900 (importo totale del credito) in 36 rate da € 399,00 + Maxirata finale € 25.500 (coincidente con il cosiddetto "Valore Futuro Garantito" Suzuki). Prima rata a 30 giorni. TAN FISSO 4,98% - TAEG 5,62%. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua e include: interessi, costi per l'attività istruttoria € 300,00, imposta di bollo su finanziamento € 16,00, bollo su rendiconto annuale e di fine rapporto € 2,00 (per importi superiori a € 77,47), spesa mensile gestione pratica € 3,40 - importo totale dovuto (importo totale del credito + costo totale del credito) per Opzione Maxirata € 40.009,80 .Entro 45 gg. dalla scadenza della Maxirata il Cliente, in alternativa al saldo della stessa, potrà rateizzarne il pagamento (importo tot. Dovuto massimo: € 43.460,40 e Taeg Massimo: 5,91%). Offerta valida fino al 31/12/2020. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le informazioni precontrattuali richiedere sul punto vendita il documento "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. La rete dei Concessionari Suzuki opera quale intermediario del credito NON in esclusiva. La Concessionaria aderente, in caso di Opzione Maxirata, ti offre la possibilità di restituire il mezzo o sostituirlo alle condizioni e nei limiti precisati nella documentazione regolante l'iniziativa "Valore Futuro Garantito" Suzuki, provvedendo, in tal caso, al pagamento della Maxirata. ****L'importo del finanziamento dipende dal prezzo del veicolo come concordato tra Cliente e concessionaria Suzuki in funzione della possibilità di beneficiare del contributo rottamazione previsto dalla vigente normativa di riferimento e di eventuali scontistiche applicate dalle concessionarie Suzuki aderenti all'iniziativa. Maggiori dettagli su suzuki.it**

Agos · Seguici sui social e su suzuki.it · 800-452625 · 3 PLUS SUZUKI · MOTUL

SUZUKI
CAMPARO AUTO
ALESSANDRIA
Via del Legno, 16 - Zona D3 - Tel. 0131 346348
ACQUI TERME
Stradale Alessandria, 136 - Tel. 0144 325184

Si è svolto mercoledì 11 novembre

Incontro tra i sindaci del territorio e la Direzione Generale di ASL AL

Acqui Terme. La Direzione Generale di ASL AL ha incontrato l'11 novembre una rappresentanza dei Sindaci del territorio al fine di condividere le tematiche relative all'assistenza socio-sanitaria territoriale nell'attuale fase di emergenza COVID19. Sulla base delle richieste di informazioni dei Sindaci e del rappresentante della Provincia, sono stati affrontati gli argomenti che sinteticamente vengono di seguito elencati riproponendo le principali asserzioni:

"1) la Regione Piemonte ha applicato in tutte le sedi ospedaliere, al netto dei 16 ospedali trasformati in Covid hospital, il piano d'azione redatto nei mesi precedenti e progettato per contrastare l'epidemia anche nei suoi sviluppi più critici. In tal senso tutti i presidi ospedalieri hanno messo a disposizione circa il 50% delle loro potenzialità di posti letto da destinare a pazienti Covid-19. Per quanto riguarda ASL AL i posti letto attivati sono complessivamente 440, un numero che comprende anche i posti letto messi a disposizione dall'Ospedale di Tortona che è stato interamente convertito alla cura dei pazienti Covid-19.

Rispetto ad eventuali preoccupazioni inerenti la saturazione dei presidi ospedalieri a scapito dei cittadini alessandrini è stato osservato che al momento tale fenomeno non trova alcun riscontro. Dal 1 ottobre all'11 novembre i pazienti dimessi a seguito di un ricovero per Covid-19 sono per l'82% residenti della provincia di Alessandria. Per quanto sia probabile che sussista una tendenza evolutiva nel numero dei ricoverati provenienti da altre zone del Piemonte, vista la necessità di sostenere le zone a più alto contagio, tale afflusso non riduce al momento in alcun modo la possibilità di curare i cittadini assistiti da ASL AL.

2) parallelamente alle attività che riguardano i pazienti Covid continuano i ricoveri destinati a pazienti con patologie urgenti o di carattere oncologico. Nel periodo dal 1 ottobre al 10 novembre i dimessi da ricoveri non Covid (Day Hospital + ricoveri ordinari) sono stati 2460 (quelli Covid 239). Nella giornata odierna i ricoveri per pazienti non Covid sono 332 quelli Covid 290.

3) per quanto riguarda la capacità di integrare le azioni di ASL AL con quelle dell'Azienda Ospedaliera si evidenzia come le tematiche delle risposte alla pandemia vengano collegialmente discusse e progettate in una cabina di regia comune tra ASL e AO. Un esempio di questa interazione quotidiana è il fatto che gli ospedali di ASL AL ricoverano una media di circa 4/5 pazienti al giorno provenienti dall'Azienda Ospedaliera al fine di ridurre la pressione dei ricoveri sulla stessa.

Considerato il recupero a pieno ritmo della capacità produttiva dell'Azienda Ospedaliera nel processamento dei tamponi (grazie ad una ristabilita fornitura dei reagenti necessari) ASL AL ha potuto aumentare la rapidità e l'efficacia della gestione dei tamponi presso AO evitando una parte del trasferimento dei tamponi verso altre località piemontesi o lombarde.

Anche nel caso di intasamento del pronto soccorso dell'azienda ospedaliera, tramite il 118 locale vengono messe in atto delle azioni di supporto tra i pronto soccorso ASL AL e l'Azienda Ospedaliera.

4) si osserva che la possibilità di sostenere le criticità di pazienti di altre zone del Piemonte è principalmente dovuta al fatto che in questo momento, a differenza della prima fase epidemica di febbraio-aprile, sui territori della nostra provincia c'è stato uno sviluppo più contenuto, per quanto grave, della diffusione del virus, che ci permette attualmente di effettuare azioni di solidarietà sanitaria verso altri cittadini del Piemonte.

Non indifferente al fenomeno di contenuta diffusione del virus sul nostro territorio è l'applicazione da almeno 8 mesi di protocolli di cura territoriali incentrati sul mantenimento al proprio domicilio dei pazienti Covid-19 e all'effettuazioni delle relative cure necessarie senza utilizzare il ricovero ospedaliero. L'importanza del protocollo elaborato da ASL AL relativo a questo tipo di intervento è evidenziata dal fatto che lo stesso sia stato esteso da ieri a tutto il territorio piemontese. Parte determinante del lavoro di questi protocolli è l'attività dei medici delle USCA (Unità Speciali di Continuità Assistenziale) che visitano e curano a domicilio i soggetti positivi al virus. Inoltre, sulla base delle risultanze di un accordo regionale con i medici di famiglia, verrà esteso l'utilizzo dei tamponi rapidi grazie ad una cooperazione operativa per l'individuazione dei necessari supporti logistici, tra ASL AL, enti locali e territoriali e medici di famiglia.

5) altra azione importante per il contenimento dello sviluppo dell'epidemia è stata il monitoraggio assiduo e periodicamente programmato delle RSA locali tramite visite ispettive ed effettuazioni di tamponi avvenuti nel corso di tutta l'estata e tuttora in corso. Tale azioni nei confronti delle RSA, con il salto tecnologico messo a disposizione dalle metodiche dei cosiddetti tamponi rapidi, permette ora di monitorare con maggiore velocità le nostre comunità di riferimento (tale tipologia di tampone è già pienamente attivo nelle RSA che vengono rifornite direttamente dalla protezione civile regionale delle necessità di tamponi riferite alla loro popolazioni, ospiti e operatori, e in corso di attivazione nelle scuole, nonché per i cittadini), aumentando sensibilmente l'efficacia delle politiche di isolamento o quarantena".

Per i sindaci centrozona di Alessandria

«Nessuna guerra degli ospedali»

Acqui Terme. Questa la lettera dei sindaci centrozona della provincia di Alessandria in merito alla "guerra tra ospedali"

"In merito all'articolo *In Piemonte scoppia la guerra degli ospedali,* pubblicato mercoledì 11 novembre 2020 su "La Stampa", come sindaci centrozona della provincia di Alessandria ci sentiamo di fornire alcune precisazioni per confutare i contenuti riportati.

Non c'è nessuna guerra tra città e città o paese contro paese.

Le guerre di campanile non appartengono al modo di pensare dei rappresentanti territoriali che devono affrontare oggi un'emergenza sanitaria di grande portata sociale. I nostri ospedali sono all'interno della rete sanitaria regionale, nella quale vengono sviluppate le strategie e l'organizzazione più opportune e adeguate per superare questa fase critica. Le strutture ospedaliere sono pensate per tutti i cittadini, senza distinzione di latitudine o longitudine.

Durante la prima fase dell'emergenza sanitaria, ci siamo messi a disposizione del territorio regionale e siamo orgogliosi di averlo fatto. Per vincere questa sfida occorre solidarietà e non c'è spazio per le lotte campanilistiche.

Noi manifestiamo la nostra preoccupazione per quanto riguarda i servizi essenziali e fondamentali all'interno dei presidi ospedalieri per la cura dei pazienti con sintomatologie diverse dal Covid19, che in prospettiva devono essere migliorati e per questo ci stiamo confrontando con la direzione aziendale dell'Asl di Alessandria.

Anche nell'ambito dell'emergenza sanitaria è indispensabile ci siano garanzie che i malati Covid del nostro territorio possano avere tutte le cure necessarie, e riteniamo opportuno sapere dove si intendano assistere questi malati.

Vogliamo sottolineare l'apprezzamento per il grandissimo lavoro che infermieri ADI e unità USCA stanno svolgendo sul territorio, che riducono fortemente la pressione sulle nostre strutture ospedaliere.

Riteniamo che sia opportuno prendere in considerazione al più presto un rafforzamento di queste unità affinché si possa rispondere adeguatamente alla crescita del contagio sul territorio alessandrino.

Le notizie di una lotta fratricida tra i territori non ci appartengono: questa emergenza è una battaglia di tutti, che deve essere combattuta da tutti e vinta da tutti".

I sindaci
Cuttica di Revigliasco;
Riboldi, Cabella, Chiodi,
Oddone, Lucchini, Lantero

Fuori servizio il Punto Giallo

Nuovi modi per pagare analisi ed esami

Acqui Terme. Il Punto giallo dell'ospedale, utilizzato per pagare analisi ed esami, è stato messo fuori servizio.

La comunicazione arriva dall'Asl che ha anche spiegato che si tratta di una chiusura che riguarderà tutti i punti gialli presenti negli ospedali dell'Asl AL.

L'idea è quella di digitalizzare i pagamenti ma anche per chi preferisce il pagamento in contanti ci sarà la possibilità di scegliere. Infatti, al piano terra del Monsignor Galliano, è possibile ritirare i bollettini postali che, una volta compilati con l'importo da versare, potranno essere pagati negli uffici postali.

Dall'Asl però fanno sapere che il nuovo sistema aderisce alla piattaforma PagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti della pubblica amministrazione, che consente ai cittadini di pagare in modo più naturale, veloce e moderno. Grazie a queste innovazioni è già possibile, per chi possiede una carta di credito, pagare online da casa propria, connettendosi direttamente al portale salutepiemonte.it con il vantaggio che, autenticandosi con SPID, sarà il sistema stesso a proporre al cittadino i pagamenti da effettuare, senza dover inserire ulteriori codici o informazioni. Anche gli sportelli bancari, e quelli automatici ATM (i bancomat), qualora abilitati dall'istituto bancario di riferimento, grazie a PagoPa sono diventati punti di pagamento Ticket, così come i servizi di banca digitale (homebanking) delle principali banche operanti in Italia.

PagoPA estende il servizio di pagamento Ticket a tutti i prestatori di servizi di pagamento e quindi anche ai supermercati della Grande Distribuzione Organizzata, i quali, in base alla catena, hanno già aderito o aderiranno al servizio, consentendo di pagare il Ticket facendo la spesa. Infine non manca un'opzione di pagamento più tecnologica con servizi di pagamento via app, come per esempio Satispay, è possibile pagare direttamente via smartphone. La disattivazione del servizio di pagamento dei Punti Gialli ASL AL sta seguendo un preciso calendario.

Dopo i punti gialli di Acqui, Tortona, Ovada, Alessandria e Valenza, il 26 novembre chiuderà quello di Casale Monferrato e il 3 dicembre quello di Novi Ligure.

Gi. Gal.

Donazione alla Croce Rossa Italiana

Acqui Terme. Il comitato CRI di Acqui Terme, ringrazia la farmacia San Giorgio di San Giorio di Susa del dott. Enrico Pincetti per la donazione di 6 pacchi di traverse.

PNEUS CAR BARBATO ©
Strada Alessandria, 124
(ex Regione Barbato)
15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 351 7401343 (Matteo)
349 6288710 (Gery)
matteo.pneuscar@gmail.com
www.pneuscarbarbato.it
PNEUS CAR Barbato

VI INFORMIAMO CHE DAL 15 OTTOBRE
SI POSSONO MONTARE LE GOMME DA NEVE

Evitate multe salate o 3 punti in meno sulla patente

Venite a trovarci in negozio
per scoprire i nostri servizi
e pneumatici A PREZZI IMBATTIBILI!

DAL 15 OTTOBRE
ORARIO CONTINUATO
8 - 19 dal lunedì al sabato

SALTA LA FILA
PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO
ai numeri 351 7401343 (Matteo)
349 6288710 (Gery) - 0144 324940

o usufruisci del nostro SERVIZIO DI RITIRO
E RICONSEGNA GRATUITA ENTRO 4 ORE
della tua auto o del tuo furgone
a domicilio o sul posto di lavoro

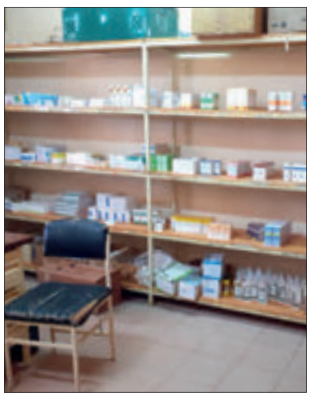
CON LE GOMME NON SI SCHERZA!

1- cambio degli pneumatici a 2 millimetri
(a 1,6 millimetri sei in multa)
2- il cambio degli pneumatici neve si può fare dal 15 ottobre
(evita multe salate o 3 punti in meno sulla patente dopo il 15 novembre)
3- per la sicurezza sono indispensabili:
a) cambio valvole (certificate)
b) geometria delle ruote (convergenza, campanatura, allineamento)
c) smontaggio e montaggio con macchinari professionali
d) equilibratura con macchinari made in Italy
e) revisione e controllo dei cerchi (che non siano danneggiati)
f) gonfiaggio con azoto (per la durata degli pneumatici ed il controllo del calore)
4- controllo pressione e qualità ogni 2/3 mesi

PNEUS CAR BARBATO

Passaporto
del tuo pneumatico
che lo garantisce
a vita sui danni
accidentali
o vandalici

Associazione Need You



Acqui Terme. Ci scrivono Pinuccia ed Adriano Assandri dell'associazione Need You Onlus:

«Carissimi amici,

oggi vogliamo parlare con voi di virus dimenticati per l'Africa… e condividere con voi i ringraziamenti e la benedizione di Padre Riccardo Zagaria, sacerdote orionino missionario in Africa, responsabile del Centre Médical Don Orione attivo nella periferia di Ouagadougou, in Burkina Faso, che sosteniamo da anni.

Il Centro svolge un importante lavoro a sostegno di malati e persone con disabilità, nello spirito che era proprio di San Luigi Orione. Il Centro è stato creato nel 2005 nella capitale del Burkina Faso, un Paese dell'Africa occidentale che conta più di 14 milioni di abitanti, uno dei paesi più poveri del continente.

Attualmente, il Centro, nel quale mediamente vengono assistite oltre 300 persone al giorno, è dotato di oltre settanta posti letto e — oltre al laboratorio di analisi e a un deposito farmaceutico — dispone dei reparti di ortopedia e oftalmologia, cui dallo scorso gennaio si sono aggiunti quelli di medicina generale e chirurgia. Vi è inoltre un rinomato atelier ortopedico nel quale si costruiscono, con materiali locali, ausili ortopedici, protesi ecc. Lo scorso anno, ad esempio, sono state realizzate oltre 400 paia di scarpe speciali. Nel Centro — accanto al quale sorge il Villaggio dell'accoglienza per i malati (e i loro familiari) provenienti dalle località più lontane — lavorano stabilmente 35 persone (medici, infermieri, fisioterapisti) cui si aggiungono undici medici specialisti che prestano servizio diversi giorni alla settimana.

La nostra associazione ha collaborato alla realizzazione del centro, a suo tempo, con un investimento di 150.000 euro per i reparti di oftalmologia ed ortopedia, con la casa per ospitare i volontari con un contributo di circa 30.000 euro, i giardini ed il deposito per l'acqua per circa 15.000 euro e con la donazione di un'ambulanza nel 2012, avuta in donazione dalla Misericordia di Acqui, che anche oggi fa il suo prezioso servizio al Centro.

Poi, negli anni, grazie ai nostri benefattori, abbiamo accolto le richieste di aiuto che ci arrivavano periodicamente… Siamo riusciti anche a far arrivare un generatore di corrente ed un'ambulanza.

All'inizio di quest'anno, il nostro amico e socio Don Alessio Cappelli, attualmente direttore di un grande centro orionino a Bergamo, che per anni è stato missionario in Africa e presidente della Fondazione Don Orione, tornando da un viaggio in Burkina Faso, ci ha portato la richiesta di Don Riccardo, ci ha parlato di "dengue", un tipo di malaria molto grave, che è trasmessa agli esseri umani dalle punture di zanzare… è conosciuta da oltre due secoli, ed è particolarmente presente durante e dopo la stagione delle piogge nelle zone tropicali e subtropicali.

In Burkina Faso la sanità pubblica è a pagamento e moltissimi malati rinunciano alle terapie poiché non possono sostenerne i costi. Nel Centro dei padri orionini, che vive grazie alla generosità di molti benefattori, i pazienti pagano solo una cifra simbolica e i più poveri sono assistiti gratuitamente. Per quanto riguarda la dengue, i più colpiti sono i più deboli: bambini e anziani. Questa si manifesta con forti febbri, dolori ai muscoli, dolori addominali, e se non si interviene con una certa rapidità il paziente muore. Serve una cura a base di aspirina, antimalarico, antibiotici e altro ancora. Don Alessio ci ha chiesto aiuto per permettere al Centro di acquistare l'artesunato (la cura per la malaria grave) ed i test per monitorare la diffusione della malattia, per questo abbiamo inviato al centro 2.700 €.

Qualche giorno fa ci sono arrivate buone notizie, e vogliamo condividere con voi le parole di Padre Riccardo:

"Il vostro contributo per l'acquisto di medicine e materiale infermieristico per curare i tanti poveri ammalati di malaria che in questi mesi della stagione delle piogge verranno nel nostro centro per essere presi in carico, è segno della vostra disponibilità e generosità.

Il vostro cuore attento e sensibile, fraterno, umano e cristiano, permetterà a questi nostri fratelli meno fortunati di trovare sollievo e guarigione. Ci sono bambini, persone bisognose che, per mancanza di messi economici, non possono accedere alle strutture ospedaliere per ricever almeno le prime cure, essenziali e vitali.

Con il vostro aiuto, potremo far del bene e ridonare speranza, salvare esistenze… abbiamo acquistato materiale e reattivi di laboratorio per poter fare il test del paludismo/malaria e le medicine per poterli curare, prevedendo di aiutare almeno 160 bambini/adulti.

Con grande gratitudine e riconoscenza vengo ad esprimere tutto il nostro MERCI, a nome dei religiosi orionini, ma soprattutto di chi beneficerà del vostro sostegno, poiché "anche noi abbiamo molto da ricevere dai poveri che accostiamo e che aiutiamo" (Papa Francesco).

"Chi dona al povero, dona a Dio, e riceverà da Lui la sua ricompensa" (San Luigi Orione).

Assicurando la nostra stima e la nostra preghiera, auguriamo ogni bene a tutti i componenti della vostra Onlus e a tutte le vostre attività in favore di chi ne ha bisogno.

Fraternamente,

Padre Riccardo Zagaria"

Forza e coraggio, non dimentichiamo i più poveri e sfortunati… solo perché sono nati nel momento e nel luogo sbagliato… avremmo potuto essere noi…

Grazie a tutti coloro che da sempre ci sostengono nei nostri progetti, e a chi vorrà farlo, le parole di Don Riccardo sono anche per voi che contribuite a far del bene e cambiare le vite delle persone dando loro un'opportunità.

Con affetto, un abbraccio a tutti, **Adriano e Pinuccia Assandri**

***

Non esitate a contattarci: Need You O.n.l.u.s., Strada Alessandria 134 (Reg. Barbato 21) 15011 Acqui Terme, Tel: 0144 32.88.34, Fax 0144 35.68.68, e-mail info@needyou.it, sito internet: www.needyou.it.

***

Per chi fosse interessato a fare una donazione: bonifico bancario Need You Onlus Banca Fineco Spa Iban IT06 D030 1503 2000 0000 3184 112 – Banca Carige Iban IT65 S061 75479 4200 0000 583480 - Need You Onlus Ufficio Postale - C/C postale 64869910 - IBAN IT56 C076 0110 4000 0006 4869 910 - oppure devolvendo il 5 X mille alla nostra Associazione (c.f. 90017090060)».

Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

Così l'Istituto Parodi ha ricalibrato il lavoro per le esigenze imposte dall'emergenza sanitaria

Acqui Terme. L'emergenza sanitaria, quest'anno, ha obbligato l'Istituto Parodi a ricalibrare il lavoro impostato già dall'inizio delle lezioni e dedicato allo svolgimento delle attività legate ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO, ex Alternanza Scuola Lavoro).

L'Impresa Formativa Simulata ha preso il passo alle diverse attività già progettate e si è rivelata un ottimo campo di esperienza anche in modalità virtuale. Le attività legate ai PCTO dell'Istituto Parodi hanno coinvolto più di 180 studenti e sono state coordinate da uno staff di docenti diretto dal referente generale prof. Claudio Santarelli. In particolare, la proposta dell'Impresa Formativa Simulata ha condotto gli studenti ad apprendere e approfondire una modalità di comunicazione a cui hanno quotidianamente accesso. Questa volta è stato loro chiesto di immedesimarsi nel ruolo di progettisti anziché in quello di utenti e fruitori di un servizio.

Da questa situazione così singolare e complessa è nata una collaborazione virtuosa con un ente attivo da molti anni nel territorio provinciale: l'Informagiovani di Alessandria gestito da Costruire Insieme, Azienda Speciale Multiservizi del Comune di Alessandria.

Il mese di agosto ha visto lo staff di questo importante servizio pubblico guidato da Chiara Pinguello e Marianna Buscaglia, alle prese con un gruppo di studentesse dell'Istituto Parodi che hanno dovuto cimentarsi nella progettazione e realizzazione di siti web.

Nella sfortuna abbiamo avuto, però la fortuna di incontrare anche Paola e Xhoana, due giovani volontarie che stavano vivendo la loro esperienza per il Servizio Civile Universale del Comune di Alessandria: brave e preparate in ambiti diversi, ognuna in relazione al proprio percorso formativo e di esperienza nel mondo del lavoro. Tra le tematiche affrontate e approfondite si possono evidenziare: le istruzioni precise in merito all'impaginazione, alla redazione dei testi, alla scelta dei caratteri grafici, alla selezione e utilizzo delle immagini, alla rielaborazione dei contenuti scritti con specifiche sugli obiettivi comunicativi (sito web, blog, newsletter, ecc.). Le studentesse coinvolte hanno avuto modo anche di approfondire i temi del copyright e del rispetto della privacy. Nello specifico, ogni studente ha avuto modo di approfondire e verificare questi concetti nel proprio iter progettuale e realizzativo.

Il lavoro è stato svolto completamente in modalità virtuale con collegamenti da remoto sfruttando le potenzialità di una piattaforma per DAD.

Le studentesse erano già formate per l'esperienza di Didattica a Distanza che aveva caratterizzato la seconda parte dell'anno scolastico precedente e avevano avuto una formazione specifica sulle modalità di interazione e di condivisione del proprio lavoro in modalità partecipativa dalla loro referente per il percorso PCTO, la prof.ssa Serena Abello.

La sperimentazione ha avuto riscontri positivi sia per i risultati raggiunti nella produzione dei siti web sia dal punto di vista della crescita personale e delle competenze. Le studentesse hanno avuto modo di confrontarsi con il mondo esterno ponendosi come professioniste che stavano progettando e promuovendo temi di interesse personale e sociale, l'Informagiovani ha potuto osservare e monitorare l'avanzamento lavori e tutto si è svolto con grande partecipazione e armonia.

I siti realizzati, al momento, sono visibili solo dagli utenti accreditati presso l'Istituto Parodi ma potranno essere resi aperti e consultabili online.

Susanna Bobbio, Alice Principe e Sofia Vanella hanno elaborato "Fantasmagoria" un sito molto interessante e pensato per giovani e non; un contenitore sviluppato con l'obiettivo di condividere e diffondere la loro passione comune per il patrimonio culturale.

Le tre sezioni narrano la passione per la cinematografia (Film), per l'arte e la storia (Mostre & Musei) e per la letteratura (Libri). Il sito mette a disposizione numerose schede di presentazione sui grandi classici lasciando agli utenti la possibilità di integrare i contenuti ampliando l'offerta di generi letterari e cinematografici.

La passione per l'arte ha poi guidato la scelta di presentare l'attività di divulgazione artistica nel territorio di appartenenza, l'alessandrino, in particolare dei musei e delle mostre della città. Un elemento importante nella progettazione del sito è stato l'approfondimento dedicato alla presentazione del bonus 18 App, un bonus di 500 euro fornito dal Ministero per coloro che hanno raggiunto la maggior età.

Elena Pizzorni ha lavorato su un tema che la coinvolge direttamente e che riteneva molto importante nella fase di crescita e di cambiamento che si vive nel periodo dell'adolescenza. È questo il momento in cui si diventa "grandi" e si comincia ad uscire senza i genitori dovendo affrontare da soli scelte importanti. Il suo "Vita & Cucina Gluten free" si presenta come una raccolta di consigli e informazioni sulla vita e la cucina senza glutine, un vademecum per ragazzi celiaci per vivere con consapevolezza ma senza timore la propria vita sociale. Il sito da utili consigli per l'organizzazione in famiglia, a scuola e in compagnia degli amici. Tutto è "condito" da utili consigli e semplici ricette da preparare.

Beatrice Barberis, Anna Chellini, Nicole Zunino sono appassionate di fotografia e con il loro sito "Fotofilia" hanno immaginato di comunicare questa passione a chi è a digiuno sull'argomento.

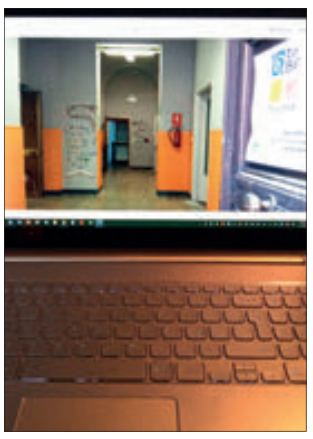
L'idea nasce dalla volontà di rendere il pubblico consapevole della magia che si nascondere dietro a un banale "click". Il sito offre pratici consigli e propone idee per scatti originali oltre a fornire un elenco di mostre e musei aperti, eventi, corsi o concorsi presenti sul territorio con l'idea di potersi continuamente aggiornare.

Le pagine realizzate affrontano alcune tematiche principali: dalla presentazione della fotografia come vera e propria forma d'arte alle indicazioni pratiche per mettersi alla prova ed infine, un focus sull'originalità dello scatto fotografico in un momento storico in cui i post pubblicati sui social contano più delle persone in carne ed ossa.

A conclusione di questa esperienza l'Istituto Parodi ha deciso di proseguire la collaborazione con l'Informagiovani di Alessandria integrando e potenziando la propria offerta formativa con incontri mirati e specifici che possano sfruttare l'esperienza decennale di questo Ente in merito alla redazione del Curriculum Vitae e alla Ricerca attiva del lavoro.

Il 21 novembre primo virtual Open Day alla ToBE-Together

Le scuole bilingui acquesi si "aprono" alle famiglie



Acqui Terme. Per venire incontro alle legittime necessità delle famiglie di conoscere la scuola dove iscrivere i propri bimbe e bimbi il prossimo anno, la cooperativa CrescereInsieme ha predisposto la possibilità di open day virtuali, anche in questo momento storico in cui la visita in presenza è disincentivata.

Sabato 21 novembre, la scuola primaria bilingue ToBe-Together sarà visitabile in videocall, secondo un programma di incontri mirati con gruppi di famiglie interessate. Si tratta di un primo momento, dedicato, cui ne seguiranno altri aperti a tutti coloro che sono interessati, per i quali è necessario mettersi in contatto con la scuola.

Nelle settimane successive sarà invece il turno della scuola dell'infanzia Sacro Cuore, secondo le modalità che saranno comunicate.

Per entrambe le scuole, si stanno predisponendo inoltre materiali video di presentazione del corpo docente, della proposta formativa e didattica (del bilinguismo, in particolare), della giornata-tipo, delle strutture e degli arredi che a breve saranno caricate sulle pagine web e pagine FB, nonché condivisi via whatsapp.

Si tratta, come è chiaro, di un escamotage dovuto alla situazione in cui ci capita di vivere a causa della pandemia. Ma è altresì un'occasione per essere trasparenti, rendendo più facilmente conoscibile la proposta didattica delle scuole bilingue acquesi. Si tratta inoltre di rendere fruibile anche a chi è lontano un'occasione di incontro, grazie alle nuove tecnologie.

Se siete interessati a conoscere la scuola in videochiamata, anche fuori dai momenti previsti, siete pregati di contattare le scuole ai numeri di telefono: ToBE-Together: cellulare 345 359 7902, fisso; Sacro Cuore: 344 387 1056.

Riflessioni sulle competenze e sugli interventi attuali

Lettera aperta di un "educatore professionale di trincea"

Acqui Terme. Pubblichiamo questa lettera aperta di un "educatore professionale di trincea" di Canelli:

L'educativa territoriale e residenziale durante questo strano periodo storico ha subito gravi contraccolpi sia al livello di organizzazione pratica, ma soprattutto ai suoi fondamenti trovando difficoltà attuative e gestionali relative ai macro obiettivi alla base delle progettazioni delle attività e dei servizi.

Nessuno era pronto o immaginava di dover affrontare una problematica sanitaria di tale entità. Essendo la nostra professione una professione fondamentalmente concreta ed interventista, la visione più ampia nella globalità del contesto educativo territoriale viene persa di vista lasciando spazio e tempo ai professionisti di concentrarsi sull'oggi, sul turno, sull'attività e sull'intervento educativo da attivare rivolto e concentrato sul benessere dell'utenza.

La gestione del quotidiano, il sostegno alle fragilità e il mantenimento e l'acquisizione di nuove competenze sono il centro focale del lavoro e del pensiero dell'educatore professionale che interviene come principale azione del suo operare.

Ritrovarsi al centro di questo enorme problema ha portato i professionisti alla riflessione sulle modalità di lavorare e di gestire i vari contesti operativi prendendo un punto di vista diverso, a volte quasi esterno, che si concentra sull'osservazione e sul domandarsi come e se ciò che da anni e per natura svolgiamo sia attinente alle analisi dei bisogni attuali, se i nostri progetti ed i nostri interventi sono aderenti ai contesti e rispondono a ciò che i contesti operativi necessitano e celano dietro alla complessità della persona fragile.

L'educatore professionale per affrontare i problemi e le nuove sfide scava nella propria borsa degli attrezzi cercando quello più adatto, affinando le tecniche apprese e rimodulandole per formulare una risposta chiara, concreta ed utile alla gestione del quotidiano.

Rimodulare gli interventi prevede che il proprio approccio alla professione ed il proprio approccio mentale assuma una direzione diversa, partendo da difficoltà diverse e nuove con l'intenzionalità educativa di raggiungere l'obiettivo del benessere della persona. La duttilità dell'educatore professionale è uno dei maggiori punti di forza della professione indirizzata dalle abilità di problem solving fondamento in ogni contesto in cui si opera.

Nel DM 520/98 l'educatore professionale viene descritto come "l'operatore sociale e sanitario che, in possesso del diploma universitario abilitante, attua specifici progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto terapeutico elaborato da un'èquipe multidisciplinare, volti a uno sviluppo equilibrato della personalità con obiettivi educativi/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana; cura il positivo inserimento o reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà".

Per definizione quindi la professione si adopera per il raggiungimento degli obiettivi del progetto educativo adattandosi ai contesti ed al tempo in cui opera, mantenendo quindi la propria mission sviluppandola ed adattandola al qui ed ora.

Il nostro ingrovigliato profilo professionale è stato poi "definito" da tecnici del mestiere attraverso il lungo lavoro di definizione del codice deontologico (https://www.anep.it/codicedeontologico) identificando a tutto tondo la professione con diritti e doveri e rendendo così alla portata ufficiale di tutti la definizione di una professione poco conosciuta e riconosciuta.

Come presentato ed analizzato nel testo "Core Competence" dell'Educatore Professionale (chiaroscuri 9, edizioni unicopli, F. Crisafulli, L. Molteni, L.Paoletti, P.N. Scarpa, L. Sambugaro, S. Giuliodoro) si identifica un'importante disarticolazione all'interno del profilo professionale identificando funzioni, attività e competenze che spaziano dagli aspetti più diretti a contatto con l'utenza a quelli di back office e di progettazione ed analisi (rif. pg 57 idibem)

Sia a livello di disciplina Ordinata inserita nel maxi Ordine TSRM-PSTRP che come associazione maggiormente rappresentativa ANEP, di concerto, i professionisti hanno elaborato piani e strategie diffuse o meno, ma comunque un importante sintomo e movimento di attivazione e di "riprogrammazione" delle mansioni ed attività (https://www.anep.it/EMERGENZA%20COVID%2019 , https://tsrm-toaoalat.tech/progetti/) che evidenziano tale necessità come preponderante ed indispensabile per affrontare questo periodo storico impegnativo e nuovo.

Per natura e per definizione la nostra professione lavora per sopperire ad una mancanza, per colmare un vuoto emotivo, formativo e soprattutto di competenze; vuoto che si identifica a più livelli partendo dal basso e quindi dalle necessità ed evidenze riferite alla singola persona per salire di gradino in gradino gestendo quindi il gruppo, il progetto educativo, l'equipe operante, il contesto di applicazione ed il programma del servizio. Questo climax di contesti d'intervento invita il professionista a riflettere sulle basi della propria formazione e quindi interrogarsi relativamente al proprio strumento principe: la relazione educativa.

La strutturazione dell'identità professionale dell'Educatore è evidentemente un processo in continuo divenire, un movimento che nasce dal basso e nella quotidianità dell'intervento in sostegno a situazioni di fragilità. Nasce dal supporto scolastico all'animazione evolvendosi in risposta al fabbisogni mutevoli e crescenti che si riscontrano sui territori: l'intervento del professionista va a colmare sempre e comunque un vuoto e a fornire sostegno in un percorso di vita.

I principi della 833/78 pongono al centro la promozione della salute, concetto molto attuale nonostante l'età anagrafica, che preclude come fondamento la centralità della persona attraverso la sistematizzazione e l'integrazione delle cure come presa in carico globale e strutturazione del percorso riabilitativo da parte di equipe multidisciplinari. L'evidenza sostanziale è che il concetto di salute viene definito sia a livello sanitario che a livello sociale.

Ciò che stiamo vivendo mai come al giorno d'oggi, è l'apice dell'attualità del concetto globale di salute che prevede la modularità degli interventi che si adattano al contesto ed alla necessità di promuovere il benessere della cittadinanza e dei territori.

Proprio in questo scenario si colloca la figura dell'Educatore Professionale che opera per la promozione e la prevenzione con un approccio dal basso, a contatto con la cittadinanza e con le differenti forme di fragilità osservandone le caratteristiche e programmando interventi con fine comune di colmare quel vuoto e di sostenere le fragilità, lavorando per essere inutili.

Senza dare troppe definizioni, ciò che si intende per profilo professionale della nostra figura lo costruiamo tutti i giorni operando sul campo nei nostri servizi, lo osserviamo e lo moduliamo attraverso tutti gli strumenti che ogni professionista porta nel proprio bagaglio ci competenze, di saperi ed esperienze.

Il prolificare di provvedimenti normativi a cui stiamo assistendo e a cui siamo chiamati a rispondere implica una doverosa presa di coscienza della nostra identità professionale ed alla volontà di identificare un posizionamento all'interno del sistema salute, allineandosi ai bisogni emergenti ed al contesto attuale. Non si deve però perdere di vista l'obiettivo ultimo che segna con un' impronta profonda l'operare e l'essere del professionista, quale garantire sviluppo, benessere e sostegno alle fragilità ed alla cittadinanza attraverso azioni preventive, riabilitative ed educative.

Alla luce di quanto esposto, le competenze e la professionalità degli Educatori Professionali non possono essere frammentate in sottoinsiemi o in sovrastrutture, ma è necessario promuovere a gran voce un approccio globale alla persona, al gruppo ed alle identità per cui si programmano gli interventi.

A difesa della nostra professione, la riflessione necessaria nasce dall'urgenza di contrastare ogni possibilismo ed ogni attività che tenda a frammentare o a parcellizzare le competenze della stessa come chiaramente indicato dall'articolo 5 della legge 3/2018 in materia del riordino delle professioni sanitarie che si radica nel sistema sviluppato dalla legge 328/200 dando evidenza all'integrazione socio sanitaria degli interventi e dell'agire intenzionale della professione stessa.

L'emendamento 33 bis quale "Misure urgenti per la definizione delle funzioni e del ruolo degli educatori socio-pedagogici nei presidi socio-sanitari e della salute" inserito nelle misure urgenti per il sostegno ed il rilancio dell'economia del Decreto legge 14 agosto 2020 pubblicato in G.U. 253 del 13 ottobre 2020, disarticola in maniera arrogante tutta la costruzione del sistema e del concetto globale di approccio al lavoro di cura e del prendere in carico la persona nella sua complessità, parcellizzando interventi e quindi professionisti di riferimento, confondendo l'indirizzo dei servizi e la comprensione dell'utenza e della cittadinanza. Tale emendamento viene inserito all'interno di una situazione di contingenza, cercando quindi supporto nella sua accettazione come misura straordinaria, ma ciò non viene meno all'attenzione dei professionisti che conoscono la propria mission e la propria formazione verso il raggiungimento dell'unificazione del profilo, unica e necessaria strada da intraprendere in concerto al quadro normativo del sistema salute nazionale che nasce e promuove un approccio globale ed inclusivo.

Volgere verso un Profilo Unico per l'Educatore Professionale si ispira quindi ai concetti di promozione, prevenzione e supporto alla salute con fondamenti radicati nell'integrazione degli aspetti sanitari e di quelli sociali. Dal punto di vista di un Educatore militante "di trincea" è impensabile scindere le due realtà limitando gli interventi ad una dicotomia che nell'agire educativo ed assistenziale non è possibile attuare.

Promuovere il Profilo Unico significa quindi partire dal basso con l'analisi effettiva di ciò che la professione svolge superando articolazioni strette di un vademecum di azioni, ma promuovendo il raggiungimento del miglior risultato atteso per la globalità dei singoli e dei gruppi in cui si opera. L'inclusività dei professionisti nel sistema salute e nell'approccio globale alla promozione del benessere deve convergere nell'unificazione dei percorsi formativi, nella garanzia della formazione continua e nella sicurezza di poter sperimentare le proprie attitudini e competenze nei vari ambiti che riguardano la persona ed i gruppi nelle loro globalità e nelle reti che li circondano. Da professionista della salute è mio dovere espormi e contrastare ciò che ritengo lesivo nei confronti delle mie competenze e della mia formazione e nell'impegno di mantenerle continue ed aggiornate, proprio nella stessa situazione contingente e pandemica che vede i professionisti rimodularsi e formarsi per rispondere ai bisogni attuali di ogni contesto e territorio senza frammentazioni e parcellizzazioni".

Emanuela Pelissero
Educatore Professionale

Dopo l'esperimento riuscito a Pasqua

La Ricerca sulla Fibrosi Cistica e il "Dono Sospeso Natale"

Acqui Terme. Ci scrive Paola Zunino, responsabile della Delegazione di Acqui Terme della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica ONLUS:

"Domenica 15 novembre la nostra Delegazione di Acqui Terme della Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica, la malattia genetica grave più diffusa che blocca il respiro, ha dato il via al "Dono Sospeso Natale".

Dopo il positivo riscontro raccolto durante la scorsa Pasqua con il primo "Dono Sospeso", grazie alla vostra generosità che ci ha permesso di sostenere la ricerca e di donare uova e colombe solidali al personale sanitario impegnato nella lotta contro il Covid-19 e ad alcune famiglie in difficoltà, abbiamo pensato di riproporre "Il Dono Sospeso" anche in occasione del prossimo Natale, altrettanto difficile sotto molteplici aspetti. Chi non fosse interessato alle nostre proposte solidali per sè o da regalare ma desiderasse comunque sostenere il terzo progetto di ricerca scientifica recante il nome di Acqui Terme quale unico adottante e visionabile su https://www.fibrosicisticaricerca.it/progetto/ffc-24-2020-cystic-fibrosis-screen-positive-inconclusive-diagnosis-cfspid-studio-osservazionale-multicentrico-per-valutare-prevalenza-dati-clinici-gestione-ed-esiti-in-6-centri-italiani-di-rife/ far sì che gli anziani della nostra RSA, famiglie e bimbi in difficoltà della nostra comunità possano ricevere un dolce pensiero, è invitato a partecipare al Dono Sospeso. Come si fa?

Si può donare alla raccolta fondi attiva su facebook al seguente profilo: https://www.facebook.com/donate/702851637276665

Si può lasciare un'offerta, totalmente libera, presso le seguenti attività:
- Farmacia Vecchie Terme in Viale Acquedotto Romano 22;
- Farmacia delle Terme in Piazza Italia 2;
- Farmacia Chiodo a Bistagno, in P.zza G.Monteverde, 10;
- Edicola Italia in Piazza Italia;
- Edicola Il Piccolo (di fronte alla Posta)
- Pastificio Acquese snc di Mattia Porta & C. in Viale Acquedotto Romano 7/A
- L'Orto Fresco di Marangon Olimpia in Corso Cavour 59;
- Il Giocartolaio di Paola Ricci, in Corso Dante 14;
- Cartoleria Il Quadrifoglio di Cristina Traversa in Corso Cavour 27;
- Il Tocco di Martina, in Via Mariscotti 62.

Per Natale aiutaci a donare respiro e speranza in una cura per tutti ai genitori di bimbi e ragazzi con fibrosi cistica e un dolce pensiero a genitori della nostra comunità che sono in difficoltà.

Con il Dono Sospeso la Tua offerta libera vale doppio".

Albo Comunale dei Volontari Civici

Acqui Terme. Scade il 31 dicembre prossimo il bando per diventare volontario civico. O meglio, per essere inseriti nello speciale albo predisposto dall'amministrazione comunale acquese con una delibera del 28 settembre scorso. Possono iscriversi all'Albo Comunale dei Volontari Civici tutti i cittadini in possesso dei seguenti requisiti: età non inferiore ai 18 anni e non superiore agli 80, essere cittadini italiani o comunitari o cittadini di paesi terzi in possesso di permesso di soggiorno a tempo indeterminato, essere residenti ad Acqui Terme, avere l'idoneità psico-fisica allo svolgimento dell'incarico, non avere subito condanne penali.

Il servizio civico volontario sarà svolto dai cittadini in forma volontaria e gratuita i quali dovranno uniformarsi alle richieste e direttive impartite dal Responsabile dell'Area. Queste le aree dove si potrebbe essere inseriti: culturale, sportiva e ricreativa, civile e sociale.

La richiesta di iscrizione all'Albo Comunale dei Volontari Civici, redatta sull'apposito modulo compilabile, va trasmessa via mail al seguente indirizzo: protocollo@comuneacqui.com entro il 31 dicembre 2020.

Per informazioni si può contattare la dr. Elisabetta Pavan via mail: elisabetta.pavan@comuneacqui.it o al telefono 0144/770208.

Per avere ulteriori informazioni sull'argomento, soprattutto per prendere visione del regolamento, si potrà fare affidamento sul seguente link: https://comune.acquiterme.al.it/amm-trasparente/atti-generali/.

Gi. Gal.

Figure della nostra città che se ne vanno

Ricordo per Gianni Rapetti, autentico musicofilo acquese

Acqui Terme. Son stati quanto mai modesti, e innaturalmente silenziosi, i festeggiamenti per Santa Cecilia, patrona della musica. Onorata in Cattedrale dal Corpo Bandistico Acquese domenica scorsa, 15 novembre (in largo anticipo sulla festa liturgica, il 22) senza gli strumenti. Senza i timbri dolci dei legni, e gli squilli degli ottoni, causa pandemia. (Per fortuna c'è il satellite: e, allora, la *Theodora* di Haendel, registrata a Salisburgo, in programmazione in questi giorni, è una consolazione). Ma la ricorrenza è diventata ancor più triste unita alla notizia, presto circolata in città, della scomparsa di uno dei cultori più appassionati e competenti del nostro piccolo mondo musicale classico: Gianni Rapetti. Ascoltatore "professionista" e (se così si può dire) "professionale". E lettore inesausto, attento ad una formazione appassionata e continua... Uomo dalle dedizioni assolute verso quell'arte dei suoni frequentata attraverso "canali" molteplici. Assistendo ai concerti (e non solo in città...), e attingendo ad una personale, ma larga, discoteca classica, il cui zoccolo duro era costituito sì dalla ricche serie dei CD (che generosamente, per la gioia degli amici, prestava: ecco il personale ricordo della J.S. Bach Edition della Archiv, da chi scrive, studente universitario, riversato su nastro... accompagnato dalla raccomandazione di leggere Piero Buscaroli e la sua monografia bachiana...), implementata da centinaia di musicassette maniacalmente registrate attraverso impianti di alta fedeltà che erano aggiornatissimi e che sapevano promettere meraviglie. Non solo. Con la disponibilità dei canali tematici televisivi, quelli di recente generazione, ecco che il ventaglio delle disponibilità si apriva ulteriormente...

***

Immancabili, allora, ogni mese, ti potevano giungere le "indicazioni" telefoniche di Gianni: a suo tempo assiduo frequentatore di "Terzo Musica" anni Novanta, e sostenitore delle manifestazioni legate al concorso, a lui non era sfuggito, sin da subito, il talento precocissimo di Gianluca Cascioli. Ascoltato, nella corte del Palazzo comunale, quando era bimbetto... (e un poco "maltrattato" dalla giuria di quella edizione, che non gli aveva concesso l'alloro assoluto). Cascioli, naturalmente, non

era il solo pianista apprezzato (e che immancabilmente Gianni segnalava, nei passaggi radio e tv....). Tra i ricordi più lontani ecco un concerto - tenuto ad Alessandria nel 1983 (?) da Andrea Lucchesini, allora *enfant prodige*, allievo di Maria Tipo - "preparato" nel tragitto dall'ascolto dei brani che, poi, l'allora promessa della tastiera avrebbe eseguito (con la sensazione di una purezza di suono, sull'auto dolcemente guidata da Gianni, non una utilitaria, che avevi la netta sensazione fosse ben migliore del tuo impianto hi-fi di casa). Se incontravi Gianni per strada, il discorso, immancabilmente, finiva subito sui suoi ascolti giornalieri: Arturo Benedetti Michelangeli, o Andrea Bacchetti (che insieme ascoltammo in Santa Maria, ripetutamente); l'allestimento di *Aida* o di una qualsiasi altra opera, quella particolarità di quel direttore d'orchestra (Sergiu Celibidache era, inevitabilmente, il suo preferito...). E gli aneddoti si rincorrevano...: quel tempo "staccato" ora con eccessiva frenesia, o i dubbi per quell'allestimento scenico modernista....

Cultore sino a pochi anni fa della bicicletta, Gianni andava orgoglioso anche di una biblioteca "di casa" in cui non mancavano volumi di pregio: ristampe anastatiche, edizioni di lusso, volumi rari.... Tra il suoi amici il prof. Gianni Collu, direttore editoriale di Guanda, che non mancava di passargli qualche testo raro. O anche qualche manoscritto.

Avendo presto potuto godere della pensione, onnivoro lettore, era riuscito a recuperare quel tempo "perso", secondo lui dedicato al lavoro, e sottratto agli studi. Immediati riconoscimenti musicali, numeri di catalogo richiamati "al volo", temi, ed esecuzioni a confronto erano i suoi cavalli di battaglia. Auspicava una radio classica (e per lui il riferimento culturale era RAI Radio Tre) "senza parole" di commento. Ma, poi, ecco che di quel canale ricordava volentieri la proposta della *Commedia* di Dante, letta e illustrata da Vittorio Sermonti, e il ciclo delle "Interviste impossibili" (da Eco a Manganelli): esse offrivano compagnia al vivere di Gianni, in certi periodi assai appartato. InterHarmony nell'estate 2018 e poi nel 2019 lo aveva sorpreso con Alfred Brendel, che credeva impossibile poter salutare ad Acqui. E anche lui si era stupito della bontà della Accademia estiva di Misha Quint.

***

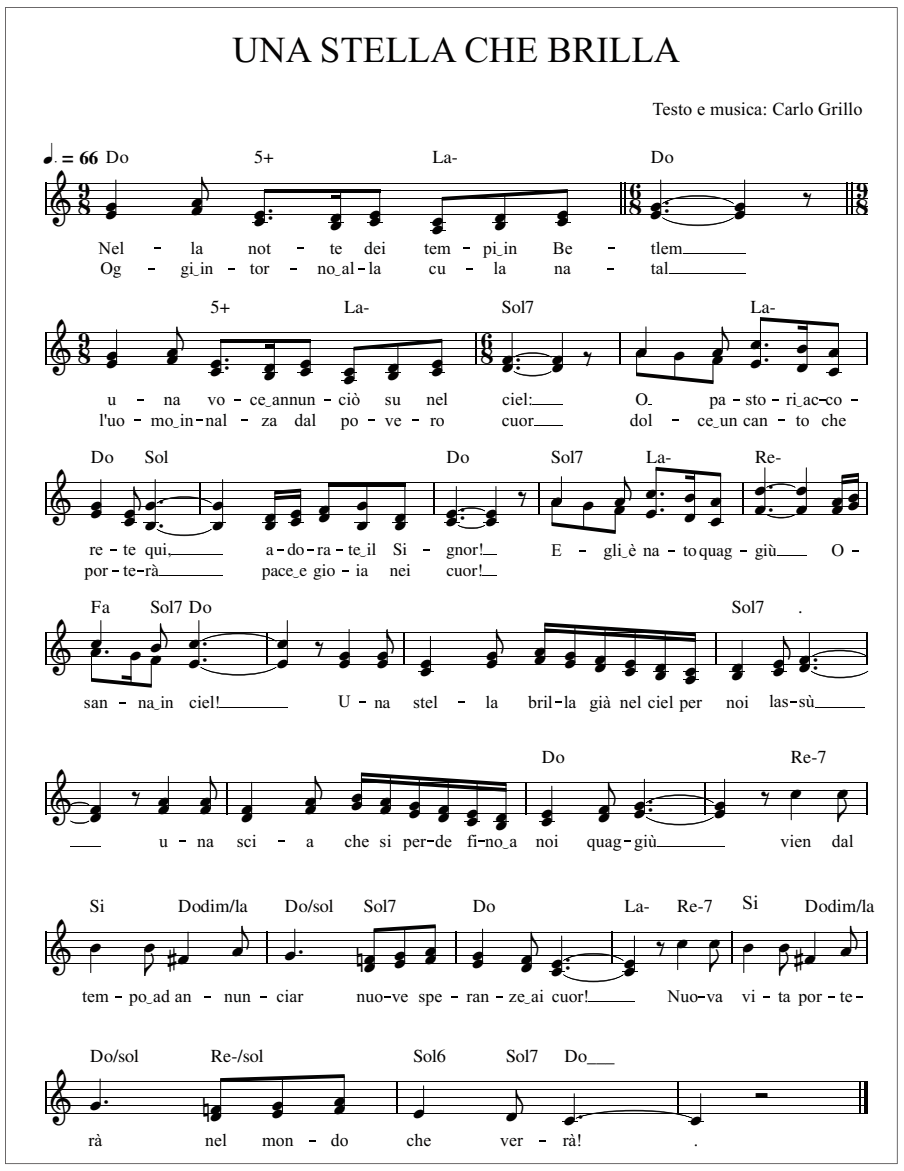
Tante negli ultimi tempi le piccole storiche biblioteche (l'ultima quella di Floriana Tomba) soggette a dispersione, e finite "sui riccioli". Speriamo non sia questo il destino dei libri e dei dischi di Gianni Rapetti. Che, ad esempio (ci sia concesso questo suggerimento) presso la Biblioteca Diocesana Mons. Capra, qualora tali fondi fossero un problema per gli eredi, potrebbero trovare una accogliente casa. E tanti fruitori, pronti a onorare la sua memoria.

Un suo amico

C'è tempo fino al 15 dicembre

Proroga per dichiarazioni raccolta uve

Il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (Mipaaf) ha accolto, in tempo record, la richiesta di proroga che era stata presentata dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte, per prolungare fino al 15 dicembre la data di dichiarazione di raccolta delle uve e di produzione per l'annata 2020/2021, in considerazione dell'emergenza Covid e delle misure in atto fino al 3 dicembre. La richiesta, fortemente caldeggiata dall'assessore all'Agricoltura, Cibo, Caccia e Pesca, Marco Protopapa, si era resa necessaria per i fatto che, poichè il Piemonte è stato inserito tra le regioni cosiddette in "zona rossa".



Musica in vista delle festività natalizie

Acqui Terme. *In vista delle festività natalizie su suggerimento e proposta del Maestro Carlo Grillo L'Ancora propone la musica di un canto natalizio. Si è iniziato per tempo per dare modo a cantorie di potersi preparare.*

Presentiamo in questo numero "Una stella che brilla" del Maestro Carlo Grillo.

Tempo di pastorali, tempo di strumenti musicali rari e arcaici.

Zampogna, soprattutto nel centro e meridione, cornamusa nel Nord Italia, e poi pifferi, ciaramelle, pive….

L'origine è antica: lo zampognaro, infatti, ricalca la figura dei pastori dell'antica Roma che, con l'uso di uno strumento a fiato ("utriculus"), richiamavano il gregge di pecore. Una figura arrivata dall' Oriente e che si espanse nella classe agricola romana.

E così proprio i pastori, con la loro zampogna, scendevano nei paesi nel periodo delle feste del Sol Invictus, che si festeggiava a fine dicembre, suonando le canzoni per la rinascita del Sole. Quando poi alla festa del Sol Invictus fu sovrapposta dal cristianesimo quella della natività, le musiche degli zampognari vennero intese come prenatalizie.

La tradizione si sviluppò essenzialmente a Napoli alla fine del Settecento con la diffusione del canto "Tu scendi dalle stelle", composto nel 1754 a Nola dal vescovo Alfonso Maria de' Liguori.

Questa canzone ebbe subito un grande successo, veniva cantata nelle strade, era proprio de' Liguori a raggruppare i lazzari napoletani, insegnando loro il testo e portandoli in giro a cantare. La zampogna arrivò poco dopo, per "coordinare" proprio il movimento del "gregge" pastorale ed il loro canto. Per lungo tempo scomparsi ora stanno tornando grazie al rinnovato interesse per la cultura e le tradizioni popolari.

(*Carlo Grillo*)

INSIEME AI SACERDOTI
C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana

22 novembre 2020
Giornata nazionale per il sostentamento dei sacerdoti

PRENDITENE CURA!

Sostieni tutti i sacerdoti con la tua offerta deducibile

34 mila preti dedicano la loro vita all'annuncio del Vangelo e sono sempre accanto a noi.
Tra loro c'è anche il tuo parroco.

Domenica 22 novembre è dedicata alla raccolta delle offerte per i sacerdoti. In parrocchia troverai i pieghevoli che contengono **tutte le informazioni per fare la tua offerta**.

Il tuo contributo, anche se piccolo, sosterrà il loro impegno quotidiano. Un aiuto concreto per tutto ciò che i sacerdoti fanno per noi. **Anche per te**.

Inquadra il qr-code
e guarda la testimonianza di don Egidio su insiemeaisacerdoti.it

Puoi fare la tua offerta anche senza muoverti da casa

- Con carta di credito: chiama il N. Verde 800-825000 o vai su insiemeaisacerdoti.it
- Con versamento sul conto corrente postale n. 57803009; potrai utilizzare il bollettino che troverai nel pieghevole disponibile in parrocchia
- Con bonifico bancario sull'IBAN IT 90 G 05018 03200 000011610110 a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero, con causale "Erogazioni liberali art. 46 L.222/85" Altri IBAN su insiemeaisacerdoti.it

Strevi • Nella mattinata di domenica 15 novembre seduta in videoconferenza

Monti risponde in Consiglio a tre interrogazioni

Strevi. Per una volta, per raccontare il Consiglio comunale di Strevi, che si è svolto nella mattinata di domenica 15 novembre con la formula della videoconferenza, partiamo dalla fine, dall'accorato intervento della consigliera di minoranza Claudia Giovani, che sintetizza bene il clima in cui l'assemblea si è svolta, con la contrapposizione fra maggioranza e minoranza che in certi momenti è emersa piuttosto netta, talvolta concitata ma sempre incentrata su toni istituzionalmente civili.

«*Vorrei precisare cosa è successo. Non mi sono certo mossa a cuor leggero per chiedere chiarimenti e comunque non è stata fatta nessuna denuncia* [il riferimento è alle lettere inviate alla Prefettura e alla Procura di cui abbiamo riferito un paio di settimane fa, ndr]. *È successo che abbia chiesto un chiarimento al sindaco e al segretario, che però non mi hanno mai risposto, e quindi, siccome credo di aver diritto ad avere risposte, mi sono vista costretta a chiedere questi chiarimenti in altre sedi.*

Voglio dire chiaramente che non intendo iniziare una pubblica diatriba: non è mia intenzione vivere questi anni di amministrazione come quelli dello scorso mandato.

Lo scorso anno c'è stato un avvicinamento sul piano della collaborazione con il sindaco che per quanto mi riguarda ho molto apprezzato. Confermo che da parte mia e nostra c'è tutta la voglia di collaborare, e non ho intenzione di fare la guerra. Non voglio passare per "quella cattiva", e quello che ho fatto, cioè chiedere chiarimenti ad altri, non è stato fatto a cuor leggero. Chiedo che il mio ruolo, il ruolo della minoranza, debba essere rispettato.

Non ho chiesto risposte nell'arco di una settimana. Per il rugby le sto aspettando da agosto 2019; per le delibere che non c'erano è da agosto di quest'anno che sto chiedendo con ripetuti solleciti e nessuno mi ha mai risposto. Mi sento presa in giro nella mia attività di consigliere e mi trovo costretta a chiedere all'esterno. Personalmente questa cosa la vivo male e vorrei non essere più costretta a farlo. Davanti a tutti chiedo: per favore, vorrei il rispetto dei ruoli».

Argomentazioni del tutto legittime, alle quali il sindaco ha voluto rispondere con la promessa, sia pure molto stringata «*Vedremo prossimamente di essere più solerti nelle risposte».*

Ma allora vale la pena ripercorrere questo Consiglio comunale, affrontando nel dettaglio le tre interrogazioni poste dalla stessa Giovani al sindaco Monti, in attesa poi di sviluppare quanto accaduto nel resto della seduta sul prossimo numero, così da approfondire adeguatamente tutti gli argomenti trattati, che sono stati molti, visto che l'ordine del giorno era composto di ben undici punti.

Di questi, i primi tre riguardavano per l'appunto altrettante interrogazioni, alle quali il sindaco Monti è stato chiamato a fornire risposta.

Per prima, una richiesta di chiarimenti su quattro ordinanze sindacali: la N°31 del 2 novembre 2019, la N°40 del 25 novembre 2019, e poi la N°7 e la N°8 del 4 agosto 2020.

Sintetizzando l'argomento, nella richiesta si fa notare che in quattro ordinanze sostanzialmente analoghe, tutte relative ad eventi atmosferici eccezionali e calamitosi, che hanno causato danni al territorio strevese, il sindaco, dovendo assegnare i lavori di ripristino e messa in sicurezza aveva finito per rivolgersi sempre agli stessi referenti (citati in elenco, ma evitiamo di riportarne i nomi). Da qui la domanda della Giovani: «*Da quanto esposto è abbastanza evidente che lei, sindaco, affida con una certa frequenza i lavori sul nostro territorio quasi sempre alle stesse ditte (si potrebbero menzionare molte altre ordinanze dove sono presenti sempre alcune delle ditte sopra citate). Pertanto, si chiede se sia regolare che sul nostro territorio vengano invitate con frequenza sempre le stesse ditte; se per l'importo di 200.000 euro previsti per i lavori dell'Ordinanza N°8 del 4 agosto 2020 non si sarebbe resa necessaria una gara d'appalto e in quali casi trova applicazione l'art.36 del decreto legge 50/2016 (codice degli appalti) che al comma 1 recita: "L'affidamento e l'esecuzione dei lavori, servizi e forniture di importo inferiore alle soglie (…), avvengono nel rispetto (…) del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle microimprese, piccole e medie imprese"*».

Il sindaco Monti risponde con una premessa: *«(…) le ordinanze N°31 e N°40 riguardano in teoria due eventi che si sono verificati a distanza di circa 25 giorni: praticamente, mentre si stava intervenendo per il primo evento è intervenuto il secondo. Infatti, con l'ordinanza di Protezione Civile N°615 del 16 novembre 2019, è stato riconosciuto lo stato di emergenza ad alcuni Comuni del territorio (…). Con ulteriore ordinanza della Protezione Civile, lo stato di emergenza verrà esteso per ricomprendere anche gli ulteriori territori interessati dall'evento alluvionale di novembre 2019. In questo caso alle ditte che erano già impegnate a effettuare lavorazioni sul territorio comunale è stata chiesta disponibilità a proseguire. Lavori anche per il secondo evento atmosferico. Tre delle quattro ditte inserite nella prima ordinanza si sono rese disponibili a proseguire i lavori. In merito alle ordinanze di agosto 2020, ci tengo a precisare che l'invito alle ditte è avvenuto a 9 mesi dal precedente affidamento. La ditta Caccia Alberto inoltre si è sempre resa disponibile ad effettuare i lavori a qualsiasi ora in cui è stata chiamata. Quando le strade risultano impraticabili, a causa della presenza di acqua e fango, si deve intervenire tempestivamente al fine di ripristinare il transito in sicurezza. Quante altre ditte darebbero la loro disponibilità? Vi invito quindi a fornirmi nominativi di ditte con la stessa disponibilità nella sfortunata ipotesi che altri eventi atmosferici si dovessero nuovamente abbattere sul territorio comunale».*

A margine della risposta, il sindaco fa anche sapere che *«In merito all'ordinanza dell'8 agosto, la ditta Idro Tecno ha manifestato l'intenzione di rinunciare e questa diventerà un appalto ordinario con manifestazione di interesse e successiva gara».*

Questo particolare suscita la contrarietà della consigliera Giovani che fa sapere di ritenere «*gravissimo che una ditta lasci un lavoro di messa in sicurezza e "molli" così il Comune» e di augurarsi che «chi si comporta in questo modo prossimamente non venga più chiamato a lavorare in questo paese».*

La seconda interpellanza è invece una richiesta di chiarimenti sul ruolo di Rup dei Lavori Pubblici del sindaco Alessio Monti.

Claudia Giovani fa presente che «*in data 2 luglio 2019 è stata approvata all'unanimità una delibera di Giunta (…) con oggetto: nomina del Sindaco quale responsabile temporaneo dell'ufficio tecnico comunale e R.U.P. dei lavori pubblici. Tale decisione fu da voi giustificata dal fatto che l'allora titolare del servizio Geom. Paolo Guglieri sarebbe andato in pensione dopo pochi giorni e che l'Arch. Stefano Zoanelli, già R.U.P. di questo Comune a seguito di adesione alla Centrale Unica di Committenza di Acqui Terme diede le proprie dimissioni a partire dalla data del 01/07/2019.*

All'interno della delibera si fa presente che l'Ufficio Tecnico non può rimanere senza un responsabile a tempo pieno visti i numerosi ed urgenti adempimenti che lo stesso richiede e che alla data del 2 luglio 2019 nell'ambito del personale dell'Ente non vi era una figura idonea per ricoprire le funzioni di Responsabile del Servizio Tecnico, appartenente alla Categoria D, pertanto stante all'urgenza a ricoprire temporaneamente la carica di Responsabile del Servizio Tecnico e R.U.P. dei lavori pubblici è stato nominato lei, al fine di svolgere gli adempimenti più urgenti ed in scadenza.

In data 15 luglio 2019, (quindi dopo 13 giorni dalla precedente delibera), veniva approvata una delibera di Giunta la n. 55/2019 con oggetto: incarico al geometra Vallino Domenico Mauro quale responsabile ufficio tecnico, in tale delibera si legge che l'incarico viene assegnato in considerazione della necessità di assicurare il completo svolgimento degli adempimenti relativi all'area tecnica istruttoria delle pratiche e cura dei relativi procedimenti amministrativi; inoltre si ritiene opportuno affidare i suddetti adempimenti a soggetti in possesso di adeguate competenze ed esperienze nello specifico settore.

Trovo singolare che nella delibera di giunta n. 54/2019 per giustificare l'assegnazione del ruolo di RUP alla sua persona, si faccia riferimento all'art. 53 comma 23 della Legge 388/2000 secondo la quale essendo la popolazione del Comune di Strevi inferiore a 5.000 abitanti e non essendoci alla data della delibera figure che potessero rivestire tali funzioni, si dichiara che il reperimento di tali funzioni all'esterno dell'Ente stesso provocherebbe costi non sostenibili.

Vorrei ricordare che fino a pochi mesi fa il Comune di Strevi aveva una convenzione con la CUC dell'Acquese che gestiva tutti i lavori pubblici per importi superiori a 40.000 euro e una convenzione con l'Unione Collinare che vedeva un loro dipendente offrire i propri servizi al nostro Comune per 6 ore settimanali, (passati poi a 10 ore) l'Arch. Stefano Zoanelli nominato RUP per il Comune di Strevi questo nonostante all'interno del Comune ci fosse un proprio Responsabile dell'Ufficio Tecnico dipendente dell'Ente che fino ad allora aveva sempre portato avanti da solo tutti i lavori pubblici eseguiti sul territorio Comunale; fa strano pensare di aver avuto per diversi anni due uffici Tecnici e un RUP esterno e che tale scelta fu effettuata da lei Sindaco in nome del risparmio.

Oggi faccio presente che da luglio 2019 non è stato sostituito al Geom. Guglieri che era un dipendente dell'Ente a tempo pieno, che la CUC dell'Acquese non si occupa più dei lavori pubblici da effettuare sul territorio strevese e che la convenzione con l'Unione Collinare è stata sciolta a seguito della dimissione dell'Arch. Stefano Zoanelli a luglio 2019, quindi da due Uffici tecnici ci ritroviamo oggi con un Responsabile che dedica al Comune solo 7 ore, trovo sconcertante sentire parlare di costi non sostenibili visto che l'Ente attualmente gode di un tecnico a tempo pieno.

Le ricordo Sindaco che lei non è un dipendente Comunale.

Pertanto chiedo chiarimenti in relazione del fatto che ad oggi lei Sindaco dopo più di un anno dalla nomina temporanea ricopra ancora l'incarico di R.U.P. dei lavori pubblici; di conoscere con quali competenze abbia assunto tale incarico, non risulta infatti che sia in possesso dei requisiti richiesti dalle linee guida (…) dell'Anac (…); di conoscere ad oggi di quali lavori pubblici si è fatto carico: il tutto considerando che 13 giorni dopo la sua nomina temporanea a tale ruolo è stato nominato Responsabile dell'Ufficio Tecnico il Geom. Mauro Vallino, incaricato da questa Amministrazione in quanto ritenuto in possesso di adeguate competenze ed esperienza nello specifico settore che detiene i requisiti opportuni per svolgere il ruolo di RUP».

Il sindaco risponde che *«In data 15 luglio 2019 abbiamo, con delibera di Giunta, dato l'incarico di responsabile ufficio tecnico al geometra Vallino. Nella stessa data, con decreto sindacale, del 15 luglio, pubblicato a fine anno, purtroppo (sic), veniva anche indicato che il geometra Vallino era nominato inoltre quale RUP dei lavori pubblici».*

La comunicazione desta lo stupore di Claudia Giovani, che fa notare che per la pubblicazione *«è giusto passato qualche giorno…».*

La risposta del sindaco sembrerebbe comunque esaustiva, ma ci sono comunque delle incongruenze. Fa notare ancora la Giovani: «*Come mai allora quando mi capita di venire in Comune per chiedere informazioni, il geometra alza le mani e mi dice "Vada a chiedere al Rup"…* (ndr: il consigliere Avignolo, contemporaneamente, conferma di avere personalmente assistito alla scena) *senza dimenticare che su alcune ordinanze successive continua a essere indicato lei, sindaco, come RUP»*

Monti aggiunge che il decreto è stato pubblicato (con un ritardo, aggiungiamo noi, davvero terribile) dal 30/12/2019 al 14/1/2020, e quanto all'atteggiamento del geometra si limita ad aggiungere che «*Questa parte la chiariremo nei prossimi giorni in presenza dell'interessato».*

Claudia Giovani sottolinea che «*stupisce che il geometra non sappia questa cosa. Forse c'è un problema di comunicazione…».*

Difficile darle torto, perché la vicenda a tratti appare davvero assurda.

Avanti con la terza interrogazione.

Stavolta la Giovani chiede lumi sull'argomento *«trattato nella delibera della Giunta Comunale n. 38/2020 avente come oggetto "Progetto 1 lotto ristrutturazione locali comunali "Del Peso". Risoluzione consensuale contratto con la ditta Saracino di Nizza Monferrato. Mi trovo costretta a presentare questa interpellanza perché la mia richiesta di chiarimenti inviati il 13 agosto, ad oggi non ha trovato nessun riscontro né da parte sua, che mi aveva promesso una risposta, né da parte del Segretario Comunale.*

(…) Visto il progetto definitivo/esecutivo a firma dell'Arch. Roberta Bruno relativo al primo lotto funzionale con il quale si prendeva atto della consistenza finanziaria allora a bilancio e della normativa vigente in materia di bar, piccola ristorazione e ristorazione tradizionale e in materia di superamento barriere architettoniche, si prevedeva di intervenire al piano terreno rimandando a successive valutazioni la possibilità di rendere riutilizzabile la porzione del piano primo. Venivano quindi contemplate opere edili finalizzate al ripristino degli ambienti connessi alla ristorazione alla loro messa a norma per quanto concerne la normativa Regionale sulla ristorazione e sulle disposizioni di sicurezza (…), il tutto per un importo complessivo di euro 55.000 di cui euro 44.495,53 quale importo complessivo dei lavori.

Tali lavori se li è aggiudicati la Ditta Saracino Costruzioni srl ditta che sul territorio strevese si era già aggiudicata pochi mesi prima un altro lavoro.

Il 24 giugno 2020 la Ditta Saracino Costruzioni attraverso una Pec inviata alla posta sua persona Sindaco e alla Cuc dell'Acquese propone alla Stazione Appaltante la rescissione consensuale del contratto, avendo nel frattempo acquisito altri impegni, è infatti trascorso un anno dal fermo lavori, all'interno della Pec si fa riferimento ad un verbale di sospensione del 17 giugno 2019.

Chiedo spiegazioni inerenti al progetto approvato, cosa significa "la sospensione dei lavori in attesa che siano definiti con l'Amministrazione i lavori costituenti un secondo lotto la cui esecuzione risulta interferenze con le lavorazioni previste? Di quali lavori non è si tenuto conto con tale progetto? È stata indetta una gara di appalto per poi bloccare i lavori ancora prima di cominciarli? Chi si deve considerare il responsabile di tutto questo? Quali lavori sono stati eseguiti dalla Ditta Saracino Costruzioni?

Chiarimenti sulle date in quanto il verbale di sospensione dei lavori n. 1 redatto dal Direttore dei lavori Arch. Roberta Bruno porta la data del 17/06/2019 quindi antecedente persino alla data di stipulazione del contratto fra le parti che dalla Delibera di Giunta n. 38/2020 risulta essere stato stipulato in data 24/06/2019.

Faccio presente che l'immobile del Peso è sempre stata un'attività commerciale simbolo del paese, molto conosciuta e rinomata per Strevi ha sempre rappresentato motivo di orgoglio e di richiamo anche di forestieri sul nostro territorio. Purtroppo da quando chi lo gestiva in precedenza si è ritirato dall'attività lavorativa, il paese ha subito una grande perdita dal punto di vista dell'attrattiva enogastronomica, turistica ma anche dal punto di vista economico visto che l'attività garantiva un contratto di locazione a favore del Comune, duole quindi dover constatare che questo ritardo nell'avanzamento dei lavori si ripercuote anche nella riapertura della nuova attività causando danni al paese e al Comune sotto diversi punti di vista».

Il sindaco risponde che *«la sospensione risale al 17 giugno 2019. I contratti a volte vengono siglati successivamente alla data di inizio dei lavori, che spesso sono aggiudicati in riserva di contratto.*

In merito ai lavori, i lavori che sono stati fatti dalla ditta Saracino sono di circa 5000 euro, sono computati e ovviamente la cifra avanzata sarà a disposizione del Comune. I danni… Io a dire il vero non credo ci siano danni troppo gravi derivanti dalla sospensione. Con la cifra a disposizione, 55000 euro iva compresa, si andava a coprire solo una parte dei lavori, tanto che nel bilancio 2020 sono state inserite altre somme per la prosecuzione dei lavori stessi. Sono anche io dispiaciuto della sospensione… prossimamente interpelleremo nuove ditte perché possano essere ripresi. È fuori di dubbio che poiché i lavori riguardavano solo una parte dell'edificio è difficile parlare di danni. Non tutte le porte e le finestre, per fare un esempio, erano comprese nel primo lotto. Ci auguriamo di approvare nel prossimo Consiglio una variazione di bilancio dove stanzieremo 100.000 euro per il completamento delle opere nella loro interezza».

Claudia Giovani rileva che *«i lavori sono stati fermati dopo un solo mese. Chi ha fatto questo progetto e non ha tenuto conto che il primo lotto di lavori sarebbe andato a cozzare contro quelli del secondo… ingenerando una situazione che ha tenuto ferma la ditta per un anno intero? È chiaro che in una tale situazione la ditta ha cercato altri lavori da fare…».*

Ribatte ancora il sindaco: *«Nello studio di fattibilità approvato nel dicembre 2018 si parlava di vari lotti. Non avendo avuto più altre disponibilità i lavori sono stati sospesi. Adesso, avendole a bilancio, daremo seguito ai lavori. C'è da dire che nell'ultimo anno il locale ipoteticamente avrebbe lavorato, forse, due o tre mesi. Ammesso e non concesso che si fosse trovato qualcuno interessato a gestirlo. Non vedo questo come un danno economico per il paese, anche se sicuramente c'è un danno di immagine»*

***

Per un resoconto sulla restante parte del Consiglio comunale rimandiamo i lettori al prossimo numero del nostro settimanale.

Nella foto una precedente seduta del Consiglio comunale nell'epoca pre Covid-19. **M.Pr**

Per la tua pubblicità su L'ANCORA Tel. 0144 323767

Cassine • Sarà incorporato dall'Ottolenghi di Acqui

"Sticca" completa il risanamento … giusto in tempo per la fusione

Cassine. Si avvicinano momenti cruciali per l'Opera Pia "Sticca", la residenza per anziani (IPAB) di Cassine che nei prossimi mesi affronterà delle scadenze importanti per il proprio futuro. Da un lato, l'estinzione dell'ultimo mutuo, che in pratica corona un processo di risanamento dell'Ente iniziato ormai più di vent'anni fa, e dall'altro la ventilata fusione con la casa di riposo "Iona Ottolenghi" di Acqui Terme, che salvo sorprese dovrebbe dare vita a una nuova realtà, ma che metterebbe la struttura cassinese anche davanti a un certo numero di incognite.

Del presente e del futuro dello "Sticca" parliamo con Mirko Orsi, presidente dell'Ente. Partiamo dalle buone notizie. Tra un mese avrete estinto l'ultima rata dell'ultimo mutuo…

«In realtà in bilancio il mutuo sarà ancora riportato al prossimo anno, ma è vero che da gennaio 2021 non dovremo più pagare le rate, e questo ci metterà in condizioni decisamente migliori».

Il paradosso è che appena finito di risanarlo l'ente subirà una fusione e di fatto non esisterà più…

«Per quanto riguarda la fusione con l'Ottolenghi non sarà una cosa immediata, parliamo di 2021 inoltrato… ho parlato con la dirigente che segue la pratica e abbiamo ancora diverse questioni burocratiche da risolvere. Quando le avremo risolte la Giunta farà il decreto e poi si deciderà il nuovo Consiglio della "Ottolenghi - Sticca"».

Lei è convinto della fusione con l'Ottolenghi? È davvero la soluzione migliore per Cassine e la sua casa di riposo?

«Una fusione era una scelta obbligata per rimanere un presidio pubblico, che era quello che ci premeva. Altre soluzioni ci avrebbero spinto in direzione del privato e non era quello che volevamo. Però viste le nostre dimensioni, l'unica possibilità era cercare una IPAB più grande che potesse accoglierci per incorporazione. Avevamo chiesto per primo al "Borsalino" di Alessandria, che però quasi contemporaneamente era stato coinvolto in una questione giudiziaria, e quindi abbiamo soprasseduto. A quel punto si è fatto avanti l'Ottolenghi…»

▲ Il presidente Mirko Orsi

Non si poteva provare una fusione, per esempio, con Villa Azzurra? (l'altra casa di riposo cassinese, ndr).

«Si sarebbe potuto fare, ma andando con Villa Azzurra, che è struttura privata, non saremmo riusciti a rimanere pubblici. Si poteva fare solo un accorpamento con un'altra Ipab, che nel nostro caso per le nostre dimensioni poteva avvenire solo per incorporazione».

Nel nuovo Cda però Cassine non avrà la maggioranza…

«In realtà non è detto. Il nuovo statuto, se la Regione lo confermerà, ma credo di sì, prevede 2 consiglieri nominati dal sindaco di Cassine, 2 consiglieri nominati dal sindaco di Acqui e uno dalla Curia di Acqui, che comprende anche Cassine. Abbiamo inoltre inserito la clausola secondo cui presidenza e vicepresidenza debbano essere alternate: cioè se Acqui ha la presidenza, Cassine dovrà avere la vicepresidenza e viceversa. Se pensiamo che siamo partiti da una prima proposta che prevedeva 4 consiglieri per l'Ottolenghi e 1 per lo Sticca, direi che abbiamo ottenuto il massimo possibile».

Non si discute come sia stata portata avanti la trattativa, ma i dubbi, se ve ne possono essere, riguardano la fusione in sé: non c'è il rischio che, in determinate condizioni, Cassine finisca col non contare più nulla?

«L'eventualità che venga nominato un presidente di Acqui, lo abbiamo messo nel conto. D'altra parte, noi siamo l'Ente che viene incorporato. Purtroppo, abbiamo dovuto fare delle scelte. L'alternativa era far saltar tutto e andare in direzione del privato e questo non ci piaceva assolutamente».

Chiudiamo con una domanda "di stagione". Come sta andando col Covid?

«Facendo gli scongiuri, bene. La struttura al momento è ancora "Covid-free". Abbiamo appena completato un giro di tamponi al personale, e tutti sono risultati negativi. Viviamo in una sorta di bunker e la nostra preoccupazione, oltre che ovviamente per gli ospiti, è rivolta proprio al personale, che è fortemente sotto stress. La nostra infermiera non fa ferie da oltre un anno. Speriamo che la situazione si alleggerisca al più presto…». **M.Pr**

Sezzadio • Un progetto culturale con Hauteville e Troina

Vie Aleramiche, Normanno-Sveve ed un triplice gemellaggio

Sezzadio. Anche in un momento come questo, dove il clima sociale è cupo e la paura la fa da padrona, c'è chi continua a pensare alla cultura come ad un valido elemento di stimolo e ad una occasione di crescita.

Nasce da queste considerazioni il progetto "Le Vie Aleramiche, Normanno-Sveve", un progetto che arriva da lontano, addirittura dalla Sicilia, concepito dall'entusiastico lavoro di Fabrizio Di Salvo, insieme alla presidente del Club per l'Unesco di Piazza Armerina, Anna Maria Di Rosa Placa, e si evolve creando un itinerario turistico, ormai di dimensioni europee, supportato da una Federazione Euromediterranea, che da Troina, in Sicilia, arriverà fino a Sezzadio ed alla Francia, rappresentata dalla cittadina di Hauteville – la - Guichard.

Fra i tre centri è già nata una collaborazione, che è diventata un'amicizia, e che sarà suggellata prossimamente da un triplo gemellaggio, una sorta di triangolazione culturale, alla ricerca di comuni origini.

La cittadina normanna di Hauteville – la - Guichard, infatti, è il luogo d'origine della famiglia Tancredi d'Altavilla, i cui discendenti hanno scritto pagine gloriose in Sicilia, ma anche nel Monferrato.

Non a caso Sezzadio è il paese natale di Aleramo, capostipite di Adelaide del Vasto, a sua volta moglie del grande conte Ruggero I d'Altavilla, madre del primo Re di Sicilia, Ruggero II, e bisnonna di Federico II di Svevia, lo "Stupor Mundi". Troina, invece, è località profondamente legata alla storia normanna, e non a caso già gemellata, sin dal 1993, con Hauteville – la - Guichard

Ma il tema è stato anche già approfondito proprio a Sezzadio, sfruttando l'occasione delle riprese del documentario "Aleramici in Sicilia", che si sono svolte in settembre.

La troupe, guidata dal regista Fabrizio Di Salvo e dal filmaker Antonello Renna, si è recata nella suggestiva e splendida cornice dell'Abbazia di Santa Giustina, luogo molto importante per la dinastia Aleramica, e spazio che ancora oggi riveste una certa importanza nel panorama storico - culturale del Monferrato, restandone molto impressionata.

▲ Da sinistra: Fabrizio Di Salvo regista, Antonello Renna filmaker, Silvana Morbelli FAI Sezzadio, Enzo Daniele sindaco di Sezzadio, Annamaria Gobello capogruppo FAI Sezzadio, Walter Siccardi attore e stuntman

Alla presenza del sindaco, Enzo Daniele, della delegata del FAI locale Annamaria Gobello e di Walter Siccardi, maestro di spada, stuntman e grande esperto di storia del territorio, si è discusso sulle migliori modalità con cui avviare un processo di avvicinamento reciproco fra le tre località, incentrato dagli aspetti storici, ma anche culturali, turistici ed enogastronomici.

Anche i sindaci di Hauteville -la - Guichard, Guy Fossard, e quello di Troina, Fabio Venezia, hanno mostrato grande interesse per l'opportunità di creare una storica triangolazione culturale tra Normandia, Piemonte e Sicilia, ricostruendo un puzzle molto interessante della storia millenaria d'Europa.

Prasco. Nonostante l'emergenza e il lockdown, a Prasco continuano i lavori messi in atto dall'amministrazione e preventivati da tempo. Ce ne parla direttamente il Sindaco Claudio Pastorino, che dopo aver aggiornato i numeri legati ai positivi in paese elenca anche gli interventi conclusi negli ultimi giorni.

«Finalmente abbiamo terminato e ripristinato per intero la strada che porta a Orbregno, completamente ostruita circa un anno fa dalle frane e bypassata in seguito con un tratto ricavato ex novo per poter raggiungere la frazione. Ora è di nuovo possibile percorrere il tratto di strada originario. Così come abbiamo sgomberato la vecchia e grossa frana in fondo al Rio Tina e molte altre importanti. Entro primavera vorremmo anche ripristinare per intero altri tratti ancora parzialmente ostruiti e mettere in sicurezza tutta la valle».

Iniziati anche i lavori di installazione di telecamere per implementare il servizio di videosorveglianza.

«*Nei giorni scorsi abbiamo aggiunto un paio di gruppi a quelli già esistenti, nei pressi del comune e nella piazza della stazione*», continua Pastorino. «*Credo che in una settimana i lavori possano concludersi. Anche a livello di illuminazione pubblica stiamo aggiungendo nuovi punti luce, un paio nella zona del cimitero e soprattutto utilizzando i led. In questo caso entro la fine dell'anno avremo completato anche questo lotto*».

▲ Uno scorcio della frazione di Orbregno

Anche i lavori di efficientamento energetico e utilizzo di pompe di calore. Verrà rifatto anche un bagno, mentre Pastorino conferma il lavoro in smart working degli impiegati comunali. «*Presente in modo continuo c'è solo la nostra vigilessa, mentre le impiegate sono presenti fisicamente solo un giorno o due alla settimana, ovviamente distanziate in uffici diversi. Il resto viene svolto in smart working. Speriamo si possa uscire presto da questa situazione, ma resto comunque fiducioso*».

D.B.

▲ Grognardo dall'alto

Grognardo ancora "Covid-free"

Coronavirus: crescono i casi nei paesi dell'Acquese

Visone. Crescono, seppur di poco, i casi di positivi al Covid nei paesi dell'Acquese rispetto alla scorsa settimana.

A **Visone** il sindaco Manuela Delorenzi aggiorna la propria comunità in un comunicato diffuso sulla pagina Facebook del comune. "Le persone risultate positive al tampone sono aumentate rispetto alla settimana scorsa (sul sito della Regione Piemonte è riportato il numero di 9, ndr), sono state contattate e riferiscono di stare bene, nessuna di loro si trova in ospedale. La situazione è sotto controllo anche in ambito scolastico: scuola elementare, materna e micronido sono aperti e totalmente sicuri grazie alle norme ministeriali rigorosamente applicate ed alle indicazioni delle autorità sanitarie locali. Nel pomeriggio di martedì 17 novembre si è proceduto, comunque, ad una sanificazione straordinaria di tutte le classi della scuola elementare, per accogliere i nostri ragazzi in un ambiente ancora più igienizzato e sicuro. Ringrazio ancora una volta le persone che lavorano per tutelare la salute ed il benessere di tutti, la dottoressa Sandra Preite, sempre disponibile per i consigli in ambito sanitario e Roberto Vinotti, e Lorenzo Torielli, della Protezione Civile di Acqui Terme, per i numerosi servizi e l'aiuto profuso alle persone bloccate in quarantena. La speranza è che questo difficile momento possa presto giungere al termine".

Anche da **Morbello** ci giunge un aggiornamento rispetto a sette giorni fa, grazie alle parole del primo cittadino Alessandro Vacca. La buona notizia è che, rispetto ad altre comunità, in questo caso non si sono verificati aumenti di positivi: "Alla data odierna (ovvero domenica 15 novembre, ndr) il numero dei nostri concittadini attualmente positivi è sempre di quattro soggetti. Il loro quadro clinico è in miglioramento e la cosa non può che farci piacere. Si riferisce inoltre di due persone appartenenti allo stesso nucleo familiare, che avendo accusato sintomi influenzali, si sono posti immediatamente in isolamento volontario, contestualmente hanno contattato il medico di famiglia, il quale ha prescritto per entrambi l'esame del tampone. Anche a loro l'augurio che l'esito sia negativo e che tutto passi in fretta e bene. Ricordo infine la necessità di mantenere un comportamento responsabile e corretto sia nella profilassi personale che per quanto concerne il distanziamento sociale".

A **Montaldo Bormida**, invece, da una nota sul sito del Comune riportiamo quanto segue. "Ad oggi 13 novembre 2020 sul territorio del Comune di Montaldo Bormida risultano 3 persone positive al Covid-19, di cui una già guarita da diversi giorni, ma ancora in attesa dell'esito dell'ultimo tampone. I casi di isolamento fiduciario si sono tutti conclusi senza sviluppare il virus.

Si richiamano i cittadini all'osservanza scrupolosa delle regole volte a contrastare la diffusione del virus, in particolare ad indossare correttamente la mascherina, ad igienizzare frequentemente le mani, a non creare assembramenti e a limitare gli spostamenti"

A **Orsara Bormida** i soggetti attualmente positivi sono due, così come a **Trisobbio**.

Scendono da sette a sei, invece, i casi a **Carpeneto** rispetto alla settimana scorsa.

A **Prasco** il numero aggiornato dal sindaco Claudio Pastorino è di nove casi di positività. Queste le sue parole: "Due sono positivi da tempo e, si spera, alla fine del decorso del virus. Uno invece si trova in ospedale e probabilmente nei prossimi giorni il numero totale potrebbe salire a circa una quindicina. In diversi infatti sono in attesa del tampone. Non una bella situazione, ma speriamo di uscirne presto. Rimango fiducioso". Al momento in cui scriviamo, nessun caso di positività è attualmente emerso a **Grognardo**.

Carpeneto • Grazie ad un contributo europeo

Lavori in vista per la scuola primaria

Carpeneto. Il Comune di Carpeneto, in collaborazione con la Dirigenza dell'Istituto Comprensivo di Rivalta Bormida, ha individuato la necessità di adottare alcune misure funzionali al contenimento del rischio da Covid-19 per la riapertura dell'anno scolastico 2020-21, grazie ad un contributo di circa 3.000 euro ottenuti tramite Fondi Strutturali Europei da utilizzarsi presso la Scuola Primaria "Don Giovanni Bisio".

L'intervento riguarda alcune opere di adeguamento e di adattamento funzionale degli spazi e delle aule didattiche in virtù dell'emergenza Coronavirus. Per garantire le condizioni di sicurezza degli utenti e soprattutto degli alunni, i lavori da realizzarsi riguarderanno gli accessi, all'edificio che verranno differenziati e pertanto verrà posizionata una porta blindata di accesso in corrispondenza dell'uscita d'emergenza verso il piazzale dell'ingresso. Contestualmente, i lavori vedranno il recupero provvisorio di nuove aule per garantire il distanziamento in ambito scolastico, previsto dalla vigente normativa, mediante la fornitura e posa in opera di due finestre esterne e una porta interna.

L'ammontare dei lavori, come da contributo, è pari a 3.000 euro.

Monastero Bormida • Approvata dal Comitato Nazionale Aree Interne

La strategia area interna Valle Bormida porterà 11 milioni di euro

Monastero Bormida. Il Comitato Nazionale Aree Interne ha approvato negli scorsi giorni la Strategia dell'Area Interna "Valle Bormida". Un **traguardo importantissimo per il territorio che va da Saliceto a Bistagno e da Ponti a Merana**, comprendente una trentina di Comuni appartenenti a diverse Province, Unioni, ASL, Servizi Sociali, ma accomunati dalla presenza determinante del fiume Bormida che ne rappresenta l'elemento di unità sia geografica sia culturale e sociale, dopo i decenni di lotta per liberarsi dalla tragica esperienza dell'inquinamento ambientale.

Il percorso della Strategia Area Interna Valle Bormida è stato lungo e faticoso. È iniziato nel lontano 2014, quando fu organizzata una audizione a Cortemilia alla presenza dell'ex-Ministro Fabrizio Barca, referente del programma aree interne italiane. Quel primo incontro era finalizzato a capire se il territorio fosse in grado di sviluppare le progettualità e le proposte necessarie per la candidabilità dell'area nei quattro settori di interesse: l'imprenditoria e lo sviluppo economico, l'offerta formativa scolastica, il settore sociosanitario, i trasporti, intesi sia come trasporti fisici (ferrovie, strade, autolinee ecc.), sia come "trasporti digitali" (wi-fi, banda larga, connessione per cellulari ecc.).

Il territorio ha saputo presentarsi coeso e compatto, dando prova di buona organizzazione di capacità di sintesi nella presentazione delle varie tematiche; le Unioni e i Comuni interessati hanno delegato come capofila l'Unione Montana Alta Langa e nominato come referenti per il progetto i sindaci Roberto Bodrito di Cortemilia e Luigi Gallareto di Monastero Bormida.

Poi, per lunghi anni, sembrava sceso il silenzio sull'Area Interna Valle Bormida, ma il territorio ha continuato sempre a lavorare e a credere in questa opportunità, fino a quando, nel 2018, il Governo ha stanziato i fondi necessari, seguito in questo dalla Regione Piemonte. Da allora è stato un susseguirsi di incontri, riunioni, condivisioni delle attività da presentare con i cosiddetti "portatori di interesse" (categorie produttive, scuole, associazioni, imprenditori, amministratori pubblici ecc.) e un estenuante confronto con Regione e Ministero per limare, adeguare, perfezionare, adattare le bozze che venivano di volta in volta predisposte.

Ora finalmente è arrivato il "via libera", cui seguirà presto quello della Regione Piemonte e la approvazione dell'Accordo di Programma Quadro, ovvero della suddivisione specifica di azioni, interventi, bandi, contributi per i vari settori in cui si articola la strategia, collegati a relativi finanziamenti statali e regionali che andranno spesi nei prossimi tre anni.

Del totale della strategia (che "vale" più o meno 11 milioni di euro), circa 1.5 milioni saranno destinati ad interventi per il settore sociosanitario, quali l'attivazione di un **servizio di assistenza domiciliare (la cosiddetta "infermiera di comunità")** con capofila l'ASL AT, lo sviluppo di sistemi di teleassistenza e telemedicina (capofila ASL CN2) e la sistemazione dei centri distrettuali o *di "medicina diffusa" di Spigno Monferrato, Ponti, Bubbio e Cortemilia.*

Sempre di 1,5 milioni di euro è il budget a disposizione per le attività volte a sostenere il sistema scolastico e formativo, sia attraverso azioni immateriali quali il potenziamento dello studio delle lingue straniere, la valorizzazione delle discipline musicali, teatrali e sportive, lo sviluppo di conoscenze tecniche innovative, sia mediante interventi di avviamento alla realizzazione di micronidi (a Cortemilia e Monesiglio), allo sviluppo tecnologico dell'istituto Superiore Piera Cillario Ferrero, alla realizzazione di una tartufaia didattica in Valle Bormida di Spigno, alla formazione degli insegnanti. Vi saranno anche interventi strutturali sugli edifici che ospiteranno i micronidi, *sul polo scolastico di Bistagno* e su tutti i plessi dei vari Comuni per quanto riguarda l'adeguamento normativo e la dotazione strumentali di moderni laboratori informatici, implementati anche per la formazione a distanza.

Il settore mobilità e trasporti è uno dei più complessi e per i quali è arduo ipotizzare soluzioni veramente incisive. Si attuerà per questo motivo uno studio generale relativo alla possibile riorganizzazione della mobilità in tutta l'area interna e si *acquisteranno dei pulmini a 9 posti adatti a coprire il divario tra le linee ferroviaria (per la Valle Bormida di Spigno) o di autobus (per la Valle Bormida di Millesimo) e i paesi di altura,* che altrimenti rischiano di essere tagliati fuori da qualsiasi forma di collegamento. Lo sviluppo di attività associative di volontariato che garantiscano a costi contenuti la sostenibilità di questo servizio è una delle sfide importanti che l'Area Interna dovrà affrontare.

Il secondo pilastro della Strategia è costituito dalle azioni finalizzate a promuovere e rafforzare lo sviluppo economico del territorio. L'ambito d'intervento comprende sia azioni d'iniziativa privata, a carico del tessuto imprenditoriale, che promosse dagli enti pubblici del territorio, Comuni ed Unioni. Mentre le prime sono finalizzate allo sviluppo della singola azienda, o di gruppi di aziende associate, le azioni intraprese dagli enti locali mirano alla valorizzazione del contesto progettuale, attraverso interventi puntuali su singoli beni e infrastrutture o mediante azioni di efficientamento del sistema amministrativo o di promozione / qualificazione dell'Area.

Per quanto riguarda il *settore agricolo e dello sviluppo rurale le risorse rese disponibili (2.500.000 euro) sui fondi FEASR, saranno gestite mediante l'operazione 16.7.1 del Piano di Sviluppo Rurale.* L'Unione Montana Alta Langa, dopo avere organizzato la struttura amministrativa per la gestione delle risorse, predisporrà bandi relativi a vari assi di interventi, che riguarderanno, ad esempio, lo sviluppo dell'attività agrituristica, la manutenzione della rete sentieristica, la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale, lo *sviluppo delle filiere dei vari prodotti DOP, DOCG, IGP ecc., la realizzazione di strutture per trasformazione e commercializzazione dei prodotti,* l'acquisizione di strutture per la organizzazione di fiere e mercati sia zootecniche sia dei prodotti tipici, il potenziamento sistemi di vendita diretta delle produzioni agroalimentari ecc.

Per quanto riguarda invece il *settore manifatturiero (industria ed artigianato), dei servizi e turistico, tali risorse sono state riallocate sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) e raddoppiate nella loro quantificazione, per complessivi 4 milioni di euro.* Saranno gestite attraverso l'attivazione di bandi dedicati su quattro differenti assi: l'Agenda digitale, la Competitività dei sistemi produttivi, l'Energia sostenibile e la qualità della vita, la Tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali.

Gli interventi pertanto saranno molteplici: piattaforma digitale condivisa per la pubblica amministrazione, portale web turistico, incubatore di imprese per il territorio, sostegno alle attività commerciali di paese o di borgata che diversifichino l'offerta al cliente, recupero, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale di rilevanza strategica, tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo.

Tra i progetti individuati nel corso della fase di scouting, vi è la realizzazione di un percorso a priorità ciclopedonale su strade a bassa percorrenza, che risalendo le due aste del fiume Bormida porti alla scoperta dell'area. Il progetto è indubbiamente significativo per la rilevanza che il fiume ha all'interno della Strategia d'Area, una sorta di fil rouge che lega nel tempo e nello spazio *l'intero territorio dei 33 Comuni.* La valorizzazione dell'asta fluviale, segno identitario e distintivo del territorio progettuale, assume inoltre la funzione di "elemento connettivo" e direttrice principale rispetto all'ampia rete sentieristica presente nell'Area.

Oltre a questa vi sono altre proposte di *valorizzazione di beni storico artistici:* a titolo d'esempio: la *riqualificazione del castello di Prunetto,* il recupero della *torre di avvistamento* ed il *complesso delle fortificazioni dell'antico castello di Cortemilia, il centro storico di Spigno Monferrato, il completo riutilizzo museale del mulino storico di Monastero Bormida (casa natale di Augusto Monti) e numerosi interventi che riguarderanno tutti i Comuni compresi nell'Area Interna,* ciascuno in base a quanto di rilevante possiede sul proprio territorio.

Chiude il quadro generale di riferimento il Fondo Sociale Europeo FSE per la formazione professionale con una dotazione di 450.000 euro.

Le tempistiche ormai sono definite: ipotizzando la firma dell'Accordo di Programma Quadro per fine anno o inizio 2021, le *prime azioni e i primi bandi potranno vedere la luce nella tarda primavera e svilupparsi per un tempo di circa due anni fino a concludersi nel 2023.*

"Questa Strategia è importante per le Valli Bormida – commenta uno dei referenti, il sindaco di Monastero Gigi Gallareto – *non solo perché porterà sul territorio oltre 11 milioni di euro in investimenti che speriamo ne attirino altri in una catena virtuosa, ma soprattutto perché per la prima volta ci fa lavorare davvero insieme, progettando e gestendo in forma associata gli interventi, evitando le ripetizioni inutili e ottimizzando quindi le risorse in vista di uno sviluppo globale del territorio. È una enorme opportunità per questa zona. Siamo onesti, quando siamo partiti nel 2014 nessuno avrebbe scommesso un centesimo sulla riuscita del progetto; adesso che siamo ufficialmente selezionati, a maggior ragione dobbiamo, nei prossimi tre anni, saper "gestire" queste risorse oltre che spenderle, perché una occasione così difficilmente si ripeterà. Tutto questo per gettare le basi di un nuovo sviluppo condiviso e solidale delle Valli Bormida, senza dimenticare che le ferite del passato, soprattutto dal punto di vista ambientale, non sono ancora del tutto rimarginate. Mentre guardiamo avanti con i progetti, la strategia Area Interna ci insegni anche ad essere compatti, preparati e decisi sulle questioni "ex-Acna" – ambientali e giudiziarie – che non devono cadere nel dimeticatoio".*

G.S.

Castel Rocchero • In Municipio gestito da Francesca Martinetti

Ha riaperto "Punto in Comune"

Castel Rocchero. Giovedì 5 novembre, presso i locali al piano terra del palazzo comunale, è stato riaperto con una nuova gestione il "Punto in Comune", sito di informazioni turistiche abbinato all'attività di rivendita di generi alimentari di prima necessità, e un piccolo angolo pausa caffè.

L'orario di apertura è al lunedì, mercoledì e giovedì dalle ore 7.30 alle ore 13, il martedì e venerdì dalle ore 7.30 alle ore 15.30 e il sabato dalle ore 7.30 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

La nuova gestione vede dietro il bancone Francesca Martinetti, una ragazza di Castel Rocchero che con il sorriso nascosto dietro la mascherina, serve con gentilezza e simpatia tutti i clienti, fornendo un'ampia scelta di generi alimentari, pane e focaccia, frutta e verdura, senza dimenticare i prodotti tipici di Castel Rocchero, tra cui i vini delle aziende vitivinicole e i formaggi caprini.

È attivo anche il servizio di consegne a domicilio, telefonando al numero 380 7468401.

Uncem: voucher della banda ultralarga, troppi Comuni montani esclusi

Roccaverano. "Troppi Comuni montani italiani sono esclusi dalla possibilità, apertasi lunedì scorso, di accedere ai voucher per la banda ultralarga. Perché la banda ultralarga non c'è e dunque non è possibile, per i cittadini non abbienti, accedere ai voucher con la scontistica per devices e connessione. È grave e il ritardo del Piano nazionale BUL si fa sentire, generando ulteriori sperequazioni oltre al digital divide che già nel Paese era e resta un'emergenza. Ma è altrettanto grave che la broadband map sul sito di AgCom, per verificare dove i voucher sono operativi e accessibili, non funzioni. È ancora in fase di completamento, di costruzione. Mi chiedo quando AgCom attiverà questo servizio, fondamentale. Se mai lo attiverà. Se vogliono, come Uncem (Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani) siamo pronti a dare una mano. Per attivare la mappa e 'svegliare' il Piano BUL". Lo afferma Marco Bussone, presidente nazionale Uncem.

▲ Giorgio Bodrito

▲ Giacomo Sizia

▲ Angelo Bertonasco

▲ Enrico Garbarino

Roccaverano • Il paesaggio della Langa Astigiana ha conosciuto un cambiamento epocale: sono scomparsi i campi di grano che per secoli hanno ammantato le scoscese colline langarole

In Langa Astigiana non ci sono più campi di grano

Roccaverano. Chi ha conosciuto il paesaggio della Langa Astigiana come si presentava fino alla fine degli anni '60 non può che prendere atto di un cambiamento epocale che si è consumato nelle nostre campagne. Sono scomparsi, nel senso che sono quasi diventati una rarità, i campi di grano che pure per secoli hanno ammantato le dolci o scoscese colline langarole.

Tra la gente c'è chi liquida questo cambiamento frettolosamente collocandolo come diretta conseguenza dei mutati scenari economici che in questi ultimi decenni hanno interessato anche buona parte del nostro Piemonte. Ma, forse, in questo caso servirebbe un'analisi un poco meno superficiale, che sappia andare alla radice del problema e si sforzi di analizzarlo dando anche voce a quelli che in questo processo sono stati coinvolti.

Nel suo bel libro "I campi di grano" lo scrittore di origini spignesi Nevio Visconti descrive molto bene come i ritmi della vita nelle nostre campagne in quegli anni, siamo tra il '50 e il '60 del secolo scorso, fossero scanditi dal ciclo della coltivazione del grano.

Chi non è più giovane ricorderà che nel periodo autunnale, in qualunque parte si andasse, non si vedeva altro che contadini con i loro buoi intenti ad arare quei campi, estesi o meno estesi, nei quali avrebbero seminato il grano. Semina, allora, fatta tutta a mano, con a tracolla il sacco con le sementi, un'arte di cui il mondo contadino era prezioso custode e che per secoli si è tramandata di generazione in generazione. Arte che ha ispirato anche tanti pittori, famosi e non, per il nome dell'autore, che raffigurano "il seminatore" nell'intento di spargere, in modo uniforme, nel campo appena arato, i preziosi chicchi di grano. All'inizio dell'estate, invece il quadro cambiava e ci proponeva l'immagine dei contadini curvi, impegnati nella mietitura o nella legatura dei covoni che successivamente venivano raggruppati in piccole e ordinate "cappe" in attesa di essere trasportate nell'aia di ogni cascina e riordinate in modeste o grandi "burle" dove i chicchi sarebbero completamente essiccati in attesa dell'arrivo della macchina per trebbiare.

Intanto sono arrivati i primi trattori che lentamente, ma inesorabilmente, hanno sostituito uomini e buoi in questo secolare rito contadino e rapidamente il ciclo dalla semina alla trebbiatura si è completamente meccanizzato rendendo il lavoro molto meno faticoso.

Allora, sulla drastica riduzione delle superfici coltivate a grano, servirebbe fare, forse, un'analisi più approfondita in quanto non risulta che la gente abbia smesso di consumare pane e pasta, ma la differenza tra il costo del grano e quello dei suoi derivati, appunto pane e pasta, appare a tutti perlomeno scandaloso.

Le considerazioni degli esperti

Giorgio Bodrito, di Vesime, una laurea in Agraria, da oltre 20 anni responsabile di zona della Coldiretti di Asti, nell'analizzare la situazione dice: "Partirei dalla considerazione che la Langa Astigiana non è una zona a vocazione cerealicola per produrre cereali da vendere, bensì per coltivare cereali destinati all'autoconsumo aziendale principalmente per le aziende zootecniche che nell'alimentazione dei loro capi privilegiano orzo, mais, biada e grano. In queste aziende i cereali vengono anche seminati per ottenere la paglia indispensabile nella zootecnia. In questi ultimi tempi a penalizzare la coltivazione del grano è stato anche lo scarso realizzo nella sua vendita, anche per via della sua resa decisamente inferiore a quelle ottenute in altre zone, così coltivare grano ha finito per diventare un'operazione culturale non più appetibile per molti agricoltori. A questo ha contribuito anche il costo dei concimi chimici, che giocoforza anche in questa coltivazione hanno finito per sostituire il letame che prima arrivava dalle stalle. Possiamo dire che, in passato, ogni azienda agricola, piccola o grande che fosse, aveva una stalla con alcuni capi e che il letame finiva tutto nei campi, oggi molte stalle hanno chiuso e quindi questo concime naturale è venuto a mancare. In compenso si mantiene stabile il numero dei capi allevati grazie alla crescita, nelle dimensioni, delle stalle più grandi. Oggi le stalle con allevamento preferiscono usare sementi che garantiscono un ottimo rapporto tra grano e paglia, entrambe destinate all'utilizzo aziendale. Diverso il caso di chi, invece, intende produrre per il mercato: la collaborazione con il Consorzio agrario del Nord Ovest che ha messo in atto il progetto "GranPiemonte" rende possibile migliorare le prospettive di reddito grazie alle importanti premialità previste dai relativi contratti per le filiere di grano tenero con miscuglio di frumento". Nei costi previsti, Bodrito indica oltre a quello per le sementi, quello dei concimi, delle lavorazioni meccaniche di aratura, semina e trebbiatura e negli ultimi anni anche quello relativo agli antiparassitari necessari per combattere, tra gli altri, la cimice che partita nei noccioleti sta infestando anche le coltivazioni cerealicole. "Così alla fine rimane ben poco, se non niente, a chi deve vendere il grano, mentre diverso è il caso di chi lo riutilizza in azienda".

Giacomo Sizia, bubbiese, perito agrario, per anni tecnico Catac alla Coldiretti e imprenditore agricolo con azienda a Bubbio spiega: "Erano 6 anni che non seminavo più grano. Nell'annata agraria 2019/2020 mi sono deciso a seminare orzo. Non l'avessi mai fatto. Il prezzo di vendita è stato di 14.50 euro al quintale che sono circa 30.000 lire di 30 anni fa. E allora posso dire che a chi lavora rimane solo più la strada per andare a casa. Per molti agricoltori, quindi, diventa determinante attingere alla pensione per poter andare avanti oppure puntare su altre coltivazioni, ma tutto è diventato difficile. Anche le nocciole che pareva potessero dare un certo reddito, alle nostre famiglie, si sono già fermate con un prezzo che rimane ad di sotto di 300 euro al quintale e a decurtare il nostro reddito ci pensano sempre più cinghiali, caprioli e ungulati vari. Nei noccioleti o nei frutteti rovinano inesorabilmente le piante che o muoiono o ci mettono anni per recuperare il loro ciclo vegetativo".

Angelo Bertonasco, 62 anni, di Monastero Bormida si definisce "l'ultimo dei Masclein", una generazione di trebbiatori iniziata nel 1949 dal nonno Carlino, proseguita dal padre Aldo e adesso da Lui.

"Sono anni che non c'è più remunerazione nel coltivare grano e gli altri cereali – il suo primo commento – e pensare che il grano, ottenuto nelle colline alte di Langa, è molto più buono di quello della pianura alessandrina. In alto fa meno caldo, c'è più ventilazione e la pianticella di grano, e la sua spiga, assume una conformazione più profumata. Occorre anche dire che una componente essenziale per ottenere un ottimo grano era il letame la cui quantità, però, si riduce sempre di più per la chiusura delle piccole stalle. Più di una volta ho sentito i tecnici del Consorzio agrario di Asti asserire che i 15/20 mila quintali di grano ritirati dall'agenzia di Bubbio erano una autentica ricchezza in quanto servivano per migliorare la qualità delle farine alimentari.

Avevo 14 anni, quando ho iniziato ad andare con mio papà Aldo, cascina per cascina, a trebbiare il grano. In certi posti si sostava poche ore in altre non bastava una giornata. Ma dappertutto era una festa, che ricompensava la fatica degli uomini vicino alla trebbiatrice con un caldo insopportabile mitigato dall'inconfondibile profumo del grano appena trebbiato e dal pensiero del lauto pranzo che in ogni cascina avrebbe concluso la trebbiatura. Si partiva a metà di giugno nei paesi dell'alessandrino e si finiva all'inizio di settembre con una sola sosta: il 15 agosto, festività della Madonna. Negli anni '70 si è iniziato ad andare nei campi con la mietitrebbia, ma, inesorabilmente, dove la stessa non poteva arrivare per la ristrettezza delle strade i contadini hanno smesso di seminare grano. Oggi la campagna di trebbiatura dura circa 15 giorni perché c'è ancora qualche anziano contadino o qualche affezionato cliente che non si è rassegnato, ma ormai tutti gli anni c'è chi, per i più svariati motivi, rinuncia a seminare grano e così anche la nostra attività di trebbiatori si ridimensiona. Ad acquistare nuove mietitrebbiatrici o potenti trattori puoi neanche pensarci e si cerca sempre di aggiustare quelli già in uso. Con amarezza devo prendere atto che questo mio lavoro, che ho scelto di fare e che per anni ho fatto con tanta passione, va ad estinguersi".

Enrico Garbarino, 28 anni, di Monastero Bormida, laureato in Agraria all'Università di Torino con una tesi sui cereali, attualmente lavora come tecnico agro ambientale alla Coldiretti di Vesime, ma dà una mano anche alla sua famiglia nella conduzione dell'azienda agricola con annesso allevamento di capi di razza Piemontese. "Dal punto di vista tecnico – è la sua analisi - la forte diminuzione delle superfici coltivate a grano nella Langa appare come una concentrazione di fattori. In molti casi sono i terreni stessi che essendo meno vocati di quelli di pianura meno si adattano alla coltivazione dei cereali. Essendo, inoltre, gli stessi in collina alta anche il costo delle lavorazioni meccaniche sia di aratura, semina e trebbiatura diventano più costose. Altro fattore da tenere in debita considerazione è il prezzo stesso dei cereali che non accenna a salire in quanto governato da un mercato che prima era nazionale, dopo è diventato europeo e adesso è mondiale e quindi dominato da quei paesi che riescono ad ottenere grandissime produzioni. Inoltre i ripetuti danni subiti dalle culture cerealicole da parte di cinghiali e caprioli non facilitano le coltivazioni. Quindi le coltivazioni di cereali finiscono per essere solo più proposte come rotazione culturale. Inoltre l'abbandono della stalla e, di conseguenza, l'assenza del letame ha finito per far aumentare l'uso di concimi chimici e dei relativi costi di produzione, non ultimo anche per la necessità di difendere i cereali dagli attacchi della cimice asiatica e similari. Così molti contadini, fatti bene i conti, restano scoraggiati. Occorre dire che chi oggi semina grano lo fa anche per consentire la rotazione agraria imposta anche dalla PAC (politica agricola comunitaria) e per la produzione della paglia indispensabile negli allevamenti bovini. Il consiglio da dare a chi semina grano per necessità aziendale è quello di scegliere tra le varietà in grado di garantire un giusto mix tra granella e paglia, mentre chi decide di farlo per il mercato il consiglio è quello di accertarsi prima di avere alle stalle un accordo interprofessionale per il suo ritiro. In questo da qualche anno anche i molini locali si sono detti disponibili".

Considerazioni finali

Le considerazioni che abbiamo raccolto da Giorgio Bodrito, Giacomo Sizia, Angelo Bertonasco e Enrico Garbarino fanno capire molto bene come negli anni si è modificata la morfologia della Langa nel suo processo produttivo. Così il primo tassello a saltare sono stati i piccoli campi, dove ad operare con le macchine era difficile. Gli stessi campi sono stati sostituiti nella bassa Langa principalmente con vigneti di Moscato ma anche di Chardonnay e Brachetto, mentre nella parte alta della Langa con i noccioleti e, dove non era possibile, con i prati stabili e l'erba medica. Di pari passo si sono chiuse le stalle, anche se nella sua analisi Giorgio Bodrito fa osservare come "complessivamente il numero dei capi allevati non sia diminuito, anzi, forse è leggermente cresciuto". Un altro costo seppur parziale, che si è aggiunto è stato anche quello della mietitura e legatura meccanica dei covoni di grano. In passato la mietitura era infatti un lavoro che impegnava gli uomini anche per alcune settimane, ma che aveva costi irrilevanti o infinitamente inferiori per lo stesso lavoro svolto con l'uso delle macchine, dalle piccole "eroiche" BCS a petrolio e con legatore incorporato alle più moderne legatrici Laverda che però dovevano essere trainate da un trattore. Dell'irreversibile declino nella coltivazione del grano fa inoltre fede la chiusura dei centri di ammasso gestiti dal Consorzio agrario che si affiancavano all'attività di commercianti vari. Infatti dei centri in funzione a Mombaldone, Roccaverano, Vesime e Bubbio è rimasto solo più quest'ultimo che per le sue notevoli capacità è stato scelto anche come agenzia del Consorzio agrario del Nord Ovest.

Certo, oggi il paesaggio di Langa ha perso la poesia e gli scenari di un tempo e gli stessi vigneti che ne fanno bella mostra e che per anni hanno portato un nuovo reddito alle famiglie non sono mai riusciti a dare nel tempo una certezza economica che durasse per le ricorrenti crisi del settore vitivinicolo. Lo stesso discorso economico occorre farlo per i noccioleti che si sono espansi a macchia d'olio, ma la cui ulteriore crescita appare oggi in difficoltà per la remunerazione del prodotto che, dopo qualche anno di euforia, si è arenato quest'anno e siamo in presenza di una coltivazione che richiede almeno cinque anni per dare i suoi primi frutti.

Forse, allora, non ha sbagliato chi ha saputo restare nel solco della tradizione. Qualcuno se coltivava cereali ha cercato di continuare a farlo, allargando la produzione, ma affiancandola con allevamento dove utilizzare il prodotto e cercando di fare un altro piccolo passo organizzando la vendita nella filiera, stipulando accordi duraturi con alcuni macellai o in qualche caso arrivando ad organizzare la vendita diretta della carne. In questo di esempio possono essere gli allevatori di caprini. La capra, arrivata in Langa con le incursioni dei Saraceni, in tutti questi anni ha sempre assicurato latte per le famiglie e reddito con la vendita dei capretti e del formaggio, "la Robiola di Roccaverano dop". Inoltre i suoi pascolamenti hanno ridato bellezza alle nostre colline. Infine questi allevatori hanno continuato a seminare orzo, mais e in percentuale minore grano, continuando a concimare i campi con il letame delle proprie stalle, si sono messi di buona volontà con i loro piccoli caseifici a produrre Robiole dop che vendono principalmente ai privati e alla fine tutta la filiera ha funzionato e loro sono arrivati senza tanti sconvolgimenti ad assicurare un reddito decoroso per loro e le loro famiglie.

Questo rimane quindi un esempio di azienda agricola che bene ha saputo adattarsi, anche in Langa, ai cambiamenti dei tempi, e molti, su questo, dovrebbero fare una seria e approfondita riflessione. Ma chi di dovere la vorrà fare? Questa resta, per ora, una domanda senza risposta.

O.P.

▲ 1950 - La frazione San Giovanni. La chiesa, le case e, a sinistra, una "burla" di covoni di grano pronti per la trebbiatura

Bistagno • Progetto
"La denominazione firma il territorio"

Completata la rotonda del Moscato

Bistagno. È stata ultimata la rotatoria dell'Asti e del Moscato, ed è la prima dei vari paesi dove verranno abbellite e la si trova dinnanzi allo stabilimento della Giuso lungo la strada statale 30. Si tratta di Rotatorie "vestite" con il logo di Asti e Moscato Docg e abbellite da elementi visivi tipici: un'idea per attirare l'attenzione del turista di passaggio. E poi "totem" disposti a tagliare i filari lungo le colline Patrimonio dell'Unesco.

Sono questi i punti cardine del progetto "La denominazione firma il territorio", un primo passo per creare un percorso comune che metta al centro il simbolo o, se si vuole, il logo che contraddistingue Asti e Moscato Docg, anch'esso oggetto di restyling. L'idea di fondo, che nasce da uno studio dell'architetto Andrea Cappellino, «*è far conoscere e individuare in maniera inequivocabile e immediata dove sono i vigneti di Moscato, offrire informazioni sul territorio e le cantine di produzione, fare da guida a chi percorre le colline Patrimonio dell'Unesco*».

Per quanto riguarda i totem, a ciascuno potrà essere abbinato anche un cartello con il nome del produttore, della cantina e dei vini prodotti, mentre le rotonde saranno abbellite e adornate con "segni" tipici del territorio.

Ne sono state scelte in tutto una trentina e alcune di queste sono già state allestite. Fra i piccoli centri, il primo Comune ad avere la propria rotonda griffata, è stato Bistagno. I lavori sono iniziati all'inizio di novembre e sono stati ultimati nei giorni scorsi. Il costo dell'intervento si aggira intorno ai 20.000 euro e per i primi sei anni la manutenzione sarà a carico del Consorzio. I lavori per le rotonde di Acqui e di Alice, invece, partiranno intorno a Natale. Per queste ultime, però, i costi saranno più contenuti perché le installazioni saranno più piccole di quella di Bistagno.

Su tutte le rotonde verrà installata una scultura in acciaio corten dalle linee sinuose e dal tipico colore ruggine per richiamare forme e tonalità dei vigneti. Completerà l'opera un'elegante scritta che richiamerà l'Asti Docg.

Oltre a Bistagno l'iniziativa riguarderà parecchie altre località del territorio: fanno parte della lista Acqui Terme, Nizza Monferrato, Canelli, Strevi, Alice Bel Colle, Santo Stefano Belbo, e poi, poco lontano da noi, Montegrosso, Castelnuovo Calcea, Castagnole Lanze, Cossano Belbo, Mango, Castiglion Tinella, Neive, Treiso, Santa Vittoria d'Alba e Grinzane Cavour.

Cassine • Da venerdì 20 novembre

Nella sede della CRI si può fare il tampone rapido

Cassine. La Croce Rossa di Cassine ha reso noto che da venerdì 20 novembre, presso l'ambulatorio della sede di Cassine, sarà possibile effettuare i tamponi rapidi per il Covid-19. Il risultato sarà disponibile in circa 15 minuti.

L'accesso all'ambulatorio è consentito alle persone di qualsiasi paese, ma solo su prenotazione; la prenotazione si può effettuare telefonando allo 0144 714433.

Non possono prenotare i test coloro che sono già inseriti sulla piattaforma ASL in quanto solo l'ASL può effettuare i controlli.

In caso di positività saranno informate le autorità competenti e attuate le procedure operative specifiche per il contenimento della pandemia.

Spigno Monferrato • Daniela Becco nuova consigliera comunale

Maggiorino Piovano è il nuovo assessore

▲ Maggiorino Piovano

▲ Daniela Becco

Spigno Monferrato. Lunedì 2 novembre, dopo 17 mesi dalla nomina, l'assessore Sabrina Rubba, per motivi familiari, ha rassegnato le dimissioni, sia come assessore, che come consigliere. Il Sindaco dott. Antonio Visconti, ricorda l'impegno dedicato nel rinnovo, pressoché totale, del parco giochi, successivamente dedicato al dott. Antonino Calì, comprensivo di servizi igienici ricostruiti e di illuminazione adeguata. L'assessore Sabrina Rubba si è anche dedicata con successo al rinnovamento di parte dell'illuminazione pubblica del concentrico. Di tutto questo, oltre che per la sincera amicizia dimostrata, il Sindaco la ringrazia. Nella seduta del Consiglio comunale del 10 novembre, appositamente convocata per la surroga del consigliere, è stata nominata Daniela Becco, la prima dei non eletti alle elezioni del 2019, alla quale i gruppi consigliari ed il sottoscritto, porgono un benvenuto e l'augurio di buon lavoro. Alla stessa verrà conferita una delega per sorveglianza ambientale e verifica monitoraggio inquinamento sito ex-Salem. Il giorno successivo il Sindaco ha scelto il nuovo Assessore, facendo riferimento all'accordo raggiunto prima delle elezioni dai membri della lista "Comunità e Territorio" e da tutti condiviso. Le cariche sarebbero state ripartite in funzione dei voti di preferenza ricevuti. Avendo Maggiorino Piovano al suo attivo 40 voti, la scelta è ricaduta su di lui. Questi, oltre a far parte della Commissione Agricoltura, ricoprirà un ruolo di verifica dei lavori manuali e di collegamento con i cantonieri. All'assessore Piovano gli auguri da parte del Sindaco.

***

Dopo le dimissioni di Sabrina Rubba, questa la composizione della Giunta comunale: sindaco dott. Antonio Visconti, vice sindaco Ernesto Serventi, assessore Maggiorino Piovano. Segretario comunale è la dott.ssa Michela Parisi Ferroni. Mentre questa è la composizione del nuovo Consiglio comunale di Spigno: gruppo di maggioranza: sindaco Antonio Visconti e dai consiglieri: Serventi Ernesto, Piovano Maggiorino, Nardino Michela, Borreani Vanda, Mazza Lorenzo e Montorro Veronica, Daniela Becco. Il gruppo consigliare di Minoranza è composta da: Garbarino Walter, Garruto Luca e Vinotto Giuseppe.

Cassine • Lo comunica Pinuccia Oldrini

Colletta Alimentare: anche in paese si fa tramite card

Cassine. Ci scrive Pinuccia Oldrini: "Anche la Colletta Alimentare si adatta ai tempi (difficili) della pandemia.

L'evento di solidarietà si svolgerà regolarmente anche quest'anno, nelle città e nei paesi di tutta Italia, ma questa volta si sceglierà la formula della colletta dematerializzata.

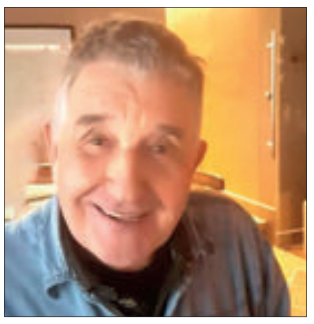
I volontari non creeranno assembramenti davanti ai negozi, ma ci sarà un'altra formula per le donazioni, che potranno essere effettuate attraverso l'acquisto di piccole card da 2.5 o 10 euro.

Anche a Cassine la raccolta verrà effettuata in questa modalità, e per maggiori informazioni è possibile contattare direttamente le volontarie o rivolgersi presso il Gruppo Alpini, da sempre assiduo e attivo sostenitore della Colletta Alimentare".

La raccolta sarà attiva per tutto il periodo compreso fra sabato 21 novembre e martedì 8 dicembre.

Roccaverano • Aveva 80 anni, era un maestro nel lavorare la pietra di Langa

Ricordo di Carlo Polo



Roccaverano. Carlo Polo, 80 anni, è morto il 6 novembre all'ospedale di Acqui, dove era ricoverato da cinque giorni. I funerali si sono svolti a Roccaverano il successivo 9 novembre e al termine la salma è stata portata nella cappella di famiglia nel cimitero di San Giovanni.

Carlo si era sposato nel 1971 con Clara Gallo e dalla loro unione sono nate le figlie Francesca e Valentina che oggi lo piangono con gli altri famigliari.

Giovanissimo aveva deciso di affiancare il padre Maggiorino che era uno dei capomastri più conosciuti ed apprezzati della Langa. Si deve, infatti, a Lui e ai suoi esperti collaboratori il recupero, nel 1948, e il rifacimento del tetto della chiesa bramantesca del paese, già allora monumento nazionale. Attività, quella di artigiano edile, che Carlo, particolarmente abile nei lavori con l'uso di pietra di Langa, ha continuato per molti anni, restaurando o costruendo molte delle case nella zona.

Da giovane era stato anche eletto consigliere comunale e spesso con gli amici parlava di questa sua esperienza, ricordando come fosse stato per lui molto gratificante la fiducia che gli era stata data dalla gente.

Nel 1998 aveva accettato con entusiasmo di dare una mano alle figlie nella gestione dello storico albergo Aurora: in particolare teneva i rapporti con i clienti, accogliendo tutti con il suo inconfondibile sorriso e si occupava anche di scegliere i produttori di vino. Nel 2004 aveva accettato ben volentieri di seguirle nel trasferimento al "Giardinetto" di Sessame, anche se questo lo aveva in parte allontanato dalla sua Roccaverano dove, però, tornava appena poteva.

Una persona che lo conosceva molto bene così ha voluto ricordarlo: "Carlo era un uomo di poche parole ma di una grande dignità. Ricordava spesso di essere nato tre mesi prima dello scoppio della II Guerra Mondiale e, destino ha voluto, che sia venuto a mancare in un momento così difficile e buio per tutto il mondo. Colpiva lo stupore, direi la gioia, che sapeva manifestare a chiunque lo avvicinasse anche se era la prima volta. Quando qualcuno gli faceva un complimento, spesso per il suo lavoro o per come era stato accolto nel ristorante, si dimostrava compiaciuto e gratificato, ma sapeva restare sempre con i piedi per terra e quando ti salutava sembrava quasi che con la sua espressione ti esternasse gratitudine. Possedeva un innato modo per farsi capire dai suoi cani quasi avesse instaurato con loro un dialogo. Negli ultimi giorni della sua vita in lui non c'era rassegnazione anche se forse provava la tristezza di andare incontro all'imprevisto. Tifoso della Juventus gli piaceva assistere, in televisione, alle partite con gli amici e se li vedeva amareggiati perché la loro squadra aveva perso soleva dire loro: però, non avete mica giocato male! Questo era Carlo Polo". **O.P.**

Grognardo • Deposte corone e fiori al monumento ai caduti e al cimitero

Celebrato il 4 Novembre

Grognardo. Anche il paese ha celebrato in maniera sobria e nel rispetto delle regole pandemiche, il 4 Novembre tradizionale ricorrenza del "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate".

Una rappresentanza dell'Amministrazione comunale formata dal sindaco Luca Roggero, dal vice sindaco Michele Romano, dal parroco don Luciano Cavatore, da un rappresentante del Gruppo Alpini e da una ragazza che ha suonato il silenzio fuori ordinanza, si è recata al monumento ai caduti di tutte le guerre per deporre una corona d'alloro. La delegazione, in rappresentanza della popolazione grognardese si è quindi recata al cimitero dove ai piedi della croce ha deposto un mazzo di fiori per ricordare i defunti del paese.

Bubbio

Istituito Centro d'Ascolto

Bubbio. L'Associazione Cerchio Aperto Onlus, con il contributo della Compagnia di San Paolo e la collaborazione dell'Unione Montana "Langa Astigiana Val Bormida" ed il Comune di Bubbio, ha istituito uno sportello telefonico informativo e di supporto aperto alla cittadinanza. Lo sportello presso il Comune di Bubbio sarà aperto il martedì, il giovedì, il venerdì dalle ore 8 alle ore 14 e il mercoledì dalle ore 8 alle ore 16. Le due operatrici qualificate saranno raggiungibili attraverso il seguente numero telefonico 0144 83502 (centrlino del Comune di Bubbio) e la seguente e-mail: sportelloaperto20@gmail.com.

Melazzo • La protesta del sindaco Pagliano

"Sul ponte tante parole ma i lavori non procedono"

Melazzo. Disservizi, ritardi, e la brutta sensazione di essere poco considerati. C'è tutto questo nell'ennesima puntata della "telenovela" legata al ponte di Melazzo. Come i lettori ricorderanno, lo scorso 28 ottobre, a seguito di un incontro in Provincia, avvenuto alla presenza del Presidente Gianfranco Baldi e del sindaco di Melazzo, Pier Luigi Pagliano, era stata concordata una "road map" dei lavori per cercare di portare a termine i lavori (che in teoria, originariamente, avrebbero dovuto portare all'apertura del ponte fra fine ottobre e inizio novembre) almeno entro gennaio.

E invece…

«*Invece* – spiega il sindaco Pagliano – *nonostante le rassicurazioni giunte dalla Provincia, nella persona dell'ingegner Platania, Dirigente della Viabilità, e dall'impresa Martino, i lavori sono sostanzialmente fermi. In queste due settimane le presenze sul cantiere sono state ridotte ai minimi termini e i progressi compiuti sono pressochè impercettibili. Tutto questo, nonostante condizioni atmosferiche favorevoli, che avrebbero potuto consentire ben altri ritmi di lavoro. Insomma, tante belle parole, ma solo quelle… e siamo ancora qui, a chiederci se questo ponte sarà mai ripristinato*».

Ce lo chiediamo anche noi.

M.Pr

Per Piergiorgio Giacchino di fatto sarebbe un'altra versione del Resol

Cengio spinge per l'impianto di rifiuti all'ex Acna

Cengio. Il Comune di Cengio cerca la sponda della Regione Liguria per realizzare un impianto di produzione di bio olio da rifiuti nelle aree ex Acna.

I vertici di Syndial, società del gruppo Eni proprietaria del sito, nel 2019 in città, avevano comunicato l'ipotesi di attivazione di impianto per il trattamento della frazione umida del rifiuto (sostanzialmente un biodigestore che converte il rifiuto in bio olio e poi in biocarburante) ed in prospettiva l'affiancamento di impianti per il trattamento del rifiuto industriale.

Inoltre, nella zona A1, avevano parlato dell'istallazione di pannelli solari per la produzione energetica. L'ex sindaco di Camerana Pier Giorgio Giacchino, autore di un dossier sulle lacune del risanamento delle aree, insieme ai sindaci della Valle Bormida cuneesi, aveva contestato la proposta: "Non bastano cinque milioni di tonnellate di rifiuti che incombono sul Piemonte, in un sito di cui non si vede il fine lavori. Eni vorrebbe portarcene altri, all'infinito. Di fatto sarebbe un'altra versione del Resol (il progetto di un inceneritore di rifiuti bocciato nei primi anni '90) per solidi che nessuno vuole.

Abbiamo detto che su quel sito possiamo condividere, e mai più subire, destinazioni a servizi ma non a produzioni. Se così non sarà, come abbiamo fermato il Resol fermeremo anche questo, perché sarebbe un insulto alla nostra storia". "Stiamo attendendo di incontrare la Regione su questo tema – dice il sindaco Francesco Dotta -: Cengio deve dare uno scossone alla propria economia.

Facciamo l'esempio dei fondi di ristoro che stanno arrivando per supportare le mancate entrate: Cengio riceverà un terzo di Millesimo perché, in questo momento, quello è il rapporto che fotografa il nostro peso economico. Non è solo la difficoltà del piccolo commercio, del mercato immobiliare al minimo, la mancanza di insediamenti: è la fotografia di un paese. Servono lavoro, investimenti, far girare l'economia. Riteniamo che l'ipotesi di un impianto per il trattamento del forsu (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani: l'umido) per produrre bio olio che potrebbe poi essere convertito in biocarburante, sia da valutare con attenzione e senza preconcetti. Syndial ha già avviato un impianto pilota a Gela, che ha una capacità produttiva di bio olio stimata di 70 chilogrammi al giorno con 700 kg di rifiuti organici.

Significherebbe un'ottima ricaduta occupazionale e diventa fattibile realizzare, come si era prospettato, un mega impianto fotovoltaico sulle aree tombate dei lagoons; e la disponibilità dell'energia prodotta darebbe a sua volta un valore aggiunto al sito.

Un simile impianto deve contare su una convergenza del territorio, di Provincia e Regione, ma anche del Piemonte, sia per una questione di trasparenza, sia perché il bacino per raccogliere la materia prima, il forsu, non sarà limitato alla Liguria, ma coinvolgerebbe parte del Piemonte".

m.a.

Sassello • All'Asp Ospedale Sant'Antonio non si rischia contatti

Visite mediche nelle ex scuole elementari

Sassello. L'emergenza Covid non permette all'Asp Ospedale Sant'Antonio di rischiare eventuali contatti fra gli ospiti della struttura ed i pazienti dei medici che frequentano gli ambulatori di via G. Badano, pertanto la Giunta comunale di Sassello ha messo a disposizione dei medici di base alcuni locali al piano terreno di viale Marconi 2 (ex scuole elementari).

Tramite contratto vengono quindi affidati a carattere transitorio i locali comunali ad uso ambulatorio, che dovranno essere utilizzati in via esclusiva per esercitare la professione di medico di assistenza primaria (prima condotta), al fine di garantire continuità assistenziale alla comunità e quindi per finalità socio - sanitarie di interesse generale.

L'Amministrazione ha stabilito per ogni medico un corrispettivo annuale in 2.400 euro per le spese di riscaldamento e luce, da versare in dodici rate mensili. Trattandosi di esigenze di carattere transitorio, determinate dalla temporanea indisponibilità dell'Asp Ospedale Sant'Antonio, la durata del contratto è prevista di un anno, con possibilità di rinnovo. Il sindaco Daniele Buschiazzo si è mostrato soddisfatto per come si è conclusa la questione che si stava trascinando ormai da tempo, è ben noto quanto i pazienti della dott.ssa Bozzolasco si siano lamentati per i disagi provocati dall'ambulatorio in esterno alla struttura ospedaliera troppo esposto alle intemperie stagionali. La grande struttura di viale Marconi potrebbe anche estendere i suoi servizi, infatti il sindaco aggiunge: "Andrò con il direttore del Distretto sanitario, la responsabile infermieri a vedere le ex scuole per spostare momentaneamente anche i servizi Asl".

▲ L'ospedale Sant'Antonio

La decisione è maturata dopo che l'Ospedale, martedì 27 ottobre, aveva comunicato al Comune che sarebbe stato necessario, a causa della situazione relativa al Covid-19, spostare temporaneamente dalla struttura i medici di base per evitare contatti tra i pazienti dei medici e gli ospiti del Sant'Antonio.

Terzo. Per la prima volta a Terzo, quest'anno, non si è celebrato la ricorrenza del 4 Novembre "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate", tradizionale appuntamento che coinvolgeva l'Amministrazione comunale, il Gruppo Alpini Terzo - Montabone, altre associazioni e la popolazione.

Perché non si è celebrato? Perché in data 26 ottobre al sindaco di Terzo, Cav. Uff. Vittorio Grillo è giunta una lettera del Prefetto di Alessandria, dott. Iginio Olita, così come al Presidente della Provincia e per conoscenza al Questore, al Comandante Provinciale Carabinieri e al Comandante Provinciale Guardia di Finanza, che aveva come oggetto "Emergenza epidemiologica da Covid-19. Celebrazioni del 4 Novembre 2020 "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate".

Scriveva il Prefetto: «Con l'approssimarsi della ricorrenza del 4 Novembre, "Giorno dell'Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate", il Sig. Ministro della Difesa, nel sottolineare l'elevato significato storico e valoriale, ha tuttavia reso noto l'intendimento, in relazione alla vigenza dei provvedimenti restrittivi connessi all'emergenza sanitaria in atto, di ridurre sensibilmente le relative iniziative commemorative, circoscrivendone lo svolgimento ad un limitato numero di città italiane e contenendone le modalità celebrative.

Nell'elenco delle Città elaborato dal Ministero della Difesa non rientra Alessandria, né alcun Comune di questa Provincia.

Pertanto, quest'anno, le celebrazioni in oggetto non avranno luogo.

I Sigg. Sindaci in indirizzo sono pregati di partecipare quanto sopra alle Associazioni Combattentistiche e d'Arma aventi sede nei rispettivi Comuni. Si ringrazia per la cortese collaborazione».

▲ La celebrazione dello scorso anno

Terzo • Il no in una lettera del Prefetto di Alessandria ai Sindaci

Mancata celebrazione del 4 Novembre

Bubbio • Una lettera del comm. Giacomo Sizia sulla caccia

A quando il ristoro per i cacciatori?

Bubbio. Riceviamo e pubblichiamo questa lettera del comm. Giacomo Sizia, agricoltore a Bubbio:

«A ben leggere l'ultimo DPCM (decreto Presidente Consiglio Ministro) ben 46 categorie avranno (si spera) un ristoro economico causa pandemia da virus. Ai cacciatori però chi ci pensa! Devono mettersi l'anima in pace e appendere la doppietta al chiodo senza fiatare. Eppure anche Loro hanno pagato tasse a go go e pure anticipate per esercitare il nobile sport venatorio. Sui circa tre mesi in termini temporali e con limitazioni giornaliere settimanali praticamente sono stati decurtati, ad oggi, del 50% del Loro diritto alla caccia. Logica e giustizia vorrebbe che almeno il 50% di ciò che hanno versato andrebbe restituito. Eppure nessuno ne parla, neanche si pone il problema. Forse è perché numericamente ora sono rimasti in tutta Italia molto al di sotto di un milione. E con ciò i risultati, purtroppo, si vedono tutti: dai danni alle colture agricole agli incidenti stradali automobilistici anche mortali. Invece di investire su di Essi per liberarci di specie ormai in esubero non c'è occasione per cagionar Loro dispetto. Come quello di voler castrare la selvaggina (leggasi cinghiali) per limitarne il numero. Od imporre regole assurde e castranti, quelle si, per impedire l'esercizio venatorio liberamente. Eppure per contenere il numero dei selvatici "volenti o nolenti" che piaccia o no ci vuole in primis il cacciatore ed in ordine decrescente il fucile con relative munizioni, il cane e una passione venatoria che ha del sorprendente. Visto le campagne d'odio viscerale perpetrate da animalisti e anti caccia, o politici che fondano la propria elezione su ciò. Riusciranno a resistere? Io spero di sì! Alla fine seppur in numero esiguo sono dei guerrieri nati e scafati».

Sassello

Grande numero appartenenti a famiglie liguri e piemontesi

È possibile raggiungere la seconda casa

Sassello. "È possibile raggiungere la seconda casa situata in zona arancione". Questa è una delle domande più frequenti che arrivano in comune a Sassello, paese dove è elevatissimo il numero di "seconde case" appartenenti a famiglie liguri e piemontesi.

Ecco la risposta del sindaco Daniele Buschiazzo: "L'accesso alla seconda casa è sempre consentito dalle ore 5 alle 22 nel proprio comune. Dalle ore 22 alle 5 o se si trova in un altro comune, è consentito solo se dovuto alla necessità di porre rimedio a situazioni sopravvenute e imprevedibili (quali crolli, rottura di impianti idraulici e simili, effrazioni, ecc.) e comunque secondo tempistiche e modalità strettamente funzionali a sopperire a tali situazioni. Per ulteriori approfondimenti, si consiglia di consultare il sito del Governo dove, alla sezione faq, ha pubblicato le risposte alle domande più frequenti sulle misure adottate dal DPCM: www.governo.it".

Precisa Buschiazzo: "Mi sento di sottoscrivere fino all'ultima parola di quello che ha detto il presidente del Veneto, Luca Zaia. Ha toccato il tema della responsabilità collettiva che, a mio avviso, è il nocciolo della questione. Le nostre azioni hanno sempre delle conseguenze e la nostra libertà finisce quando comincia la libertà di un altro. Ne usciremo nella misura in cui saremo una comunità vera, in cui ognuno si sente responsabile per gli altri".

Giusvalla

Giuseppe Grisolia di Altare al posto di Guido Lugani

Sostituiti consiglieri nell'ANCI Liguria

Giusvalla. Le ultime elezioni amministrative hanno dato qualche piccola scossa a livello territoriale ai comuni liguri e, conseguentemente, anche alle rappresentanze locali negli organi di Anci Liguria.

L'ufficio di presidenza ha dunque provveduto a deliberare nuove nomine per riportare al plenum gli organi dell'Associazione, come previsto dallo Statuto.

Nella fattispecie, sono stati nominati nuovi componenti, che vanno a rimpiazzare amministratori liguri "decaduti" poiché non si sono ricandidati alle elezioni amministrative 2020.

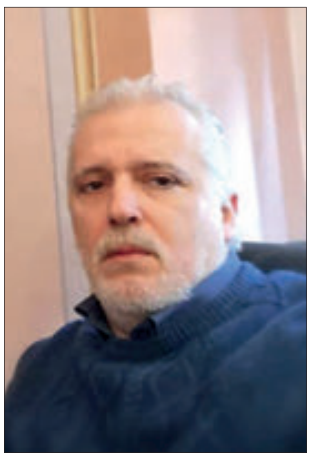
Ad esempio, Giuseppe Grisolia consigliere comunale ad Altare prende il posto di Guido Lugani, ex consigliere a Giusvalla, nel ruolo di coordinatore provinciale.

Infine, per quanto riguarda il tavolo tecnico Anci - Federparchi il sindaco di Camogli e coordinatore della commissione Parchi di Anci Liguria Francesco Olivari è stato nominato referente ligure del tavolo nazionale di lavoro Anci con Federparchi, che si pone come obiettivi l'individuazione di temi di lavoro comune, attraverso iniziative pubbliche, approfondimenti tematici, momenti congiunti di analisi e studio, e la definizione di modalità operative attuative.

Pontinvrea • Dal sindaco Matteo Camiciottoli

Ritirata ordinanza anti DPCM

Pontinvrea. "La notizia della ordinanza del sindaco di Pontinvrea Camiciottoli, che ha deciso di far stare aperti bar e ristoranti fino alle 23, è già di per sé grave, ma che a esprimere la solidarietà, anche personale, con tanto di foto senza nessun distanziamento, ci sia anche il capogruppo della Lega in Consiglio regionale Stefano Mai, lo consideriamo vergognoso. Lo consideriamo una offesa alle migliaia di persone che sono decedute in questa Regione, all'enorme sforzo che stanno facendo i nostri operatori sanitari per dare una risposta alla pandemia da Covid-19, nonostante i problemi organizzativi di una Giunta regionale di cui il consigliere Mai è uno dei maggiori sostenitori. Non dimentichiamoci che le difficoltà del sistema sanitario ligure, che dire lacunoso è un complimento, di cui il precedente assessore era dello stesso partito di Mai e del sindaco Camiciottoli, sono responsabilità anche del governo di centro destra di questi anni". Così, in una nota, il consigliere regionale Gianni Pastorino, capogruppo di Linea Condivisa in Consiglio regionale. "Comprendiamo benissimo – continua Pastorino – le difficoltà di molti operatori economici, e mi meraviglio che la Lega si interessi solo di alcuni, perché ci sono anche i teatri, il mondo dello spettacolo, i centri sportivi, in grado di attendere a precise disposizioni sanitarie, ma che non hanno trovato spazio nei Dpcm del Governo. Come Linea Condivisa abbiamo ribadito più volte la necessità che le forze politiche, unitamente, come noi stiamo facendo, chiedessero all'Esecutivo di mettere subito fondi per finanziare determinate attività, e le persone che vi lavorano, che resteranno chiuse: sostegni economici reali e veloci. La scelta invece di simbolici atti di disobbedienza mi appare veramente non solo poco politico, ma anche del tutto in contrasto con le richieste del presidente Toti di una collaborazione istituzionale tra opposizione e maggioranza: evidentemente questa Giunta è già in cortocircuito e quindi mentre Toti dice alcune cose, alcuni riottosi capigruppo ne praticano altre". Intanto, nei giorni scorsi, il sindaco di Pontinvrea Matteo Camiciottoli ha firmato un nuovo provvedimento che tenuto conto del mutato stato della situazione epidemiologica, "annulla in autotutela" le ordinanze numero 51 e 53.



▲ Il sindaco Matteo Camiciottoli

Una sorta marcia indietro dopo aver preso atto "dell'ordinanza del Ministro della Salute del 10 novembre 2020 con cui lo stesso ha assunto ulteriori misure sul territorio della Regione Liguria idonee a contenere l'infezione da Covid- 19 e ha collocato la stessa nello "scenario di tipo 3" con rischio "alto" con conseguente applicazione delle misure di cui all'art. 2 del Dpcm 3 novembre 2020.

E considerato anche che la predetta ordinanza del Ministro della Salute ha modificato la situazione di fatto e conseguentemente anche i presupposti che avevano indotto all'emanazione delle ordinanze 51 e 53 del 2020". Sulla vicenda era intervenuto anche il prefetto di Savona Antonio Cananà che aveva inviato una lettera protocollata ai sindaci della Provincia, definendo l'ordinanza "chiaramente illegittima" e informando doverosamente il Governo "per le valutazioni e determinazioni di esclusiva competenza in ordine all'annullamento o impugnazione". **m.a.**

Savona • Vince il premio Camere di Commercio Riviere di Liguria

"Nota stonata" di Didier Caron

Savona. "Nota stonata" di Didier Caron, spettacolo del 54° Festival teatrale di Borgio Verezzi contrassegnato da un "tutto esaurito" nell'agosto scorso, ha vinto il premio Camera di Commercio Riviere di Liguria. Sul palco di piazzetta Sant'Agostino, grandi interpreti sono stati Giuseppe Pambieri e Carlo Greco (sua anche la traduzione), diretti da Moni Ovadia.

Un riconoscimento che viene destinato a quell'evento che si "sia particolarmente distinto", coniugando la qualità al gradimento del pubblico e "dimostrando la capacità di catalizzare l'interesse dei media per il nostro territorio in quel felice connubio tra cultura e turismo che da anni contraddistingue la manifestazione".

La vicenda inizia all'interno di un camerino del famoso direttore d'orchestra Hans Peter Miller (Greco), un musicista arrogante quanto famoso che, stanco al termine di un concerto applauditissimo, si vede ripetutamente importunare dal signor Dinkel (Pambieri), un fan invadente che finge di volersi solo congratulare ma che in realtà ha un piano ben preciso: deve fargli confessare che è figlio di un nazista, ha un cognome "rubato", e aveva sparato al padre di lui, ebreo internato in un campo di concentramento.

A poco a poco si scopre che il genitore del celebre maestro si era stizzito di una nota sbagliata del prigioniero sollecitando il figlio ad ammazzarlo.

▲ Carlo Greco e Giuseppe Pambieri in "Nota stonata"

▲ Maximilian Nisi in "Giuda"

Così la storia si ripete: anche il famoso direttore d'orchestra dovrà suonare al freddo (seminudo, con la finestra aperta mentre nevica), cercando di non sbagliare note, così come con un pigiama addosso il padre di Dinkel aveva trovato la morte.

Emozioni in crescendo con tanti momenti indimenticabili: quando Pambieri abbraccia con trasporto la casacca leggera del lager, quando strappa la foto che prova quanto dichiara, la risata isterica di Greco e poi il pianto sul finale.

Scene di Eleonora Scarponi, costumi di Elisa Savi, prodotto da Golden Show di Trieste e Teatro della Città di Catania.

Sempre nell'ambito del Premio Camera di Commercio, menzione speciale per "Giuda", dell'autrice emergente Raffaella Bonsignori, assegnato "per la profondità dei contenuti e l'alto livello dell'interpretazione", una prima nazionale - monologo con Maximilian Nisi anche regista, al Teatro Gassman sempre ad agosto.

Per i vincitori, l'appuntamento è a una delle serate del 55° Festival, quando riceveranno il riconoscimento dalle mani del presidente della Camera di Commercio Enrico Lupi. **L.S.**

▲ Le microasce

Urbe • La miniera di titanio mette in pericolo la culla delle microasce

I reperti archeologici neolitici

Urbe. "La miniera di Titanio mette in pericolo la culla delle misteriose microasce neolitiche di giadeite". Lo afferma il comitato ligure della Federazione Italiana Escursionismo, secondo cui un eventuale sfruttamento del Monte Tarinè minaccerebbe la sopravvivenza di un sito di rilevanza archeologica.

"L'applicazione delle più recenti tecnologie spaziali nel campo della spettrofotogrammetria ha consentito, da poco, di svelare l'origine delle misteriose microasce neolitiche di giadeite rinvenute, a migliaia, in tutta Europa – spiegano dalla Fie –. Prodotte circa 6.000 anni fa e di nessuna utilità pratica assumevano, sicuramente, per la loro rarità un elevato valore magico-rituale presso le popolazioni europee dal Mar del Nord al Mar Nero". La giadeite proviene esclusivamente, oltre che da un sito al Monviso, anche dall'area delle serpentiniti o "pietre verdi" del Monte Beigua a cavallo fra le province di Genova e di Savona nelle quali è stato istituito il parco regionale omonimo, insignito della qualifica di "Geoparck" Unesco. Perciò secondo la Fie "l'autorizzazione di ricerche minerarie di titanio nella zona del Monte Tarinè, all'interno dell'area protetta del Beigua metterebbe in pericolo l'esistenza del luogo di origine delle microasce neolitiche creando una insanabile frattura nel rapporto culturale fra luogo d'origine e siti di rinvenimento e conservazione dei reperti. Con la distruzione della "Culla delle Magiche Pietre Verdi" verrebbe a svilirsi tutto l'impegno profuso fino ad oggi nella specifica ricerca scientifica da parte degli archeologi, degli storici, degli accademici. Sarebbero, inoltre, deprivati il territorio e la sua popolazione di significative valenze ambientali e culturali necessarie allo sviluppo ecocompatibile delle economie locali oggi tanto indispensabili alla ripresa dalla crisi causata dalla recente pandemia".

La Federazione Italiana Escursionismo che cura la manutenzione di molteplici sentieri escursionistici nel comune di Sassello e nel Parco del Beigua, esprime "forte preoccupazione per la concessione delle autorizzazioni di ricerca mineraria di titanio a monte Tarinè e sollecita il ministro dell'ambiente Costa e il ministro dei beni culturali Franceschini ad intervenire prontamente per la remissione delle autorizzazioni e ad attuare misure di tutela di un patrimonio ambientale - culturale ineguagliabile".

Savona • Nonostante il Covid, sabato 28 novembre

Giornata nazionale della Colletta alimantare

Savona. "Da una crisi non si esce uguali a prima. Da una crisi si esce o migliori o peggiori, dobbiamo scegliere. E la solidarietà è una strada per uscire dalla crisi migliori": dalla forza delle parole di Papa Francesco (Udienza del 2 settembre 2020), anche quest'anno, nonostante la grave situazione dettata dal Covid-19, si terrà sabato 28 novembre la Giornata nazionale della Colletta alimentare. I responsabili provinciali della Fondazione Banco alimentare non demordono, sostenuti anche dalle tante manifestazioni di generosità alle quali hanno assistito nel corso di questi mesi difficili. "Crediamo che in una situazione straordinaria come l'attuale si debba agire in modo altrettanto straordinario, costretti dalle circostanze a salvaguardare l'essenziale". Quindi le modalità non saranno le consuete, ma dovranno comunque giungere a portare un aiuto perché "le restrizioni non limitano il bisogno di milioni di famiglie, anzi, lo rendono ancora più urgente".

Le persone, infatti, saranno invitate ad acquistare delle card del valore di 2, 5 e 10 euro, disponibili alle casse di supermercati e ipermercati dal 21 novembre all'8 dicembre (mentre gli altri anni, invece, chi era interessato alla colletta acquistava direttamente i generi alimentari e li consegnava al tavolo di raccolta). Successivamente, queste carte d'acquisto saranno trasformate in cibo suddiviso tra le sedi di tutti i Banchi. Anche i volontari saranno presenti in numero limitato all'esterno dei punti vendita (due-tre persone soltanto per turno, proprio per il rispetto delle norme anti-pandemia), e spiegheranno la particolare modalità di raccolta sotto questo Natale, che quindi non prevederà né distribuzione di volantini né di sacchetti, e si eviterà anche il passaggio di mano in mano delle confezioni di cibo. Infine, sempre per le norme anti-pandemia, lavorando sulla migliore organizzazione della Giornata, è prevista pure una riduzione dei punti vendita che saranno toccati dall'iniziativa (info sul sito: www.collettaalimentare.it dove è anche possibile acquistare la card on line).

Loano • "Teatro inglese del Rinascimento e altri saggi di critica teatrale"

Il libro dell'alessandrino Roberto Trovato

Loano. L'alessandrino Roberto Trovato, oggi di casa nella Riviera delle Palme, attualmente cultore della materia di Discipline dello Spettacolo presso l'università di Genova, già professore di drammaturgia presso la facoltà di Lettere e Filosofia dello stesso ateneo (e che ha tenuto lezioni nelle università di Lugano e di Salamanca, oltre che in Calabria per la "Semiologia dello spettacolo"), ha presentato on line la sua ultima fatica: "Teatro inglese del Rinascimento e altri saggi di critica teatrale", Stefano Termanini Editore.

Ai suoi estimatori non rimane che attendere che la pandemia arresti il suo corso e si possa tornare a fare presentazioni di volumi in presenza.

Il libro, dopo un ampio contributo sul teatro inglese del Rinascimento, preso in esame nella sua varietà, analizzandone spazi, pubblico, interpreti,

autori e testi, offre al lettore uno spaccato su Giuseppe Baffico, drammaturgo attivo tra Ottocento e Novecento. Una parte, inoltre, è dedicata a recensioni e riflessioni su spettacoli messi in scena durante le stagioni teatrali liguri: la Compagnia del Barone Rampante (di cui è vicepresidente), le Compagnie degli Zanni, gli Amici di Babouche.

Autore di molti studi su vari momenti, figure e aspetti del teatro italiano fra Cinquecento e Novecento, Trovato è noto per aver curato l'edizione critica di undici inediti o rari: Erithia di Scalini (1981), I confessori e Il Meleagro di Odoni (1984 e 1988), Il fazzoletto di Marini (1997), Lettera alla Bettina e Scenari della Commedia dell'arte di Albergati Capacelli (1984 e 1991), La rappresentazione di Otello nella ricostruzione di Tuckerman Mason (2003), Tartaglia morsicato dalla Tarantola di F. Albergati Capacelli (2013), Scritti teatrali di Gherardo Del Colle (2013), il Romito Negromante di Cenni (2014) e La fante di Giuseppe Baroncini (2019).

Nel 1997 è stato insignito del Premio Città di Genova per la cultura.

Celle Ligure • Per la prossima estate, giovedì 22 luglio

Meeting Arcobaleno AtleticaEuropa

Celle Ligure. Il paese, una delle tre realtà che nel 1990 fecero nascere il circuito Europe Athletisme Promotion, torna a proporre il Meeting Arcobaleno AtleticaEuropa per la prossima estate, giovedì 22 luglio.

L'entusiasmo per il trentennale ha infatti dovuto fare i conti con limiti dettati dal Covid-19 e lo stesso Congresso Eap, che avrebbe dovuto avere luogo a Ginevra, si è svolto in "web-call". Dichiarano gli organizzatori: "Confidando in una evoluzione positiva dello scenario nazionale ed internazionale, il progetto prevede lo svolgimento dei primi eventi collaterali al Meeting già nella primavera prossima, includendo il "Meeting Arcobaleno Scuola" di inizio giugno".

Queste le parole di Stefania Sebberu, assessore allo sport del Comune di Celle (coorganizzatore dell'evento con il Centro Atletica Celle): "Il Meeting è anche per tutti noi, per Celle e per il settore sportivo, una finestra meravigliosa per il rilancio d'immagine della cittadina, partendo dall'abbinamento sport-turismo".

E ancora: "Essere in questo meraviglioso circuito è sinonimo di eccellenza e noi siamo onorati di venire citati insieme a metropoli conosciute in tutto il mondo. Lo sport, alla base di tutto questo, deve continuare: è benessere, è socialità, è apprendimento di regole e ruoli fondamentali alla crescita dei nostri ragazzi".

Dal canto suo, Marco Calcagno, presidente del Centro Altetica, auspica ci sia la possibilità di ritornare ad avere "i rappresentanti di molte nazioni sia europee che extra europee, in virtù dei forti rapporti di amicizia e collaborazione che, partendo dal Circuito Europe Athletisme Promotion, raggiungono anche alcune realtà sudafricane, australiane ed americane".

Dal calendario 2021 Eap confermato al termine del congresso, risultano 15 occasioni di incontro in 9 Paesi europei, di cui 5 in Italia (Catania, Castiglione della Pescaia, Biella, Codroipo, e appunto Celle Ligure).

Le tappe estere sono a Malta, Spagna, Irlanda, Ungheria, Svizzera, Belgio, Inghilterra, Croazia. Un comparto che sarà sicuramente incrementato è la proposta per gli atleti paralimpici, il Circuito "Sport Together/Insieme nello Sport". Nella foto, un flash sulla premiazione 2019.

CALCIO | Merlo: "Abbiamo ottimi giovani e una dirigenza capace"

"Col tempo e la programmazione l'Acqui tornerà in Serie D"

Acqui Terme. Niente campionato, niente allenamenti, niente calcio giocato. Resta solo quello in televisione, e d'altra parte le autorità consigliano di restare in casa il più possibile. Ma se c'è una figura che, immaginandolo chiuso in casa in tempi di Covid ci fa pensare a un leone in gabbia, quello è proprio Arturo Merlo.

Mister, ma come fai a resistere?

«La situazione mi pesa, è normale. E devo dire che mi dispiace soprattutto per i ragazzi. Però non resta che fare tutti la nostra parte, stando attenti il più possibile, e lo sto facendo anche io. Sperando che venga presto il momento di tornare in campo».

Anche perché l'annata stava dando delle belle soddisfazioni…

«C'è voluto un minimo di ambientamento, perché io mancavo da tanto dalla categoria, e anche nella rosa la maggior parte dei ragazzi non la facevano chi da due, chi da tre anni. Ho dovuto capire i giovani che sono arrivati, dove posizionarli meglio, comprendere come la squadra andava a riempire il campo. Poi però che lo stop è arrivato nel momento migliore: avevamo vinto le due partite in casa, dando anche l'impressione di essere una squadra forte…».

L'Eccellenza, rispetto alla Promozione, premia maggiormente la qualità, e voi tecnicamente ne avete molta. Ma qual è la vera differenza rispetto agli ultimi anni?

«*Credo ci sia una cosa che ha contato molto. In estate, col presidente Bollino, memori di quanto successo l'anno scorso quando nel girone di andata ci siamo trovati con gli uomini contati, è stata costruito una rosa più ampia. In queste condizioni l'unico pericolo è che se non si gioca con continuità qualcuno può mettere il grugno e perdere motivazioni*».

Però le rotazioni sono più facili, ci sono più sostituzioni. Il calcio coi 5 cambi è cambiato e la sensazione è che per voi allenatori sia bene perché si gestisce meglio la rosa e per i ragazzi sia una grande cosa perché c'è più possibilità di giocare. Però il gioco per come lo conoscevamo ne esce abbastanza stravolto… E forse la componente della resistenza finisce un po' in secondo piano…

«*Il calcio coi cinque cambi è cambiato totalmente. Per me è una grande cosa. E avere costruito la squadra come l'abbiamo costruita rende questa un'arma importante. Sottolineo che ci vuole da parte dei giocatori grande disponibilità e grande intelligenza. Devono accettare che se si entra nell'ultima mezzora, l'ultima mezzora di partita è importante come la prima ora. Nessuno deve sentirsi titolare, anche se, non prendo in giro nessuno, come in ogni gruppo ci sono 7-8 giocatori che sono "più titolari" degli altri, ma è normale che le alternative sono fondamentali. È un campionato dove devi stare bene sennò vieni sovrastato, e i 5 cambi permettono di "girare" una partita, e ti permettono di non avere mai la sensazione che la partita sia finita. Al 70° puoi mettere dentro 3 giocatori, cioè un reparto intero che magari, andando contro un reparto stanco, se motivati possono dare una scossa alla partita*».

Torniamo indietro. Hai detto che vi hanno fermato nel vostro momento migliore. E condivido. Aggiungo che la Federazione in settimana ha tolto anche i playoff. Dispiaciuto?

«*Secondo me su questo non c'è ancora una certezza. Bisogna vedere quando si riprenderà cosa si deciderà di fare*».

Come vedi il futuro? Gilardi, che è un ragazzo con la testa sulle spalle, ci ha detto che per lui l'Acqui deve pensare alla D. Cosa ne dici?

«Che ho 60 anni. Voglio allenare ancora 10-12 anni e poi smetto. Siccome sono stato cercato 4 anni fa in Prima Categoria, la mia ambizione è riportare la squadra in Serie D. Ci abbiamo messo qualcosa di più, ma anche con un po' di fortuna siamo riusciti a ritornare in Eccellenza, che è un ottimo campionato. E abbiamo una dirigenza "da serie A", quindi…».

Storicamente però non è quasi mai stato così. In Serie D negli ultimi vent'anni l'Acqui c'è sempre rimasto poco e quando c'è stato ha sempre finito col retrocedere e avere problemi finanziari.

«*Forse la generazione che ha frequentato con più continuità la Serie D è stata la mia, con la presidenza di Enrico Rizzo, dirigente di alta statura… negli ultimi vent'anni invece insieme alla Serie D sono sempre arrivate persone poco affidabili a gestire. Oggi credo che si possa arrivare con la programmazione. Ai 5 cambi si sommano i 4 giovani. E questo si sposa con la politica societaria che punta molto sul settore giovanile. Che è quello che ci ha permesso di essere ripescati, perché senza le squadre "Regionali" saremmo rimasti in Promozione. C'è una continuità nei giovani, i ragazzi arrivati da Alessandria, Baldizzone e Nani, stanno dando una grande mano, ma ci sono anche i nostri: Cerrone, Bollino, Zunino e compagnia, che stanno crescendo, e stanno arrivando leve interessanti. Nella Juniores ci sono alcuni elementi che seguiti possono fare bene, e se non avessimo interrotto alcuni avrebbero cominciato ad allenarsi a turno con la prima squadra… e dietro la Juniores ci sono i 2004 che stanno "spingendo" molto e i 2005 che ritengo ancora più interessanti. Non a caso un elemento come Taddeo Martino è già stato inserito col gruppo che ha fatto la preparazione, e l'ha fatta anche bene. Ci sono buone prospettive*».

In concreto dove può arrivare questo Acqui?

«Onestamente a livello di gioco abbiamo fatto ottime partite. La migliore col Pinerolo, e ad Asti contro l'Asti non meritavamo di perdere e quel punto perso vale doppio. Queste partite mi danno convinzione che possiamo far bene. Ma non so davvero dove possiamo arrivare. Non so se avremo la giusta continuità ma, se ce l'avremo, potremmo puntare ai primi cinque posti della classifica».

Secondo te la stagione verrà finita regolarmente, a costo di giocare tutti i mercoledì? Sarebbe meglio finire solo l'andata e poi giocare dei playoff? Quale soluzione è più realistica?

«Non lo so. Però posso dirti che pochi giorni fa ho parlato con Baldin [vicepresidente della FIGC Piemonte-Valle d'Aosta, ndr] *e mi ha detto "il 5 dicembre vogliamo essere sui campi e allenarci, fare tutti i recuperi per Natale e poi il 7 febbraio riprendere"»*.

Non vorrei fare il profeta di sventura, ma la vedo dura.

«La vedo dura anche io… quel che mi fa ridere è che ho visto domenica, il Città di Varese, che andava a giocare a Imperia, che è stato costretto comprare del cibo da scaldare in pullman per dar da mangiare i giocatori, perché il campionato continua ma i ristoranti sono chiusi… Questo per dire che c'è grande confusione. Io dico che sarebbe bello almeno riprendere gli allenamenti perché stare lontano dai ragazzi, non "sentire" lo spogliatoio è brutto. Ma ci sono tante cose da capire: cosa fare con le giovanili, per esempio…».

Guardiamo al futuro prossimo. Ad Acqui voi come giocatori e staff e noi come addetti ai lavori, siete e siamo dei privilegiati. Finita la crisi del Covid, grazie a una dirigenza appassionata, solida e seria, che ha a cuore la società, la prima squadra e i suoi giovani, non c'è dubbio che l'Acqui ci sarà ancora.

Ma da altre parti? Secondo te davvero quanto sta succedendo avrà un costo pesante e molte squadre chiuderanno?

«Vado controcorrente e ti dico che non ne sono convinto. Già in estate tante squadre dovevano sparire, e invece hanno investito più degli altri. Arquatese, Gaviese, Ovadese, hanno costruito degli squadroni… In Terza le squadre sono aumentate, e le iscrizioni non erano gratis. Forse qualcosina si fermerà, ma poco. Il calcio fa parte della cultura del nostro paese, del nostro modo di essere. Il calcio dilettantistico resisterà, da questo punto di vista sono fiducioso». **M.Pr**

CALCIO | Liguria • Grazie all'attività dell'Area Comunicazione

Nonostante lo stop, la Cairese impazza sui social

Cairo Montenotte. *"Non importa che se ne parli bene o male, l'importante è che se ne parli"*. Così diceva in tempi non sospetti, per bocca del suo straordinario personaggio Dorian Gray, lo scrittore Oscar Wilde. Un messaggio ancor più attuale ai giorni nostri sia per tematiche particolarmente controverse e sia (grazie all'avvento dei social) per pubblicizzare prodotti. Basti pensare ai molti slogan, spesso orribili, che sono diventati tormentoni, ci entrano in testa e a quel punto l'associazione con il prodotto è indelebile.

Anche il mondo dello sport e del calcio in particolare non è scevro a questa nuova "moda" tanto che anche società medie o piccole sono andate oltre alla figura del classico "addetto stampa" per dotarsi di un'area comunicazione pronta ad amplificare ogni attività sia essa prettamente sportiva o sociale.

In ambito locale, la prima a muoversi in questa direzione è stata la Cairese come ci conferma il team manager Andrea Formica: *«Il tutto è nato da un'idea dell'ex dg Franz Laoretti, che ha avuto l'intuizione, durante il lockdown primaverile, di non accontentarsi della diffusione del classico e per certi versi scontato "comunicato stampa" per creare una vera e propria "area comunicazione" onde ottenere un prodotto finale in grado di raggiungere molte più persone: Un'idea che è piaciuta e che ora molte società ci invidiano e stanno provando a copiarci»*.

Come responsabile della comunicazione del club è stato scelto il giovane savonese (ma con radici valbormidesi ndr) Michael Traman a cui demandiamo il compito di presentarsi, essendo il vero volto nuovo del gruppo.

«Ho una formazione linguistica, da cui scaturisce il mio piacere per la lettura e la scrittura, e in quanto grande appassionato di calcio, dal 2016 ho lavorato con diverse testate online scrivendo principalmente di sport. Attualmente, collaboro con lvg.it e con il mensile diocesano il Letimbro. Nel corso delle domeniche sui campi come cronista, ho avuto modo di avvinarmi e apprezzare il mondo della Cairese. Per questo, non ho esitato ad accettare a giugno la proposta di Laoretti, che mi ha voluto in giallo-blù».

Al suo fianco si muovono altre 5 figure professionali che è lo stesso Michael a presentarci: *«Filippo Robaldo e Daniel Toro, oltre ad altri incarichi in società, curano in particolar modo le pagine Facebook ed Instagram della Cairese e costituiscono un prezioso aiuto nel reperire materiali, mentre Fabrizio Ghione risulta fondamentale nella cura della grafica sui social e, insostituibile per abilità e dedizione, è il fotografo Silvano Baccino autore, di tutti gli scatti delle gare sia della prima squadra che delle giovanili. Infine, decisamente meno tecnologico (ma non poteva essere diversamente) è l'operato dell'addetto stampa della prima squadra quel Daniele Siri che dopo svariati decenni passati al seguito della Cairese prima come corrispondente di svariate testate ed emittenti radiofoniche e poi come autore di un libro ("Diario Gialloblù", ndr) ha deciso di entrare in maniera attiva nella società»*.

▲ I protagonisiti della prima puntata di "t'li soi cosa ra fo`la Caireis"

Un compito che facciamo descrivere al diretto interessato «*In realtà il mio è un ruolo che non si discosta poi molto da quello che svolgo da tanti anni* – conferma Daniele - *seguire la squadra sia in casa che in trasferta, e realizzare commenti ed interviste video a fine gara. Quello che abbiamo deciso di migliorare è la fase relativa all'accoglienza del tifoso durante le partite casalinghe sia con la creazione di un pieghevole contenente notizie sull'avversario di giornata oltre che statistiche e classifiche varie e sia con un annuncio, il più possibile "professionale"* ma *al tempo stesso "caloroso", delle formazioni e degli accadimenti del match*».

C'è però un'iniziativa in cui le potenzialità dell'intero gruppo si fondono e cioè in una trasmissione in diretta che va in onda sul canale Facebook della società.

«*È questa la vera novità* - ci dice Michael - *ogni lunedì, allenatori, dirigenti e giocatori sono ospiti di Daniele e del sottoscritto in quella che vuol essere una chiacchierata sul mondo gialloblù ma non solo visto che diamo voce a chi ha incontrato la Cairese il giorno prima, ma anche a figure istituzionali (sono già stati ospiti il presidente regionale della Ficgc Giulio Ivaldi e il capo degli arbitri liguri Fabio Vicinanza ndr) e a protagonisti delle altre società calcistiche della Valbormida. Nella prima puntata abbiamo avuto come ospite il primo cittadino di Cairo, Paolo Lambertini, e nel futuro non mancheranno personaggi del panorama sociale e politico della nostra zona che abbiano come comune denominatore un'appartenenza presente o passata con il nostro club. I riscontri, per ora, sono positivi, vanno oltre le nostre più rosee aspettative, almeno a giudicare dai like ottenuti e dal fatto che anche altre società abbiano deciso di seguire il nostro esempio (come il caso del Rapallo Rivarolese ndr)*».

Anche il titolo "T' li soi cos'a ra fo ra Caireis?" ha una sua ragione, vero?

«Abbiamo scelto un titolo in dialetto – ci conferma Daniele - *per simboleggiare il forte legame del club con il territorio, usando una frase che, da piccolo, sentivo spesso ripetere quando la Cairese giocava in trasferta.*

Senza radio e telefonini bisogna armarsi di pazienza e aspettare che qualche dirigente apponesse il risultato nella bacheca di Via Colla. Certo, in queste settimane senza calcio giocato è più arduo trovare nuovi argomenti di discussione ma a ben vedere possiamo analizzare aspetti ancor più attuali come è accaduto due settimane fa quando uno degli ospiti, l'ex trainer Matteo Solari, ci ha raccontato in diretta la sua esperienza contro il Covid o lasciando spazio all'amarcord che in un club che vanta 100 anni di storia non può certamente mancare».

Continuerete, le vostre dirette, nonostante lo stop dei campionati?

«Ne abbiamo parlato a lungo tra di noi e alla fine è prevalsa l'idea di andare avanti - conclude Daniele - *sia perché vogliamo lanciare un messaggio il più possibile positivo: nonostante questa maledetta pandemia ci abbia costretti a modificare le nostre abitudini c'è la speranza, anzi la convinzione che torneremo, speriamo presto, a seguire le nostre squadre del cuore. E poi abbiamo molta carne al fuoco, tante idee in cantiere, come quella di realizzare delle puntate tematiche che riguardino uno specifico argomento o un'annata che si sia rivelata particolarmente fortunata per i nostri colori. Quello che sicuramente vi posso anticipare è che per la prossima, quella di lunedì 23 novembre, varcheremo, in maniera virtuale, i confini regionali occupandoci di calcio piemontese in generale ed acquese in particolare ospitando ai nostri microfoni l'attuale mister della Cairese, Mario Benzi e altri suoi 3 concittadini, quali il trainer dei "bianchi" Arturo Merlo (che agli albori della sua carriera ha vestito la casacca gialloblù ndr), un altro mister come Massimo Robiglio che ha allenato , tra le altre, anche il Bragno ed il Pallare ed infine il redattore sportivo de "L'Ancora" Massimo Prosperi. Sarà l'occasione, per chi, come gli amici e lettori de L'Ancora, che non ci hanno mai seguito, per sintonizzarsi sulla nostra pagina facebook per passare un'ora e mezza insieme. Vi aspettiamo»*.

Red. Cairo

CALCIO A 5 | Serie B

Il Futsal Fucsia continua a non giocare…

FUTSAL FUCSIA - DOMUS BRESSO

RINVIATA

Nizza Monferrato. Prosegue lo stillicidio di rinvii per il Futsal Fucsia, che non ha potuto giocare la partita in programma sabato scorso 14 novembre contro la Domus Bresso, per la presenza di positivi nel gruppo-squadra dei lombardi.

Purtroppo, entrambe le squadre sono riuscite finora a scendere in campo solo nella giornata inaugurale del torneo e questo ennesimo rinvio rende sempre più complicato rimettersi in pari con le partite.

***

Il **Futsal Fucsia** non scenderà in campo nemmeno questa settimana perché la squadra, in base al calendario, deve osservare un turno di riposo…

CALCIO A 5

Il Covid fa rifare i calendari precedenza ai recuperi

Visto il perdurare dell'emergenza sanitaria, stante le difficoltà logistiche nell'organizzazione delle partite, ascoltati i pareri e le esigenze di tutte le società all'interno delle riunioni svolte in modalità di videoconferenza, il Commissario Straordinario della Divisione Calcio a 5 Giuseppe Caridi ha deciso per la rimodulazione dei Campionati Nazionali di Serie A2 femminile e Serie B.

Sarà data priorità al recupero delle gare rinviate sino a oggi, con conseguente differimento dei turni di campionato già in calendario, il tutto finalizzato alla regolarizzazione dello svolgimento dei Campionati.

A partire dal 21 novembre sarà definito il recupero delle gare fino a oggi rinviate e conseguentemente si provvederà alla rimodulazione dei Campionati Nazionali di Serie A2 femminile e Serie B al termine della fase dei recuperi.

La calendarizzazione degli incontri di recupero sarà definita in accordo con le società, tenendo conto della cronologia delle gare rinviate per ciascun girone e del completamento degli isolamenti fiduciari e/o obbligatori ancora in atto. Tutte le partite saranno calendarizzate con comunicato ufficiale di prossima pubblicazione.

CALCIO | Eccellenza Liguria

Alessi: "Sono ottimista, finiremo la stagione!"

Cairo Montenotte. Il vero nodo non è tanto quando, ma in che modo si riuscirà a riprendere la stagione agonistica, portandola a termine. Ormai è praticamente assodato che prima del nuovo anno il pallone non riprenderà a rotolare sui campi di calcio e anche allora non ci sarà affatto la certezza sui tempi per concludere in maniera canonica i vari campionati. C'è chi propone di effettuare solo il girone d'andata per poi affidarsi alla lotteria dei play off. Una soluzione che piace a tanti ma che sarebbe di difficile attuazione nel torneo di eccellenza ligure, visto che disputare solo l'andata dei minigironi di fatto renderebbe il campionato troppo corto, e allora prende piede l'idea di rispettare i turni di andata e ritorno, per poi procedere eventualmente agli spareggi. Insomma, la discussione è aperta e abbiamo voluto raccogliere l'impressione di uno che i terreni dilettanti li calca da una ventina di anni e che ne ha viste di cotte e di crude, il bomber della Cairese Diego Alessi.

«Premesso che nessuno ha la sfera di cristallo a disposizione e che ci troviamo ad affrontare un qualcosa di mai visto prima, penso che ci siano tempi e i modi per portare a compimento la stagione, magari accorciandola con scontri diretti in campo neutro, senza dimenticare che si potrebbe tranquillamente "sforare" nei mesi di maggio e giugno. Personalmente sono ottimista, riusciremo a condurre in fondo quest' annata anomala anche perché la Federazione farà di tutto per evitare che per due anni consecutivi il campionato resti monco ed incompleto».

▲ Una delle tante reti segnate in gialloblù da Diego Alessi

Lo stop è arrivato proprio quando stavi per rientrare dal lungo infortunio rimediato in Coppa Italia, deluso?

«*Un po' sì, lo confesso, anche perché mi sono dato una gran daffare per bruciare le tappe ed ero riuscito a guadagnare oltre due settimane sulla tabella di marcia prevista grazie anche all'aiuto del fisioterapista della Cairese, Matteo Lequio. Per ora mi devo accontentare di allenarmi individualmente (visto che l'attività del club è ufficialmente ferma ndr) per farmi trovare pronto alla ripresa dei campionati».*

In estate ha fatto molto discutere questo tuo ennesimo ritorno, il quarto, in gialloblù e c'è chi vi ha visto una motivazione esclusivamente economica è così?

«Nulla di più inesatto, l'offerta della Cairese non era certo la più vantaggiosa, anzi penso di non essermi mai accordato per un rimborso spese così basso. Il ds Giribone e il team manager Formica sono stati davvero abili a mettermi in mezzo (ride). In realtà il ritorno a Cairo è dovuto all'affetto verso questa società e ai suoi componenti, in primis i tifosi, che non mi hanno mai fatto mancare il loro sostegno. Ho girato 13 squadre nella mia carriera ma la Cairese è una delle due (l'altra è il Bra ndr) che mi sono rimaste nel cuore e penso proprio che sarà qui che appenderò le scarpe al chiodo, ma sia chiaro tra un pò di tempo, per ora voglio continuare a fare quello che mi riesce meglio e che ho sempre fatto: segnare».

Quest'anno di nuovo in coppia con Saviozzi, un'intesa che funziona a meraviglia.

«In effetti è così, pur essendo molto diversi per età, esperienza e modo di giocare abbiamo raggiunto un'intesa perfetta e ormai ci troviamo ad occhi chiusi … appena la pandemia ce lo consentirà non vediamo l'ora di tornare a regalare soddisfazioni a nostri tifosi». Insomma, il "Cobra" è tornato e non ha nessuna intenzione di smettere di mordere … pardon di segnare.

Red.Cairo

CALCIO | L'attaccante lascia la squadra di Raimondi

Clamorosa separazione fra Rosset e l'Ovadese

Ovada. Una volta sconfitto il virus, o più facilmente quando si potrà ripartire in sicurezza, l'Ovadese si ritroverà al "Geirino" senza più il suo capitano e faro tecnico William Rosset.

Si è infatti consumato nei giorni scorsi il divorzio tra il numero 10, leader dello spogliatoio e cannoniere di squadra, e la società del presidente Gianpaolo Piana, del vice Andrea Repetto e del dg Nico Gaggero. Una notizia improvvisa e che non può non far discutere, per le modalità in cui è giunta, senza indizi e in un periodo di sospensione totale dell'attività agonistica, ad un mese esatto dall'ultima partita ufficiale.

E pare proprio essere stata l'ultima gara, a Lu contro la Luese (prima vittoria in campionato per 2-0), passata interamente in panchina, ad aver portato alla decisione di dire grazie e arrivederci. Anche se sull'addio, le versioni tra giocatore e dirigenza divergono nelle motivazioni.

«*Dispiace che sia andata a finire così perché quello dell'Ovadese era un progetto in cui credevo*», spiega l'ex numero 10.

«Mi sarebbe piaciuto aiutare a far crescere i giovani della zona e chiudere qui la mia carriera, vedere tutto andare in fumo dopo un anno e mezzo fa male».

Di diverso avviso le parole del vicepresidente Andrea Repetto. *«Ci dispiace perché il giocatore ci ha chiesto di poter andare via, volontà che noi abbiamo assecondato a malincuore. Rosset faceva parte del nostro progetto, molti giocatori di esperienza hanno scelto venire da noi quest'anno proprio grazie alla sua presenza».*

Ne parla anche il mister, Stefano Raimondi, che impiega diversi secondi per trovare le parole ed esprimere il proprio pensiero. *«Dispiace che sia andata così, a volte possono capitare delle situazioni di incomprensioni tra giocatore, staff e dirigenza. Forse lui si è sentito un po' meno al centro del progetto dopo la panchina contro la Luese e forse da lì qualcosa si è incrinato. Nessuno però lo ha mandato via. È comunque un vero peccato».*

Va detto che nel dopo gara di Lu, alla domanda sul mancato utilizzo di Rosset, la risposta fu motivata sia da un punto di vista tecnico, ovvero mandare in campo il giovane Oberti, sia per via di un (forse diplomatico) infortunio muscolare. Si chiude quindi dopo un anno e mezzo la parentesi ovadese dell'ex Castellazzo, tra tantissima buona volontà, carisma da vendere e qualche perpetuo acciacco alquanto fastidioso: questo il bilancio dell'esperienza di Rosset. Senza dimenticare gol e quei due rigori consecutivi indigesti falliti da inizio campionato.

Quel che è certo è che l'Ovadese si vede privare all'improvviso del suo leader in campo e nello spogliatoio, cannoniere di squadra e regista offensivo. Una perdita gravissima nell'economia del gruppo, per di più in un ruolo già in deficit di uomini dopo il ko ormai di lunga data di Michele Dell'Aira. «*Là davanti ci mancano due giocatori* - sentenzia mister Raimondi - *Se dovessimo riprendere, come pare possibile, in maniera integrale, ovvero giocando tutte le partite e con diversi turni infrasettimanali, la rosa ad oggi non sarebbe all'altezza. La coperta è cortissima. Vedremo se riusciremo a fare qualcosa nelle prossime settimane…».*

D.B.

CALCIO | Il tecnico prevede: "Ripresa io credo a febbraio"

Gianluca Molinaro: "Questa Altarese continuerà a migliorare"

Altare. Fra gli allenatori più giovani della Prima Categoria Liguria c'è sicuramente Gianluca Molinaro, da pochi mesi tecnico dell'Altarese, alla sua prima esperienza nel calcio di prima squadra.

Molinaro, ma come è nato il suo approdo estivo all'Altarese?

«La chiamata dell'Altarese è arrivata tramite il ds Luca Lasio. In principio, c'era stata l'idea di costruire una seconda squadra ad Alassio, ma poi il progetto è naufragato sul nascere, alla luce dei problemi che hanno poi coinvolto anche la prima squadra… Allora Wiliam Perversi ha contatto Lasio, poi ci siamo parlati e abbiamo costruito la squadra in pochissimo tempo».

Come sono stati i primi mesi da allenatore di una prima squadra, in Prima Categoria?

«Devo dire che in me c'era la voglia di mettermi alla prova anche a livello di prima squadra, dopo che per anni avevo lavorato nel settore giovanile e poi con la Juniores nello Speranza Savona. Poi sono stato il "secondo" di Cattardico all'Alassio, e ora è arrivata questa occasione per mettermi in mostra, con un progetto che mi ha stimolato sin dal primo giorno».

Può descriverci le sue prime settimane da tecnico dell'Altarese, con il girone di Coppa e le prime tre giornate di campionato?

«Partiamo dal concetto che siamo ripartiti da zero. Ma proprio da zero: abbiamo costruito la squadra ex novo e la Coppa per me è stato un punto di partenza per valutare nella sua totalità la rosa che mi era stata messa a disposizione. Difatti in quella competizione ho apportato parecchie variazioni al modulo e cercato di capire se c'era ancora necessità di intervenire in qualche area specifica prima dell'inizio del campionato. In campionato siamo partiti male, perdendo 5-0 contro la Letimbro, e io non ero in panchina causa influenza; alla seconda giornata è arrivata una vittoria insperata, ma meritata e voluta, contro il quotato Millesimo, e nella terza una sconfitta, forse troppo ampia viste le occasioni create, per 3-0 in casa della Vadese».

▲ Gianluca Molinaro

La sua squadra sembra andare bene in avanti, mentre in difesa forse c'è qualcosa da rivedere…

«L'arrivo di Komoni in difesa ci ha dato stabilità, così come quello di Jabbi in avanti. Ma parliamo di un classe 1998, che può ancora migliorare molto. Contro la Vadese ha pesato anche l'assenza nel reparto arretrato di Giorgetti, che ci ha privato di un giocatore importante. Sono certo che continueremo a migliorare, se sarà possibile ricominciare a giocare».

Ecco, appunto: quando si potrà tornare a gioire per un gol?

«La speranza sarebbe di ripartire a gennaio, ma ragionevolmente credo che non si potrà riprendere prima di febbraio, e molto probabilmente dovrà essere rivisto anche il format del campionato, che andrà rimodellato e rifatto in toto».

E.M.

CALCIO | Nicese • Parla mister Alessandro Giacchero

"A quando la ripresa? Non dovevamo neanche iniziare"

Nizza Monferrato. Da un paio di stagione ricopre il ruolo di allenatore della Nicese e passo dopo passo sta cercando di riportarla nel calcio che conta, dove per storia e tradizione la squadra giallorossa merita di stare, ossia (quantomeno) in Prima Categoria. Ecco cosa ci ha detto del momento particolare che sta vivendo il calcio dilettantistico.

Cosa pensi di questa stagione?

«A mio avviso non sarebbe dovuta neanche partire, visto che era prevista una seconda ondata di questa malattia, il Covid, che sta facendo tante troppe vittime».

Parliamo della tua squadra sino ad ora: come la giudichi?

«Mi viene difficile parlare di calcio in questo momento, ma dico che noi nelle tre gare disputate non abbiamo mai avuto a disposizione la rosa nella sua totalità. Cito un giocatore per tutti: il nostro capitano Nosenzo, che per via della sua presenza istituzionale (è anche sindaco di Nizza, ndr) *non è mai sceso in campo. Inoltre è stato un avvio di stagione molto strano, in quanto tutte le squadre arrivavano da almeno sei mesi di inattività e questo ha influito tanto, anche per quanto concerne la nostra squadra visto i tanti infortuni registrati in appena tre giornate».*

Se e quando ci sarà una ripresa, dove potrete arrivare?

«Difficile dirlo a priori. Bisogna vedere se la rosa sarà disponibile nella sua totalità. Certo, la scorsa stagione avevamo fatto un buon campionato e seppur non portandolo a termine, eravamo in piena zona playoff al momento dello stop. L'intento che ci eravamo posti prima dell'inizio di questa era di crescere ancora e poter migliorare quel piazzamento».

In estate avete di molto ringiovanito la rosa.

«Sono arrivati giovani interessanti come Pavia, Gaeta ma abbiamo anche perso un giocatore fondamentale come Becolli».

A tuo avviso quando e come si potrà riprendere?

«Ho letto che si fa l'ipotesi di disputare solo il girone d'andata e poi fare playoff e playout con una formula più snella… Vedremo cosa la Federazione deciderà. Sui tempi non dico niente».

E.M.

CALCIO | Mornese • Ravera: "Prima pensiamo a sconfiggere il virus"

"Riprendere non è urgente ma quando accadrà serve una punta"

Mornese. A Mornese, calcisticamente parlando, le ultimi immagini risalgono ad un mese fa, cioè alla sconfitta 'di rigore', con qualche rimpianto, in casa del Libarna.

Già alla fine del match si sapeva che ci si sarebbe dovuti fermare (era attesa in serata la pubblicazione di un decreto che avrebbe imposto nuove restrizioni e lo stop al calcio dilettante per via dell'aumento dei casi legati al Coronavirus) e un mese dopo quella data si è ancora circondati dall'incertezza.

Tutto ancora sospeso e poche previsioni sulle data di una ripresa. Il dirigente Diego Ravera guarda al futuro con poche convinzioni.

«Viviamo ancora giorno per giorno e parlare di tornare a giocare è molto prematuro. La cosa più importante è che il virus venga sconfitto il prima possibile; con 500 morti al giorno non possiamo pensare ad una ripesa del calcio in Seconda Categoria. Stiamo parlando di una situazione che non si è mai vista prima, a parte ovviamente chi ha vissuto la guerra. Speriamo di ripartire bene e in sicurezza».

Chiaramente sospesi gli allenamenti, anche se Ravera informa che nessuno del Mornese Calcio ha contratto il virus in questo periodo. Poi si passa a stilare un sommario bilancio del primo scorcio di campionato. Appena quattro partite disputate, una vittoria e tre sconfitte.

«Il bilancio è appena discreto, nel senso che potevamo fare qualcosa in più. Va detto che tolto la prima gara contro la Viguzzolese, in cui abbiamo perso giocando male, nelle altre due sconfitte la squadra ha lottato e forse raccolto meno di quanto prodotto. Contro la Pozzolese, alla seconda giornata, meritavamo molto di più, nell'ultimo match prima dello stop, in casa del Libarna, abbiamo perso 2-0 per due rigori e colpito una traversa. Siamo stati anche sfortunati».

Così come mister Igor Domino, in sella sulla panchina dei viola da circa un anno e con solo sette partite ufficiale disputate in campionato.

«Tra il primo lockdown e questo, ci siamo visti e abbiamo giocato pochissimo», continua Ravera, che poi conclude soffermandosi sul 'problema' attacco del Mornese.

«In avanti siamo stati un po' carenti nelle partite fin qui disputate. Credo che quando ci rivedremo e ripartiremo dovremo aggiustare qualcosa per ovviare al problema».

D.B.

Lo ha annunciato l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca

Regione Europea dello Sport: Piemonte si candida per il 2022

Acqui Terme. Con una lettera inviata all'ACES Europe nella giornata di venerdì 13 novembre, l'assessore allo Sport della Regione Piemonte, Fabrizio Ricca, ha proposto ufficialmente la candidatura del Piemonte come Regione Europea dello Sport per il 2022.

Secondo Ricca *"Il nostro territorio ha sempre dato prova di essere uno dei più consoni per ospitare qualsiasi tipo di competizione. Oltre a ciò, non possiamo dimenticarlo, abbiamo una storia che ci lega indissolubilmente agli sport invernali, alle gare olimpiche che li riguardano e, per conformità geografica, alle loro tradizioni* - annuncia l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca - *Possiamo vantare, e questo è testimoniato dalle decine di competizioni di prestigio internazionale che ospitiamo e dalle migliaia di realtà dedite alla promozione sportiva, un indiscusso talento sul fronte dell'organizzazione e la promozione dell'agonismo in ogni sua forma"*.

Da qui la decisione di avanzare la candidatura, che qualora fosse accettata, sempre secondo l'assessore *"renderebbe la nostra regione punto di riferimento europeo per lo sport. Credo che pensare al futuro, oggi, nel mezzo di questa pandemia, sia doppiamente importante. Dobbiamo coltivare una cultura del 'dopo' che ci faccia ripartire con ancora maggiore entusiasmo ed energia"*.

PALLAPUGNO | La Pro verso un anno sabbatico

Il Cav. Traversa: "Spigno, la Serie A è molto difficile"

Spigno Monferrato. Personaggio "mitologico" nel mondo del balòn, il cavalier Giuseppe Traversa è da sempre un uomo di sport nel senso più autentico del termine, per valori, comportamenti e filosofia. Il momento di stop dello sport in generale e della pallapugno in particolare ci offre un'occasione ideale per fare una chiacchierata con lui.

Presidente, per cominciare ci racconti della trattativa sfumata per l'approdo di Campagno, Corino, Bolla e Vincenti alla Pro Spigno…

«Sono stati loro che ci hanno contattato, tramite una telefonata fatta da Lorenzo Bolla al patron dell'Araldica, Claudio Manera. Da lì in poi sono intervenuto io, che ho parlato con Campagno e compagni, i quali mi hanno detto che avrebbero avuto piacere di venire a giocare a Spigno, parlando anche di cifre. Da lì in poi però, quando le cose a dire il vero sembravano fatte, sono intervenuti altri fattori, che li hanno "deviati" verso Alba, penso al notaio Toppino e ad un paio di sponsor che li avrebbero seguiti ad Alba e invece non erano disposti a farlo qui da noi. Devo dire che i giocatori ci hanno chiamato per parlarci dell'accaduto. Ci dispiace tuttavia che avevamo puntato su di loro, ed eravamo disposti a prendere tutti e quattro, ed ora invece ci ritroviamo con un pugno di mosche in mano».

Qui sta il punto. Sveliamo il dubbio amletico: Spigno farà la Serie A il prossimo anno?

«È molto difficile affermare che faremo la Serie A: ci sono tante incognite, e c'è anche un notevole "raffreddamento" da parte del nostro sponsor principale, l'Araldica. Avevamo già deciso di non proseguire insieme, poi invece abbiamo fatto ancora l'iscrizione alla Superlega e disputato questo torneo nell'ultima stagione. Ora forse è giunto il momento di dire basta e di prendersi un anno sabbatico».

Pensa che forse sia stato un errore puntare tutto sulla quadretta di Campagno senza pensare ad una formazione alternativa?

«Guardi, questo Covid, e questo torneo, torneo sottolineo, e non campionato, dell'ultima stagione, hanno portato in tutti una buona dose di tristezza. Noi in società siamo sempre meno e il supporto personale è venuto a mancare. Tornando alla domanda: sì, abbiamo sbagliato a puntare tutto su Campagno, ma volevo regalare, forse per l'ultima volta, il sogno della vittoria del campionato a questa società. Non ci sono riuscito e questo mi dispiace molto».

Per quella che è la realtà del balòn, perdere la piazza di Spigno, zona nevralgica e di grande tradizione in Valle Bormida cosa vorrebbe dire?

«Sarebbe un notevole colpo. Un fatto molto negativo. A mio avviso ne verrebbe fuori un campionato sempre più ristretto tra il Cuneese e l'Astigiano, con Castagnole, e in più, fuori regione, Imperia. Perdendo noi, la pallapugno diventerebbe ancora più povera, come già successe anni fa quando si perse la piazza di Acqui che aveva portato tanti campioni ai massimi livelli».

In caso di mancata iscrizione al campionato, pensate di organizzare eventi per tenere vivo lo sferisterio?

«Stiamo già pensando a questo e sì, probabilmente organizzeremo qualche torneo o altri eventi di questo tenore, per fare in modo che il nostro sferisterio non chiuda».

Pensate di iscrivervi almeno nelle categorie inferiori?

«Penso che ci prenderemo una stagione di pausa poi vedremo come e quando ripartire».

Ci dà la sua opinione sui ripescaggi?

«Credo che non siano la formula migliore, e che bisognerebbe invece tenere conto delle formazioni che meritano e si guadagnano la categoria sul campo.

Nel regolamento andrebbero messi punti fermi. E poi, se le formazioni ripescate erano retrocesse, forse è anche perché qualche problema, negli anni, lo hanno avuto».

E.M.

PALLAPUGNO | La singolare storia di un giovane nicese

Alessandro Viola: promessa del balòn e delle sfilate

▲ Alessandro Viola

▲ La squadra di Santo Stefano vittoriosa in campionato Alessandro Viola è al centro (con gli occhiali)

Nizza Monferrato. La carta d'identità recita: data di nascita 11 marzo 2004. Lui è Alessandro Viola che nella sua carriera sportiva da battitore ha già vinto un campionato italiano nella categoria Pulcini dell'Augusto Manzo di Santo Stefano Belbo, ed oltre a essere una speranza del balòn, sta calcando con successo anche le passerelle delle sfilate di moda e di bellezza. Dalla tradizione popolare del pallone elastico alla raffinatezza del jet-set: uno strano connubio che vale la pena di approfondire.

Quando e come hai iniziato a praticare la pallapugno?

«Ho iniziato giocando a tamburello poi 6 anni fa, il signor Paolo Bellero organizzò una prova di pallapugno a Vignale Monferrato e dopo due prove mi innamorai di questo sport e scelsi di andare a praticarlo a Santo Stefano Belbo».

Il tuo primo successo?

«Nel 2016: con coach Martina Garbarino riuscimmo a vincere lo scudetto nella categoria Pulcini. Insieme a me c'era Pietro Macario come "spalla", poi Fabio Costa al muro e al largo si alternarono Luca e Manuele Cerutti; in squadra c'erano anche Daniele Reitano e Cristian Ghignone. Vincemmo quel campionato allo spareggio rimontando da 2-6 e imponendosi 7-6».

Hai praticato sia tamburello che pallapugno. Come sintetizzeresti la differenza tra i due sport?

«Il balòn è uno sport molto più organizzato e seguito e che mi dà sicuramente più emozione. Mi ha da subito catturato e dalla prossima stagione penso che punterò solo sulla pallapugno».

Parlaci della tua squadra per la prossima stagione?

«Giocherò ancora a Santo Stefano e disputerò il campionato Juniores, dove saremo una delle squadre più giovani, ma proveremo a vincere visto che siamo forti e coesi. Come compagni avrò la conferma di Fabio Costa al muro mentre da "spalla" ci sarà l'arrivo di Jacopo Cane da Cortemilia, e sarà nuovo anche il terzino al largo, Tommaso Isnardi. Come direttore tecnico avremo Giorgio Voghera».

Dove devi migliorare ancora?

«Sicuramente nell'esecuzione della battuta e nell'ultimo lancio della palla: lì dovrò lavorare ancora molto per crescere e fare ancora un ulteriore passo avanti che potrebbe portarmi a giocarmela con tutti».

Chiudiamo in bellezza, è il caso di dirlo. Parlaci dell'altra tua passione: le sfilate. Come è iniziato?

«Ho partecipato ad una sfilata in Spagna dove mi ero recato per accompagnare mamma (modella professionista, ndr) che doveva appunto partecipare ad una sfilata. Allora mi sono detto: perché non provarci anch'io? E ho ottenuto il quarto posto finale tra 13 concorrenti».

VOLLEY | Serie B1 femminile

Agnese Ruggiero, "Qui sto bene… ma spero che la stagione inizi presto"

Acqui Terme. La più giovane tra i volti nuovi giunti ad Acqui all'Arredo Frigo Valnegri da fuori è Agnese Ruggiero che, dopo l'esperienza alla VBC Savigliano in Serie C, è approdata nella città termale, scelta per affiancare l'esperta Sofia Cattozzo in cabina di regia.

▲ Agnese Ruggiero

Questo il sunto dei suoi primi due mesi di allenamenti con la squadra acquese: «*Ad Acqui mi sto trovando davvero bene, sia con le ragazze sia con gli allenatori* - dichiara la palleggiatrice classe 2003 - *In palestra si lavora molto e si è creato un bel gruppo. Per me è una realtà nuova per due motivi: in primo luogo perché il livello ella Serie B1, rispetto a quello a cui ero abituata di una Serie C è tutt'altra cosa. E poi questa è la mia prima esperienza fuori casa. Nel complesso, però, tutto questo mi sta piacendo molto e sono contenta di questa scelta».*

Parlando invece del campionato che, dopo il doppio rinvio causa emergenza sanitaria dovrebbe partire a gennaio 2021 la speranza - come d'altronde è per tutti - è quella di poter cominciare finalmente a giocare nell'anno nuovo: «*Per quanto riguarda il campionato, spero di cominciare il prima possibile perché la voglia di giocare è tanta dopo questa lunga pausa. Non vedo l'ora di ricominciare ad allenarmi e speriamo che a gennaio parta tutto come da programma».*

FIPAV: i campionati di B al via il 23 gennaio (forse)

La Federazione Italiana Pallavolo ha stabilito che l'attività riguardante i Campionati Nazionali di Serie B riprenderà il week end del 23 e 24 gennaio 2021. Dando seguito così a quanto annunciato il 5 novembre, il Settore Campionati presenterà nel prossimo Consiglio Federale - in programma il 27 novembre – le nuove formule e la struttura dei Campionati Nazionali.

In attesa di ricominciare gli allenamenti in presenza e di capire l'evolversi della situazione e la riprogrammazione del campionato, le ragazze guidate da Ivano Marenco stanno proseguendo la loro preparazione fisica individualmente da casa propria, con incontri in videoconferenza guidati dallo stesso tecnico, dal secondo Luca Astorino e dal preparatore atletico Luca Seminara.

CALCIO | Per cercare di salvaguardare i campionati

La Lnd annulla fase finale di Coppa e spareggi fra le seconde di Eccellenza

Acqui Terme. Come arrivare al regolare completamento della stagione sportiva? Questo il tema principale affrontato dal Consiglio direttivo della Lega Nazionale Dilettanti, riunitosi in videoconferenza.

Considerando il protrarsi dell'emergenza sanitaria e le incertezze legate ai cambiamenti delle misure di contenimento al contagio da coronavirus, la Lega Nazionale Dilettanti ha preso in settimana alcuni provvedimenti nell'intento di privilegiare lo svolgimento e il completamento delle attività sul territorio e in particolare dei campionati.

Per questo è stato deliberato l'annullamento della fase nazionale della Coppa Italia Dilettanti, degli spareggi tra le seconde classificate di Eccellenza e della fase nazionale del campionato Juniores regionale.

Annullati, inoltre anche i Tornei delle Regioni, sia di calcio a 11 che di calcio a 5.

Per quanto riguarda lo spirito del provvedimento, la LND, immaginando (non è scontato, anzi, appare improbabile...) di poter riprendere l'attività alla scadenza dell'attuale Dpcm, e ipotizzando dunque la ripresa degli allenamenti a partire dal 4 dicembre e per le due settimane successive, ha previsto una ripresa dell'attività graduale, in cui verrebbe dato spazio prima ai recuperi delle gare non disputate, e poi agli incontri di campionato.

Se questo scenario dovesse verificarsi, la LND intravede nello svolgimento completo dei calendari, con gare di andata e ritorno e annullamento della disputa di playoff e playout (ad eccezione dei Comitati regionali che hanno modificato il format), la conclusione ottimale della stagione, anche prevedendone l'estensione oltre il 30 giugno, previa richiesta e approvazione da parte della FIGC.

«*Era importante dare un'indicazione chiara alle società in ordine al futuro delle attività* – ha spiegato il presidente Cosimo Sibilia – *l'annullamento delle manifestazioni nazionali ci permette di liberare spazi utili per agevolare la prosecuzione e il completamento delle diverse competizioni, con l'augurio che tutto possa riprendere al più presto. Ovviamente si tratta di uno scenario subordinato all'evoluzione della pandemia e alle conseguenti determinazioni del Governo».*

CALCIO | Dai Comitati regionali LND

Linee guida per la ripresa dell'attività

Acqui Terme. In settimana i comitati regionali Lnd, in accordo con il Nazionale, hanno esplicitato alcune linee-guida per la ripresa dell'attività calcistica (quando il decorso della pandemia lo permetterà).

Ecco di seguito quanto sancito.

«I comitati regionali della Lnd in relazione alla auspicata ripresa delle competizioni sportive, ritengono necessario concedere a tutte le società sportive dilettantistiche e giovanili affiliate – a partire dal momento in cui le autorità governative, statali e regionali consentiranno la ripresa delle attività, fatti salvi eventuali ulteriori provvedimenti della Figc o della Lnd – un periodo di salvaguardia per la ripresa in sicurezza dell'attività affinché possano riattivare gli allenamenti di gruppo e riorganizzare le singole squadre prima della ripresa dei rispettivi campionati, sempre nel rispetto dei protocolli sanitari.

Per tale motivo, in base alla decorrenza degli attuali provvedimenti restrittivi vigenti e nel rispetto delle specifiche attribuzioni istituzionali e relative competenze, i vari consigli direttivi elaboreranno un piano di ripartenza che sarà deliberato in riunioni da stabilirsi e inoltrato successivamente alla Lnd per il rilascio della prevista autorizzazione.

Ricevuto il nulla osta da parte della Lnd, i comitati regionali pubblicheranno la nuova programmazione delle gare dilettantistiche e giovanili sul comunicato ufficiale.

A quanto pare, se i campionati professionistici per il momento appaiono quasi salvi, il mondo del dilettantismo, con la crisi economica data dalla pandemia del Covid-19, è fortemente a rischio.

Come noto, il presidente della Lnd Cosimo Sibilia ha richiesto al Governo aiuti economici per i club che adesso non possono svolgere la normale attività, ma questo è solo un primo passo.

L'ultima comunicazione pervenuta dal Nazionale, invitava le società affiliate a prendere buona nota di questa indicazione: "Si comunica che sono sospese fino al 24 novembre 2020 anche le competizioni organizzate dalla LND a livello regionale, nonché le competizioni organizzate dal Settore Giovanile e Scolastico a livello nazionale e regionale.

Ricordiamo che in relazione alle competizioni di livello provinciale e regionale e all'attività di base, attualmente sospese, è consentito esclusivamente lo svolgimento di allenamenti all'aperto e in forma individuale, nel rispetto delle norme di distanziamento e delle altre misure di cautela, anche con la presenza di un istruttore/allenatore".

Per completare visto il momento, il dipartimento dello sport ha stabilito la possibilità, valida nelle regioni individuate come "zona arancione", ad un atleta tesserato per un club sportivo di recarsi in un Comune diverso da quello di residenza, per disputare gli allenamenti individuali, insieme ai propri compagni di squadra. Ovviamente nel tragitto bisognerà avere con sé l'autocertificazione e naturalmente resterà precluso l'accesso agli spogliatoi».

BASKET | E si teme che molte squadre daranno forfait

Basket: tutto posticipato "a partire da gennaio 2021"

Acqui Terme. Tutti i campionati regionali di basket piemontesi sono da considerarsi posticipati "a partire da gennaio 2021".

La notizia ufficiale (ma era già nell'aria da parecchio tempo) è arrivata da parte del Consiglio Direttivo della Federbasket Piemonte, presieduto da Gianpaolo Mastromarco.

Slitta in avanti, quindi di (almeno) due mesi, l'inizio della stagione per C Gold, C Silver, Serie D, Promozione e Prima Categoria Maschili, Serie B e Promozione femminile e per tutte le categorie giovanili organizzate in regione.

La formula scelta è volutamente ambigua, e in una nota inviata alle società c'è anche la puntualizzazione secondo cui "nel momento in cui sarà possibile riprogrammare la ripartenza dei campionati con date certe e condivise, l'Ufficio gare chiederà a tutti i club la riconferma delle iscrizioni, per elaborare i nuovi calendari".

Segno, anzitutto, del fatto che una data certa non c'è (e non potrebbe essere altrimenti) e la ripartenza potrebbe avvenire ben oltre il mese di gennaio, ma anche del fatto che, in Federazione, c'è il sentore che diverse società finiranno col rinunciare del tutto alla stagione o decidano di parteciparvi iscrivendo meno squadre, specie a livello giovanile.

Per la tua pubblicità su L'ANCORA 0144 323767

Il progetto "Covid a casa" assunto a livello regionale

Il coronavirus ed il rafforzamento della medicina territoriale

Ovada. Il deputato Federico Fornaro, capogruppo alla Camera di LeU nonché consigliere di maggioranza al Comune di Ovada: "Il rafforzamento della medicina territoriale e delle attività di tracciamento sono una parte fondamentale della strategia di contenimento della diffusione di covid 19. Assistere a casa i pazienti positivi non gravi, infatti, aiuta enormemente a ridurre la pressione sul sistema ospedaliero, vicino al collasso in diverse regioni italiane. È necessario che le Regioni provvedano ad assumere al più presto medici, infermieri e operatori sanitari, per attivare la rete della medicina territoriale in tutte quelle aree, troppe, in cui le Unità speciali per l'assistenza domiciliare funzionano a fatica o addirittura sono rimaste sulla carta. In fretta perchè il covid 19 non aspetta ritardi e inefficienze". (Ansa)

Intanto "Covid a casa", il progetto nato ad aprile scorso e partito dal Distretto sanitario di Ovada-Acqui, è stato approvato dalla Regione Piemonte e pertanto è entrato a far parte dello schema-guida del settore, assurgendo così a leggequadro sanitaria regionale.

Fornaro: "Situazione leggermente migliorata ma comunque critica"

Ovada. Il deputato e consigliere comunale di maggioranza Federico Fornaro sulla situaziona pandemica attuale.

"I numeri della pandemia degli ultimi giorni indicano un lievissimo miglioramento della situazione, che permane comunque molto critica per la sostenibilità del sistema sanitario nazionale. Questi dati non devono indurre ad abbassare la guardia, sia della responsabilità individuale sia della necessaria coesione istituzionale. Occorre assolutamente continuare a lavorare per rafforzare il sistema di tracciamento, dei tamponi e della medicina territoriale, per dare risposte rapide alle richieste dei cittadini ed evitare così che si sentano abbandonati a se stessi. L'obiettivo da perseguire rimane quello di abbassare la curva dei contagi, per renderla compatibile con la capacità di ricovero e gestione domiciliare del servizio sanitario nazionale". (Ansa).

Il progetto, ora dunque assunto a livello regionale di riferimento e frutto del lavoro di un pool di sanitari della zona (tra cui la dott.ssa Paola Varese ed il direttore distrettuale Claudio Sasso), mira infatti a privilegiare ed a rafforzare la medicina territoriale.

Curare dunque il covid-19 a casa quando si può, quando non è grave, quando la sintomatologia e lo stato del paziente permettono una cura casalinga, sotto il controllo medico/infermieristico.

La cura del covid-19 passa dunque anche attraverso il rafforzamento della medicina territoriale. L'assistenza casalinga dei pazienti positivi al coronavirus ma non gravi aiuta anche a non collassare i Pronto Soccorso e gli Ospedali. Ad esempio durante la prima ondata di covid, mentre il numero dei positivi nel Distretto raggiungeva la tripla cifra, quello dei ricoverati era fermo a due, con una differenza rilevantissima. E di questo c'è proprio bisogno, nella delicatissima attualità del difficile momento che si attraversa. Intanto la dott.ssa Varese e il dott. Sasso, più una paziente di Molare, Annalisa Vignolo, sono stati intervistati l'11 novembre dal TG regionale piemontese, nell'ambito di un servizio sull'importanza della medicina territoriale e del progetto ovadese-acquese "Covid a casa".

Padre Ugo Barani, presidente dell'"Osservatorio attivo" per la sanità locale, è perentorio: "Investire sulla medicina di territorio non è una spesa, è un investimento". Più medici dunque, e più infermieri, sul territorio, per curare la salute, il bene primario di tutti, indistintamente. La salute localizzata, al centro di una regione e nella sua periferia, a Torino come ad Ovada. **E. S.**

Emergenza Covid

Supporto psicologico: riattivato telefono Asl-Al

Ovada. Da mercoledì 11 novembre è tornato a rispondere il numero d'aiuto 366 4309876 - supporto psicologico all'emergenza coronavirus. Al telefono rispondono educatori e psicologi in grado di fornire sostegno alla popolazione. L'Asl-Al dunque ha riattivato una linea telefonica per fornire supporto psicologico a chi necessiti di essere ascoltato ed aiutato ad affrontare le situazioni di disagio emotivo legate all'emergenza nazionale provocata dal covid-19. La linea telefonica è attiva dal lunedì al venerdì; orari: lunedì, martedì e giovedì dalle ore 9 alle 12,30 e dalle ore 14 alle 17; il mercoledì e il venerdì solo la mattina dalle ore 9 alle 12,30. Al numero rispondono educatori della Asl-Al che, a seconda delle problematiche esposte, possono indirizzare le chiamate agli psicologi dell'Azienda sanitaria locale. Il servizio è gratuito e aperto a tutti, in particolare a chi è solo o in isolamento domiciliare per il coronavirus ma anche a chi prova ansia e difficoltà a gestire la situazione di prolungata emergenza da covid-19 e dal conseguente isolamento. Il dialogo telefonico mira a creare un contatto umano, consolidando la solidarietà reciproca e la capacità di resilienza. Il servizio è garantito dal Dipartimento patologie dipendenze (Serd) e dagli psicologi dell'Asl-Al.

Con il Passionista Padre Claudio Ghilardi

La Casa Natale di San Paolo luogo di ascolto, di dialogo e di preghiera

Ovada. Un intervento del prof. Flavio Ambrosetti su San Paolo della Croce e la sua Casa Natale nella via omonima.

«Dal 22 novembre sino all'1 gennaio 2022, per i trecento anni della fondazione dei Padri Passionisti e delle Passioniste ad opera del fondatore San Paolo (poi canonizzato da Papa Pio IX nel 1867) la Santa Sede, con decreto della Penitenzeria Vaticana, concede l'indulgenza plenaria con possibilità di ottenimento presso la Casa Natale in via San Paolo e in San Giovanni (Roma Celio), presso il Convento Passionista di Vetralla, in tutte le altre Case dei Passionisti ed a Castellazzo Bormida. Ottenimento dell'indulgenza quattro volte all'anno.

Nella Casa Natale del Santo, illustrissimo concittadino e patrono di Ovada, è stata allestita una sala al piano terreno, completamente rinnovata, che diventerà un luogo di ascolto, di preghiera anche personale, di dialogo e di incontro con un Padre Passionista, che risiede in modo permanente nella Casa Natale di San Paolo in qualità di custode, Padre Claudio Ghirardi nominato dal Padre Provinciale.

La sala del piano terreno è arredata da libri che illustrano la vita e la figura del fondatore de Passionisti, nato ad Ovada il 3 gennaio 1694 e morto a Roma il 18 ottobre 1775. È presente una serie di ritratti di San Paolo: il più antico risale al 1775, un altro è stato acquistato da un antiquario nel 1930.

Ogni giorno, nella Cappella ove nacque il Santo fondatore dei Padri Passionsiti, viene celebrata la Santa Messa alle ore 17, officiata dal Padre Custode.

La sala al piano terreno è friubile a tutti ma è stata realizzata specialmente per favorire gli anziani, che hanno difficoltà a salire le scale ed anche per i disabili che presentano analoghe difficoltà.

Un segno di comprensione per i sofferenti, come volle San Paolo della Croce, sempre vicino ai malati».

Dichiarazioni dell'assessore Marco Lanza

Grazie ai nuovi pannelli turistici Ovada si esplora con lo smartphone

Ovada. Una nuova azione turistica ha preso forma negli scorsi giorni, sempre grazie al progetto Visit Ovada.

Infatti sono stati sostituiti i 17 pannelli informativi dislocati nella città, che accompagnavano il turista ed il visitatore alla scoperta di Ovada e delle sue bellezze.

I pannelli tradotti in inglese e francese sono dotati di qr code che permette al visitatore, semplicemente avvicinando la fotocamera del proprio smartphone, di essere collegato al portale www.visitovada.com e di accedere a più nozioni riguardanti il monumento in oggetto. Il progetto è stato reso possibile grazie ad un contributo della Camera di Commercio di Alessandria, in accordo con l'Enoteca Regionale di Ovada e l'Associazione Paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato, il tutto coordinato dal Comune di Ovada.

L'assessore al Turismo Marco Lanza puntualizza: "Il progetto Visit Ovada, finanziato dalla Camera di Commercio, ci ha permesso di creare il nuovo portale turistico e di aggiornare i totem informativi che sono distribuiti nei monumenti più significativi della città. I pannelli sono in tre lingue, i testi sono stati rivisti e ritradotti dall'ufficio del Turismo lat. Inoltre, utilizzando la tecnologia dei qr code, sarà possibile leggere una descrizione più completa del monumento dal portale Visit Ovada".

Questa non sarà l'unica azione turistica per questo autunno così difficile, viste le restrizioni imposte dalla pandemia.

"Cercheremo di puntare ancora sui social, sul portale Visit Ovada è stato caricato un video che racconta, con uno stile da spot televisivo, la vendemmia nel nostro territorio. Gli sforzi, la passione e i colori di uno dei momenti più attesi dell'anno. Ringrazio l'assessore regionale all'Agricoltura, l'acquese Marco Protopapa per il suo impegno che ci ha permesso di avere a disposizione importanti fondi per la promozione dei nostri prodotti locali ed il presidente dell'Enoteca Regionale di Ovada e del Monferrato Mario Arosio per il suo lavoro di ideazione dei contenuti e di coordinamento del progetto".

Autore del video è il videomaker genovese Pietro Ienca, che collabora attivamente con il territorio proprio grazie al Psr Progetto Ori della Regione Piemonte, che ha nell'Enoteca Regionale di Ovada il suo braccio operativo.

"Un portale sempre aggiornato, nuovi pannelli informativi e la presenza attiva sui social, dove sempre più ovadesi postano foto del territorio. In attesa della fine dell'emergenza sanitaria, il territorio cerca di porsi in modo sempre più attivo nelle tematiche del turismo e della riconoscibilità".

Contributo di 18mila euro

Luminarie natalizie: interviene Palazzo Delfino

Ovada. Luminarie natalizie: interviene il Comune con un contributo cospicuo. Il comunicato di Palazzo Delfino: "Un Natale particolare, che non vuole però restare "spento" e rinunciare alla speranza, quello che si appresta a vivere Ovada. Pur nella situazione di generale lockdown che interessa la regione Piemonte, la città di Ovada cerca di rispondere in modo forte e di reagire alle difficoltà del momento".

"È stato un anno difficile e ricco di sfide per il tessuto commerciale e produttivo ovadese. Abbiamo cercato di rispondere fin da subito con azioni concrete. Durante la serrata totale abbiamo organizzato corsi di avvicinamento alla vendita online, poi la creazione del portale e-commerce GoOvada, gli sgravi fiscali su Imu e Tosap, i contributi per l'adeguamento delle attività economiche al covid e per il pagamento della tassa rifiuti, e non é ancora finita" - puntualizza l'assessore al Commercio Marco Lanza.

"Grazie alla volontà dell'Amministrazione e l'impegno dell'assessore Sabrina Caneva, nella prossima variazione di bilancio sarà proposta la cifra di 18.000 euro quale contributo straordinario ai commercianti ovadesi per garantire alla città le luminarie natalizie. Negli ultimi anni le vie principali della città e quelle di raccordo sono state riccamente illuminate, fino a diventare una peculiarità di Ovada. Anche in quest'anno così particolare le nostre vie, grazie al contributo del Comune che supporta il tessuto commerciale locale, saranno luminose. Sarà l'associazione "Vivi Ovada", che da anni cura l'illuminazione natalizia, a realizzare il piano per installare le luci anche grazie anche alle quote versate, pur in somma minore, dagli stessi commercianti".

Il sindaco Paolo Lantero chiarisce: "Ci rendiamo conto delle difficoltà del momento e delle tante persone che ancora soffrono per questa situazione o che stanno combattendo contro la malattia ma crediamo sia giusta e opportuna una scelta di questo tipo. Crediamo che il Natale sia un momento di luce e di speranza per tutti e così abbiamo inteso il contributo straordinario".

Una luce sulla città, con la speranza che sempre più ovadesi scelgano i negozi locali per gli acquisti di questo Natale diverso da tutti gli altri, in un'ottica di comunità che si aiuta e si supporta nei momenti difficili.

Acquistare locale, ora è il momento per dare una mano!

Ovada. Sta girando sui social un messaggio, condiviso già da tanti ovadesi, molto significativo ed ampiamente esaustivo della difficile situazione che un po' tutti stiamo vivendo, a causa dell'emergenza sanitaria e di tutto quello che si porta dietro, a cominciare dall'economia.

"Lo shopping natalizio sarà diverso quest'anno. Si potrebbe chiedere ad amici e familiari un buono acquisto per un'attività locale che potrebbe essere in difficoltà. Ristoranti e pizzerie, bar, cinema, artigiani, abbigliamento e calzature, casalinghi, oggettistica varia, oreficerie e tante altre attività commerciali diverse, qualunque cosa possa interessare o servire. Sperando di poterli aiutare ad essere ancora in attività l'anno prossimo".

Intanto diversi esercenti della città, specialmente i più gioovani si stanno dando da fare, pensando alle feste natalizie ormai non lontane. Si organizzano come possono, e pensano alle vendite on line, essendo chiusi molti negozi almeno sino al 3 dicembre, stante l'ultimo D.p.c.m. governativo. Infatti sulle vetrine di diversi negozi del centro città compaiono cartelli che invitano a fare acquisti on line e che ne specificano le modalità, con i numeri telefonici da comporre. È un modo per cercare di tenere vivo il commercio cittadino, anch'esso alle prese con una crisi sanitaria-economica inimmaginabile sino a nove mesi fa.

Dodici multati dai Carabinieri per le normative anti-covid

Ovada. I Carabinieri delle caserme di Ovada, Spigno Monferrato e Sezzadio, impegnati nell'attività di controllo dell'applicazione della normativa anti-covid, hanno contravvenzionato amministrativamente dodici persone.

Esse, a vario titolo, hanno violato il divieto di spostamento e l'obbligo di indossare i dispositivi di protezione individuale previsti dai D.p.c.m. vigenti.

Orario sante messe Ovada e frazioni

Prefestive

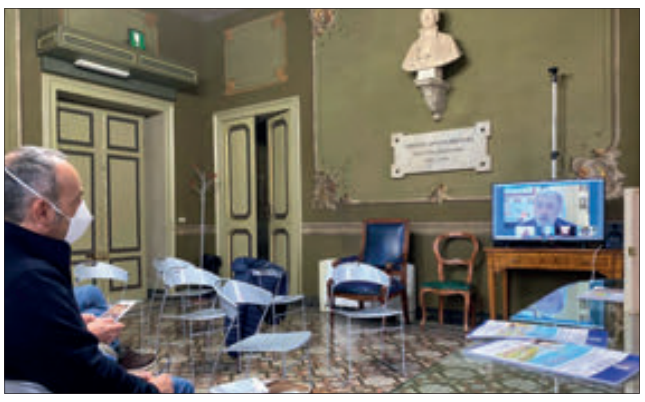
Padri Scolopi ore 16,30; Parrocchia Assunta ore 17,30; Ospedale ore 18; Santuario di S. Paolo ore 20,30; Gnocchetto di Ovada ore 16 il 7 e 24 dicembre.

Festive

Padri Scolopi "San Domenico" ore 7,30 e 10; Parrocchia "N.S. Assunta" ore 8, 11 e 17,30; Santuario "San Paolo della Croce" ore 9 e 11; Grillano "S.S. Nazario e Celso", ore 9; Chiesa "San Venanzio" (29 novembre) ore 9,30; Monastero "Passioniste" ore 9,30; Costa d'Ovada "N.S. della Neve" ore 10; Padri Cappuccini "Immacolata Concezione" ore 10,30; Chiesa di San Lorenzo (29 novembre) ore 11.

Feriali

Padri Scolopi ore 7,30 e 16,30; Parrocchia Assunta ore 8.30 (con recita di lodi); Madri Pie Sedes sapientiae ore 18; San Paolo della Croce ore 17; Ospedale Civile ore 18, al martedì.



▲ Lanza, Lantero, Arosio e Paravidino

A Palazzo Delfino

Il sindaco di Genova Marco Bucci in video-conferenza con Ovada

Ovada. Collegamento con il sindaco di Genova Marco Bucci in video conferenza nella mattinata del 16 novembre nella Sala Giunta di Palazzo Delfino, sede comunale.

Presenti il sindaco Paolo Lantero e l'assessore al Commercio e Turismo Marco Lanza, il presidente dell'Enoteca Regionale Mario Arosio ed il vice Franco Paravidino produttore vitivinicolo a Rocca Grimalda, l'occasione è stata la consegna on line a Bucci di una magnum di "Ovada docg" con l'etichetta celebrativa disegnata da Ermanno Luzzani dell'Accademia Urbense, che a luglio ha pubblicato la rivista "Urbs" con in copertina appunto l'etichetta e la raffigurazione del nuovo ponte "Genova San Giorgio" sul Polcevera.

Ma l'occasione è andata naturalmente oltre, a rinsaldare i buoni rapporti secolari tra Ovada e Genova: culturali ed economici, professionali e commerciali, di studio e di lavoro, di turismo e di gastronomia.

Si sono stretti quindi ancor più i legami tra le due città: Lantero ha invitato Bucci al Raduno interregionale delle Confraternite previsto per i primi di maggio 2021 mentre Lanza e la sua omologa Gaggero si sono messi d'accordo su prossime iniziative in comune, per la diffusione di risorse identitarie.

Lo stesso hanno fatto Arosio ed il presidente dell'Enoteca Regionale ligure, nella considerazione che buona parte del mercato vinicolo ovadese prende la via per il capoluogo ligure e che da sempre i genovesi apprezzano ed acquistano il Dolcetto d'Ovada. Una buona occasione, la videoconferenza con Bucci, per implementare i rapporti con Genova e per creare altri validi presupposti sia per la miglior conoscenza del territorio ovadese da parte dei genovesi che per la diffusione in Liguria dei prodotti ovadesi, prima di tutto il vino.

Ed ora dalle parole ai fatti ed alle iniziative concrete e comuni.

Palazzo Delfino informa

Contributi ai privati per l'eliminazione delle barriere architettoniche

Ovada. Palazzo Delfino informa tutti gli interessati che, con deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2018, n. 26-8011 - "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati", la Regione stessa ha definito i criteri e indirizzi per il riparto e l'assegnazione delle risorse statali e regionali ai Comuni nonché per la rendicontazione dei contributi liquidati dai Comuni ai richiedenti. Pertanto possono essere presentate le domande di contributo in oggetto.

Hanno diritto ai contributi per la realizzazione degli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche:

- le persone disabili con menomazioni o limitazioni funzionali permanenti;
- colui che esercita la potestà o possiede la tutela legale del soggetto disabile;
- i condominii ove risiedano le persone disabili, per opere relative alle parti comuni.

Le domande di contributo devono essere presentate all'ufficio protocollo del Comune in cui è sito l'immobile, dal disabile (o da parte di chi ne esercita la tutela o la potestà), utilizzando l'apposita modulistica reperibile al sito: www.regione.piemonte.it/ web/temi/diritti-politiche-sociali/casa/modulistica-barriere-architettoniche) entro il 1° marzo di ogni anno.

In tal caso rientrano nella graduatoria comunale dell'anno in corso. Le domande, comunque, possono essere presentate in qualsiasi giorno successivo al 1° marzo.

In tale caso rientrano nel fabbisogno comunale dell'anno successivo.

Lungo via Voltri

C'era una volta la Via del fiume, ora c'è un sentiero…

Ovada. C'era una volta la Via del fiume…

C'era, perché oggi di fatto non c'è più, almeno nel tratto che costeggia via Voltri e si spinge verso il ponte sullo Stura, prima del casello autostradale.

Le foto sono di per sé eloquenti ma si possono anche aggiungere alla estrema evidenza degli scatti alcune considerazioni.

Perchè la Via del fiume è stata fatta degradare al punto che ora si può chiamare "il sentiero del fiume", tanto il percorso pedonabile e ciclabile si è ristretto e percorribile solo in fila indiana? L'erba e la vegetazione infatti stanno prevalendo nettamente sul ghiaino e tra poco sarà un tutt'uno…

Ad un certo punto del "sentiero del fiume" un ramo d'albero caduto se ne sta appoggiato sulla recinzione laterale (o quello che resta) e naturalmente bisogna evitarlo, da parte di chi percorre il "sentiero" o ciò che rimane della ex Via del fiume.

Eppure anni fa ne era arrivato un finanziamento cospicuo e proveniente dai fondi europei del settore, soldi di tutti noi europei. Soldi dunque spesi male, come si può constatare percorrendo a piedi o in bici il "sentiero del fiume".

Allora forse era meglio non prenderli tutti quei soldi e lasciarli ai tedeschi, ai francesi o a quant'altri hanno saputo, e voluto, spenderli in modo adeguato e opportuno, in questo settore specifico.

Spesso si parla (e si scrive) di Ovada "città turistica", anche a proposito: ma allora ci vorrebbe ancora una "Via del fiume" come c'era prima, sul modello di altri Stati che hanno capito l'importanza di spendere bene i soldi nostri, cioè di tutti noi europei. Perchè lasciare degradare così una fruibile, suggestiva risorsa cittadina, anche in tempi di covid e di strettissime limitazioni della mobilità?

Contributo comunale alla Parrocchia per video promozionale

Ovada. La Giunta comunale ha accolto la richiesta della Parrocchia di N.S. Assunta per l'erogazione di un contributo finanziario a sostegno della realizzazione, connessa all'organizzazione del 1° Raduno interregionale delle Confraternite (dovevano partecipare all'evento decine e decine di Confraternite interregionali in città il 2 e 3 maggio, poi il Raduno è stato rinviato a settembre e quindi annullato per quest'anno e rinviato all'anno prossimo a causa del perdurare della pandemia da covid-19), di un video promozionale per Ovada e zona, in cui si raccontano per immagini le bellezze e le attrazioni del territorio ovadese. La Giunta comunale ha autorizzato il contributo straordinario di € 4.000 alla Parrocchia.

Vendita di vino nel dehors dell'Enoteca Regionale

Ovada. Nella mattinata di sabato 21 novembre, presso il dehors dell'Enoteca Regionale di via Torino, dalle ore 9 sino alle 13 esposizione e vendita di bottiglie di vino a prezzo di cantina di produttori locali, in vista delle festività natalizie, pur così diverse dalle precedenti per la pandemia da coronavirus. Espongono La Piria, Castello di Grillano, Cantina di Mantovana ed Azienda agricola Riccardo Podestà. "Compriamo dai nostri produttori. Questo l'invito e l'obiettivo dell'iniziativa" - dice il presidente dell'Enoteca Regionale Mario Arosio.

Per contattare il referente di Ovada
escarsi.lancora@libero.it - tel. 0143 86429 - cell. 347 1888454

Al tempo del covid

Elenco esercizi di attività da asporto e/o a domicilio

Ovada. Elenco degli esercizi che effettuano attività **da asporto e/o a domicilio** (aggiornamento al 9 novembre).

Gori Annalisa, Bar Cro, asporto e domicilio; La Locanda di Fokina Marina, asporto e domicilio; Minetti di Claudio Minetti, domicilio; Serigrafica s.n.c., domicilio; La Bottega della piada di Montanaro Veronica, asporto e domicilio; Alimentari Crocco, domicilio; Pasticceria Caffè Bottaro&Campora, asporto e domicilio; Ristorante La Trapesa, asporto; Latte e Miele pasticceria, domicilio; Grinta s.n.c., asporto; Dolcesale di Avolio Carla, asporto e domicilio; Di tutto per tutti di Vatamanu P., domicilio; La casa degli agrumi, domicilio; Cugiarin di De Lucia D. e Sciutto E., asporto e domicilio; L'Anfora di Repetto Livio, domicilio; Fu Hao di Liu Jianmin (ristorante Panda), asporto; Belli e Ribelli, domicilio; Gestion Bar di Ferrari Enzo e C., asporto e domicilio; Celeste di Luciana Polentes, domicilio.

***

I seguenti esercizi effettuano, su richiesta, **consegne a domicilio**

Ottica Foto Benzi; Gelateria Lung'Orba di Marenco Luca e C.; Il Frutteto di Priolo Angelo Loris; Profumeria Alchimia di Repetto Lorna (vendita prodotti per l'igiene e la persona); Radiolino di Oliveri Bruno e C. (apparecchi elettrodomestici); Pizzeria ristorante Napoli; Che vita da bestie di Benetti Paolo (beni per animali da compagnia); Officina della cialda di Fanelli Erik; Edicola di Nervi Alice; Linda Estetica (vendita prodotti per l'igiene e la cura della persona); Il piacere del buon gusto; Il Baffo di Barisione Simone & C.; Kaya di Kaya Mehmet (kebab); Via Maestra di Girotto Ilaria (gelateria); Pizzeria Girasole; Edicola Pisano Marina; Benso Roberto; Azienda agricola Cascina dell'Isidora di Rebora Benedetta; Pasticceria Millevoglie; Bottaro & Campora; Net Union di Andrea Milone; Pescheria Marligure; La Cantina dell'Archivolto; Mgliounlibro; Arata Utensili; G & G di Grillo Marco e C.; Macelleria Salumeria B&C; Amari Pc di Amari Guccia Simone; Il Gadano di Ajjor Jurgen & C.; 1/4 di vino di Martelli Giuseppe; Pizzeria Borgo di dentro di Negrisolo Gian Michela; Cartolibreria Maineri; Farinata da Pietro di Giulia Pestarino; Jambi snc (Centro Sport); La Pignatta; Multimedia Pc di Vignolo Mauro Carlo; Rocca Luciano e Pietro F.lli (macelleria); Petit Gout; Azienda agricola Pastrengo Elena; Pizzeria Peperoncino Rosso; Ginger di Cravera Gian Luca & C.; Equazione soc. coop. soc. onlus; Amelia Kids di Ulzi Antonella; Malaspina Michela; Accessoriando di Terragni Agnese; Ristorante La Volpina; Ravera Fortunato di Ravera G.P. & C; F.lli Marchelli s.a.s.; Carlevaro Confezioni di Carlevaro Eugenio & C.; Perasso Pasta Fresca.

***

I seguenti esercenti effettuano servizio da **asporto:** Farinata da Pietro di Giulia Pestarino; Servizi Sportivi "Al Geirino"; Via Maestra di Ilaria Girotto; Il Baffo; Pizzeria Girasole di Elfa s.n.c.; Pasticceria Milelvoglie di Sema K. e M.; Pizzeria Le Aie; La cucina in bottega; - Gelateria il Peccato di Sonia Turroni; Farinata di Scaparino Silvana; Caffè 21 di Gastaldo Simone; 1/4 di vino; Gadano di Ajjor Jurgen & C.; Oriente Classico; La Bottega della piada; Ristorante La Trapesa; Ristorante Pizzeria da Viola; Ristorante Pizzeria Borgo di dentro; Pizzeria ristorante Napoli; Bar Roma di Tramontana M. Gabriella e C.; Farinata da Vittorio; Pizzeria Peperoncino di Frati Luigi; La Pignatta s.n.c.; Gelateria Lung'Orba Mazzini di Marenco Luca; La Grotta di Barbanera di Santafemia Michela Mattia; Ristorante La Volpina; Caffè Torino; Pizzeria La Rotonda di Coppola Nunzio; Gelato@Caffè; Bar I Portici; Bar da Giannino; Haroon Kebab.

Comunicato della Confesercenti

"La situazione attuale favorisce il commercio on line"

Ovada. Comunicato stampa della Confesercenti sul Decreto ristori e aiuti anche alle altre categorie.

"Con il nuovo Dpcm del 3 novembre che impone ulteriori restrizioni, dopo il Decreto che ha stabilito che anche il Piemonte è zona rossa e quindi quali commercianti possono aprire la saracinesca e quali rimanere a casa, vorremmo fare una breve riflessione sul cosiddetto Decreto-ristori. La sua vigenza chiama in causa due passaggi conseguenti: l'attuazione effettiva delle misure nei confronti dei beneficiari, e la presa in carico delle esigenze di chi è rimasto fuori".

Lo rileva Michela Mandrino di Confesercenti provinciale, all'indomani della pubblicazione del dl del 28 ottobre.

"Il provvedimento prevede giustamente misure specifiche per 47 codici Ateco, ovvero per altrettante tipologie di attività economica: sono quelle costrette dal precedente Dpcm a limitare in tutto o in parte il proprio esercizio. Fermandosi a queste però, non si considerano le difficoltà in cui di fatto si trova chi formalmente non è limitato, ma che comunque sta subendo forti contraccolpi dalla situazione attuale".

L'osservazione di Romano Anfossi, noto imprenditore cittadino del settore abbigliamento (e vitivivinicolo a Molare): "I cittadini non possono spostarsi se non per strette necessità. In altre parole si intima alla clientela di non venire in negozio; mancano inoltre gli stimoli e le occasioni per favorire un acquisto, essendo inibiti eventi, cinema ed altre occasioni di svago. L'effetto di questo messaggio è visibile nella settimana, dietro le vetrine. E poi ci sono gli imprenditori meno appariscenti, tipo gli agenti di commercio, che scontano di riflesso il calo di acquisti e quindi di approvvigionamenti da parte dei negozi. Molti di questi soggetti devono fare i conti anche con la fine della moratoria sulla protestabilità dei titoli non pagati, che andrebbe estesa in parallelo all'emergenza".

Secondo Anfossi, siamo anche in una sorta di lockdown psicologico prima e reale ora, che inevitabilmente riporta i consumatori a ripiegare sugli ordini a distanza, come avvenuto in primavera.

"E come allora, questo fenomeno avvantaggia soprattutto pochi, grandi soggetti economici. I paperoni del commercio on line".

È per questo motivo che, secondo Confesercenti, è ogni giorno più indispensabile mitigare lo squilibrio sul mercato consumer.

"Da troppo tempo si rinvia l'effettiva attuazione di una seria web tax sui profitti di chi vende in Italia dall'estero, senza esser trattato fiscalmente come i commercianti locali" – rilancia Anfossi.

"Le istituzioni devono farsi interpreti di questa urgenza a tutti i livelli, e mettere in atto un prelievo che potrebbe servire per sostenere almeno in parte i bisogni di chi per mestiere vende sul campo e che di fatto è costretto a non farlo".

Assistenza socio-sanitaria territoriale ed emergenza Covid

Incontro tra i sindaci e la direzione Asl-Al

Ovada. Comunicato Asl relativo all'incontro avvenuto nella mattinata dell'11 novembre tra i sindaci della provincia e la Direzione generale Asl-Al.

«La Direzione generale di Asl-Al ha incontrato una rappresentanza dei sindaci del territorio, al fine di condividere le tematiche relative all'assistenza socio-sanitaria territoriale nell'attuale fase di emergenza Covid-19.

Sulla base delle richieste di informazioni dei sindaci e del rappresentante della Provincia, sono stati affrontati gli argomenti che sinteticamente vengono di seguito elencati riproponendo le principali asserzioni.

La Regione Piemonte ha applicato in tutte le sedi ospedaliere il piano d'azione redatto nei mesi precedenti e progettato per contrastare l'epidemia anche nei suoi sviluppi più critici. In tal senso tutti i presidii ospedalieri hanno messo a disposizione circa il 50% delle loro potenzialità di posti letto da destinare a pazienti Covid-19. Per quanto riguarda Asl-Al, i posti letto attivati sono complessivamente 440, un numero che comprende anche i posti letto messi a disposizione dall'Ospedale di Tortona, interamente convertito alla cura dei pazienti covid-19.

Rispetto ad eventuali preoccupazioni inerenti la saturazione dei presidii ospedalieri a scapito dei cittadini alessandrini, è stato osservato che al momento tale fenomeno non trova alcun riscontro. Dall'1 ottobre all'11 novembre i pazienti dimessi a seguito di un ricovero per covid-19 sono per l'82% residenti della provincia di Alessandria. Per quanto sia probabile che sussista una tendenza evolutiva nel numero dei ricoverati provenienti da altre zone del Piemonte, vista la necessità di sostenere le zone a più alto contagio, tale afflusso non riduce al momento in alcun modo la possibilità di curare i cittadini assistiti da Asl-Al.

Parallelamente alle attività che riguardano i pazienti covid, continuano i ricoveri destinati a pazienti con patologie urgenti o di carattere oncologico.

Nel periodo dall'1 ottobre al 10 novembre i dimessi da ricoveri non Covid (Day hospital + ricoveri ordinari) sono stati 2460 (quelli covid 239). Ad oggi i ricoveri per pazienti non covid sono 332 e quelli covid 290.

Per quanto riguarda la capacità di integrare le azioni di Asl-Al con quelle dell'Azienda ospedaliera, si evidenzia come le tematiche delle risposte alla pandemia vengano collegialmente discusse e progettate in una cabina di regia comune tra Asl e Ao. Un esempio di questa interazione quotidiana è il fatto che gli ospedali di Asl-Al ricoverano una media di circa 4/5 pazienti al giorno provenienti dall'Azienda ospedaliera, al fine di ridurre la pressione dei ricoveri sulla stessa. Considerato il recupero a pieno ritmo della capacità produttiva dell'Azienda ospedaliera nel processamento dei tamponi (grazie ad una ristabilita fornitura dei reagenti necessari), Asl-Al ha potuto aumentare la rapidità e l'efficacia della gestione dei tamponi presso l'Azienda ospedaliera, evitando una parte del trasferimento dei tamponi verso altre località piemontesi o lombarde.

Anche nel caso di intasamento del Pronto Soccorso dell'Azienda ospedaliera, tramite il 118 locale vengono messe in atto delle azioni di supporto tra i Pronto Soccorso Asl-Al e l'Azienda ospedaliera.

Si osserva che la possibilità di sostenere le criticità di pazienti di altre zone del Piemonte è principalmente dovuta al fatto che in questo momento, a differenza della prima fase epidemica di febbraio-aprile, sui territori della nostra provincia c'è stato uno sviluppo più contenuto, per quanto grave, della diffusione del virus, che ci permette attualmente di effettuare azioni di solidarietà sanitaria verso altri cittadini del Piemonte.

Non indifferente al fenomeno di contenuta diffusione del virus sul nostro territorio, è l'applicazione da almeno otto mesi di protocolli di cura territoriali incentrati sul mantenimento al proprio domicilio dei pazienti covid-19 e all'effettuazioni delle relative cure necessarie senza utilizzare il ricovero ospedaliero. L'importanza del protocollo elaborato da Asl-Al relativo a questo tipo di intervento è evidenziata dal fatto che lo stesso sia stato esteso dal 10 novembre a tutto il territorio piemontese. Parte determinante del lavoro di questi protocolli è l'attività dei medici delle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale), che visitano e curano a domicilio i soggetti positivi al virus.

Inoltre, sulla base delle risultanze di un accordo regionale con i medici di famiglia, verrà esteso l'utilizzo dei tamponi rapidi grazie ad una cooperazione operativa per l'individuazione dei necessari supporti logistici, tra Asl-Al, Enti locali e territoriali e medici di famiglia.

Altra azione importante per il contenimento dello sviluppo dell'epidemia è stato il monitoraggio assiduo e periodicamente programmato delle Rsa locali tramite visite ispettive ed effettuazioni di tamponi avvenuti nell'estate e tuttora in corso.

Tale azione nei confronti delle Rsa, con il salto tecnologico messo a disposizione dalle metodiche dei cosiddetti tamponi rapidi, permette ora di monitorare con maggiore velocità le nostre comunità di riferimento (tale tipologia di tampone è già pienamente attiva nelle Rsa rifornite direttamente dalla Protezione civile regionale delle necessità di tamponi riferite alla loro popolazioni, ospiti e operatori, e in corso di attivazione nelle scuole, nonché per i cittadini), aumentando sensibilmente l'efficacia delle politiche di isolamento o quarantena».

Superamento del Punto giallo

Attive in Asl-Al nuove modalità di pagamento del ticket

Ovada. Nnuove modalità di pagamento del ticket attive in Asl-Al. L'Asl-Al segnala che, a seguito dell'implementazione dei tali modalità, è previsto il superamento del pagamento in contanti presso il Punto giallo delle sedi Asl di Ovada, Acqui, Novi, Alessandria, Casale, Tortona e Valenza.

«Dal 28 settembre, con l'attivazione del sistema di prenotazione del Cup regionale e con la recente introduzione del portale salutepiemonte.it, Asl-Al ha ampliato il numero delle modalità di pagamento disponibili per il saldo del ticket. Per effettuare i pagamenti per ticket sanitari, vaccinazioni, prestazioni intra moenia, è ora a disposizione un sistema sicuro e tracciato ed è possibile scegliere tra diversi metodi e luoghi di pagamento. Il nuovo sistema aderisce alla piattaforma PagoPA, la piattaforma digitale per i pagamenti della Pubblica Amministrazione, che consente ai cittadini di pagare in modo più veloce e moderno. Grazie a queste innovazioni è già possibile, per chi possiede una carta di credito, pagare online da casa propria, connettendosi direttamente al portale salutepiemonte.it con il vantaggio che, autenticandosi con Spid, sarà il sistema stesso a proporre al cittadino i pagamenti da effettuare, senza dover inserire ulteriori codici o informazioni. Anche gli sportelli bancari, e quelli automatici Atm (i bancomat), qualora abilitati dall'Istituto Bancario di riferimento, grazie a PagoPa sono diventati punti di pagamento ticket, così come i servizi di Banca digitale (homebanking) delle principali banche operanti in Italia. Le possibilità di pagamento sono aumentante anche per chi desidera comunque effettuare il pagamento di persona e in contanti, dal momento che è ora possibile pagare anche presso gli uffici postali ed i tabaccai affiliati a Sisal, Lottomatica e Itb (il network di pagamenti bancari per le tabaccherie). PagoPA estende il servizio di pagamento ticket a tutti i prestatori di servizi di pagamento e quindi anche ai supermercati della grande distribuzione organizzata, i quali, in base alla catena, hanno già aderito o aderiranno al servizio, consentendo di pagare il ticket facendo la spesa. E non manca un'opzione di pagamento più tecnologica con servizi di pagamento via app, come per esempio Satispay. È possibile pagare direttamente via smartphone.

A seguito dell'attivazione di queste nuove modalità, la funzionalità di pagamento in contante presso i Punti gialli di Asl-Al verrà progressivamente disattivata. Questo consentirà una maggiore sicurezza agli utenti (le casse dei Punti gialli erano frequente oggetto di attenzione da parte di malintenzionati) e un sistema di pagamento più rapido ed efficace (i sistemi automatici dei Punti gialli, a causa dell'usura delle banconote cartacee, hanno sovente problemi di inceppamento e devono costantemente essere riforniti dei resti, attività che causa la loro temporanea ma frequente disattivazione). La disattivazione del servizio di pagamento dei Punti gialli Asl-Al segue il seguente calendario. Apposite comunicazione sono affisse presso ciascun Punto giallo e il personale degli Urp di Asl-Al è a disposizione per fornire informazioni agli utenti. Dal 12 novembre Ovada, Acqui, Tortona; dal 19 Alessandria e Valenza; dal 26 Casale; dal 3 dicembre Novi. Inoltre segnaliamo che, nei prossimi mesi, verranno installati nuovi totem al servizio del cittadino, che gradualmente sostituiranno gli attuali sistemi dei Punti gialli. Sarà successivamente fornita opportuna informazione».

In videoconferenza il 20 novembre

In Consiglio comunale si parlerà della Saamoo

Ovada. Venerdì 20 novembre, alle ore 21, il sindaco Paolo Lantero indice l'adunanza straordinaria del Consiglio comunale, per la trattazione dell'ordine del giorno di seguito indicato. La seduta, in applicazione delle disposizioni assunte con decreto del Sindaco, presidente del Consiglio comunale, n. 432 del 20/04/2020, si svolgerà in videoconferenza utilizzando la piattaforma GoToMeeting, che consente il riconoscimento facciale e vocale dei componenti partecipanti e quindi la loro identificazione. A tale fine verrà fornito ai consiglieri comunali ed all'assessore non consigliere, in tempo utile per la partecipazione alla seduta, il codice di accesso (identificativo ID). Inoltre sul sito internet istituzionale, nel giorno della seduta, verrà pubblicato apposito avviso riportante le modalità per assistere, compatibilmente con la capacità di capienza della piattaforma utilizzata.

All'odg: approvazione dei verbali della seduta del 2 novembre. Società Autolinee Alto Monferrato Ovadese - Saamo spa: scioglimento e liquidazione della società. Modifica del piano di revisione periodica delle partecipazioni societarie del Comune. Commissione consiliare speciale per informazioni sulla situazione dell'Ipab Lercaro. Presentazione al Consiglio comunale della relazione della relazione delle proprie attività. Il Comune, infine, fa sapere che sono pervenute due offerte per l'acquisto del ramo d'azienda TPL della Saamo alla scadenza del bando. Quindi ci può essere continuità per la Saamo e la sua attività di trasporto pubblico locale.

Rotary Club Ovada del Centenario

L'ing. Bodrato e il dott. Mongiardini i due prossimi presidenti

Ovada. L'assemblea del Rotary Club Ovada del Centenario (attuale presidente l'avv. Pierluigi Orsi), riunitasi il 10 novembre in modalità a distanza su piattaforma Zoom, ha eletto il Consiglio direttivo del club per l'annata 2021-22, che sarà presieduto dall'ing. Alberto Bodrato.

I componenti del Consiglio sono: Piero Paolo (Cico) Mongiardini vicepresidente, Franco Camera segretario, Marco Bottaro tesoriere.

Sono stati eletti inoltre consiglieri: Clementina (Titti) Dagna, Giorgio Cassone, Michele Robiglio, Roberto Roveta.

L'assemblea ha quindi eletto il dott. Mongiardini alla guida del club ovadese per l'annata 2022-2023.

Bodrato, ingegnere, fondatore e direttore tecnico della Stecher Srl, società di ingegneria con sede ad Ovada, è imprenditore nella green economy e nell'efficientamento energetico di aziende e fabbricati. Entrerà in carica come presidente rotariano a luglio 2021.

Mongiardini ha acquisito una notevole esperienza nel mondo del volontariato cominciata in seno al movimento scoutistico, di cui è stato delegato per la zona di Ovada. Titolare della farmacia Frascara in piazza Assunta, a livello distrettuale fa parte della sottocommissione prevenzione cardio-metabolica. Entrerà in carica a luglio 2022.

Nelle foto Alberto Bodrato, presidente anno rotariano 2021-2022; Piero Paolo Mongiardini, presidente eletto anno 2022-2023. **E. S.**

▲ Alberto Bodrato

▲ Piero Paolo Mongiardini

Classifica Eduscopio di Fondazione Agnelli

Miglior Liceo Linguistico della provincia quello delle Madri Pie

Ovada. Giunge un prestigioso riconoscimento per il Liceo Linguistico "Santa Caterina"-Madri Pie.

Il Liceo di via Buffa, per due anni consecutivi, si conferma al primo posto fra i Licei Linguistici della provincia di Alessandria.

La classifica elaborata da Eduscopio della Fondazione Agnelli prende in esame le scuole superiori di tutta Italia, per individuare quelle che preparano meglio all'Università e al lavoro.

Il Liceo delle Scienze Umane non è stato conteggiato per un numero di studenti inferiore allo standard preso in esame.

Il Liceo dell'Istituto "Santa Caterina" funziona in modo articolato con i due indirizzi: gli studenti sono uniti per le materie comuni e suddivisi per le materie di indirizzo.

"I numeri non elevati consentono un ottimo rapporto insegnante-studente e favoriscono il processo di insegnamento - apprendimento.

L'Istituto delle Madri Pie, in forma flessibile ed agevole, attua la didattica in presenza (sicuramente preferibile), la didattica integrata (nei casi di assenze individuali), didattica a distanza quando imposta dalla situazione emergenziale". Fondazione Agnelli, nella classifica Eduscopio, ha individuato nel Liceo Linguistico "Santa Caterina" il miglior Liceo Linguistico della provincia di Alessandria, confermando così la tradizione.

"Le motivazioni di questi successi sono da ricercare nella serietà del progetto educativo, nell'ambiente sereno e tranquillo, nelle classi poco numerose che consentono un ottimo rapporto fra insegnamento ed apprendimento".

È mancato Francesco Cavanna, "l'uomo Fiat" per tanti anni ad Ovada

Ovada. La scorsa settimana è mancato a 92 anni Francesco Cavanna, "l'uomo Fiat" di Ovada della seconda metà del secolo scorso. Chi non ha mai acquistato un'auto da Cavanna, nella sua Concessionaria di via Roccagrimalda? Uomo affabile e gentile, sapeva consigliare i clienti nell'acquisto delle auto e, pur delegando in seguito i figli nella conduzione dell'azienda, era comunque rimasto per tutti gli ovadesi, e non, "il signore dell'auto".

Con la scomparsa di Francesco Cavanna, se ne va anche un pezzo di storia e di imprenditoria ovadese legate all'auto.

Presso la Casa di Carità

Operatore ai servizi di promozione e accoglienza

Ovada. Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza presso la Casa di Carità di via Gramsci (direttrice Raffaella Pastorino): percorso multidisciplinare, indirizzo di studio attualissimo.

Emilio Nervi, referente della comunicazione: "Il percorso triennale per diventare Operatore ai servizi di promozione ed accoglienza allarga i suoi obiettivi, rivolgendosi a tutte le aziende. Contabilità, inglese, francese, informatica avanzata, marketing, e-commerce, grafica saranno le chiavi che apriranno agli studenti il mondo del lavoro, in ufficio o in smartworking. Nei laboratori informatici, con pc e Mac a disposizione, impareranno a creare video, app, siti per stare al passo con il lavoro che cambia in maniera sempre più veloce ed affrontare le nuove esigenze. Si studierà come sempre anche italiano, storia, matematica, comunicazione: in questo modo i ragazzi saranno in linea con il programma previsto per le scuole quinquennali e, una volta conseguita la qualifica, potranno scegliere di continuare gli studi rientrando nel sistema scolastico e diplomarsi con ulteriori due anni di frequenza.

Un altro vantaggio si offre per chi abita a più di 10 km di distanza dalla scuola è il rimborso del 30% del viaggio per tutto l'anno. "La squadra degli insegnanti è composta da un commercialista per diventare impiegati amministrativi, un graphic designer per creare app, siti e scoprire i lavori dell'immediato futuro; una psicologa per orientarsi e capire la strada migliore da percorrere; una madre lingua inglese e una francese per imparare le lingue in modo pratico; una guida turistica che formerà sulle opportunità economiche del territorio; un imprenditore nell'ambito commerciale per vedere il mondo con gli occhi delle grandi e piccole imprese e imparare a fare e-commerce, oltre agli insegnanti delle materie di base e al tutor di classe. Il nostro motto è quello di non lasciare mai indietro nessun studente e di permettere a chi ne ha voglia di arrivare anche a laurearsi. Il clima familiare che si crea tra studenti ed insegnanti è un nostro punto di forza difficilmente riproducibile in tutte le scuole perché frutto di un lavoro di squadra e di una accurata programmazione. Scopri tutti i vantaggi di iscriverti al nostro percorso per il prossimo anno: codice meccanografico ALCF01500G".

Iniziativa finanziata da Unione Europea-FSE, Ministero del Lavoro, Regione Piemonte.

Centro di formazione professionale accreditato ISO 9001. Casa di carità-Centro Oratorio Votivo, tel. 0143/822387; n. verde 800/901167. Sito: www casadicarita.org

Onoranze Funebri Ovadesi
di Spazal e Grillo
Ovada - Viale Stazione centrale, 2-4-6 - Tel. e fax 0143 833776
Cofani comuni e di lusso • Vestizioni diurne, notturne e festive
Pratiche burocratiche • Addobbi, fiori • Stampa manifesti
Autofunebri Mercedes, trasporti ovunque
Iscrizioni monumenti e lapidi • Servizi cimiteriali e cremazioni

Campo Ligure • Tutti a casa

Il paese fantasma

Campo Ligure. Il passaggio dalla zona gialla a quella arancione è stato quello di riportare il paese vicino a quello che avevamo vissuto la scorsa primavera. Il borgo vive con ritmi molto lenti, solo al mattino, l'apertura dei negozi e di qualche bar, solo da asporto, rende un po' vivo il centro; dal pomeriggio, sera – notte il paese piomba in un coprifuoco praticamente totale. Speravamo, pur essendo tutti consapevoli che la seconda ondata sarebbe arrivata, di non ripetere l'esperienza fatta la scorsa primavera, ma purtroppo, anche se non proprio come allora, l'effetto sulla nostra comunità, sul nostro paese è molto, molto simile. Oltretutto i casi di Covid 19 sono di granlunga maggiori di allora, e qui non ci vogliamo addentrare nella ricerca delle cause, ma i concittadini positivi sono un numero abbastanza importante e questa volta non riguarda solo gli anziani.

Anche in Valle Stura partono i tamponi rapidi

Campo Ligure. Dopo una lunga gestazione l'ASL ha trovato l'accordo con i medici di base per effettuare in valle una serie di tamponi rapidi in auto, da diverse settimane si era cercato l'aiuto e la collaborazione dei comuni e delle Croce Rosse locali, ma mancavano sempre qualche dettaglio per partire. Ora tutti i tasselli sembrano essere andati a posto e dall'ultima settimana di novembre, forniture dei Kit permettendo, prende il via quest'importante operazione di prevenzione sul territorio. A dare notizia di questo è il presidente dell'Unione dei Comuni Katia Piccardo, che con un post annuncia anche le probabili date: lunedì 23 presso la CRI di Masone a villa Bagnara, mercoledì 25 presso la sede della Croce Rossa alla Ferriera di Rossiglione e, infine martedì 1 dicembre sarà la volta di Campo Ligure, sempre presso la sede CRI di via don Mario Badino. C'è ancora qualche incertezza su orari e modalità ma stavolta dovrebbe essere la volta buona.

È inutile sottolineare, di questi tempi lo hanno ripetuto alla nausea un po' tutti, l'importanza di effettuare il maggior numero di tamponi possibile per individuare soprattutto i pericolosissimi asintomatici che possono essere inconsapevoli veicoli di contagio e accendere focolai di infezione con conseguenze che possono essere gravissime.

Masone • Ottimo risultato

Premio Scuola Digitale: la classe quarta alla semifinale nazionale

Masone. Con giustificato orgoglio l'amministrazione comunale si è complimentata con la classe quarta della nostra scuola primaria che lunedì 9 novembre ha con successo partecipato alla semifinale nazionale del Premio Scuola Digitale in rappresentanza della Regione Liguria. Ogni Regione aveva un progetto in gara e solo tre sono stati selezionati per l'accesso alla finale.

L'iniziativa è stata promossa dal Ministero dell'Istruzione con l'obiettivo di promuovere l'eccellenza e il protagonismo delle scuole italiane nell'apprendimento e nell'insegnamento digitale, incentivando l'utilizzo delle tecnologie digitali nel curricolo e favorendo l'interscambio delle esperienze nel settore della didattica digitale.

Dopo aver superato le fasi provinciale e regionale, gli alunni masonesi hanno conquistato l'ottavo posto tra le diciotto classi della competizione finale presentando il progetto "Tecnologia… perché?", attraverso il quale hanno potuto sperimentare l'utilizzo di numerosi strumenti tecnologici al servizio dell'apprendimento.

La professoressa Ivana Ottonello, Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo Valle Stura, ha espresso la sua soddisfazione per gli alunni che hanno saputo portare il nome della scuola valligiana a livello nazionale e si sono distinti per serietà, impegno, capacità espositive, creatività in un gruppo molto unito. L'amministrazione comunale masonese per ricordare la splendida esperienza e premiare l'impegno dei ragazzi ha donato una felpa ai partecipanti.

Attraverso TeleMasone

L'amministrazione ricorda il Sindaco Piccardo

Masone. Durante il Notiziario di TeleMasone Rete Vallestura, il Vicesindaco Omar Missarelli con la civica amministrazione ha così voluto ricordare la figura del compianto sindaco Enrico Piccardo.

«L'ultima volta che abbiamo sentito Enrico, io e gli altri membri del Consiglio, è stata qualche giorno prima che venisse a mancare. Ci ha scritto un messaggio raccomandandosi di intensificare l'uso del disinfettante: fino a quando le forze glielo hanno permesso si è preoccupato per il paese, dimostrando quanto sia stato sempre forte il suo impegno nonostante la malattia.

Ci rendiamo conto che non è possibile sostituire la figura di Enrico e le sue competenze da amministratore, ma possiamo garantire che l'impegno per sopperire alla sua mancanza sarà al massimo delle nostre capacità. Oggi siamo infatti chiamati a continuare nel nostro mandato amministrativo e, stando alle indicazioni della Prefettura con cui siamo in costante contatto per la riorganizzazione dell'assetto comunale, spettano a me in qualità di vicesindaco i pieni poteri di Giunta fino alle prossime elezioni, che si terranno con ogni probabilità tra giugno e settembre 2021. Fino ad allora i componenti della Giunta e del Consiglio Comunale rimarranno tali, fatta salva la ridistribuzione degli incarichi e delle deleghe. Ringraziamo chi in questi giorni difficili ci ha mostrato vicinanza e sostegno: ciò di cui abbiamo bisogno per portare avanti gli importanti progetti di cui Enrico stesso si è fatto promotore».

Figure che scompaiono: Genny Scaffidi

Campo Ligure. Questa settimana è mancata all'affetto dei suoi cari Genesia Scaffidi Lallaro, di 56 anni, conosciuta come Genny. Arrivata tanti anni fa dalla Sicilia al seguito del papà, il brigadiere dei carabinieri Antonio, per tantissimi anni, sino alla pensione, in servizio presso la nostra stazione. Lascia il marito, un figlio, un gran numero di amici e amiche sgomenti e increduli anche se da tempo combatteva contro una grave malattia. Gli amici l'hanno voluta salutare con queste parole: "Tu che amavi viaggiare in posti nuovi, fai buon viaggio"; ai famigliari giungano anche le nostre condoglianze.

Masone • Museo Civico "Andrea Tubino"

In attesa della sperata riapertura proseguono le attività organizzative

Masone. La chiusura forzata del Museo Civico "Andrea Tubino" non ha interrotto l'assiduo lavoro dei volontari che lo curano da quasi trent'anni, proprio in questi giorni è stata avviata l'impegnativa pulizia delle vetrine espositive, mentre prosegue il lavoro di segreteria e la proposta sui social media di alcuni interessanti reperti, curate da Gianni Ottonello, mentre rimane purtroppo in forse l'apertura natalizia del grande presepe meccanizzato permanente realizzato da Tomaso Ottonello.

Su di un versante temporale a più lungo termine, con la collaborazione del Comune di Masone, si sta perfezionando la documentazione per ottenere il finanziamento assegnato al museo dal progetto europeo Gritaccess (Grande rotta tirrenica accessibile), gestito da Regione Liguria. Il contributo è previsto per migliorare la fruizione del museo ai visitatori ipovedenti, grazie all'impiego dei moderni supporti interattivi attraverso la riqualificazione elettronica del museo stesso. Si potranno tra l'altro organizzare incontri e presentazioni in video-conferenza, strumento divulgativo che la crisi pandemica ha reso indispensabile.

Nel prossimo futuro si potrebbe inoltre disporre nel centro del paese di una "Vetrina del Museo Civico", dove poter esporre materiali illustrativi e supporti alla visita, estendendo la visibilità, suggerire la visita e magari la partecipazione attiva a favore del rinnovato centro culturale.

Masone • Partecipazione al lutto

Commosso ricordo di Suor Mara

Masone. Il Circolo Oratorio Opera Monsignor Macciò ha annunciato con dolore la scomparsa di Suor Mara Franceschini, figlia di Maria Ausiliatrice. Generosa animatrice del Gruppo SMILE, in un momento particolarmente fecondo del sodalizio oratoriano, è stata sempre attiva al servizio della parrocchia e della nostra gioventù.

Sarà ricordata con stima e simpatia anche per il costante impegno verso la popolazione e per aver messo in pratica in maniera davvero encomiabile l'esempio di Don Bosco. Grazie cara Suor Mara!

Rossiglione

Comitato della Croce Rossa

Rossiglione. Il Consiglio Direttivo del Comitato della Croce Rossa rende noto che venerdì 13 novembre 2020 i militi sono stati sottoposti a test sierologico rapido.

Dagli esiti non sono emersi casi di positività agli anticorpi IgG/IgM anti-SARS-CoV2.

Conferma, inoltre, che, nonostante i numerosi trasporti d'urgenza di pazienti con patologia sospetta o conclamata, effettuati anche nei comuni limitrofi, le protezioni individuali (DPI) correttamente utilizzate hanno permesso ai militi di non essere contagiati.

Rossiglione

Biblioteca con tantissimi libri in formato e-book

Rossiglione. Anche se la Biblioteca comunale N. Odone è chiusa, è possibile accedere gratuitamente a tantissimi libri in formato e-book.

Gli interessati possono inviare una e-mail per ricevere le credenziali e, in maniera semplice e veloce, avranno accesso a tutto il catalogo della Città Metropolitana.

Rossiglione

Consegna dei pacchi spesa

Rossiglione. È in funzione la consegna pacchi spesa promossa dai Servizi Sociali e supportata anche dai volontari della Prociv Augustus Valle Stura.

L'iniziativa rientra nel servizio "Prontospesa e Prontofarmaco" sempre attivo per aiutare la cittadinanza in questo difficile periodo.

Masone

Comune beneficiario del buono WiFi4EU

Masone. Il Comune è beneficiario del buono WiFi4EU l'iniziativa europea che promuove il libero accesso alla connettività Wi-Fi per i cittadini negli spazi pubblici, fra cui parchi, piazze, edifici pubblici, biblioteche, centri sanitari e musei.

Il buono WiFi4EU, pari a € 15.000,00, coprirà le spese per l'attrezzatura e per l'installazione degli hot-spot Wi-Fi nelle cinque postazioni scelte dal Comune: Palazzo Comunale, Museo Civico A. Tubino, Parco Villa Bagnara, Viale Vittorio Veneto e Parco Isolazza.

Restano a carico del Comune le spese di abbonamento a Internet e della manutenzione delle attrezzature, per offrire connettività Wi-Fi gratuita e di alta qualità per almeno 3 anni.

Masone

Rinnovamento e integrazione della segnaletica stradale verticale

Masone. L'amministrazione comunale ha acquistato circa 50 cartelli per il rinnovamento e l'integrazione della segnaletica stradale verticale; una parte di questi sarà destinata al riassetto, ancora in fase di definizione, della toponomastica della Valle San Pietro.

Gli operai comunali sono stati incaricati dell'installazione dei pannelli.

Masone

Colletta Alimentare per la Caritas Valle Stura

Masone. L'Arciconfraternita Natività di Maria SS. e S. Carlo organizza nuovamente, a distanza di sei mesi, con la collaborazione dell'Associazione Barbari Cudini, Gruppo Alpini e Comitato CRI, una colletta alimentare che sarà destinata alla Caritas Valle Stura per il sostentamento di circa 40 nuclei familiari della vallata e verrà attivata sabato 21 novembre dalle ore 8 alle 12. I volontari saranno presenti in località Piana, in via Marconi Ponte San Francesco ed in via Roma-via Cantore e via Cordova.

Concentrando le forze e mettendo in atto una turnazione di raccolta semestrale tra i tre Comuni della Valle, l'obiettivo è quello di sopperire ai casi di necessità.

Le offerte che eventualmente saranno raccolte, verranno impiegate per l'acquisto di generi di prima necessità presso gli esercizi commerciali di Masone.

L'Arciconfraternita, pur comprendendo certamente la difficoltà del periodo in cui torna a chiedere, sottolinea tuttavia che proporzionalmente aumentano i bisogni da fronteggiare.

Infine, precisiamo che il sodalizio dell'Oratorio del Paese Vecchio svolge attività di raccolta e di conferimento degli alimentari al magazzino Caritas di Valle ma non gestisce la valutazione delle richieste e la distribuzione.

Pertanto, chi avesse necessità è invitato a rivolgersi a Caritas Valle Stura.

Il Covid-19 e la difficile situazione in Valle Bormida

Tra Medici di base e Gruppi di Assistenza Territoriale i pazienti si trovano spesso abbandonati a se stessi

Cairo M.tte. Per quel poco che è dato di capire in questa immane confusione la situazione sembra completamente fuori controllo. Forse si pensava che i contagi fossero quantomeno contenuti, mentre si stanno allargando a macchia d'olio e anche la Valbormida si trova a dover fare i conti con un sistema sanitario che sta facendo acqua da tutte le parti.

Il 25 marzo scorso Alisa, l'azienda Sanitaria della Regione Liguria, approvava un'ordinanza in cui si tratta della costituzione di Gruppi Strutturati di Assistenza Territoriale (GSAT) dedicati all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Da quella data di acqua sotto i ponti ne è passata e il Coronavirus ha fatto metodicamente il suo lavoro, con la collaborazione di chi diceva e continua a dire che si tratta di una semplice influenza. Nella succitata delibera venivano fornite tutte le indicazioni utili al funzionamento di questi supporti sanitari che si vedrebbero oberati da un gran numero di incombenze che potrebbero sintetizzarsi nell'assistenza dei pazienti colpiti dal Covid-19. In servizio all'Asl 2 del Savonese ne sarebbero previsti 5, composti ciascuno da un medico e, quando possibile, da un infermiere.

Che tutto questo sia nell'ambito dei buoni propositi lo si capisce con una telefonata al numero di emergenza Covid **019 8405769** a cui si fa riferimento per la gestione dei tamponi. Dopo quasi due ore, se va bene, risponde l'addetto che fa capire come sia una fatica improba gestire un servizio di

questo genere. Intanto al telefono sono soltanto in quattro e devono coprire tutto il territorio rientrante nell'Asl 2, che comprende una popolazione di 27.604 unità. La procedura per essere presi in carico dall'Asl partirebbe, di per sé, da una telefonata al 112 o 118. Dovrebbero quindi entrare in funzione i Gruppi Strutturati di Assistenza Territoriale (Gsat), attivi su tutto il territorio, per visitare i pazienti a domicilio: «*È previsto*, - spiegano dall'Asl - *grazie all'applicazione di un protocollo medico predisposto dalla Clinica universitaria di malattie infettive del San Martino, un accordo con i medici di famiglia per l'accompagnamento a domicilio dei pazienti. Nel protocollo è prevista anche la distribuzione e la somministrazione di farmaci che vengono usati normalmente solo in ospedale, per garantire cure tempestive e quindi maggiormente efficaci*».

Questa tutta la trafila prevista. Dopo la consultazione telefonica, se necessario, viene effettuato il tampone dall'infermiere o dall'assistente sanitario con l'equipe di supporto. Appurata la positività, il paziente viene visitato da una squadra Gsat che stabilisce il ricovero o l'assistenza a domicilio e segnala il paziente visitato al suo medico di famiglia. Il medico di famiglia si fa carico del suo paziente, avendo a disposizione per la consultazione un numero che è stato istituito dalla Clinica universitaria del San Martino per concordare le migliori terapie.

È il caso di dire: *"troppo bello per essere vero!"*. Perché, come si diceva, non si tratta di qualche sporadico paziente da ricoverare eventualmente nel reparto Malattie Infettive del nosocomio savonese.

La pandemia ha ripreso il suo ritmo primigenio mettendo in difficoltà pazienti e sistema sanitario. A ben vedere è semplicemente demenziale che, come succede in Valbormida, il paziente sospetto di essere stato infettato debba sobbarcarsi l'onere di prendere la macchina e andare a Savona a fasi fare il tampone. È chiaro che non sono stati adottati tutti gli accorgimenti necessari per fronteggiare tutte le procedure in sicurezza. Sta di fatto che l'assistenza sul territorio praticamente è inesistente. I medici di base, causa anche la mancanza dei necessari presidi sanitari volti ad evitare il contagio, non vanno al domicilio del paziente che dovrebbe in questi casi essere assistito dai Gsat. Questo sarebbe possibile qualora si parlasse di un numero molto limitato di cittadini bisognosi di cure. Intanto le occasioni di contagio, anche perchè ci troviamo in zona diventata arancione, si moltiplicano. L'altra settimana si sono registrati numerosi assembramenti, sia a Cairo sia a Carcare, in occasione del mercato settimanale che magari sarebbe il caso i sospendere.

PDP

Italiana Coke: Nadia Bertetto, presidente dell'associazione «Progetto vita e ambiente», non si arrende

Audace accostamento degli ambientalisti tra "terra dei fuochi" e "terra di nessuno"

Cairo M.tte. I media della settimana scorsa, tra vaccini e tamponi, hanno trovato lo spazio per richiamare l'attenzione sul mai sopito dibattito riguardante le problematiche ambientali relative allo stabilimento Italiana Coke di Bragno.

La presidente dell'associazione «Progetto vita e ambiente» Nadia Bertetto si lancia in un accostamento piuttosto audace, per il quale se in Campania c'è la "terra dei fuochi", in Valbormida ci sarebbe la "terra di nessuno". Il malumore della Bertetto deriva dal presunto stallo del Piano d'azione per il risanamento della qualità dell'aria, partito a giugno e approvato dalla Regione ad agosto. A questo punto tutto si sarebbe fermato con buona pace di chi vorrebbe una maggiore attenzione su questo annoso problema. L'associazione chiama in causa anche la magistratura e si chiede se abbia considerato la situazione in cui versa la Valbormida. Una presa di posizione, questa, che si presenta come un atto di accusa non soltanto nei confronti di Italiana Coke ma anche del Sindaco di Cairo Lambertini. Quest'ultimo è saltato sulla sedia rimandando le accuse al mittente e ribadendo la decisione di procedere nella realizzazione del Piano dopo i necessari adempimenti di carattere burocratico. Secondo il primo cittadino l'associazione, se ha in mano degli elementi, può rivolgersi direttamente alla magistratura.

C'è poi in ballo la questione del rinnovo dell'AIA, che l'azienda ha sempre contestato. Ne era nata una vicenda giudiziaria sulle prescrizioni all'Italiana Coke che si è poi trasformata in una battaglia legale perché la Provincia di Savona era decisa a contrastare il ricorso al Tar presentato dall'azienda.

Il ricorso al Tar chiedeva sostanzialmente l'annullamento del Piano di Adeguamento e Prescrizioni che, per la Provincia, rappresenta invece una conditio sine qua non per il rilascio dell'Aia. Pertanto il presidente Pierangelo Olivieri aveva ritenuto la presa di posizione della Provincia un atto dovuto in quanto l'azienda non sembrava intenzionata ad adeguarsi alle prescrizioni che sono subordinate al rilascio dell'autorizzazione ambientale. Il Tar aveva sostanzialmente accolto le istanze dell'azienda e il tutto è passato al giudizio del Consiglio di Stato che avrà luogo il prossimo 29 novembre.

L'Italiana Coke continua comunque ad essere sotto sorveglianza. Nel mese di settembre la Regione aveva deliberato lo stanziamento di 150mila euro per monitorare in tempo reale i camini attraverso delle speciali telecamere e la giunta di Cairo aveva approvato una variazione di bilancio che contempla l'installazione e la gestione di un impianto di monitoraggio ambientale. L'investimento è distribuito su tre anni, 60mila euro nel 2020, altri 60mila nel 2021 e 30mila nel 2022.

L'impatto sull'ambiente e sulla salute di industrie come l'Italiana Coke è purtroppo rilevante ed è quantomeno delicata la situazione in cui si trovano i Comuni della Valbormida che vivono intorno allo stabilimento.

Le dichiarazioni di Angelo Vaccarezza

Recovery Fund: priorità 1 per la Provincia di Savona rilanciato il progetto della Albenga-Carcare-Predosa

Cairo M.tte. Nell'ambito della riunione che ha avuto luogo sabato 14 novembre la Giunta regionale ha varato importanti provvedimenti a vantaggio del territorio ligure. È quanto afferma in una nota il capogruppo di «Cambiamo con il Presidente Toti» Angelo Vaccarezza, che tiene a sottolineare come la Provincia di Savona sia chiamata ad assumere un ruolo primario.

Il piano predisposto dalla Giunta prevede quattro macro "pacchetti": ambiente, infrastrutture, rifiuti, sanità, con all'interno diverse azioni volte al ripristino, sistemazione e costruzione di importanti cantieri specifici e differenti per ogni settore. Alla Sanità, verrà destinata una cifra molto importante, circa un miliardo e mezzo di euro: all'interno di questo stanziamento la provincia di Savona dovrebbe trovarsi in pol position.

Le opere sono classificate per priorità: «*Una grande soddisfazione per me, e per il collega Alessandro Bozz*ano, - dice Vaccarezza - *leggere quanto la Provincia di Savona abbia ottenuto importanti obiettivi. Il raddoppio e lo spostamento a monte della linea ferroviaria Andora - Finale Ligure viene ribadita come priorità tra le infrastrutture più importanti per il nostro territorio. Ma la grande novità è la «priorità politica 1» attribuita ad un altro fondamentale disegno per dare respiro al territorio e potenziarne i trasporti, la bretella autostradale Albenga-Carcare-Predosa*».

Si ribadisce dunque la fattibilità di un progetto inserito nell'insieme dei progetti previsti dai Recovery Fund: «*Non credo sia necessario spiegare di cosa si tratti e della ricaduta che avrebbe in più di un settore* - insiste Vaccarezza - *per anni se ne è parlato, ma è rimasto un concetto astratto. Oggi invece assume diversi significati, concretezza, vicinanza, ascolto. Concretezza perché ancora una volta, il Presidente Giovanni Toti e l'Assessore Giacomo Giampedrone hanno lavorato per tradurre in azione ciò che fino ad ora era semplice ipotesi. Ascolto e vicinanza perché ancora una volta hanno raccolto le richieste del nostro territorio, ascoltando gli appelli del Presidente della Provincia Pierangelo Olivieri a nome di tutti i Sindaci della Provincia*».

Potrebbe essere la volta buona anche se la storia di questo progetto induce di per se stessa al pessimismo, tenuto conto che è difficile trovare un accordo unanime tra tutte le parti in causa.

«*All'interno della sezione deputata alle infrastrutture*, - conclude il capogruppo Vaccarezza - *numerosi anche gli interventi sulla rete viaria provinciale e sulle reti comunali: che dire, un grande lavoro per una Regione sempre più competitiva*».

Cairo M.tte. È stato individuato nello stadio Vesima il sito idoneo per l'atterraggio degli elicotteri del pronto intervento nelle ore notturne, quando sono richiesti spazi non ingombri da infrastrutture che impediscano le manovre necessarie.

Dal 2014 è consentito anche in Italia l'estensione del dell'elisoccorso alle ore notturne ma, ovviamente, con restrizioni e differenze rispetto alle normali operazioni diurne con lo scopo di garantire i massimi livelli di sicurezza. Lo spiazzo di atterraggio deve essere abbastanza grande (70x40 metri), tale da offrire un'adeguata separazione da eventuali ostacoli. Si richiede inoltre una sufficiente illuminazione.

Martedì 10 novembre ha avuto luogo un sopralluogo a cui hanno preso parte il sindaco Paolo Lambertini, il vicesindaco Roberto Speranza e i tecnici del 118. Hanno preso il via, da parte dell'Emergenza Sanitaria ligure, le verifiche in loco allo scopo di realizzare una rete capillare di piste di atterraggio per elicotteri, certificate e utilizzabili sulle 24 ore. Inizialmente le aree in questione servirebbero per l'atterraggio e il decollo eliambulanze di sera, e, a decorrere dal 2022, anche per i voli notturni.

Si dovrebbero così ridurre i tempi tra la presa in carico del paziente da parte del 118 e l'arrivo in ospedale. Ne beneficerebbero soprattutto le aree particolarmente disagiate.

I campi sportivi illuminati rispondono ai criteri indicati nel Regolamento Europeo perché sono sufficientemente ampi da

Per i voli diurni è idoneo anche il piazzale interno degli Agenti di Custodia

Lo Stadio Vesima è ritenuto idoneo per i voli notturni dell'elisoccorso

garantire la separazione dagli ostacoli, oltre che ad essere in un certo modo distribuiti capillarmente sul territorio.

Hanno già risposto alla richiesta del 118 i Comuni di Nasino e di Osiglia, ora ha dato la sua disponibilità il Comune di Cairo. Il sopralluogo è risultato positivo, ma per la certificazione è d'obbligo attendere la conclusione dell'iter burocratico che si completa con la definizione di una procedura condivisa tra il Servizio di Elisoccorso e l'Amministrazione Comunale, relativa all'accensione delle luci e all'accesso al sito da parte delle ambulanze.

Per quel che riguarda Cairo c'è da prendere in considerazione anche il piazzale all'interno della Scuola di Polizia Penitenziaria che presenta caratteristiche tali da renderlo idoneo per i voli diurni. Ci sono invece dei problemi per quel che riguarda i voli serali e notturni sia per l'insufficiente illuminazione sia per la vicinanza dei cavi dell'alta tensione.

RCM

Liguria: per gli over 65 sconti nei supermercati Basko e nei discount Ekom e Conad

Cairo M.tte. È stato presentato in Regione giovedì 12 novembre il progetto «Sconti&Sicurezza dai 65 anni».

Si tratta di una serie di misure studiate per gli anziani al fine di proteggerli e indurli ad andare a fare gli acquisti nelle fasce orarie che in base alle tipologie di esercizi commerciali sono quelle meno affollate.

Queste sono state messe a punto su proposta della Regione Liguria e con il coordinamento della Camera di Commercio di Genova, la collaborazione del Comune di Genova, ASCOM Confesercenti Grande Distribuzione. Il progetto prevede un'operazione scontistica per gli over 65 dal lunedì al venerdì così ripartita.

Nella fascia oraria 13-16 tutti i supermercati Basko e i discount Ekom e Conad di tutta la Liguria applicano lo sconto del 10% nei reparti di ortofrutta e pane.

Allo stesso modo tutti i negozi di vicinato di ortofrutta regionali applicano lo sconto del 5% (quelli che aderiscono all'iniziativa avranno il marchio di adesione «Sconti&Sicurezza dai 65 anni»).

Coronavirus - a Cairo capoluogo chiude la mensa scolastica

Tre classi in quarantena alle elementari: salta anche la pausa pranzo in refettorio

Cairo M.tte. Chiude la mensa scolastica all'istituto comprensivo di Cairo, i pasti dovranno essere consumati nelle aule. Il Coronavirus continua a colpire e le tre classi delle elementari messe in quarantena sono all'origine di questo provvedimento. In verità si tratta di un solo alunno in una classe ad essere dichiarato positivo ma, dal momento che le tre classi in quarantena si trovino in contemporanea nello stesso refettorio, ha fatto scattare il provvedimento dell'Asl, una soluzione quasi automatica in questi casi ma che crea ulteriori disagi.

Alla mensa accedevano ormai soltanto le classi del tempo pieno, mentre le altre, per i rientri, già pranzavano nelle aule. La mensa, per queste tre classi, avrebbe dovuto servire per interrompere, con questa breve pausa, la lunga permanenza in aula (8 ore). Era stato predisposto un preciso protocollo, di concerto col responsabile della sicurezza, per quanto concerne i distanziamenti allo scopo di evitare un qualsiasi contagio.

Il sindaco Lambertini ha espresso perplessità riguardo la presa di posizione dell'Asl, anche a fonte di tutte le cautele messe in atto dalla scuola. Gli sembrano un po' esagerate le direttive adottate dall'Asl che controbatte facendo notare come gli alunni, nella mensa, rimangano senza mascherina per poter mangiare. Il mancato utilizzo di questo presidio sanitario per circa un quarto d'ora rappresenta comunque un rischio e, pertanto, nonostante il rigido protocollo adottato dalla scuola, è scattata la quarantena.

Per i Servizi Demografici occorre nuovamente l'appuntamento

Cairo M.tte. I Servizi Demografici del Comune di Cairo Montenotte sono aperti al pubblico dal lunedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 13. In considerazione della conformazione dell'ufficio, al fine di evitare assembramenti di persone e lunghe attese per gli utenti, è possibile accedere soltanto **su appuntamento**.

Per informazioni e per prenotarsi occorre contattare il numero 019 507071.

È possibile accedere una persona alla volta, con idonea mascherina protettiva e previa misurazione della temperatura corporea con termoscanner.

Eduscopio premia il Liceo Tecnico Economico

L'IIS Patetta è medaglia d'oro in provincia di Savona ed è sempre sul podio negli Istituti orientati al lavoro

Cairo M.tte. Il lusinghiero risultato decretato dalla classifica di Eduscopio al San Giuseppe Calasanzio di Carcare, medaglia d'oro per l'indirizzo classico, è pari al giudizio riportato dall'Istituto Tecnico Superiore di Cairo Montenotte che, per quel che riguarda gli istituti tecnici che meglio preparano all'università, è balzato dal terzo posto in classifica dello scorso anno al primo posto del 2020, surclassando il Giovanni Falcone di Loano, secondo anche nel 2019, ed il Boselli-Alberti di Savona, terzo nel 2020, ma che lo scorso anno conseguì addirittura la medaglia d'oro.

Il report di Eduscopio non ha però solo l'obiettivo di guidare gli studenti ad una scelta consapevole della scuola superiore in previsione di una carriera universitaria, ma anche la scelta di quei giovani che puntano ad un diretto inserimento lavorativo dopo aver frequentato un Istituto Tecnico. Ebbene, tutti gli indici di Eduscopio mettono, nei primi tre posti nei vari indirizzi, l'I. S. Federico Patetta di Cairo Montenotte. Per quanto riguarda l'ambito Economico l'indice di occupazione dei diplomati pone il Patetta di Cairo a pari merito, con il 66% degli studenti che hanno trovato lavoro, con il Giovanni Falcone di Loano, balzato al primo posto della classifica, anch'esso con il 66% ma un 7 % in più dello scorso anno quando era secondo. Tra i diplomati agli Istituti Tecnologici il Federico Patetta (col 69%) è balzato al primo posto della classifica di Eduscopio surclassando il Galileo Galilei di Albenga, secondo con il 56% ed il Ferraris Pancaldo di Savona classificato in terza posizione con il 55%. Per quanto riguarda invece gli Istituti Professionali per i servizi, nel 2020 hanno trovato lavoro ben il 70% dei diplomati del Federico Patetta, entrato per la prima volta sul podio della classifica in prima posizione. Infine, per quanto riguarda l'indice occupazionale del settore d'Industria e Artigianato, la classifica ha confermato il risultato dello scorso anno ponendo il Federico Patetta di Cairo M.tte al secondo posto con un bel 76%, superiore di 7 punti rispetto al 2019, preceduto solamente dal Mazzini da Vinci di Savona (81%) e seguito dall' IS Finale di Finale Ligure con il 51%.

Il quadro complessivo delineato dal report della Fondazione Agnelli con Eduscopio premia quindi non solo la qualità della proposta formativa offerta ai giovani diplomandi Cairesi dall'Istituto S.S. Patetta di Cairo M.tte, ma il buon lavoro svolto dagli studenti che hanno conseguito il diploma presso l'istito cairese, che si conferma tra le "eccellenze" della provincia di Savona. **SDV**

Carcare • Eduscopio premia il Liceo Calasanzio

Medaglia d'oro al Liceo Scientifico, seconda e terza posizione per il Classico e il Linguistico

Carcare. Medaglia d'oro al Liceo Scientifico primo in provincia secondo le rilevazioni del progetto della fondazione Agnelli; seconda e terza posizione per il Classico e il Linguistico.

La fondazione Agnelli, attraverso il progetto Eduscopio, offre ogni anno il report delle migliori scuole sul territorio; i dati pubblicati riguardano i percorsi universitari dei diplomati, tenendo conto degli esami sostenuti, i crediti acquisiti e i voti ottenuti dagli studenti al primo anno di università, maggiormente influenzato dal lavoro fatto durante gli anni della scuola secondaria. Tali indicatori riflettono la qualità delle "basi" formative e l'efficacia del metodo di studio acquisiti nelle scuole di provenienza. Accedendo al sito di Eduscopio è possibile confrontare i dati del proprio territorio in un raggio massimo di 30 km dalla propria residenza per capire quale sia la scuola che meglio corrisponde alle aspettative di ciascuno studente e della sua famiglia.

Quest'anno i dati premiano il Liceo Calasanzio che risulta, per il Liceo Scientifico, la scelta scolastica migliore nella provincia, precedendo lo stesso Liceo Grassi; ottima la rilevazione dei dati relativi al Liceo Classico che risulta secondo rispetto al Giordano Bruno di Albenga e precede il Chiabrera di Savona. Buona, infine, la collocazione della sezione linguistica che si attesta in terza posizione precedendo il Liceo della Rovere.

L'eccellente risultato premia dunque l'impegno degli studenti del liceo valbormidese cui va il maggiore e giusto encomio, ribadendo la qualità della formazione e preparazione garantite dal Calasanzio oltre a rendere giustizia all'operosità intellettuale e culturale della Valbormida nonostante le contingenti difficoltà oggettive conseguenti la pandemia.

Con i dati aggiornati sulle scuole superiori che meglio preparano agli studi universitari o al lavoro dopo il diploma

Online dal 12 novembre la nuova edizione 2020 di Eduscopio.it

Il portale - nato nel 2014 e gratuito - si propone di aiutare gli studenti e le loro famiglie nel momento della scelta della scuola dopo la terza media. Eduscopio è diventato in questi anni un riferimento per le famiglie e per le stesse scuole come dimostrano gli oltre 1,8 milioni di utenti unici che hanno a oggi visitato il portale, con 8,7 milioni di pagine consultate.

Per la nuova edizione di Eduscopio, il gruppo di lavoro della Fondazione Agnelli ha analizzato i dati di circa 1.275.000 diplomati italiani in tre successivi anni scolastici (anni scolastici 2014/15, 2015/16, 2016/17) in circa 7.400 indirizzi di studio nelle scuole secondarie di II grado statali e paritarie.

Nell'ambito di Eduscopio sono ormai ampiamente consolidati i risultati degli indirizzi nati con la riforma Gelmini del 2010: in particolare, i Licei scientifici delle scienze applicate e i Licei delle scienze umane-opzione Economico sociale.

Si confermano stabili anche i risultati delle analisi condotte sull'indicatore chiamato Percentuale di diplomati in regola, il quale mostra per ogni scuola quanti studenti iscritti al primo anno hanno raggiunto senza bocciature il diploma cinque anni dopo. Se la percentuale è alta la scuola è molto "inclusiva" e si impegna a portare avanti il maggiore numero di studenti, senza praticare una severa politica di selezione e scrematura; se la percentuale è bassa la scuola è molto selettiva e gli studenti sono incappati in bocciature e/o hanno abbandonato l'istituto.

Le analisi di Eduscopio, disponibili nel rapporto tecnico sugli esiti universitari consultabile nella sezione Dati e Metodologia del portale, rivelano che non vi è alcuna relazione sistematica tra una maggiore selettività della scuola e migliori risultati dei diplomati all'università, semmai il contrario: in media sono proprio gli studenti delle scuole meno selettive durante il percorso quinquennale a ottenere poi i risultati migliori all'università, a conferma che efficacia formativa ed equità possono andare di pari passo.

Per quanto riguarda gli istituti tecnici (economici e tecnologici) e professionali (servizi e industria/artigianato), i cui diplomati in maggioranza cercano subito lavoro dopo la maturità, Eduscopio ci rivela che l'indice di occupazione (la percentuale di occupati che hanno lavorato almeno 6 mesi entro i primi due anni dal diploma misurata su quanti non si sono immatricolati all'università) ha continuato a crescere - nel periodo considerato, ovviamente pre-Covid - confermando il trend dello scorso anno.

Colpo d'occhio

Carcare. Una poiana gravemente ferita è stata soccorsa nel torrente a Carcare dai volontari della Protezione Animali; ha una frattura al ginocchio ed una ferita infetta nel corpo ed è sotto terapia antibiotica ed antinfiammatoria, con la speranza che riesca a salvarsi; si teme che sia stata colpita da una fucilata le scorse settimane. Nei primi otto mesi dell'anno Enpa Savona ha recuperato e curato, in tutta la provincia, ben 2.279 animali selvatici feriti, malati ed in difficoltà; e tutto questo a sue spese. Il contributo della Regione Liguria copre meno del 30% delle spese vive.

Cairo M.tte. I gruppi di minoranza Cairo Democratica e Ligorio Sindaco hanno presentato una interrogazione urgente a risposta scritta al sindaco di Cairo chiedendo che vengano discussi nel prossimo consiglio comunale, di cui i due gruppi hanno richiesto la convocazione, i dati relativi alla concentrazione nell'aria di benzene e benzopirene nel 2020. La convocazione del consiglio sarà inoltre occasione per fare il punto sul lavoro di Regione, Comune, Asl, Arpal e Provincia sugli esuberi già registrati lo scorso anno.

Cairo M.tte. Il Covid condiziona pesantemente la nostra vita arrivando anche a ridurre gli incassi provenienti dalle multe che, rispetto a 2019, risultano quasi dimezzate. Stiamo parlando degli autovelox che, anche a causa del Coronavirus, hanno registrato un numero ridotto di infrazioni. Verso la fine del mese si avranno i dati precisi riguardanti le apparecchiature dislocate sulle strade della Provincia ma, ad una prima stima, risulta che nel 2020 si è verificata una notevole diminuzione del traffico e, in proporzione, degli automobilisti multati.

San Giuseppe. Identificati dieci componenti della gang che aveva messo a segno diverse rapine all'interno dei treni regionali sulla linea Torino Savona. Prese di mira giovani vittime che venivano circondate e costrette con minacce a consegnare denaro, gioielli e anche capi di abbigliamento appena acquistati. A seguito di meticolose indagini, portate avanti dalla Polizia Ferroviaria per il Piemonte e la Valle d'Aosta, sono stati identificati tutti i dieci componenti della banda, formata da 8 magrebini e due italiani, dei quali 3 minori. L'identità dei responsabili degli atti criminosi è stata accertata anche grazie ai sistemi di videosorveglianza.

Onoranze funebri Parodi - Cairo Montenotte
Corso di Vittorio, 41 - Tel. 019 505502

È mancata all'affetto dei suoi cari
Giuseppina BERCHIO ved. Della Libera
di anni 101
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la nipote Paola, il nipote Fabio con Ileana, i cugini e i parenti tutti. **Cairo M.tte 8 novembre 2020.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni PERA
di anni 94
Ne danno il triste annuncio la figlia Anna Maria, il genero Mauro, la nipote Chiara, la sorella, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo venerdì 13 novembre alle ore 10,30 sul sagrato della Chiesa di **Santa Giulia**.

È mancato all'affetto dei suoi cari
Livio DE TOFFOL
di anni 84
Ne danno il triste annuncio il figlio Sergio, la figlia Monica, la nuora, il genero, i nipoti Michael e Azzurra, i parenti e gli amici tutti. Le esequie hanno avuto luogo venerdì 13 novembre alle ore 15,00 presso il Cimitero di **Cairo M.tte.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro TASCHELLO (Pierino)
di anni 90
Ne danno il triste annuncio il genero Roberto, i nipoti Riccardo e Maria, i piccoli Tommaso e Nicolò, le sorelle Angela e Iolanda, i cognati, le cognate e i parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 14 novembre alle ore 11,00 nella Chiesa Parrocchiale di **Garbaoli (Roccaverano)**.

Onoranze Funebri Tortarolo & Conti
Via dei Portici, 14 - Cairo Montenotte - Tel. 019 504670

Dopo una vita laboriosa
dedicata al lavoro e alla famiglia è mancato
Giuseppe BORREANI (Pino)
di anni 89
Ne danno il triste annuncio la moglie Irma, i figli Anna e Claudio, il genero Maurizio, la nuora Alessandra, i nipoti Irene, Elia e Nico, il pronipote Lorenzo, le sorelle, i cognati e parenti tutti. I funerali sono stati celebrati giovedì 12 novembre alle ore 10,00 all'esterno del Santuario N.S. delle Grazie di **Cairo M.tte.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Silvio Luigi ASTEGGIANO
di anni 89
Ne danno il triste annuncio la moglie Rosella, il figlio Enzo, le nipoti Martina e Alessia, parenti e amici tutti. I funerali sono stati celebrati giovedì 12 novembre alle ore 15,00 all'esterno del Santuario N.S. delle Grazie di **Cairo M.tte.**

È mancato all'affetto dei suoi cari
Enrico TOMATIS di anni 87
Ne danno il triste annuncio il fratello Alessio, la moglie Rina, le figlie Sandra e Elena, le nipoti Anastasia e Giulia, il genero Massimo. I funerali sono stati celebrati sabato 14 novembre alle ore 10,00 al cimitero di **Cairo M.tte.**

Referente
di Cairo Montenotte
Alessandro
Dalla Vedova
Tel. 338 8662425
dallavedova.sandro@ libero.it

Cairo Montenotte
Individuata
dal Sindaco Lambertini
la collaboratrice
per l'incarico
di Segreteria in Staff
www.settimanalelancora.it

L'Ancora vent'anni fa

Da L'Ancora del 19 novembre 2000

Inaugurato il raddoppio dell'autostrada

Millesimo. Il 6 novembre la città della Gaietta è stata al centro di un importante evento: l'inaugurazione del tratto appenninico Rivere - Montecala, che conclude il raddoppio del tratto appenninico dell'autostrada Savona-Torino. Con quest'opera è stato quasi completato il raddoppio dell'intera autostrada. Ormai mancano, infatti, solo nove chilometri. La cerimonia si è svolta mentre fra Roccavignale e Cosseria già cadeva la prima neve dell'anno. Erano presenti il Sindaco di Millesimo Michele Boffa, il presidente della A6 Giovanni Quaglia, l'amministratore delegato della società autostrade Vito Gamberale, il ministro dei Lavori Pubblici Nerio Nesi.

Con il raddoppio è stata inaugurata anche la tangenziale di Millesimo, già aperta da alcune settimane, che è stata intitolata alla memoria del senatore Giancarlo Ruffino. Il Sindaco Boffa ha evidenziato l'importanza del momento tanto atteso e perseguito con fatica «non è stato facile arrivare qui» ha detto «c'è voluta molta determinazione e la volontà di tanti».

Durante la cerimonia è stata ricordata anche la figura del giovane geometra Oscar Rubba morto in un infortunio accaduto proprio nell'ultimo giorno dei lavori, quando si stavano smontando i ponteggi. Purtroppo quello di Rubba non è stato l'unico incidente sul lavoro accaduto nel corso dei lavori su questa autostrada. In questi anni gli incidenti sono stati diversi, fra cui anche la caduta del carro ponte poche settimane fa in cui rimasero feriti alcuni operai. Un terribile contributo umano di sofferenza e di dolore, che si aggiunge alla lunga serie di morti e di feriti che ha segnato la quarantennale storia dell'autostrada Savona Torino, che diventò tristemente famosa come una delle strade più pericolose d'Italia.

Per questo fu sostenuto e promosso il raddoppio, che ha già riportato il numero di incidenti (e soprattutto la loro gravità) all'interno delle medie nazionali. Uno degli ultimi morti del tratto appenninico fu proprio il sen. Ruffino, che così non poté vedere realizzata l'opera per cui si era prodigato. Dal 6 novembre, il pericolosissimo tratto appenninico, è tutto a due carreggiate a senso unico di circolazione. Il costo degli ultimi sei chilometri è stato di 148 miliardi.

L'edizione 2020 sarà a distanza condizionata dal Covid

Roccavignale, il Presepe Vivente si farà nella "Grotta dei Castagni"

Roccavignale. La Pro Loco di Roccavignale ha deciso: è la Grotta dei Castagni la "location" scelta per il Presepe Vivente, edizione speciale 2020. Speciale perché a distanza, come tutto, in questo strano inverno condizionato dalla pandemia in corso.

"In 39 anni di storia, il Presepe Vivente di Roccavignale non è mai saltato prima ma quest'anno non potremo organizzare la manifestazione cui i tanti nostri affezionati visitatori sono abituati. Lo avevamo deciso già ad agosto, ponendoci come primo obiettivo la tutela della salute di figuranti e visitatori. Le varie normative sempre più restrittive che si sono susseguite in queste settimane, ci hanno confermato l'impossibilità di organizzare il Presepe in versione tradizionale. Come Pro Loco sentiamo il bisogno di lanciare un segnale di speranza e di buon auspicio per il prossimo anno e, insieme al Comune, stiamo studiando alcune sorprese che, nel pieno rispetto della normativa anti-Covid, non comporteranno assembramenti e contatti, ma verranno diffuse via Facebook e sui giornali. Non sarà la 39esima edizione, per la quale diamo appuntamento al 2021 sperando di poterla organizzare in maniera tradizionale, ma un'edizione speciale, in un periodo purtroppo molto particolare", hanno spiegato già fin da agosto dalla Pro Loco. Nei giorni scorsi il presidente, Mario Bracco, ha descritto nel dettaglio i particolari: "*Una volta stabilito, già in agosto, che l'edizione di quest'anno non si sarebbe svolta con il solito copione, a tutela della salute di figuranti e visitatori, ci siamo messi a pensare a soluzioni diverse, anche un po' creative. L'unica scena del Presepe veramente imprescindibile è la Natività e su quella ci concentreremo. Abbiamo pensato di abbandonare la classica ambientazione all'interno del Borgo e di sfruttare la Grotta dei Castagni, una delle due grotte che il Gruppo di Protezione Civile di Roccavignale aveva scoperto e ripulito l'estate scorsa. L'effetto, pensiamo, sarà suggestivo e nello stesso tempo valorizzeremo il lavoro dei volontari*".

"*I dettagli non ci sono ancora* – conclude il presidente –. *Stiamo lavorando, con riunioni a distanza, per trovare soluzioni che possano conciliare le tante idee con le normative anti Covid e soprattutto con l'esigenza primaria di tutelare la salute di tutte le persone coinvolte. Dobbiamo evitare assembramenti, quindi pensiamo di sfruttare i social e le trasmissioni a distanza per raggiungere comunque il nostro pubblico affezionato e far arrivare a tutti un messaggio di speranza e buon auspicio per il 2021, quando speriamo di poterci ritrovare tutti al nostro Presepe in versione tradizionale*".

Il lento incedere verso un ambiente sostenibile

Il rapporto «Ecosistema urbano 2020» di Legambiente Savona scende nella classifica dei capoluoghi

Cairo M.tte. Quanto inquinano le nostre città? Il rapporto «Ecosistema urbano 2020» racconta il lento incedere dei capoluoghi verso uno stile di vita più sostenibile. Il report, presentato la settimana scorsa, racconta le performance ambientali dei capoluoghi italiani ed è stato stilato da Legambiente in collaborazione con Ambiente Italia e Il Sole 24 ore. La brutta notizia riguarda Savona che scende in classifica, in una Liguria che comunque registra nel suo insieme un andamento lento verso un ambiente sostenibile: «*I nostri capoluoghi* – dice Grammatico, presidente di Legambiente Liguria, - *devono ancora migliorare le performance ambientali, fermando il consumo di suolo, garantendo trasporto pubblico di qualità e maggior spazio alle isole pedonali, puntando sull'aumento della qualità della raccolta differenziata e dell'aria*».

Avanzano in classifica Genova, Imperia e La Spezia mentre Savona, come era prevedibile, è stata penalizzata dall'aumento dei rifiuti pro capite prodotti e dal non aver raggiunto la soglia del 65% di raccolta differenziata, a differenza di altri Comuni della Provincia, come per esempio Cairo. Sul trasporto pubblico locale Savona mantiene costante il numero di passeggeri pari a 70 viaggi / abitante / anno e i 36 km-vettura / abitante.

«*L'Europa* – dichiara Stefano Ciafani, Presidente nazionale di Legambiente – *ha destinato al nostro Paese 209 miliardi di euro, una cifra molto importante che non potrà non riguardare le aree urbane, utili anche per il raggiungimento degli obiettivi Onu sullo sviluppo sostenibile al 2030. È qui infatti che si gioca una partita fondamentale per fronteggiare le tre crisi attuali – l'emergenza sanitaria, economica e climatica – e per vincere la sfida della modernizzazione del Paese. I dati contenuti in questa edizione di Ecosistema Urbano, relativi al 2019 e quindi ad una situazione pre-pandemia, ne sono la testimonianza più evidente. L'Italia non può mancare questa occasione irripetibile per rendere le nostre città più moderne, sostenibili e sicure*».

Carcare. Il Consiglio comunale, svoltosi lunedì 9 novembre, è servito per un confronto istituzionale, sulle posizioni favorevoli della maggioranza e quelle contrarie delle minoranze, in merito al progetto di messa in sicurezza del fiume Bormida nel tratto del quartiere di via Abba che, prevede una restituzione di spazio al fiume.

Come sottolineato sia da De Vecchi che Bologna in più occasioni, l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di portare nelle sedi decisionali e poi esecutive le istanze dei residenti per avere un giusto equilibrio urbanistico con gli abitanti del quartiere.

"La procedura amministrativa - dichiara il Sindaco De Vecchi - *ora prevede le riunioni tecniche e autorizzative, così dette "conferenze dei servizi", con le Autorità di Bacino che governano per il demanio (di fatto proprietario dell'alveo del fiume Bormida) le norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico del PO.*

Nella conferenza dei servizi, oltre a descrivere il progetto porteremo le esigenze dei residenti, manifestate negli incontri che abbiamo organizzato con loro. Ovviamente per trovare i migliori compromessi tra progetto, messa in sicurezza del fiume, esigenze urbanistiche e sensibilità locali".

"La Minoranza, dentro e fuori il Consiglio comunale, - conclude il Sindaco De Vecchi - *continua a indossare un paraocchi negazionista, non accorgendosi che stiamo parlando di un valore universale, quello di mettere in sicurezza il nostro fiume, di fatto una grande infrastruttura che attraversa il centro abitato di Carcare; negare l'esistenza di un problema, per altro segnalato dalle Carte dei Rischi Alluvionali Regionali e Nazionali, è responsabilmente abbastanza grave.*

Sia in sede di commissione consigliare, sia in sede di consiglio comunale, per altro, non è pervenuta da parte delle minoranze, nessuna proposta migliorativa o alternativa.

Solo a Carcare ci sono formazioni politiche contrarie a progetti di messa in sicurezza del fiume contro i rischi alluvionali, roba da ***Guinness dei primati****".*

RCM

Carcare • "Le minoranze sono contrarie! Un caso più unico che raro"

In via Abba una messa in sicurezza per restituire spazio al fiume Bormida

Comunicato Stampa gruppo "Lorenzi Sindaco"

Via Abba: si cerchi la verità non nei proclami ma la si giudichi partendo dagli atti e dai fatti

Carcare. "*Il solito articolo commissionato da chi crede che seminare bugie significhi far politica! Di fantasia, però, ne debbono avere tanta il Sindaco De Vecchi e l'Assessore ai Lavori Pubblici Franco Bologna. Il Sindaco non perde occasione per scantonare ed offendere chi "si permette" di non pensarla come lui. Dai gruppi di opposizione le proposte sono state fatte ma non sappiamo a quale Consiglio comunale abbia partecipato il Sindaco ma certamente non è lo stesso a cui eravamo presenti noi. Per fortuna che verrà pubblicata la registrazione totale del Consiglio comunale così la popolazione può giudicare da chi siamo governati. Che le minoranze abbiano poco potere in questo tipo di ordinamento è cosa nota. Ma almeno vorremmo che quel minimo che ci viene concesso dalla normativa fosse rispettato da chi dovrebbe essere il primo tutore della serietà delle istituzioni. Come al solito il Sindaco De Vecchi e il suo Vice Sindaco Bologna sono bravi a raccontare le menzogne sui network. Noi vogliamo più di loro la messa in sicurezza del fiume Bormida ma non accettiamo che si buttino in esso soldi pubblici, non siamo d'accordo nei termini e nei modi che andranno a creare un disastro urbanistico in Via Abba e dintorni.*

Ci fa specie che il Sindaco continua a parlare sui giornali ma quando gli si fanno delle domande sia in commissione e sia in Consiglio comunale non è in grado di dare risposte alle nostre domande. A volte è opportuno ignorare i soliti articoli diffusi al solo fine di posizionare trappole sul nostro cammino. Altre volte, invece, è necessario alzare la voce e dare sonore smentite.

Una compagine amministrativa che si serve dei giornali siamo convinti che certi atteggiamenti e certi modi di fare politica appartengono al passato più buio di questo Comune ma che vanno combattuti giorno per giorno. Il Gruppo Consiliare "Lorenzi Sindaco" coglie l'occasione, quindi, per invitare la cittadinanza a seguire i Consigli comunali (per adesso solo in registrazione sul sito del Comune) e valutare liberamente l'operato dei nostri amministratori. Come abbiamo sottolineato in consiglio comunale siamo disponibili ad aprire un dialogo con la maggioranza con il comitato e con i cittadini per cercare soluzioni migliorative. Concludendo nel ***Guinnes dei primati*** *ci andrà sicuramente la Giunta De Vecchi (dove solo tre membri su cinque erano presenti) per aver approvato un documento portante il nome del Comune di Andora anzichè quello del Comune di Carcare e per aver approvato, alle ore 08,30 i 26 elaborati in tempo da record anche prima di essere protocollati alle ore 09,09."*

Gruppo Consiliare "Lorenzi Sindaco"

Popolarmente indicato come "Er bric ed ra crusç"

La Croce de "il monte della Croce" fu eretta per proteggere Cairo dopo la pestilenza del 1630

Cairo M.tte. Ancora oggi il monte che sorge a est di Cairo M. è popolarmente indicato come "Er bric ed ra crusç", il monte della Croce, anche se sulla vetta della boscosa altura non vi è più traccia del simbolo cristiano. Un documento d'archivio, redatto dal notaio cairese Gio. Francesco Ceppo, dell'agosto 1664, riferisce della cerimonia religiosa svoltasi per l'erezione della croce sul monte, il "bricco di Pian di Bellino", quello che talora sulle carte viene indicato come colle Blìn.

Quella era già la quinta croce che veniva piantata sui monti circostanti il paese di Cairo negli anni seguenti la terribile peste, di manzoniana memoria, che aveva colpito anche le nostre zone. Lo scopo era quello di "erigere delle croci contro li attentati del comune inimico", il Maligno, come informa un altro notaio cairese, Pietro Rossi, nella sua relazione, datata 26 luglio 1663, in cui illustra il rito connesso alla benedizione della croce posta, invece, su monte Goso.

Il notaio riferisce che di buon mattino si sono avviate la Compagnia dei Disciplinanti e quella delle Umiliate con buona parte del popolo, "con assistenza e presenza" dell'arciprete don Gio Batta Cauda, appositamente delegato a

questa funzione dal vescovo, nonché con la partecipazione dei sindaci Baldassarre Campo e Giovanni Torre. Giunti sul monte, tutti si sono inginocchiati per assistere alla benedizione della croce. Quindi in una cassetta di piombo è stato posto un Agnus papale, una reliquia di San Vittorino e una di Sant'Ambrogio, e il tutto è stato sotterrato ai piedi della croce. La finalità religiosa del rito viene indicata nell'onore e gloria di Dio e nella tutela dei frutti della terra. Affinché ne "resti memoria ai posteri" il notaio ha redatto "instrumento" con la testimonianza di Antonio Braiero di Pareto e di Vincenzo Genta di Savona. Ma dopo due anni quella croce venne colpita dal fulmine. È sempre lo stesso notaio che ne dà notizia con atto del 24 maggio 1665, giorno di Pentecoste, redatto alle ore 20: "Un folgore dette nella suddetta croce e ne fece mille pezzi e più diede nella scatola di piombo (miracolo evidente) senza quella guastare e restarono le sante reliquie illese, come anche la scatola, quale si trovò lontana dalla croce 150 passi". Così il 31 maggio, aggiunge il notaio in una postilla, si piantò un'altra croce nello stesso posto con le reliquie poste in una nuova scatola insieme con la scatola precedente "per memoria".

Tornando al noto monte della Croce, dai rogiti notarili apprendiamo che la cassetta di piombo posta alla base della croce, in questo caso conteneva una reliquia di San Biagio, un Agnus papale e il Vangelo di San Giovanni. L'intenzione devozionale, oltre alle motivazioni generali di "perdono dei peccati e protezione dei frutti della terra", in questo caso il notaio ha annotato la richiesta specifica di liberazione dalla peste e da ogni sinistro incontro, con l'auspicio che "il tutto sia per il meglio e la salute delle anime". Ne parleremo ancora.

LoRenzoCh

Carcare

35.500 euro a sostegno del pagamento dei canoni d'affitto

Carcare. Nel corso del 2020 la Regione Liguria ha stanziato, tramite due specifici bandi, quasi 8 milioni di euro, per sostenere le famiglie in difficoltà con il pagamento dei canoni di affitto, a seguito dell'emergenza Coronavirus. Il secondo bando da 5.417.000 milioni di euro ha destinato a 136 comuni liguri che vi hanno partecipato, la cifra si aggiunge a quella deliberata ad agosto, circa due milioni e mezzo, sempre con le stesse finalità di supporto ai pagamenti di utenze domestiche e locazioni.

Il Comune di Carcare ha partecipato ad entrambi questi bandi, portando a vantaggio dei Carcaresi: partecipando al primo bando circa 14.500,00 euro; partecipando al secondo bando circa 21.000,00 euro.

Ora sarà l'ufficio servizi sociali del Comune ad avviare, secondo criteri oggettivi, le procedure di distribuzione ai cittadini.

"*Questa delibera* - afferma il sindaco De Vecchi - *conferma il costante impegno della Regione Liguria e della sua Giunta, nell'attivazione di politiche sociali a favore delle fasce più fragili della popolazione, già duramente provate da questi mesi di emergenza sanitaria".*

Altare

In tempo di Covid

Il caffè "Drive-in" di Morgana

Altare. La titolare del "Caffè Morgana", situato nella centrale via Paleologo, nella fotografia espone il cartello della sua iniziativa che dimostra la volontà dell'intera categoria di non fermarsi di fronte alle restrizioni imposte dai DPC anti Covid, ma di andare avanti, nonostante le problematiche della attuale situazione, resistendo alle difficoltà economiche e, nel contempo, continuando ad offrire un minimo di servizio di ristoro per la clientela.

Foto Fulvio Michelotti

Nella pubblicazione di Carmelo Prestipino, appena edita dalla Sezione Valbormida, la seconda parte è dedicata alle origini dei santuari moderni più significativi del territorio

Pellegrini e pellegrinaggi, pagine di storia cristiana medievale sulle nostre terre

Articolo e foto su www.settimanalelancora.it

Canelli. Giovedì 12 novembre, dalle 19.30, in videoconferenza, si è svolto il Consiglio comunale del Comune di Canelli.

Al punto primo le comunicazioni da parte del sindaco, Paolo Lanzavecchia, relativamente all'emergenza sanitaria da Covid-19. Le raccomandazioni sono le stesse per limitare la circolazione del virus all'interno del territorio comunale: l'utilizzo della mascherina, la distanza interpersonale e l'uscita solo per motivi di necessità.

Sono seguite le precisazioni circa i lavoratori stagionali sopraggiunti a Canelli in occasione della vendemmia. E se il sindaco ha precisato il punto di vista dell'amministrazione: «la Caritas non dovrebbe sopperire a mancanze legate al mondo del lavoro, bensì occuparsi di aspetti umanitari», il consigliere Mauro Stroppiana non si è mostrato d'accordo, ritenendo inopportuno l'intervento del primo cittadino perché non segnalato all'ordine del giorno: «credo sia buona abitudine non usare strumenti di comunicazione per attacchi di politica. Non si può negare che il problema sussista», a cui sono seguiti gli interventi del consigliere Roberta Giovine "per qualsiasi sviluppo, vi saremmo grati se ci teneste aggiornati" e del consigliere Fausto Fogliati "l'invito è discutere della questione lavoratori stagionali nella prossima seduta di consiglio".

Lanzavecchia ha poi chiuso dicendo "la situazione di quest'anno, seppur migliore rispetto a quella degli anni scorsi, deve essere risolta una volta per tutte. Non abbiamo bisogno di accaparrarci voti, ma vogliamo risolvere, una volta per tutte, il problema".

Secondo punto "esame e discussione interpellanza presentata dal gruppo consiliare Insieme per Canelli, ad oggetto adesione al protocollo di intesa tra Regione Piemonte e Comuni per la realizzazione di una pista ciclabile dell'ex percorso ferroviario Alba-Nizza Monferrato".

Ha spiegato il punto il consigliere Mauro Stroppiana: "Se la ferrovia è gestita dallo Stato, è evidente che il Comune di Canelli vorrebbe chiudere definitivamente la ferrovia e la riteniamo una scelta altamente vincolante. A quale titolo e riferimento di legge un'Amministrazione taglia un servizio pubblico? Perché c'era questa urgenza, senza aprire un dibattito pubblico? In base a quali dati si intende disporre di ben due piste ciclabili e nessuna ferrovia? Quale azione intendete intraprendere per generare unanime consenso?".

Ha risposto il sindaco Paolo Lanzavecchia, facendo una premessa: "Se a Canelli ci fosse una linea ferroviaria funzionante, saremmo ben contenti di avere un servizio essenziale per la popolazione. Dal momento che la linea ferroviaria è stata sospesa nel 2012 e oggi viene utilizzata per il solo passaggio del treno storico e si è preso atto che non ci sono i fondi necessari per riattivare la linea, si è presa questa decisione che riguarda, però, un atto programmatico della giunta e non una scelta dettata dal carattere di urgenza".

Una decisione, questa, come sottolineato dal sindaco, volta a promuovere il turismo sostenibile: "per precisione, l'Amministrazione aveva anche dato il patrocinio ad un convegno delle Ferrovie dello Stato per parlare di treni storici. Voglio sottolineare che non siamo contrari a questo".

In disaccordo il consigliere Stroppiana: "essendo amministratori comunali, dobbiamo affrontare le tematiche in un certo modo.

Non si può dare l'alternativa: o la pista ciclabile o la ferrovia, la ciclabile non è l'alternativa al treno". Ha aggiunto il consigliere Fogliati: "bisogna cercare di garantire una soluzione di trasporto essenziale a Canelli".

È poi intervenuto il consigliere Marco Gabusi: "gli Amministratori, in buona fede, hanno detto di voler riaprire la linea, ma non è possibile. Oggi non si contrappone una ciclabile al treno, perché il treno non c'è. È inutile illudersi con servizi che non stanno in piedi, non ci si può piangere addosso ora, ma bisogna immaginare un nuovo scenario. Credo che, in un momento come questo, l'idea della pista ciclabile, sia concreta".

Stroppiana: "tagliato bene essenziale", Gabusi "non ci sono le possibilità"

Pista ciclabile sulla ex ferrovia è battaglia in Consiglio

"Insieme per Canelli": "Su pista ciclabile è il gioco delle tre carte"

Dopo il consiglio comunale del 12 novembre, il gruppo consiliare "Insieme per Canelli", con capogruppo Mauro Stroppiana, ha fatto queste precisazioni:

«Da un po' di tempo si sta provando a mettere in alternativa Pista ciclabile e Ferrovia sulla linea Alba-Nizza, con tanto di tifosi per l'una o l'altra squadra.

Ma stanno proprio così le cose o è un trucco che prova a distorcere la realtà?

La Regione Piemonte ha avviato un importantissimo progetto per la realizzazione della pista ciclabile "UNESCO Monferrato Astigiano", un percorso di 173 km che andrà ad attraversare 41 Comuni tra le province di Cuneo, Asti ed Alessandria.

Il primo tratto già in fase esecutiva, e quindi prossimo alla realizzazione, sarà proprio quello tra Canelli e Nizza. Questo è il progetto importante, che potrebbe ancora accrescere il già considerevole valore turistico delle nostre zone. Però non ci stiamo a farci ingannare.

Se abbiamo una pista ciclabile di tale importanza e prospettiva, perché ne dobbiamo fare un'altra che si affiancherebbe alla prima per una quarantina di chilometri? L'inganno di questa politica sta proprio nel nasconderci questo passaggio e, all'improvviso, deviare la nostra attenzione sul treno.

Torniamo con i piedi per terra e sveliamo il gioco delle tre carte che ci stanno propinando.

Puntiamo al futuro, in un'epoca in cui il resto d'Europa e del Mondo punta e si appresta a finanziare la sostenibilità ambientale ed economica:

* Realizziamo la pista ciclabile che è già progettata, senza perdere tempo, lunga quattro volte tanto e molto più coinvolgente ed ambiziosa.
* Teniamoci la linea ferroviaria. Oggi per i Treni storici (una grande occasione di sviluppo turistico, che non valorizziamo mai abbastanza), domani per possibili e innovativi collegamenti su rotaia che sono in fase di sperimentazione e che, senza binari, non si potranno mai realizzare. Dire si al treno non significa dire no alla ciclabile: chi crea queste false alternative non vuole portarci lontano».

In tv e sul web

Spot dell'Asti Spumante con Alessandro Borghese

Asti. Il Consorzio per la tutela dell'Asti spumante e del Moscato d'Asti DOCG ha presentato il suo nuovo spot tv, volto ad arricchire la campagna di promozione multicanale, avviata ad ottobre con le pillole social e la partecipazione alle trasmissioni televisive "Alessandro Borghese Kitchen Sound" e "Alessandro Borghese Kitchen Duel" prodotte da Level 33 e AB Normal.

Protagonista dello spot, che in 20'' mostra la bellezza e le ricchezze del territorio Patrimonio Unesco dal 2014, è lo chef Alessandro Borghese, brand ambassador della denominazione. Lo spot andrà in onda dal 15 novembre, per tre settimane, sulle principali emittenti nazionali - Rai, Mediaset, La7, TV8 e da inizio dicembre anche SKY - con una diffusione anche in digitale e sui canali social del Consorzio. A firmare lo spot è l'agenzia creativa HUB09.

La campagna tv e digital, che mette al centro i produttori e il territorio, mira a raggiungere il consumatore in un momento strategico dell'anno, svelando in maniera coinvolgente e inusuale il mondo delle bollicine piemontesi più amate al mondo e invitando ad una nuova e più completa modalità di consumo: l'Asti DOCG, infatti, può davvero essere considerato uno spumante a tutto pasto, grazie anche alle nuove versioni a ridotto contenuto zuccherino.

«DOCG Asti Spumante e Moscato d'Asti rappresentano in tutto il mondo il momento celebrativo per eccellenza, quello delle festività - ha commentato Giacomo Pondini, direttore del Consorzio per la tutela dell'Asti spumante e del Moscato d'Asti - *Avere poi la possibilità di valorizzare il vitigno aromatico per antonomasia, il Moscato bianco, sempre sotto la denominazione Asti DOCG, con residui zuccherini inferiori, è un motivo ulteriore per dimostrare la grande versatilità di questo prodotto».*

Gli ha fatto eco chef Alessandro Borghese: *«Girando lo spot ho avuto modo di apprezzare la bellezza più pura di uno spaccato della nostra bella Italia e di incontrare storici produttori di Asti Spumante e Moscato d'Asti DOCG, eccellenze che oggi possono essere tranquillamente considerate bollicine a tutto pasto, in abbinamento a diversi piatti dall'antipasto al dolce».*

«È stata una bellissima esperienza! – ha aggiunto Marco Faccio, Presidente e Direttore Creativo di Hub09 - *Giorni immersi in una terra fantastica, tra cantine e vigneti da togliere il fiato. Lavorare con chef Alessandro Borghese è stato divertente e genuino, un po' come sono le persone e i prodotti di queste parti. Tutto il team ha funzionato al meglio e non vedo l'ora di ripetere l'esperienza… ma questo non posso ancora raccontarlo».*

Canelli • Un deceduto

Covid-19, i positivi salgono a 118

Canelli. L'aggiornamento del 17 novembre, a Canelli, registra una persona deceduta (già comunicata con l'aggiornamento del 13 novembre), positiva al coronavirus e già affetta da altre patologie. Dall'ultimo comunicato vi sono trentanove nuovi casi di positività al Covid-19: soggetti in discrete condizioni di salute, collocati presso le loro abitazioni. Sono complessivamente 118 i cittadini affetti da coronavirus, di cui quattro ricoverati in ospedale. Settanta le disposizioni di isolamento fiduciario con sorveglianza attiva di soggetti venuti a contatto con un cittadino positivo al Covid-19.

«Vi ricordo – ha scritto il sindaco, Paolo Lanzavecchia, in una nota – *che, seppur permesso l'asporto presso i nostri bar, le consumazioni non vanno consumate in prossimità dei predetti esercizi, al fine di evitare ogni assembramento. Vi invito pertanto a rispettare nell'interesse della salute pubblica e degli stessi ristoratori-baristi, le norme dettate dall'ultimo DPCM».*

Aggiunge il sindaco: *«un'altra raccomandazione: evitare di fumare in luoghi all'aperto in vicinanza di altri soggetti. Sono diverse le segnalazioni aventi ad oggetto cittadini che fumano nel concentrico cittadino, vicino ad esercizi commerciali o peggio ancora innanzi alle scuole».*

Dopo le dichiarazioni nell'ultimo Consiglio comunale di Canelli

Il Comitato strade ferrate scrive a Lanzavecchia e Gabusi

In merito alle dichiarazioni dell'Assessore regionale Gabusi e del Sindaco Lanzavecchia durante il Consiglio comunale di Canelli del 12 novembre 2020, ed in merito al noto Protocollo di intesa per la realizzazione della pista ciclabile sulle rotaie della linea Nizza Monferrato – Alba, riceviamo un comunicato del Comitato Strade Ferrate di Nizza Monferrato.

«In primo luogo un ringraziamento al dott. Mauro Stroppiana (minoranza Consiglio comunale di Canelli) per aver posto in evidenza la questione innanzi al Consiglio comunale di Canelli.

Nel merito, il Protocollo di intesa per la ciclabile è completamente privo di presupposti di fatto e di diritto.

Il documento in questione contiene, infatti, gravi e fuorvianti inesattezze: nel Protocollo la linea ferroviaria è definita testualmente "un tratto di ferrovia in disuso", tale affermazione non corrisponde alla realtà: il tratto in questione, da Nizza fino a Neive, nell'anno 2018 è stato oggetto di importanti interventi di manutenzione per il passaggio di 4 treni storici della Fondazione FS e tuttora è mantenuto.

I Comuni che hanno aderito al Protocollo della Regione lo hanno fatto, confusi e fuorviati, sulla base di presupposti che di fatto non corrispondono al vero. Recentemente, inoltre, R.F.I. e Fondazione FS hanno predisposto anche il recupero del tratto da Neive sino ad Alba con ristrutturazione anche della Galleria "Ghersi" con costi di molto inferiori a quelli indicati dalla Regione: è previsto per la prossima primavera il passaggio di un treno storico proprio sul tratto Nizza - Alba.

Dal punto di vista del diritto occorre semplicemente rilevare che la proprietà della linea ferroviaria, ossia lo Stato attraverso RFI, non è disponibile a concedere la tratta per trasformarla in pista ciclabile. Prima di progettare lavori a casa di altri e pagare i progetti, sarebbe buona pratica amministrativa verificare la disponibilità della proprietà che, in questo caso specifico, non è d'accordo.

Si rileva, infine, che la linea ferroviaria è sottoposta a tutela "*ope legis*", ai sensi del Titolo I del Codice dell'Ambiente, come confermato dal Ministero dei Beni Culturali.

In generale la linea potrebbe essere riattivata anche per le esigenze quotidiane di spostamento di tutti i cittadini grazie ai treni con motore diesel convertiti a metano o quelli ad idrogeno, tutti ad impatto ambientale "zero", mezzi che sono il futuro per le linee secondarie ma pur_sempre importanti come la nostra».

Per il Comitato strade ferrate
Giacomo Massimelli

Un intervento sulla Alba-Nizza

Roberto Borri: "Quel tratto è solo sospeso, non dismesso"

Canelli. Pubblichiamo un intervento di Roberto Borri inviato a: Comune di Canelli, Provincia di Asti, Regione Piemonte, Ministero dei Trasporti, Ferrovie dello Stato – Uffici centrali, Ferrovie dello Stato – Fondazione storica.

«Con la presente, sono dolente di dover segnalare a codesta spettabile Amministrazione che l'ordine del giorno del Consiglio comunale tenutosi giovedì 12 novembre scorso e convocato con comunicazione diramata venerdì 6 novembre contiene un clamoroso errore. Infatti, al punto 2, compare l'espressione: ex percorso ferroviario Alba – Nizza Monferrato. Pur essendo a tutti nota l'avversione nei confronti della ferrovia da parte di un numero, fortunatamente basso, di persone, ancorché alcune occupino importanti ruoli di rappresentanza del popolo, la ferrovia Cavallermaggiore – Alessandria è solo sospesa, non dismessa e sui suoi binari circolano, per il momento, treni storici ad uso turistico, in attesa di un auspicabile quanto doveroso ritorno del servizio regolare. Pertanto, è quanto meno improprio parlare di ex percorso ferroviario, specie in un atto ufficiale, come quelli dell'Amministrazione Comunale di una Città, oltre che fuorviante nei confronti dei lettori, sui quali lo scritto potrebbe suonare come una captatio benevolentiae, da parte di quelle persone anelanti la soppressione pressoché totale delle ferrovie, poiché, presentando la tratta come ex linea ferroviaria, alcuni sono indotti a pensare che si possa disporre dell'area demaniale per altri usi, il che, nel contesto attuale, è falso. Passando, invece, ad un esame nel merito, è quanto mai assurdo e contrario ad ogni logica di salute pubblica, tanto dal punto di vista dell'incidentalità, quanto, in quest'epoca di pandemia, dal punto di vista del contagio, che può essere convenientemente ridotto, grazie alla possibilità di un maggior distanziamento fisico, pur con capacità nemmeno comparabili rispetto ai mezzi stradali, poiché la composizione può essere variata quasi a piacimento. Il mezzo stradale, va da sé, non deve essere né criminalizzato, né eliminato, poiché deve svolgere il necessario ruolo di affluenza e defluenza: sia esso una bicicletta, per le distanze minori od un autobus per distanze maggiori, ma, come non si può pretendere di avere una fermata od una stazione ferroviaria ogni kilometro, così non si può pretendere che il malcapitato viaggiatore digerisca decine di kilometri in autobus o, peggio, guidando la propria autovettura perché non vi è traccia di servizio pubblico. Distinti saluti».

Castelnuovo Belbo • Venerdì 13 novembre

Il sindaco Aldo Allineri ha celebrato matrimonio di due giovani sposi

Castelnuovo Belbo. Venerdì 13 novembre il Sindaco di Castelnuovo Belbo, Aldo Allineri, ha ufficializzato la celebrazione del matrimonio civile, all'interno della casa comunale, tra Tommaso Gavazza e Adjia Belkhayate. Presenti per l'occasione i 2 testimoni Margherita Delponte e Davide Carnisio. Per il loro "sì" la coppia ha scelto il paese di origine dello sposo, considerato, da entrambi, uno dei luoghi più belli del territorio. *«Abbiamo trascorso il lockdown questa primavera nella vecchia casa di famiglia disabitata da decenni* - commentano gli sposi - *ne abbiamo riscoperto la storia attraverso fotografie oggetti e documenti. Abbiamo goduto i ritmi di un piccolo centro rurale e i rapporti cordiali con gli abitanti. Ciò è stato possibile anche grazie alla possibilità di lavorare da remoto che, con una semplice connessione internet, ha permesso riunioni con Nizza, Parigi e Londra»*. La cerimonia si è svolta nel rispetto delle norme anti Covid-19.

Nel distretto più popoloso e industriale del Sud Astigiano e della Valle Belbo

Cri Canelli: "Manca un'ambulanza h24 con infermiere a bordo"

Canelli. Riceviamo e pubblichiamo la lettera della Cri di Canelli che denuncia la mancanza di un'ambulanza h24 nel sud astigiano e nella Valle Belbo: «La fiducia si dà alle cose serie e la Salute è senz'altro una cosa seria, anzi serissima, lo è sempre e lo è soprattutto in questo ultimo difficile e doloroso periodo.

Noi della Croce Rossa Comitato di Canelli ci siamo fidati, e molto, di chi, qualche anno fa e ancora recentemente, ci aveva promesso che Canelli, secondo centro più popoloso dell'Astigiano e il suo comprensorio - che fa capo a oltre trenta Comuni con oltre 80 mila abitanti, che è capofila del primo distretto industriale dell'Astigiano e tra i primi del Piemonte e del Nord Ovest d'Italia con produzioni che fanno il vanto del Made in Italy nel mondo – avrebbe avuto tutta l'attenzione necessaria rispetto alle dotazioni di soccorso.

Non è stato così.

Da anni, infatti, attendiamo la dotazione di un'ambulanza con infermiere a bordo 24 ore su 24. Invece ce n'è stata concessa una per 12 ore che si alterna con i mezzi con a bordo i volontari e i dipendenti della Cri i quali, com'è nostro costume, danno prova quotidiana di abnegazione e dedizione, ma, certo, non hanno le competenze e la preparazione professionale di un infermiere, formato per operare in condizioni di emergenza e urgenza.

Un'ambulanza, sia pure attrezzatissima, h12 non è sufficiente. Lo abbiamo segnalato, in questi anni, più volte e con crescente vigore a chi di dovere.

Di persona e con lettere ufficiali, abbiamo chiesto alla Regione Piemonte, che è il nostro interlocutore principale in materia di dotazioni sanitarie, di assegnare al bacino canellese il tempo pieno per lo strumento più efficace e utile che abbiamo: un'ambulanza attrezzata con personale idoneo disponibile h24.

Eravamo e siamo ancora fiduciosi che l'avere in Giunta regionale esponenti che giungono da questo territorio rappresenti in qualche modo un vantaggio, possa far superare gli intoppi, sciogliere i nodi.

Abbiamo ancora fiducia. Siamo ancora in attesa fiduciosi che le nostre richieste saranno accolte.

Nel frattempo e, aggiungiamo, giustamente, centri più piccoli e con un tessuto produttivo oggettivamente più contenuto rispetto a quello del Canellese, hanno ottenuto quello che a noi non è ancora stato concesso.

Nel Cuneese, ad esempio, in un'area di appena 30/40 chilometri, ci sono ben tre ambulanze: un'H12 con infermiere a bordo a Monesiglio (450 servizi annui - postazione attivata dall'attuale giunta regionale il 23 dicembre 2019), un'H24 con infermiere a bordo a Cortemilia (450 servizi annui) ed un'H24 con medico ed infermiere a bordo a Ceva (1150 servizi annui), con un numero di interventi evidentemente inferiore rispetto a quelli effettuati dalla sola Cri canellese che ogni anno compie tra i 1.200 e i 1.300 servizi, spesso di estrema emergenza, suddivisi tra ambulanza con infermiere h12 e ambulanza con volontari.

Fermo restando il diritto di quei territori ad avere un'assistenza così strutturata ed efficace, ci chiediamo quale sia la logica di lasciare un importante territorio come quello di Canelli con uno strumento di soccorso così vitale di fatto depotenziato.

Ricordiamo, senza alcuna intenzione di sollevare inutili polemiche, che a Nizza Monferrato è attiva una postazione di soccorso avanzato, ma nell'area del Sud Astigiano non esistono né ospedali né sedi di Pronto Soccorso a cui facciano riferimento le ambulanze. Anche il PPI di Nizza Monferrato che era attivo per la gestione dei codici a bassa gravità bianchi e verdi a cui potevano afferire, non i mezzi di soccorso, ma i privati cittadini, è stato ormai chiuso.

L'unica sede ospedaliera e di PS disponibile è quella di Asti con evidenti e storiche difficoltà ad essere raggiunta. Chi conosce la geografia dei nostri luoghi sa cosa significa partire con un'ambulanza con paziente a bordo e dirigersi verso Asti, magari in orario di punta, magari partendo dalla Langa Astigiana o da un altro paese ai confini del comprensorio.

Come non bastasse la pandemia da Covid-19 di questi mesi ha acuito la necessità di dare la possibilità a questo territorio che, lo ribadiamo, ha una popolazione di circa 80 mila abitanti attorno a un'area industriale con centinaia di industrie e imprese, di ottenere quello di cui ha diritto, al pari di altri centri meno popolosi e produttivi.

Ai nostri rappresentanti, a coloro che sono più vicino a noi, chiediamo di dare ascolto ancora una volta alla nostra voce, alla voce degli oltre trenta sindaci che hanno firmato la nostra richiesta, alla voce di 80 mila abitanti, degli imprenditori, dei professionisti, degli agricoltori, degli studenti, degli operai, degli impiegati, della valle Belbo, del Sud Astigiano e della Langa Astigiana.

Chiediamo che ci venga assegnata h24 l'ambulanza con infermiere a bordo per fare meglio il nostro servizio, lo chiediamo per fare in modo che le strutture ospedaliere già oberate non corrano il rischio di essere travolte da emergenze sempre più pressanti, lo chiediamo per i nostri volontari, per i nostri concittadini, per il nostro futuro e per salvare ancora più vite».

Il Presidente, Salvi Giorgio

Si stanno studiando per dicembre iniziative per il pubblico a casa

Sospesa la stagione del Teatro Balbo

Canelli. L'emergenza sanitaria COVID-19 ha forzatamente chiuso il Teatro Balbo di Canelli il 24 febbraio scorso, nel pieno dell'attesa stagione della riapertura e lasciandola in sospeso. Il tutto all'indomani del debutto domenicale canellese del nuovo spettacolo del Teatro degli Acerbi "Alice nel paese delle meraviglie" con oltre duecento spettatori in sala.

«C'erano grandi cose in programma – commentano i gestori della sala – *molti amici intorno e tante speranze per far ripartire un motore fermo da molto tempo».*

Circa millecinquecento spettatori avevano partecipato alla stagione, oltre a quelli per gli appuntamenti per il territorio.

Il Comune di Canelli, sostenitore del progetto di gestione triennale, organizzava appuntamenti istituzionali e turistico culturali presso la sala. Gli sponsor erano parte del progetto di costruzione del pubblico, con appuntamenti dedicati anche alle aziende.

Da ottobre erano partiti i corsi di recitazione, dai bambini agli adulti. Era ripartito anche il Teatro Scuola, con un cartellone di spettacoli mattutini per gli studenti di tutte le scuole canellesi e dei dintorni, attraverso un progetto che coinvolgeva tutte le direzioni didattiche e gli insegnanti di riferimento: circa settecentocinquanta i partecipanti, con oltre trecentocinquanta prenotazioni per gli appuntamenti successivi. Da ottobre si era aperto un dialogo con le associazioni canellesi, per garantire durante l'anno una serie di appuntamenti in teatro, con il loro coinvolgimento. Il teatro Balbo stava riemergendo come presidio culturale permanente sul territorio, luogo di aggregazione sociale e culturale, punto di riferimento per la collettività.

Durante il lockdown il Teatro degli Acerbi non ha smesso di lavorare per poter garantire un futuro al Teatro Balbo, con adeguamenti e migliorie per poter accogliere il pubblico in sicurezza e per facilitare prenotazioni e informazioni.

Lo spettacolo dal vivo nell'estate ha potuto riprendere ed è stato riconosciuto come luogo sicuro e necessario, con la partecipazione di numeroso pubblico qua nell'astigiano.

Sicuro per le ricerche di settore e i dati pubblicati in questo periodo, che si sono imposti all'attenzione generale; necessario per il benessere dell'incontro dal vivo, unico ed irripetibile, seppur a distanza di sicurezza.

Nello specifico, il Teatro Balbo ha potuto da settembre ospitare le prove di spettacoli di compagnie regionali ospiti di festival e ricominciare con gli appuntamenti delle associazioni. Le dimensioni della platea, con 400 posti, la pongono come una delle poche sale utilizzabili in futuro sul territorio: in tal senso il Teatro Balbo, con posti distanziati, sanificazione, personale di sala formato, sistema di biglietteria e prenotazione elettronica tramite lo staff del Teatro degli Acerbi era pronto a ripartire.

Stava per essere annunciato un primo programma di spettacoli, in attesa di partire da gennaio con la stagione in collaborazione con Piemonte dal Vivo e insieme al Comune di Canelli, che continua a sostenere il progetto.

«Il 2020 poteva essere l'anno del rilancio del Teatro Balbo – dichiara Giovanni Bocchino, assessore alla cultura e alle manifestazioni – *l'emergenza Covid, purtroppo, l'emergenza Covid ha interrotto, per ora, il percorso. Come amministrazione siamo sicuri che l'appuntamento sarà solo rimandato e rinnoviamo con entusiasmo il nostro appoggio al Teatro degli Acerbi, convinti dell'importanza del Teatro per il tessuto sociale della nostra città».*

La stagione ha ottenuto la conferma del sostegno delle Fondazioni CRAsti e CRT.

Presenti anche i main sponsor Bosca Spumanti, Arol SpA e Fimer Srl e gli sponsor Enos srl, Banca di Asti, Cavagnino & Gatti S.p.A., D.R.C. Costruzione Generali srl e Punto Bere srl, il Comitato "Su il sipario!" e le associazioni canellesi.

Il programma di recupero degli appuntamenti annullati a marzo, sarebbe dovuto ripartire domenica 15 novembre con la commedia del Teatro degli Acerbi "Il cantiniere gentiluomo"; il tutto con prezzi popolari, recupero abbonamenti già venduti in precedenza.

L'intento è, ora, di riprogrammare gli appuntamenti con pubblico dal vivo non appena decadranno i divieti attuali, ma si stanno comunque studiando per dicembre iniziative in Teatro con artisti per il pubblico a casa.

Santo Stefano Belbo

Il gruppo di lettura della Biblioteca si sposta on-line

Il gruppo di lettura della Biblioteca civica Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo torna in un nuovo format: on-line e aperto a sempre più persone.

Dopo la momentanea sospensione dovuta all'emergenza sanitaria, il gruppo ha deciso di spostarsi sul web per permettere agli iscritti di continuare a confrontarsi sui libri appena letti ma anche di farlo in una community sempre più grande. Gli incontri mensili si svolgeranno sulla piattaforma Google Meet e per essere inseriti nel gruppo basterà inviare un'e-mail a info@fondazionecesarepavese.it. Gli iscritti riceveranno un invito quindici minuti prima dell'inizio di ogni incontro.

Le iscrizioni sono sempre aperte ed è possibile aggiungersi al gruppo in qualsiasi momento. Il libro scelto per questo mese è Mamma a carico di Gianna Coletti: se ne discuterà martedì 24 novembre, alle 21.

Santo Stefano Belbo

Attivo il servizio di consegna di spesa e farmaci

48 i positivi al Covid

Santo Stefano Belbo. L'aggiornamento di sabato 14 novembre registra complessivamente 48 casi di positività al coronavirus (14 residenti e 7 non residenti ma domiciliati a Santo Stefano Belbo), di cui 2 ricoverati in ospedale. «Come Amministrazione comunale – ha scritto il sindaco Laura Capra in una nota - continuiamo a essere vicini alla popolazione. Per questo è attivo il servizio di consegna della spesa e dei farmaci da parte della nostra Protezione civile, a beneficio soprattutto delle persone anziane e più fragili, affinché limitino il più possibile gli spostamenti. Per chiunque avesse necessità, è possibile contattare il numero di telefono 0141-84.18.11».

Il sindaco ha sottolineato quanto sia necessario non creare inutili allarmismi, ma allo stesso tempo occorre nuovamente mettere in campo un ulteriore sforzo, con grande senso di responsabilità, per proteggere tutti.

Asti • Ogni giovedì pomeriggio

Agrimercato "Campagna Amica" venti bancarelle in piazza Alfieri

Asti. La Coldiretti di Asti ha invitato i suoi associati ad aderire all'agrimercato di "Campagna Amica" che hanno risposto positivamente all'invito occupando tutte le bancarelle disponibili (una ventina in totale) sistemate nell'area pedonale di piazza Alfieri, lato portici Anfossi. L'Agrimercato di Campagna Amica si svolgerà nel pomeriggio di ogni giovedì, dalle ore 14 alle 19.

Il primo appuntamento dell'agrimercato è stato giovedì 12 novembre; sulle bancarelle i cardi gobbi di Nizza Monferrato, le zucche di Piea, i ceci, i cachi, i topinambur, le insalate invernali; disponibili in quantità gli altri ortaggi e frutti di stagione. Più bancarelle offrivano formaggi, sia di latte vaccino che caprino, un'agripanetteria proponeva grissie monferrine, grissini, pizza, focacce e pagnotte di ogni forma. Numerosi altri prodotti da forno con la possibilità di confronto fra diverse torte di nocciole che si potevano acquistare anche singole e tostate, le immancabili le creme spalmabili, anche nella versione con il miele e quindi senza zucchero. Presente anche la carne, vari salumi e trasformati come il prosciutto di coniglio… e tanto altro ancora.

La Coldiretti, inoltre, ricorda che ogni prima domenica del mese, in piazza Alfieri ci saranno le bancarelle, degli associati, per tutta la giornata, con i loro prodotti della campagna. Il sindaco di Asti, Maurizio Rasero ed il suo vice, Marcello Coppo, hanno voluto essere presenti al primo appuntamento dell'agrimercato Coldiretti di Campagna Amica per esprimere il loro plauso per l'iniziativa.

Cooperazione e Covid

Vignaioli Piemontesi e organizzazioni professionali a sostegno dei viticoltori

La vendemmia 2020 ha visto un incremento di nuovi soci nelle cantine cooperative del Cuneese con un potenziale produttivo che, in termini di ettari, prevede una crescita fino al 10%.

È questo il bilancio dell'iniziativa lanciata da Vignaioli Piemontesi, associazione capofila delle cantine cooperative cuneesi, in accordo con le organizzazioni professionali agricole del territorio Coldiretti, Confagricoltura e Cia per tutelare e sostenere l'economia vitivinicola della provincia di Cuneo.

Un'intesa tra gli attori del comparto si è resa necessaria per far fronte alle difficoltà legate all'emergenza da Covid-19, che ha avuto ripercussioni negative anche sulla filiera vitivinicola cuneese, con riduzioni degli ordini e un notevole calo dell'export verso altri Paesi.

A seguito della concertazione con i propri associati, quindi, la Vignaioli Piemontesi e le cantine cooperative del cuneese hanno dato la disponibilità ad accogliere nuovi soci, e a intervenire direttamente per il ritiro delle uve che sarebbero rimaste invendute a causa della crisi dovuta all'emergenza.

Una soluzione resa possibile derogando ai termini di ingresso stabiliti negli Statuti delle cantine disponibili, al fine di evitare disagi e tensioni nel caso il raccolto di qualche viticoltore non trovasse collocazione sul mercato e per dare un sostegno concreto al tessuto sociale in cui operano le cooperative stesse.

«Serviva un segnale di sostegno forte al comparto vinicolo – precisano Giulio Porzio e Davide Viglino, presidente e direttore di Vignaioli Piemontesi – *con il nostro appello ai produttori fornitori delle uve, nessuno si è trovato nelle condizioni di dover collocare urgentemente le uve, svendendole.*

Solo come Vignaioli Piemontesi abbiamo ritirato più di 500 quintali di uva: dolcetto, arneis, ma anche nebbiolo.

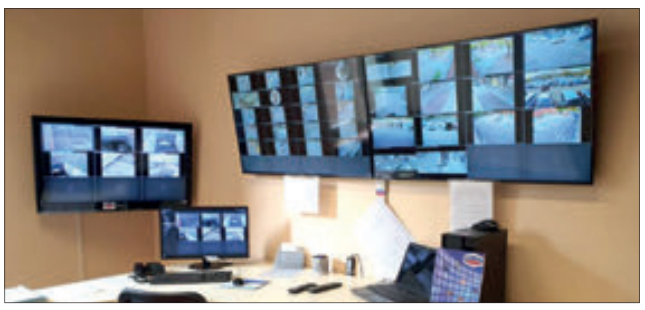
La 2020 è stata una vendemmia eccezionale non solo dal punto di vista della qualità ma anche dal lato umano ed economico.

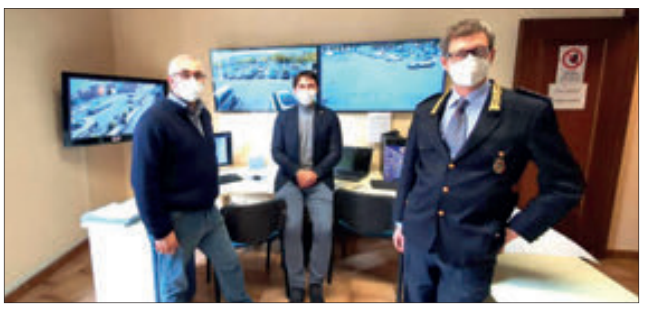
Attendiamo di conoscere i mercuriali della Camera di Commercio di Cuneo con le rilevazioni ufficiali dei prezzi delle uve».

Intanto, sul suo sito www.vignaioli.it, Vignaioli Piemontesi segnala tutte le sue Enoteche e le cantine associate (sono 39 in tutto il Piemonte) che fanno consegne a domicilio di vino in bottiglia e in bag-in-box, in modo che si possa fare acquisti scegliendo responsabilmente la cantina più vicina alla propria abitazione e si possa dare una mano a un comparto che ha sostenuto i viticoltori in momento difficile.

Lettera aperta di un "educatore professionale di trincea" di Canelli

A pagina 14

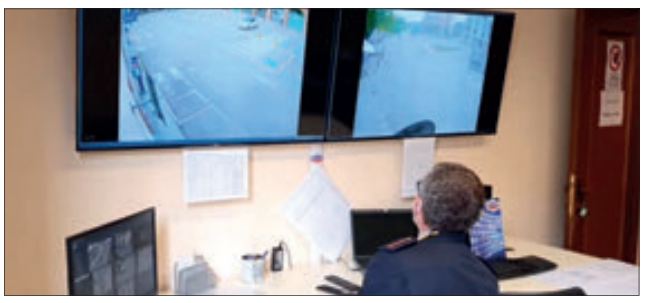




Con il maxi progetto Sicurezza di videosorveglianza

Una rete di 101 occhi elettronici vigila su tutto il territorio comunale

Nizza Monferrato. "Era uno dei punti programmatici elettorale, quello del potenziamento della video-sorveglianza con l'incremento delle telecamere su tutto il territorio di Nizza, è stato raggiunto" esordisce non senza soddisfazione il primo cittadino nicese, Simone Nosenzo, nel presentare dalla sala controllo presso il Comando della Polizia municipale di Piazzetta Cavour la conclusione dei lavori del maxi progetto Sicurezza con videocamere.



Con lui il Comandante Dr. Silvano Sillano ed il progettista e direttore dei lavori Ing. Michele Caria ed in collegamento audio-video il titolare della Newtech di Costigliole d'Asti, l'azienda che ha eseguito i lavori. "Il progetto della videosorveglianza, partito con il Bando del 2018, finalmente raggiunge il suo traguardo finale" illustra il XDr. Sillano, fornendo nel medesimo tempo alcune cifre: un investimento complessivo di 212.000 euro dei quali 187.000 finanziati dal Ministero tramite la Prefettura e euro 25.000 a carico del Bilancio comunale. In corso d'opera il progetto è stato oggetto di alcune varianti ed integrazioni per adeguarlo alle esigenze emerso nel corso dei lavori. In totale la video sorveglianza è assicurata da 101 le telecamere, alle quali vanno aggiunte le 7 già gestite dalla Protezione civile per il monitoraggio sul territorio dei rischi idrogeologici. Sono state sistemate sulle vie di accesso alla città, sulle piazze ed in altri punti sensibili. "Nei prossimi giorni" conclude il Comandante Sillano "verranno installate segnalazioni di informativa sulla privacy come stabilisce la legge. Il progettista e direttore dei lavori, Ing. Michele Caria ha fornito alcune note tecniche, come l'uso della fibra ottica per la trasmissione di immagini e dati, con alcune dorsali principali: il collegamento fra Comando vigili e Palazzo Comunale attraverso via Pio Corsi; una seconda dorsale arriva in Piazza Garibaldi, sempre attraverso via Pio Corsi, per il controllo di tutta la piazza con apparecchiatura ottica ad alta definizione. La rete delle videocamere è composta da 25 con ottica a lettura targhe, posizionate in particolare per il controllo delle strade in entrata ed uscita da Nizza; 76 invece sono telecamere di contesto. Il titolare della Newtech, Fausto Icardi ha illustrato il lavoro eseguito, evidenziando che, oltre alle nuove apparecchiature, sono state migliorare quelle già esistenti e sostituite le vecchie telecamere con quelle di nuova generazione che permettono accesso in tempo reale e, volendo, seguire il percorso di una vettura dall'entrate in città alla sua uscita. Tutte le immagini arrivano su appositi schermi alla sala controllo presso il Comando Polizia locale e si possono osservare le immagini in tempo reale e vengono conservate, per l'eventuale visione, per 7 giorni. La Newtech, inoltre, assicura la manutenzione delle apparecchiature perché mantengano sempre la loro efficienza. Conclude la presentazione il sindaco Nosenzo "Un ringraziamento a tutti i cittadini che hanno collaborato nei diversi punti per permettere l'allacciamento delle videocamere alla rete elettrica. Con questo progetto quasi tutto il territorio della città è coperto e sorvegliato a tutto vantaggio della sicurezza dei cittadini".

Da sabato 14 novembre oltre a quelli drive-in

Un hotspot presso il Santo Spirito per tamponi rapidi naso-faringeo

Nizza Monferrato. Da sabato 14 novembre anche presso il Santo Spirito di Nizza Monferrato è stato istituito un hotspot, al quale si potrà accedere in auto o a piedi, per tamponi rapidi naso-faringeo con prenotazione a cura del medico di base.

L'hotspot di Nizza Monferrato va ad aggiungersi a quelli che la Regione Piemonte ha già attivato in altri 11 sedi: Allianz Stadium di Torino, Novara (viale Roma), Vercelli (largo Giusti 13), Orbassano (regione Gonzole 10), Avigliana (via Sant'Agostino 5), Carmagnola (piazza Manzoni 10), Cavagnolo (To), presso Palazzetto dello Sport, Moncalieri (via Vittime di Bologna 10), Omegna (via 4 Novembre 294), Pinerolo (via Grande Torino 7), Venaria Reale (vai Don Sapino 150). I risultati del test saranno disponibili entro 15 minuti dopo l'esecuzione ed in caso di positività verranno attivate misure di isolamento previste dal protocollo sanitario e sempre presso l'hotspot verrà eseguito il tampone molecolare per confermare la positività. "Ad agosto - spiega il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio - con una gara fatta insieme al Veneto abbiamo acquistato quasi due milioni e mezzo di tamponi rapidi per il nostro sistema sanitario pubblico. Li stiamo usando soprattutto per mantener sicure le nostre RSA e residenze anziani, monitorando ogni due settimane tutti i loro ospiti e dipendenti, ma anche per velocizzare le diagnosi e la certificazione delle guarigioni, in modo da supportare e alleggerire il sistema dei laboratori e dei Sisp e dare una risposta più immediata a tutti i cittadini che necessitano del tampone".

"In questi giorni si aggiungono a tutti gli hotspot per i tamponi molecolari del Piemonte nuovi punti dedicati per i test rapidi – afferma, Matteo Marnati, assessore regionale alla Ricerca Covid –. Continuiamo a potenziare la macchina dei laboratori e degli hotspot per testare il maggior numero possibile di persone, con il grande impegno dei medici e degli infermieri che lavorano nelle nostre Asl".

Con la sistemazione esterna i lavori procedono

Nuova sede della Croce verde: impiantistica e tramezzatura

Nizza Monferrato. Buone notizie per la nuova sede della P. A. Croce verde di Nizza Monferrato che sta sorgendo in strada Canelli nei pressi del Centro commerciale La Fornace. Dopo il rallentamento in seguito al lockdown della Primavera scorsa, i lavori sono ripresi e procedono rapidamente per cui si può dire che la costruzione della nuova sede del sodalizio nicese "in discesa". Gli operai della ditta appaltatrice stanno ultimando la sistemazione dello spazio esterno, mentre all'interno della palazzina degli uffici e dei locali dei servizi a disposizione dei militi si sta provvedendo alla divisione delle singole aree con il cartongesso e si stanno posando tutti gli impianti da quello del riscaldamento, alle linee elettriche, dall'impianto fotovoltaico (da circa 30 kilowatt) a quello idraulico. La nuova sede, che sarà completamente ecologica ed ecosostenibile con materiale di ultima generazione, occuperà una superficie complessiva di circa 7.000 metri quadri; la sede operativa occuperà circa 850 mq. mentre 1.000 mq. saranno adibiti per il ricovero dei mezzi e altri 1.000 mq. destinati alla pista di atterraggio dell'elisoccorso.

Nel luglio scorso l'Assessore alla Sanità della regione Piemonte, Luigi Genesio Icardi è stato in visita al cantiere.

Il presidente della Croce verde di Nizza, Pietro Bottero, ancora una volta ha voluto rimarcare l'importanza di questa nuova sede: "*Si tratta di una struttura importante e imponente, con un impatto ambientale ridotto il più possibile. La struttura è sostanzialmente conclusa e i lavori, fortunatamente, sono proseguiti nonostante la seconda ondata di Covid 19. La nostra associazione ha sempre bisogno di sostegno, soprattutto in questo periodo complesso. Abbiamo ottenuto questo risultato grazie all'impegno e al lavoro di tutti i volontari, che ringrazio di cuore*".

Giovedì 12 novembre

Alloggi ATC in via Piemonte le chiavi ai primi assegnatari

Nizza Monferrato. L'amministrazione comunale nicese segnala la consegna delle chiavi di 11 nuovi all'oggi di edilizia convenzionata. Si tratta della palazzina in via Piemonte oggetto di alcune traversie, a seguito di sospensione dei lavori di realizzazione con successiva ripartenza in carico all'ATC Piemonte Sud. Soddisfazione da parte del sindaco Simone Nosenzo e dall'assessore ai servizi sociali Ausilia Quaglia: "Si tratta di un bel traguardo, atteso da circa 3 anni.

In questo momento storico dove sono in forte aumento le problematiche abitative, questa nuova struttura è un'importantissima risorsa da utilizzare per andare a risolvere puntualmente le emergenze". L'Assessorato ha seguito la messa in pratica di una nuova graduatoria per l'accesso agli appartamenti in edilizia convenzionata: "La nuova graduatoria ci permette di aggiornare la fotografia del disagio presente e ci permette di dare risposte concrete ai cittadini in forte difficoltà. Cinque di essi costituiscono cambi-alloggio concordati per particolari necessità: o aumento numerico del nucleo familiare, o sopraggiunta invalidità".

Le due palazzine contigue, da progetto, prevedevano un totale di 18 appartamenti di diverse dimensioni: "Ne restano quindi 7, di cui uno adatto a una famiglia al cui interno compaia una persona con invalidità motoria". L'amministrazione chiarisce le modalità di assegnazione: "Gli alloggi assegnati e in via di assegnazione compaiono nella graduatoria stilata dall'ATC in base alle domande fatte e al punteggio assegnato. Le famiglie assegnatarie hanno ricevuto con soddisfazione e emozione gli alloggi nuovi, i cui canoni di locazione variano a seconda dei redditi e delle dimensioni dell'alloggio stesso". Particolare soddisfazione dall'ente, infine per le caratteristiche delle due palazzine che sono state edificate: "Lo stabile, con due ingressi distinti, è dotato di teleriscaldamento e ogni alloggio ha un contatore personale per acqua calda, fredda e per il conteggio del riscaldamento. L'edificio è provvisto di 18 posti auto coperti e di una, seppur ridotta, area verde". C'è stata una breve cerimonia di consegna delle chiavi, durante cui è stata rispettata la normativa di distanziamento sociale. **Red. Nizza**

Card del Banco Alimentare sostituisce la colletta

Eurospin, il Gigante, Lidl e Penny aderiscono all'iniziativa donare cibo

Nizza Monferrato. La consueta colletta per la raccolta di prodotti da distribuire a persone e famiglie bisognose a cura del Banco Alimentare non avrà luogo a causa delle restrizioni del DPCM per evitare assembramenti.

In sostituzione il Banco Alimentare ha studiato un 'altra formula: la Card del Banco Alimentare con importi da 2, 5 e 10 euro, che si può acquistare presso le casse dei supermercati e spendibile presso gli stessi esercizi commerciali convenzionati.

Chiunque recandosi dal 21 novembre all'8 dicembre nei punti vendita e supermercati che aderiscono all'iniziativa, troverà dei totem nei quali prelevare una card dotata di bar-code che verrà poi letto dal personale di cassa per fare la donazione.

Saranno disponibili tre tagli differenti: tre, cinque e dieci euro, e saranno cumulabili per fare donazioni più consistenti. Inoltre l'acquisto o la donazione diretta saranno possibili direttamente sul sito www.bancoalimentare.it.

Il 28 novembre i volontari saranno presenti nei punti vendita per fornire informazioni e sensibilizzare sulla iniziativa.

Al termine della raccolta ciascun esercizio convertirà il ricavato delle singole donazioni in alimenti che consegnerà direttamente al Banco Alimentare che a sua volta ne curerà la distribuzione agli enti che provvederanno alla consegna degli alimenti alle famiglie ed alle persone bisognose.

A Nizza Monferrato hanno aderito all'iniziativa i seguenti esercizi commerciali: Eurospin di via Mario Tacca; Il Gigante, presso Centro commerciale La Fornace di Strada Canelli; Penny Market di Corso Acqui; Lidl di Strada Alessandria.

Numeri positività Covid-19

Nizza Monferrato. Alle ore 10 di sabato 14 novembre questi i numeri Covid-19 a Nizza Monferrato:

141 i positivi dei quali circa una cinquantina fra personale e ospiti delle due RSA d cui abbiamo già dato notizia nei nostri numeri scorsi; 6 cittadini sono ricoverati in ospedale; 89 persone sono in isolamento domiciliare per avere avuto contatti con sogetti risultati positivi;i decessi registrati per Covid sono 12; 14 persone sono risultate guarite dal Covid-19.

Il sindaco Nosenzo informa, che in una RSA sono stati effettuati tamponi rapidi che sono risultati tutti negativi; per sicurezza verranno ancora effettuati tamponi molecolari. Mentre si è in attesa del risultato di altri tamponi effettuati nelle Rsa.

Cambio generazionale ai vertici dell'Enopolio nicese

Con il rinnovato organigramma alla Cantina sociale di Nizza

Nizza Monferrato. La Cantina di Nizza segnala un rinnovamento ai propri vertici. Alessandro Soggiu è stato nominato direttore generale, mentre Arturo Cravera lo affianca nell'incarico di direttore commerciale. Il tutto, a seguito di un rinnovo del consiglio direttivo che vede Maurizio Soave come presidente, con Walter Roggero e Carlo Roggero Fossati in qualità di vice presidenti. Significativa l'età tra i 30 e i 40 anni sia dei neo-dirigenti, che di entrambi i vice presidenti. Commenta Soave: "Credo ci sia stata davvero una grande svolta per la nostra realtà. Parliamo di giovani, ma soprattutto di persone che credono in questo Barbera come prodotto principe. I primi passi sono stati subito ad ampio raggio. Con il restyling totale dell'immagine abbiamo voluto dare un segnale di partenza, intendiamo dire la nostra anche in un momento estremamente complesso. Non siamo mai stati fermi: abbiamo implementato l'eCommerce, così come la consegna a domicilio, con lo spirito di chi crede fortemente in ciò che fa". Alessandro Soggiu, enologo trentunenne, è in forza alla principale realtà enologica cooperativa nicese fin dai suoi primi passi nel mondo del lavoro. Dal canto suo, Arturo Cravera è sommelier nonché già all'opera in ambito marketing e vendite. Così racconta: "Gli incarichi sono giunti a pochi giorni dall'inizio del lockdown della scorsa primavera. A suo modo, ci ha costretto fin da subito a capire cosa potesse fare la Cantina di Nizza. Abbiamo così ragionato sull'ampliamento delle aree commerciali, sui nuovi canali di vendita e sul rinnovamento di immagine e packaging". Il Direttore Commerciale ringrazia il cda: "Fare il direttore commerciale, per chi ha iniziato come stagionale al punto vendita, è un incarico importante che sono felice di ricoprire, con la certezza di essere parte di una bella squadra, in cui si ragiona come una mente sola". La Cantina di Nizza (all'epoca, "cantina sociale") è nata il 19 dicembre 1955. Di 4 anni fa il rifacimento della facciata della sede in strada Alessandria. Oggi può contare su circa 170 conferitori, con vigneti in un raggio di 7 chilometri, per un'estensione di 500 ettari. Il 70% della produzione è di Barbera, seguono Cortese, Moscato e Chardonnay. Anticipa Cravera: "Entro fine anno lanceremo l'Alta Langa. Nasce dalla richiesta di avere in produzione un metodo classico di alta qualità, come spumante del territorio.

Un altro prodotto a cui puntiamo a dare una veste nuova è il Vermuth: un classico da fine pasto, o aperitivo, a base Moscato". Mentre sempre sul fronte novità nella produzione, pur se di diverso settore, va segnalata la linea cosmetica: a partire da uve Barbera, portano il marchio "Cantina di Nizza" una serie di creme mani e corpo, profumi per interni, shampoo doccia: "In partenza, il vino vanta proprietà antiossidanti. Per noi significa chiudere il cerchio, con un prodotto naturale e legato al territorio ma che sia anche una "coccola" per i clienti del punto vendita. Non a caso stiamo lavorando a collaborazioni con spa per dare vita a momenti di degustazione e massaggio". Per il neo direttore generale Alessandro Soggiu, il primo incarico è stato il coordinamento della vendemmia: "Posso dire che è stata abbastanza emozionante. È stata possibile grazie all'intera squadra della cantina e degli uffici. Sulla quantità di uve, la produzione è stata in linea con l'anno scorso. Grazie al settembre molto caldo, e grazi zuccherini elevati, si prospetta un'annata a gradazione elevata, di grande qualità". Il suo percorso è iniziato come stagionale, in estate, ai tempi dell'università: "La mia famiglia è in effetti associata dal 1974. Mentre completavo gli studi di enologia, mi fu proposto di entrare a far parte del punto vendita". Soggiu ricorda l'importanza di apprendere "sul campo": "Ho iniziato lavando le vasche e le presse. Questo mi permette di conoscere le tempistiche di lavoro, così come il modo migliore per fare gruppo e i passaggi da tenere d'occhio, vedasi il fitodepuratore". Il segreto dell'efficacia di questo rinnovamento, secondo il Direttore Generale, è la coesistenza di più generazioni: "Possiamo contare su molti soci giovani, che credono molto nel progetto. Per noi è fondamentale renderli partecipi, per questo siamo sempre disponibili ad ascoltare le loro idee. Al contempo, l'età media dei conferitori è ancora elevata. Ed è proprio dalle persone che si occupano delle vigne da più tempo che possono arrivare spunti e conoscenze fondamentali". **Red. Nizza**

Un riconoscimento dell'UNHCR

Al Consorzio C.i.s.a. Asti sud il premio "We Welcome 2019"

Nizza Monferrato. Martedì 10 novembre, il Consorzio C.I.S.A. ASTI SUD ha ricevuto un importante riconoscimento internazionale dell' UNHCR, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati. Si intitola "We Welcome 2019" ed è stato conferito all'Ente per il rilevante impegno dimostrato nel favorire l'inclusione nel mercato del lavoro dei richiedenti e beneficiari di protezione internazionale e per la promozione di interventi a sostegno del loro processo di integrazione in Italia. Il consorzio C.I.S.A. – ASTI SUD è Ente titolare del progetto SIPROIMI che è stato avviato il 1° giugno 2016 con un'autorizzazione per 25 posti di accoglienza di nuclei familiari e successivamente autorizzato, nel dicembre 2017, per 50 posti. "È un grandissimo onore, per me e per tutti gli operatori del Consorzio, aver ricevuto questo riconoscimento – dichiara Giuseppe Occhiogrosso, Direttore del CISA Asti sud – Un onore che vogliamo condividere in primis con la Cooperativa CrescereInsieme scs onlus, Ente Gestore del SIPROIMI, e con le aziende che nel 2019 hanno favorito l'inserimento lavorativo dei beneficiari del Sistema di accoglienza SIPROIMI condividendo con noi un percorso finalizzato all'inclusione socio economica e lavorativa degli stessi all'interno del territorio che li accoglie. Tale collaborazione ha portato l'UNHCR ad attribuire a 5 aziende del nostro territorio il riconoscimento: "Welcome, Working for refuge integration" 2019. Sono state premiate le aziende che si sono distinte come esempio di positiva responsabilità sociale nel favorire l'inserimento lavorativo dei rifugiati".

Queste le aziende che hanno ottenuto il riconoscimento nell'ambito dello stesso progetto: Euro Beta srl di Canelli; Stazione Gomme&Service srls di Asti; Marmoinox srl di Canelli; Barida Ord di Canelli; 3DLaser Lavorazione Metalli srl di Canelli. L'Assistente Sociale Katia Caruso, responsabile del Progetto SIPROIMI, e l'Educatore Professionale Piermarco Doglio, dichiarano: "Il riconoscimento di "We Welcome 2019", è la dimostrazione di quanto sia significativo operare per accogliere, ma soprattutto sia importante fare integrazione vera sul territorio. È indispensabile poter essere risorsa per i beneficiari per poter quindi creare percorsi in cui essi stessi diventino, a loro volta, una preziosa risorsa per la comunità che li accoglie. In quest'ottica, è fondamentale approntare una buona accoglienza per i migranti, ma lo è ancor più elaborare percorsi finalizzati alla loro inclusione socioeconomica e lavorativa. Con questa prospettiva, l'obiettivo di ogni percorso individuale è la valorizzazione delle competenze e delle capacità possedute dal singolo beneficiario da cui partire per la predisposizione di progetti finalizzati allo sviluppo delle competenze non ancora possedute e creare così persone autonome ed indipendenti pronte all'uscita dal Sistema di accoglienza".

"Bug hotel", casa per gli insetti presso il Giardino dei giusti

Nizza Monferrato. In questi giorni, presso il Giardino dei giusti di via Don Celi a Nizza Monferrato è stata sistemata una struttura artificiale "Bug hotel", utilizzando e recuperando un pallet, per fornire riparo a molte specie di insetti. Come spiegato nel cartellone che si può vedere nella foto "i Bug hotel vengono utilizzati come luogo di nidificazione o di svernamento per coccinelle e farfalle. Hanno un importante ruolo ecologico nel fornire la presenza degli insetti impollinatori".

Nuovo sacerdote per le parrocchie nicesi

Nizza Monferrato. Sabato 14 novembre, durante la messa prefestiva delle ore 17,00, in San Giovanni, è stato presentato ai fedeli presenti alla funzione il nuovo sacerdote che S. E. Mons. Vescovo della diocesi di Acqui Terme, Luigi Testore ha destinato alla Comunità pastorale di Nizza per collaborare nelle funzioni religiose e nell'attività pastorale.

Il parroco Don Paolino ha accolto con parole di benvenuto ed ha presentato il nuovo sacerdote Don Giacinto, augurandogli buon lavoro nella sua nuova comunità. Don Giacinto, che arriva da Roma dove ha appena terminato gli studi di Catechesi, al termine della Santa Messa, concelebrata con Don Paolino e Don Pierangelo, ha ringraziato per l'accoglienza ricevuta dai confratelli, e nel medesimo tempo ha espresso tutta la sua disponibilità per l'impegno che lo attende presso le parrocchie di Nizza e di Vaglio e di tutto il territorio.

È originario della città del Campanon

Mattia Cauda in arte Bob Matty un cantante sulla via del successo

Nizza Monferrato. Ha per nome d'arte Bob Matty, all'anagrafe fa Mattia Cauda ed è un giovanissimo, venticinquenne cantante originario di Nizza Monferrato. "Il mio legame con la musica risale a quando ero ragazzino – racconta – Quando mio padre veniva a prendermi, per passare il fine settimana a casa sua, scoprire le audiocassette della sua collezione. Mi ricordo in particolare Marco Armani, un artista degli anni '80 dalle sfumature soul e pop, con testi di Luca Barbarossa e Ron". In seguito, l'interesse per la canzone italiana e le grandi hit internazionali: "Da Baglioni fino a Michael Bolton e Lionel Ritchie. Ricordo che mi piaceva sentire l'odore della nicotina, delle sigarette di mio padre, abbinata alle note tristi del pianoforte delle canzoni". Nella città del "Campanòn", Mattia ha vissuto fino alla terza media. Ricorda che a consolidare la passione musicale è stata anche la scuola: "Ho avuto la fortuna di avere come insegnante di musica Alessandra Taglieri. In un momento in cui arrivava la moda dello ska, lei ci spiegò ciascuno stile di musica, con le relative origini. Un ottimo punto di partenza per cominciare a fare ricerche e ascoltare vari generi". Anche il nome d'arte risale all'epoca tra i banchi: "Un omaggio a un grande come Bob Marley". Stilisticamente, il giovane cantante sarebbe passato dal rap, per poi interessarsi a funky, soul e stili più melodici: "Scrissi come primo pezzo un brano di cui non vado molto fiero, era abbastanza crudo, parlava di una mezza rissa a cui avevo assistito. Però ammetto che quel giorno mi piaceva, solo in seguito lo lasciai alle spalle". Ad Asti, le prime esperienze sono state tra crew rap, basi scaricate da YouTube e studi di registrazione: "Il primo giorno in studio ricordo che mi trovai a disagio. C'erano tante persone, mentre avrei preferito potesse essere un momento più intimo". Da musicista, il percorso di entrare in contatto con gli altri già attivi nella scena locale si sarebbe ripetuto con il trasferimento a Fondi, nel Lazio (dove attualmente risiede): "All'inizio, all'arrivo, mi sono trovato un po' spaesato. Rispetto a Nizza, oggi vivo in una cittadina di 50 mila abitanti". Collaborazioni ed esperienze, in studio e dal vivo, hanno portato Mattia ad incidere alcuni singoli. Molte le esibizioni in concerto con la band tributo a Neffa. Fino all'uscita, nel 2019, dell'album *L'amore cos'è*. Importanti gli incontri lungo il percorso: "Ho sempre detto che mi sarebbe piaciuto fare canzoni con artisti grandi nomi. Quest'anno ho avuto il piacere di collaborare nientemeno che con Bobby Solo. Non immaginavo fosse appassionato di funk, per esempio gli Chic, una band che amo anch'io. È considerato soprattutto l'Elvis Presley italiano. Ogni collaborazione che fai, a prescindere dal nome, è sempre costruttiva, aiuta a scoprire altri modi per fare le cose". Altri compagni di viaggio incontrati lungo la strada? "Di certo Simone Defillipis, poi diventato mio produttore, nonché Tormento dei Sottotono. Con Ron ci sentiamo spesso via social per dritte e consigli. È ospite, come musicista, del disco a cui sto lavorando. In una traccia c'è anche Gaetano Pellino".

'album si intitola *Note dalle stelle* e dovrebbe vede la luce a marzo: "Forse il giorno stesso del mio compleanno. Uscirà sui digital store ma anche copia fisica." Nel frattempo, la novità significativa di questo 2020, segnato dallo stop ai concerti dal vivo, è stata l'ammissione al reality show televisivo iBand: "Mi ci sono iscritto quasi per gioco. Come mio pensiero odio i "talent", ma ho visto la possibilità di candidatura on line e l'ho fatto. A differenza degli altri show, è tutto dal vivo, con la band ad affiancarti. L'impatto con il pubblico è completamente differente. Senz'altro può essere un'esperienza costruttiva".

L'ammissione è stata annunciata da una chiamata: "Ho ricevuto questa telefonata dal direttore artistico che mi faceva complimenti, scegliendomi direttamente per la fase televisiva. Andrà in onda febbraio 2021, su "La 5". Le registrazioni si svolgono a Cinecittà".

Come ti stai preparando? "Sto lavorando molto perché devi portare sia un inedito che una cover. Io faccio soul funky come genere, sto cercando di trovare qualcosa che si possa abbinare al mio stile. Non ho aspettative, per ora: al di là della soddisfazione di essere stati presi, in momenti come questi, in cui tanti stanno soffrendo, è difficile essere lucidi".

Bruno e Castelnuovo Bebo

Commemorato il 4 novembre

Bruno. Nonostante la disposizioni Covid che non permettono, per ragioni di sicurezza sanitaria, anche nei Comuni di Bruno e di Castelnuovo Belbo le Amministrazioni comunali hanno voluto ricordare, seppur in forma ridotta, il 4 novembre, Giornata dell'Unità nazionale e delle Forze Armate. I due sindaci, Manuela Bo a Bruno e Aldo Allineri a Castelnuovo Belbo hanno posato una corona d'alloro al Monumento ai caduti nei rispettivi paesi. In tutte le due cerimonie, nelle foto, erano accompagnati dai rappresentanti dei Gruppi Alpini locali, sempre molto sensibili a ricordare queste importanti ricorrenze in memoria di coloro che si sono sacrificati per la Patria e per la libertà.

L'ANCORA
da sempre è dalla parte delle persone
e in questo momento particolarmente difficile per l'economia
a tutti coloro che continuano l'attività
nonostante le restrizioni governative

propone
spazi pubblicitari
A PREZZI AGEVOLATI
per far conoscere
a tutti i lettori
gli ORARI dei locali e dei negozi
ed i SERVIZI DI ASPORTO
e di CONSEGNA A DOMICILIO

"... le attività sono tutte essenziali; chi ha aperto quelle attività lavora per la comunità... lavora per vivere"

inoltre...
Ogni 100 euro spesi qui in pubblicità
ve ne ritornano 50 in credito d'imposta
(D.L. 19 maggio 2020, n.34, art.186 comma 1 – misure per l'editoria. Modifica art. 98 comma 1-ter D.L: 17 marzo 2020 n.18)

Tel. 0144 323767 - pubblicita@lancora.com

La qualità la nostra bandiera

SERRAMENTI ESTERNI IN PVC
GRATE DI SICUREZZA - RECINZIONI IN PVC - ZANZARIERE
TAPPARELLE IN PVC E ALLUMINIO - PORTE D'INTERNO

Il **pvc** è economicamente vantaggioso, è un materiale ad alte prestazioni di isolamento termico e acustico, dura a lungo nel tempo e la manutenzione per conservarlo è minima.

Con i nostri serramenti certificati
RECUPERI IL 50%
dell'importo pagato

PREVENTIVI GRATUITI, PREZZI CONCORRENZIALI,
due passi in più per spendere il giusto!

BUBBIO (AT)
Reg. Infermiera - Tel. 0144 314001 - Fax 0144 852776
info@tecabo.it - www.tecabo.it

Perletto. È un vino bianco, fermo e secco, prodotto dalle uve aromatiche ed autoctone della Valle Belbo, finora conosciute nella versione dolce. Il Moscato Secco ha una sua associazione di tutela e promozione.

Si chiama "Aroma di un territorio", ha sede nel municipio di Camo (diventata frazione di Santo Stefano Belbo), ed è composta da otto produttori: Guido Vada di Coazzolo, Emanuele Contino e Simone Cerruti di Castiglione Tinella, Francesco Bocchino di Santo Stefano Belbo, Gabriele Saffirio di Camo, Stefano e Daniele Cerutti di Perletto, Fabio Grimaldi di Cossano Belbo e Luca Amerio di Moasca. Tutti agricoltori e produttori dai 25 ai 40 anni che, oltre a lavorare i sorì (le vigne in forte pendenza baciate dal sole) con la regola di mantenere intatto l'ecosistema, hanno riportato la loro esperienza nel libro: "Moscato: pane burro e acciughe". L'uscita per ora è "on line" (www.issuu.com/marcofabiano/docs/escamotage_pane_burro_acciughe) in attesa della versione cartacea disponibile dal 2021. "Nel volume si possono scoprire le vicende dei protagonisti raccontate da loro stessi, il progetto "EsCAMOtage", che ruota intorno alla creazione di un vino, un Moscato secco per ogni cantina – spiega il sindaco di Castiglione Tinella Bruno Penna, che ha curato l'introduzione -. Un libro giovane e solare come il Moscato, dove si mostrano passaggi generazionali". Dice Carlo Petrini nella prefazione: "Queste pagine parlano della vita di un gruppo di persone che col moscato sono intimamente connesse". Emanuele Contino è uno degli autori: "L'intento della nostra associazione è fare qualità con basse rese, valorizzare i cru, proporre un modo alternativo di bere il Moscato, ovvero in modo secco. L'idea è coinvolgere altri giovani desiderosi di fare questa esperienza con un vino che ha lavorazioni più semplici rispetto al moscato dolce". E conclude: "Il nostro progetto è stato appoggiato da grandi nomi del mondo del vino come Angelo Gaja, Walter Massa e Elio Altare che ci hanno incontrati per darci preziosi consigli".

m.a.

▲ Il gruppo dei produttori con il barolista Elio Altare

Perletto • Si promuovono in un libro

Produttori di moscato secco

Provincia: Baldi resta in carica fino (almeno) alla fine di marzo

Alessandria. Ancora tre mesi da Presidente della Provincia per il cassinese Gianfranco Baldi.

L'ormai ex sindaco di Cassine, infatti, manterrà la sua carica fino a fine marzo, per effetto del decreto legge dello scorso 7 novembre. Le elezioni in provincia si sarebbero già dovute svolgere in tarda primavera, ma erano state rinviate una prima volta a settembre, quindi differite al 20 dicembre e ora, stante il perdurare dell'emergenza dovrebbero svolgersi a fine marzo 2021.

Centro per l'impiego

Offerte di lavoro zone Acqui Terme ed Ovada
pubblicate sul sito internet www.informalavorotorinopiemonte.it

n. 1 aiuto commesso/a, rif. n. 17416; negozio di Acqui Terme ricerca 1 aiuto commesso/a per uso fotocopiatrice - stampa grafica (depliant - biglietti visita) compilare lettera di spedizioni - se lavoratore under 35 senza rapporti lavoro a tempo indeterminato nella vita lavorativa - pat. B - buona conoscenza informatica - predisposizione al settore commerciale - tempo indeterminato - part-time ore 15 settim. da lun. a ven. fascia mattutina

n. 1 macellaio, rif. n. 15578; macelleria di Acqui Terme ricerca 1 macellaio - per preparazione tagli di carne primari e secondari destinati alla vendita - allestimento del balcone - vendita diretta al cliente - con esperienza lavorativa nella stessa mansione - forza fisica - manualità - conoscenza delle norme di sicurezza e igienico-sanitarie - tempo indeterminato pieno.

n. 1 educatore/trice professionale, rif. n. 14469; comunità madre bambino di Acqui Terme ricerca 1 educatore/trice professionale per creare e sviluppare relazione educativa e di socializzazione - valutare la situazione del nucleo ospite con capacità di ascolto e di analisi - con laurea scienze dell'educazione - tempo determinato con buona prospettiva di trasformazione - orario full-time.

Inviare cv a: preselezione.cpi.acquiterme@agenziapiemontelavoro.it

***

n. 1 commessa/o di negozio/contabile di negozio, rif. n. 17470; minimarket dell'ovadese ricerca 1 commessa/o di negozio/contabile di negozio - con esperienza documentabile come responsabile di negozio/addetti alla vendita e alla tenuta della contabilità di negozio - con esperienza almeno biennale in supermercati/ipermercati o negozi - diploma - buona conoscenza dell'uso di sistemi informatici Window e posta elettronica - età 25/45 anni - pat. B - flessibilità oraria - iniziale contratto tempo determinato mesi 6 con possibile trasformazione - orario full-time da lun. a sab. - luglio - agosto e settembre domenica mattina con articolazione orario da definire.

n. 1 meccanico auto, rif. n. 17469; autofficina ricerca 1 meccanico riparatore auto - si richiede esperienza almeno triennale nella mansione (riparazione parti meccaniche di autoveicoli - tagliandi - cambio gomme) - indispensabile pat. B - conoscenza informatica di base - iniziale contratto tempo determinato oppure apprendistato - orario part-time ore 24 con articolazione orario da definire.

Per candidarsi inviare cv a preselezione.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it o presentarsi presso il Centro per l'impiego di Ovada.

***

Per info ed iscrizioni ci si può rivolgere allo sportello del Centro per l'impiego sito in via Crispi 15, Acqui Terme (tel. 0144 322014 www.facebook.com/cpi.acquiterme/). *Orario di apertura*: al mattino: dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.30; pomeriggio solo su appuntamento. Per lo sportello di Ovada in via Nenni 12, tel. 0143 80150; orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.45-12.30; pomeriggio solo su appuntamento.

Avviso

Il Centro per l'impiego, in questo periodo di emergenza sanitaria, continua a fornire i propri servizi solo su appuntamento, via e-mail oppure telefonicamente.

Per informazioni: info.cpi.acquiterme@ agenziapiemontelavoro.it; info.cpi.ovada@agenziapiemontelavoro.it

Stato civile Acqui Terme

Nati: Merlo Nicolò, Leveratto Agnese.

MERCAT'ANCORA

offro • cerco • vendo • compro **ANNUNCI GRATUITI** (Privati - Non commerciali)

Testo dell'annuncio da pubblicare *(scrivere in modo leggibile, massimo 20 parole)*:

Telefono:

Dati dell'inserzionista *(obbligatori, non verranno pubblicati)*:

nome ..... cognome .....

tel ..... via ..... città .....

La scheda, compilata, va consegnata o spedita a: L'ANCORA, piazza Duomo 7, 15011 Acqui Terme
Non si accettano fac-simile o fotocopie della scheda, né l'invio con fax o e-mail
Le pagine del MERCAT'ANCORA vengono pubblicate la prima e la terza domenica del mese

La casa e la legge

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Le condizioni dell'alloggio al rilascio

Sono proprietario di un alloggio che è rimasto affittato per sette anni. Dopo di che il mio ex inquilino ha deciso di comprarsi casa e si è trasferito a casa sua. Fin qui niente di strano. Quello che invece non va, è la condizione in cui mi ha lasciato l'appartamento. Quando era arrivato, l'alloggio era perfetto anche se non era nuovo. In vista di darlo in affitto, lo avevo fatto sistemare nel migliore dei modi, spendendo una certa cifra. Oggi mi trovo un alloggio completamente da rifare. Tinte rovinate, segno dei quadri, buchi nei muri, sporco dovunque. È possibile che io sia costretto ad accettare tutto questo senza poter fare le mie osservazioni? L'amministratore del condominio mi ha sconsigliato di intervenire, dicendomi che ho poche speranze. Io non ci voglio credere e chiedo se ho diritto di farmi risarcire.

***

In sede di riconsegna dell'immobile dato in affitto, è facile che si verifichino casi come quelli proposti dal Lettore. Spesso infatti accade che gli inquilini non si preoccupino durante il periodo in cui conducono in affitto un alloggio, di tenerlo in buono stato. E ciò per il fatto che l'alloggio non è di loro proprietà. Ovviamente i problemi si presentano al rilascio. Il proprietario formula le proprie lamentele e l'inquilino minimizza l'accaduto.

Sul punto, la legge prevede che il conduttore deve restituire al locatore il bene preso in locazione nel medesimo stato in cui l'ha ricevuto, salvo il deterioramento o il consumo risultante dall'uso, in conformità del contratto. Nel quesito emerge che all'inizio della locazione l'appartamento era stato interamente rimesso a nuovo. Quindi era in ottime condizioni. Sette anni di locazione non sono pochi, ed è pensabile che l'attuale stato in cui si trova l'immobile dipenda dall'uso a cui è stato sottoposto in questo periodo. Tuttavia non si possono fare rientrare nel normale deperimento d'uso i fori nei muri, conseguenti all'infissione dei chiodi per i quadri e lo sporco lasciato ovunque. Le tinte rovinate potranno essere inserite nei danni, se lo stato attuale delle stesse dipende da interventi su muri, piuttosto che da normale scolorimento. Quindi, in ultima analisi, il diritto del Lettore alla restituzione dell' immobile nello stesso stato in cui si presentava all'inizio della locazione dovrà essere valutato tenendo conto del degrado delle cose dipendente dall'uso conforme o meno alle normali regole di utilizzo.

Cosa cambia nel condominio

a cura dell'avv. Carlo Chiesa

Separazione coniugi e spese di condominio

Amministro da qualche anno il condomino dove abito. Non si è deciso di darlo ad un amministratore professionista perché siamo in pochi e il suo costo sarebbe troppo alto. Forse un amministratore professionista non avrebbe bisogno di questo consiglio, ma io sì, visto che non so come risolvere un problema che si è presentato. La scorsa estate ho mandato a tutti i soliti conteggi delle spese, senza fare l'assemblea, per via dell'epidemia del coronavirus. Nessuno ha fatto problemi e tutti hanno iniziato a pagare le rate a partire da settembre. Solo uno non ha dato niente e nei giorni scorsi che l'ho incontrato, gli ho chiesto il motivo. Lui mi ha detto di essersi separato a settembre scorso e ha aggiunto che l'alloggio è stato affidato alla moglie, per viverci coi figli. Lui è andato ad abitare da un'altra parte. So che la moglie non è proprietaria dell'alloggio, quindi penso di non aver nessuna possibilità di chiedere niente a lei. Cosa posso fare?

***

La prima cosa da fare è quella di chiedere al proprietario dell'alloggio una copia del provvedimento del Tribunale che ha disposto la separazione coniugale. Lui, visto che è interesse ad essere esonerato dalle spese, non avrà difficoltà ad acconsentire. E nel provvedimento si leggeranno le condizioni di affidamento della casa coniugale e dell'eventuale accollo degli oneri. Di solito viene prevista unicamente la clausola di assegnazione dell'alloggio alla moglie ed ai figli. Ed in questo caso il Lettore, quale amministratore del condominio, avrà senz'altro diritto di domandare il pagamento a lei. Infatti in mancanza di un provvedimento preciso che ne accolli l'onere al coniuge proprietario, i contributi condominiali sono a carico del coniuge assegnatario. Sulla base di questa regola egli avrà anche diritto di procedere giudizialmente contro la stessa, qualora non intenda provvedere al pagamento.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a:
"La casa e la legge" e "Cosa cambia nel condominio"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

SPURGHI GUAZZO

Pronto intervento 24 ore su 24

Eco System 2000

- SERVIZIO IN ADR PER TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI PERICOLOSI LIQUIDI
- SERVIZIO LAVAGGIO STRADE
- SPURGHI E SMALTIMENTO RIFIUTI SPECIALI LIQUIDI
- SPURGHI FOGNATURE E POZZI NERI
- VIDEO ISPEZIONI SOTTERRANEE CON TELECAMERA
- PULIZIA E DISINFEZIONE POZZI D'ACQUA SINO A 30 m DI PROFONDITÀ
- SCAVI PER RIPRISTINO RETI FOGNARIE

kobak

NUOVO SERVIZIO
NOLEGGIO BAGNI CHIMICI
Concessionari esclusivi di zona

Cell. 338 8205606 - Tel. e Fax 014441209
Fraz. Arzello 116 - 15010 Melazzo
info@ecosystem2000.it - www.ecosystem2000.it

Notizie utili

Acqui Terme - Ovada - Cairo Montenotte - Canelli - Nizza Monferrato

ACQUI TERME

DISTRIBUTORI - nelle festività - in funzione gli impianti self service.
EDICOLE dom. 22 novembre - regione Bagni; piazza Italia; piazza Matteotti; via Moriondo; via Nizza. (chiuse lunedì pomeriggio).
FARMACIE da gio. 19 a ven. 27 novembre - gio. 19 Baccino (corso Bagni); ven. 20 Cignoli (via Garibaldi); sab. 21 Terme (piazza Italia); **dom. 22 Bollente** (corso Italia); lun. 23 Vecchie Terme (zona Bagni); mar. 24 Centrale (corso Italia); mer. 25 Baccino; gio. 26 Cignoli; ven. 27 Terme.
Sabato 21 novembre: Terme h24; Baccino 8-13 e 15-20 e Centrale e Vecchie Terme 8.30-12.30 e 15-19; Albertini 8.45-12.45 e Cignoli 8.30-12.30

OVADA

DISTRIBUTORI - Q8 con bar e Gpl, via Molare; Eni via Voltri; Q8 via Voltri, Eni via Gramsci con bar; Keotris, solo self service con bar, strada Priarona; Esso con Gpl via Novi, TotalErg con bar via Novi, Q8 via Novi periferia di Silvano; Q8 con Gpl prima di Belforte vicino al centro commerciale. Festivi self service.
EDICOLE - domenica 22 novembre: piazza Assunta e corso Saracco.
FARMACIE - *da sabato 21 a venerdì 27 novembre*: Farmacia BorgOvada, piazza Nervi - tel 0143 821341.
Riposo infrasettimanale: la Farmacia Moderna di via Cairoli 165 chiuderà i tre sabati non di turno e il lunedì in cui è di turno la Farmacia Frascara tel. 0143/80341.
La Farmacia Frascara di piazza Assunta 18 chiuderà i tre lunedì non di turno e il sabato in cui è di turno la farmacia Moderna.
La farmacia Gardelli, corso Saracco, 303, è aperta con orario continuato dal lunedì al sabato dalle ore 7,45 alle ore 20. tel. 0143/80224.
La farmacia BorgOvada, piazza Nervi, è aperta con orario continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30 dal lunedì al sabato. Tel. 0143/ 821341.

CAIRO MONTENOTTE

DISTRIBUTORI - domenica 22 novembre: TAMOIL, Via Ad. Sanguinetti e KUWAIT, C.so Brigate Partigiane.
FARMACIE - domenica 22 novembre: 9 -12,30 e 16 - 19,30: Farmacia Rodino, Via Dei Portici, Cairo.
Reperibilità diurna e notturna. Distretto II e IV: 12,30 - 15,30 (fino alle 16 nei festivi) e 19,30 - 8,30 (fino alle 9 nei festivi): *sabato 21 e domenica 22 novembre*: S. Giuseppe; *lunedì 23* Carcare; martedì 24 Vispa; mercoledì 25 Rodino; giovedì 26 Dego e Pallare; *venerdì 27* S. Giuseppe.

CANELLI

DISTRIBUTORI - Gli otto distributori di carburante, tutti dotati di self service, restano chiusi al sabato pomeriggio, alla domenica e nelle feste. In viale Italia, 36 è aperto, dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30, il nuovo impianto di distribuzione del Metano, unico nel sud astigiano.
EDICOLE - Alla domenica, le sei edicole sono aperte solo al mattino; l'edicola Gabusi, presso il supermercato Eurospar in viale Italia, è sempre aperta anche nei pomeriggi domenicali e festivi.
FARMACIE, servizio notturno - Alla farmacia del turno notturno è possibile risalire anche telefonando alla Guardia medica (800700707) oppure alla Croce Rossa di Canelli (0141/831616) oppure alla Croce Verde di Nizza (0141/702727): *Giovedì 19 novembre 2020*: Farmacia Baldi (telef. 0141 721 162) - Via Carlo Alberto 85 - Nizza Monferrato; *Venerdì 20 novembre 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Sabato 21 novembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Domenica 22 novembre 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Lunedì 23 novembre 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato; *Martedì 24 novembre 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 25 novembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Giovedì 26 novembre 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato.

NIZZA MONFERRATO

DISTRIBUTORI: *Nelle festività:* in funzione il Self Service.
EDICOLE: *Durante le festività:* tutte aperte.
FARMACIE turno diurno (ore 8,30-12,30/15,30-20,30): *Farmacia Gai Cavallo* (telef. 0141 721 360), il 20-21-22 novembre 2020; *Farmacia Dova* (telef. 0141 721 353), il 23-24-25-26 novembre 2020.
FARMACIE *turno pomeridiano* (12,30-15,30) e ***notturno*** (20,30-8,30): *Venerdì 20 novembre 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Sabato 21 novembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Domenica 22 novembre 2020*: Farmacia Gai Cavallo (telef. 0141 721 360) - Via Carlo Alberto 44 - Nizza Monferrato; *Lunedì 23 novembre 2020*: Farmacia Bielli (telef. 0141 823 446) - Via XX Settembre 1 - Canelli; *Mercoledì 25 novembre 2020*: Farmacia Sacco (telef. 0141 823 449) - Via Alfieri 69 - Canelli; *Giovedì 26 novembre 2020*: Farmacia Dova (telef. 0141 721 353) - Via Pio Corsi 44 - Nizza Monferrato.

Il privato e l'amministrazione

A cura dell'avv. Vittorio Biscaglino

"Superbonus 110%" e condono edilizio pendente

Come esposto negli articoli precedenti, il c.d. superbonus è riconosciuto soltanto in presenza dell'attestazione di conformità urbanistica dell'immobile. Se l'immobile presenta opere difformi rispetto a quelle del titolo edilizio rilasciato dall'Amministrazione comunale, la detrazione, a seguito dei controlli dell'Agenzia delle Entrate, verrà revocata con applicazione di sanzioni. Nello scorso articolo si è trattato delle difformità con riguardo alla più semplice delle ipotesi, ovvero quelle relative alle opere definite di edilizia libera che possono essere realizzate liberamente, previa comunicazione. Per tali opere l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che è sufficiente allegare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio. Non è così semplice, invece, procedere con le pratiche del "superbonus 110%" quando l'immobile è già oggetto di domanda di condono edilizio pendente presso l'Amministrazione. Infatti, l'Agenzia, diversamente da quanto diffuso dalla stampa sulla possibilità di procedere in pendenza di condono, ha chiarito che "la verifica della necessità del conseguimento o meno degli idonei titoli edilizi, eventualmente necessari per l'esecuzione delle opere agevolabili fiscalmente, non può che essere rimessa al contribuente (nell'eventualità assistito da consulenti e/o tecnici)" e che "la qualificazione degli interventi dal punto di vista edilizio e urbanistico presuppone, tuttavia, valutazioni di natura tecnica che esulano dalle competenze della scrivente in quanto spetta, in ultima analisi, al Comune o ad altro ente territoriale competente in materia edilizia ed urbanistica, ogni riscontro in merito". L'Agenzia ha quindi posto particolare attenzione alla previa verifica del buon esito della sanatoria che può essere riscontrato da un consulente tecnico al quale il privato conviene si affidi. Tuttavia, nonostante i requisiti per la sanatoria e/o condono siano tassativi e riscontrabili è anche vero che spesso le Amministrazioni assumono decisioni inattese, non essendo quindi facile poter garantire l'esito positivo della procedura. Molto più prudente di un giudizio prognostico si rivela la proposizione di una diffida all'Amministrazione a determinarsi sul condono pendente, in modo tale da avere una pronuncia certa prima di avviare la pratica del superbonus. L'altro lato della medaglia, occorre saperlo, è risvegliare una posizione "dormiente" ove, in caso di esito negativo, l'Amministrazione potrebbe imporre la demolizione delle opere ed il ripristino dello *status quo ante*. Il consiglio: prima di accedere al "superbonus 110%" nel caso in cui per l'immobile sia pendente una pratica di condono non conclusa è consigliabile consultarsi con un professionista e valutare l'opportunità di chiedere la definizione della pratica al Comune.

Per la risposta ai vostri quesiti scrivete a: "Il privato e l'amministrazione"
Piazza Duomo 7 - 15011 Acqui Terme oppure a lancora@lancora.com

NUMERI UTILI

ACQUI TERME

Carabinieri Comando Compagnia e Stazione	**0144 310100**
Corpo Forestale Comando Stazione	**0144 58606**
Polizia Stradale	**0144 388111**
Ospedale	
Pronto soccorso	**0144 777211**
Guardia medica	**0144 321321**
Vigili del Fuoco	**0144 322222**
Comune	**0144 7701**
Polizia municipale	**0144 322288**
Guardia di Finanza	**0144 322074**
Pubblica utilità	**117**
Ufficio Giudice di pace	**0144 328320**
Biblioteca civica	**0144 770267**
IAT Info turistiche	**0144 322142**

OVADA

Vigili Urbani	**0143 836260**
Carabinieri	**0143 80418**
Vigili del Fuoco	**0143 80222**
IAT	**0143 821043**
Informazioni e accoglienza turistica Orario dal 1 marzo: lunedì chiuso; martedì 9-12; mercoledì, giovedì, venerdì e sabato 9-12 e 15-18; domenica 9-12.	
Info Econet	**0143-833522**
Isola ecologica strada Rebba (c/o Saamo). Orario di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì ore 8.30-12 e ore 14-17; martedì, giovedì e sabato ore 8.30-12; domenica chiuso.	
Ospedale Centralino	**0143 82611**
Guardia medica	**0143 81777**
Biblioteca Civica Chiusi fino al 3 dicembre	**0143 81774**
Scuola di Musica	**0143 81773**
Cimitero Urbano	**0143 821063**
Polisportivo Geirino	**0143 80401**

CAIRO MONTENOTTE

Vigili Urbani	**019 50707300**
Ospedale	**019 50091**
Guardia Medica	**800556688**
Vigili del Fuoco	**019 504021**
Carabinieri	**019 5092100**
Guasti Acquedotto	**800969696**
Enel	**803500**
Gas	**80090077**

CANELLI

Guardia medica N.verde	**800700707**
Croce Rossa	**0141 822855**
	0141 831616 - 0141 824222
Asl Asti Ambulatorio e prelievi di Canelli	**0141 832 525**
Carabinieri Compagnia e Stazione	**0141 821200**
Pronto intervento	**112**
Polizia Pronto intervento	**0141 418111**
Polizia Stradale	**0141 720711**
Polizia Municipale e Intercomunale	**0141 832300**
Comune	**0141 820111**
Enel Guasti N.verde	**803500**
Enel Contratti	**800900800**
Gas	**800900999**
Acque potabili clienti N.verde	**800 969696**
Autolettura	**800 085377**
Pronto intervento	**800 929393**
IAT Info turistiche	**0141 820 280**
Taxi (Borello Luigi)	**0141 823630**
	347 4250157

NIZZA MONFERRATO

Carabinieri Stazione	**0141 721623**
Pronto intervento	**112**
Comune Centralino	**0141 720511**
Croce Verde	**0141 726390**
Volontari assistenza	**0141 721472**
Guardia medica N.verde	**800 700707**
Casa della Salute	**0141 782450**
Polizia stradale	**0141 720711**
Vigili del fuoco	**115**
Vigili urbani	**0141 720581/582**
Ufficio relazioni con il pubblico N.verde	**800 262590**
	0141 720 517
	fax 0141 720 533
Informazioni turistiche Sabato e domenica: 10-13/15-18	**0141 727516**
Enel Informazioni	**800 900800**
Guasti	**800 803500**
Gas	**800 900 777**
Acque potabili Clienti	**800 969 696**
Guasti	**800 929 393**

L'ANCORA settimanale di informazione
Direzione, redazione, amministrazione e pubblicità:
Piazza Duomo 6, 15011 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144 323767 • Fax 0144 55265
www.settimanalelancora.it • e-mail **lancora@lancora.com**
Direttore responsabile: Mario Piroddi
Luogo e data pubblicazione: Cavaglià (BI) anno in corso.
Registrazione: Tribunale di Acqui Terme (accorpato al Trib. di Alessandria) n. 17 del 18/10/1960 del registro stampa cartaceo che il Tribunale ha proceduto a rinumerare con n. 09/2012 del registro stampa informatizzato. **R.O.C.** 6352 - **ISSN pubblicazione a stampa:** 2499-4863 - **ISSN pubblicazione online:** 2499-4871.
Spedizione: Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 nº 46) art. 1, comma 1, MP-NO/AL n. 0556/2011.
Abbonamenti: annuale Italia 55,00 € (scadenza 31/12/anno in corso). **C.C.P.** 12195152.
Pubblicità: modulo (mm 36x1 colonna) € 25,00+iva 22%; maggiorazioni: 1ª pagina e redazionali 100%, ultima pagina 30%, posizione di rigore 20%, negativo 10%.
Necrologi € 26,00; annunci economici € 25,00 a modulo; lauree, ringraziamenti, compleanni, anniversari, matrimoni, ricordi personali: con foto € 47,00, senza foto € 24,00; inaugurazione negozi: con foto € 80,00 senza foto € 47,00. Prezzi iva compresa. *Il giornale si riserva la facoltà di rifiutare qualsiasi inserzione.* Testi e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
Stampa: Industrie Tipografiche Sarnub - Via Abate Bertone 14 - 13881 Cavaglià (BI)
Editrice L'ANCORA società cooperativa - Piazza Duomo, 6 - 15011 Acqui Terme - P.I./C.F. 00224320069. *Consiglio di amministrazione:* G. Smorgon (pres.), M. Piroddi (vice pres.), A. Dalla Vedova (cons.).
Associato USPI - FISC - FIPEG. *La testata* ***L'ANCORA*** *fruisce dei contributi diretti editoria L. 198/2016 e d.lgs 70/2017 (ex L. 250/90) e contributi Reg. L.n.18/2008. "L'Ancora" ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.*

SPURGHI
di Levo Paolo
PRONTO INTERVENTO 24 ORE SU 24

- Disotturazione rete fognaria e attraversamenti stradali
- Pulizia cisterne e pozzi acqua potabile fino a 35 metri
- Trasporto e smaltimento fanghi e rifiuti speciali liquidi
- Videoispezioni a spinta e robotizzate ad alta risoluzione da mm 25 a mm 1500 con rilascio di vhs o dvd
- Radiolocalizzazione tubi e cavi interrati

NOLEGGIO E SVUOTAMENTO BAGNI CHIMICI CANTIERI E SAGRE

CARTOSIO - Tel. 349 3418245 - 338 3847067
Tel. e fax 0144 40119 - www.levopaolospurghi.com

PALAZZO ***DOTTO***

Via C. Bianchi n. 3 – 15010 Montaldo Bormida (AL) – Tel 0143 1979343
www.residenzadotto.it

PALAZZO DOTTO TIFA ITALIA!!!

Gli ospiti e gli operatori della Casa di Riposo di Montaldo Bormida (AL) vogliono esprimere la loro solidarietà alle istituzioni pubbliche e private, nonché a ricercatori e operatori della sanità impegnati sul fronte della battaglia al COVID-19. Per fortuna e anche per merito delle istituzioni, ad oggi, nessun ospite è stato colpito dal virus; le misure di prevenzione adottate in accordo con l'ASL di Alessandria hanno protetto la nostra struttura; anche per questo, nel nostro Piccolo Mondo Antico regnano pace e serenità, ma le notizie che trapelano dall'esterno ci fanno preoccupare e per questo vogliamo dare un segnale di sostegno al nostro territorio e alla nostra nazione, così colpiti da questo maledetto virus: a partire dalla settimana prossima, alcuni ospiti e operatrici svolgeranno un Laboratorio Artigianale di Produzione di Oggetti dedicati a Medici, Infermieri e OSS per dare un segnale di speranza e di solidarietà; i prodotti del laboratorio saranno visibili sul sito www.residenzadotto.it a partire da metà dicembre.
Se qualcuno volesse unirsi virtualmente al laboratorio, seguendone gli sviluppi, può contattarci ai recapiti indicati in calce: daremo visibilità ai lavori di tutti in un abbraccio solidale e coerente con lo spirito delle festività di dicembre.

OSS H.24
SERVIZIO INFERMIERISTICO
CUCINA REGIONALE
DANZATERAPIA - LABORATORI
VISITE PROTETTE
(interphone)

Info: 388 7316134 – dott. Raul Citterio - Direttore
Mail: info@residenzadotto.it
sito: www.residenzadotto.it